Anno 109 - Numero 268

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 28 Novembre 1977

Tagli alle spese e giro di vite per i contribuenti

Dove trovare 5 mila miliardi? Forse in settimana la decisione

Tra oggi e domani il governo definisce le sue proposte - Venerdì potrebbe essere convocato il vertice degli esperti economici - Irrequietezza fra i partiti dell'astensione

Pacchetto natalizio pieno di sacrifici

Il governo, e per esso il suo presidente, invita a parlare non di «stangate», ma di «sacrifici», a proposito delle misure che esso intende proporre ai partiti che lo sostengono, o si astengono dal farlo cadere, e poi imporre al Paese che da esso governato è, o dovrebb'essere, sostenuto. Mi associo all'invito, per due buoni motivi. Il primo è che la parola «stangata» è impropria e troppo sfruttata. Il secondo motivo è che il «pacchetto» natalizio in preparazione vuol risanare i bilanci della pubblica amministrazione, non tanto colpendo indiscriminatamente aziende e famiglie, ma adeguando nei limiti del più possibile i prezzi di fornitura di certi servizi ai costi di produzione, e in qualche caso riformando e alleggerendo i settori più squinternati e ingolfati, come quelli delle pensioni d'invalidità e dei contributi sociali dei lavoratori autonomi.

Si può, anzi si deve dire che queste sono belle parole, alle quali poi dovrebbero seguire fatti concreti, e ispirati ad esse, mentre l'esperienza c'insegna quanto sia raro che ciò accada. Il cittadino già fatica a distinguere tra bilancio dello Stato e bilancia dei pagamenti, figuriamoci se ha tempo e voglia di partecipare alla danza delle cifre, e di rendersi conto che si può sopportare un disavanzo pubblico di ventimila, ma non uno di trentamila miliardi, e di quali sarebbero le ripercussioni dell'uno o dell'altro sull'economia del Paese, che è poi la somma dei 15 milioni di bilanci domestici delle famiglie italiane.

Al cittadino interessa sapere se i prezzi saliranno, e di quanto; se pagherà più tasse, e in quale misura; se e come rincareranno la luce, il gas, il tram e i telefoni, e soprattutto se troveranno lavoro i suoi figli disoccupati, se il suo lavoro è incerto o sicuro, quindi se quei «sacrifici» avranno o no un senso, una logica e un frutto.

Dalla riunione di lunedì poco o nulla è trapelato di utile per un orientamento e una previsione, tanto meno per un giudizio. Il «segreto» non ci disturba né ci turba, se dovrà servire a fornirci quella «prova di serietà» che il presidente Andreotti ci ha promesso. Non c'è dubbio che sia più serio far conoscere le misure allo studio ai partiti invitati a discuterle, modificarle o approvarle, direttamente da chi le sta studiando, anziché dai giornali. Più serio ancora sarebbe parlarne con chi rappresenta il mondo del lavoro, il più interessato a sapere cosa c'è nel pacchetto, perché è in definitiva ai lavoratori, autonomi e dipendenti, che esso è indirizzato, con speranza, anzi assoluta necessità, di una ricevuta d'accettazione.

Di questa necessità di un'intesa preventiva con i sindacati si sono resi conto anche gli operatori economici americani, giunti oggi a Roma per esplorare le possibilità di investire capitali in iniziative industriali nel nostro Paese. Infatti si sono fatti precedere da un questionario, dove pongono molte domande alla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil sulle prospettive dei conflitti sociali, del costo del lavoro, della mobilità della mano d'opera, della possibilità di collegare assunzioni e licenziamenti all'andamento del mercato, e così via. «Il Sole-24 ore» c'informa che gl'imprenditori d'oltre Atlantico, con una ingenuità tanto scoperta da rasentare la malizia, hanno anche chiesto ai sindacati se l'eventuale ingresso del partito comunista nel governo assicurerebbe la «pace sociale». Dove non si capisce bene se i possibili investitori stranieri temono i troppi scioperi, oppure un governo al quale partecipino i comunisti. A parte gl'imprenditori americani e i loro, peraltro comprensibili, timori è certo che in un momento in cui alla pesante caduta della domanda, quindi della produzione e dell'occupazione produttiva, si aggiunge la necessità di contenere le spese e aumentare le entrate della amministrazione pubblica, con tutte le ripercussioni negative sulla domanda stessa che ciò può comportare, il ruolo e il comportamento dei sindacati, di tutti i sindacati, quelli dei datori di lavoro e del pubblico impiego compresi, sono determinanti.

L'area dell'autonomia, invece, si allarga in ogni settore, e con essa si estendono l'incoscienza sociale, l'egoismo individuale, la crudeltà mentale spinta fino al delitto, tutto il contrario di quello che ci vorrebbe per riportare sui giusti binari il «treno Italia», prima che deragli senza rimedio. Le locomotive che possono impedire il disastro non mancano. Sono quelle del governo, dei sindacati, dei partiti, dell'opinione pubblica, della magistratura, delle forze dell'ordine, dell'informazione. Ma devono tirare tutte nella stessa direzione, e compiere il massimo sforzo, perché siamo in salita, e non sappiamo quanto l'erta duri.

Mario Salvatorelli

Roma, 27 novembre.

Economia, situazione politica e sindacale si intrecciano strettamente questa settimana: martedì il governo avrà definito dove tagliare le spese pubbliche e dove spremere altri soldi per ridurre il deficit della spesa pubblica per il 1978; venerdì, probabilmente, Andreotti sarà già in grado di convocare a Palazzo Chigi gli esperti economici dei partiti che lo appoggiano per discutere con loro le sue proposte. Il vertice, se si terrà venerdì, coinciderà con la manifestazione nazionale dei metalmeccanici, che dovrebbe veder sfilare per le vie della capitale 100.000 lavoratori.

La presenza dei metalmeccanici vuole essere ammonitrice per il governo e condizionante per i partiti. I socialdemocratici della Uil, in particolare, in polemica con la Cgil e i comunisti, parlano di «restituire al sindacato il suo ruolo autonomo di impulso e di lotta» (Ravecca).

Anche i partiti che appoggiano il governo sono irrequieti. Il segretario socialdemocratico Romita sostiene che si è avviata una situazione di pre-crisi». I comunisti, pressati dai loro problemi interni, chiedono al governo di lavorare con più dinamismo, e alla dc di adeguarsi al veloce «passo della crisi» (Cossutta). I repubblicani ripetono che voteranno «no» al bilancio di cui si sta discutendo; e, infine, i socialisti sono ancora una volta in preda a convulsioni interne (soprattutto in funzione del vicino congresso) che potrebbero finire col provocare ripercussioni sul governo.

In questa situazione il governo definisce, tra domani e martedì, le proposte per ridurre lo straripante deficit del bilancio dello Stato a proporzioni accettabili. Le vie che segue sono due: tagli alle spese pubbliche da una parte, e richiesta di denari ai contribuenti dall'altar. In complesso, si parla di rastrellare per le due vie una cifra che si aggira sui 5000 miliardi.

Degli aumenti delle tariffe pubbliche (acqua, gas, elettricità, ferrovie) si parla da tempo. Il «quanto» dovrà essere discusso dal governo soprattutto con i sindacati. Le ipotesi sarebbero: 10 per cento per la ferrovia, 16% per l'elettricità con abbassamento dell'esenzione della «fascia sociale»; per acqua, gas e bus dovrebbero decidere i comuni.

Nuove sono invece le proposte presentate dal ministro

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dalla mezzanotte

I treni di nuovo ritardi

Roma, 27 novembre.

Da domani a mercoledì sera i ferrovieri che aderiscono al sindacato autonomo Fisafs ritarderanno nuovamente di mezz'ora le partenze dei treni. Un «piano di lotta» più pesante dovrebbe scattare successivamente. Anche Cgil, Cisl e Uil hanno in programma uno sciopero di 8 ore che dovrebbe essere attuato tra il 3 e il 7 dicembre.

GIORNALI — Giovedì non usciranno i giornali per uno sciopero di poligrafici e giornalisti (sollecitano la riforma dell'editoria). Anche le edicole saranno chiuse.

CHIMICI — Sempre giovedì i chimici si fermeranno tutto il giorno per sollecitare un piano chimico e provvedimenti a sostegno dell'occupazione.

METALMECCANICI — Si asterranno dal lavoro venerdì per protestare contro la linea del governo e le indicazioni della Confindustria in materia di politica economica. A Roma sarà organizzata una manifestazione alla quale dovrebbero prendere parte non meno di centomila persone.

UNIDAL — Al ministero del Bilancio è previsto per venerdì un incontro per esaminare la grave situazione del gruppo alimentare dove sono in pericolo 5 mila posti di lavoro. r. e.

Dopo il "black-out„ la situazione migliora

A Bologna traffico in città fra alte muraglie di neve

Il transito dei treni è ripreso su un solo binario sulla linea per Pavia - Normale per Firenze, Venezia, Rimini - L'autostrada del Sole è stata riaperta - Il maltempo si è spostato al Sud

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 27 novembre.

Bologna sta faticosamente uscendo dal cerchio d'isolamento che l'ha stretta per un giorno e una notte. I collegamenti stradali sono stati i primi ad essere ripristinati. Stamane è stato aperto il senso Firenze-Bologna dell'autostrada del Sole; verso mezzogiorno anche la corsia Sud era percorribile. Le centinaia di automobilisti rimasti bloccati e riforniti alla meglio, dalla stradale, di viveri e coperte, hanno potuto riprendere il viaggio. Si va anche senza catene, ma è meglio averle a bordo: a parte la minaccia di altra neve, è probabile incontrare lunghi tratti ghiacciati.

Anche le altre strade della regione sono state aperte, ma i passi sono transitabili soltanto con catene. Il traffico ferroviario è ripreso, sia pure con grosse deficienze. I treni hanno ritardi vistosi specie quelli che provengono dal Sud che accumulano anche quello dovuto allo sciopero dei ferrovieri.

Si viaggia comunque su un solo binario lungo la Bologna-Piacenza, ancora parzialmente interrotta per la caduta della linea aerea a Samoggia, nel Bolognese. I ritardi sono dovuti al fatto che si cerca di economizzare elettricità rinunciando a certe manovre alla stazione di Bologna: al fatto di dover smarciare a vista, perché certi passaggi a livello non funzionano per mancanza di energia.

In città le cose vanno un po' meglio di ieri. Anche se molte case sono ancora al buio. Buona parte della rete elettrica è stata ripristinata. Per l'acqua la situazione è meno rosea. Alcuni quartieri periferici ne sono tuttora privi: a San Ruffillo e Monte Donato Alto l'azienda effettua rifornimenti con autobotti.

Squadre di operai stanno togliendo di mezzo tronchi e rami che sbarrano le strade, ma per tutta la giornata in città si è circolato fra muraglie di neve ammucchiate ai lati della strada, e con un occhio rivolto verso l'alto: mucchi di neve, sciolti dalla temperatura più mite, scivolavano oltre i cornicioni e cadevano con tonfi sordi in strada. Qualche auto è stata gravemente danneggiata.

Lo sgombero delle strade è motivo di polemica. In verità è stato un po' lento e, per ieri, si è limitato alle arterie principali. Il comune osserva che, visto che da anni non nevicava, s'era stanziato poco per lo sgombero della neve. Anche le vie pulite comunque, fiancheggiate dagli alti mucchi di neve e quindi molto più strette, non sono facilmente percorribili. L'azienda tranviaria, accusata di disservizio, si è difesa adducendo che i suoi bus non sono adatti per essere forniti di catene.

I forni hanno lavorato anche oggi per rifornire del pane non solo la città, ma anche le località limitrofe. Altro lavoro ha richiesto il mercato ortofrutticolo, dove sono crollate alcune tettoie. Domani dovrebbe essere in grado di funzionare così come stando alle previsioni del comune; tutte le scuole elementari, salvo che non manchi l'elettricità, quindi il riscaldamento.

Giuseppe Nobili

(Altre notizie sul maltempo a pag. 8)

Rivera colpito a Pescara La Juve scavalca il Toro

Giallo ieri a Pescara: Rivera messo ko da una sassata. Il Milan ha vinto in campo e vincerà anche a tavolino. La Juventus (4-0 al Genoa, ma solo nella ripresa) ha sorpassato il Torino sconfitto (2-0) a Perugia. Ora una nuova sosta del Campionato per incontrare il Lussemburgo, sabato a Roma. Nella foto Bettega e Tardelli contro sei rossoblù. (Lo sport da pagina 11 a pagina 19)

RAPPORTI SUL SESSO

E adesso povero uomo?

Ha ragione chi dice che non s'è mai parlato tanto come oggi di problemi sessuali. Credevamo di poter star tranquilli, dopo la pubblicazione del recentissimo Rapporto Hite, ed eccone un altro in arrivo. Questa volta è dedicato al comportamento del maschio, e mi sembra giusto che, dopo tante accuse fatte alla donna, si vada a vedere cosa non funziona «dalla parte di lui». Sono curiosi questi rapporti. Vivremmo benissimo anche senza di loro, ma poi quando escono ci fanno dire: «Come ho potuto sbagliare così in tutti questi anni?...».

Naturalmente, il successo di un rapporto è proporzionale ai pregiudizi che rovescia. Altrimenti a che servirebbe? Sarebbe poco interessante scoprire che gli uomini preferiscono le bionde (e la Monroe nella fattispecie). La notizia clamorosa è che invece gli uomini preferiscono le verecondе.

Il libro che sostiene questa tesi e la dimostra con le dovute statistiche, si intitola «Al di là del mito del maschio» e lo pubblicherà la Times Book. Era tempo che degli studiosi si mettessero a tavolino per schedare le nostre preferenze. Anzi, esattamente era dal 1948, che sonnecchiavamo di informazioni sull'orgasmo maschile, cioè dopo il celebre Rapporto Kinsey.

Questa dunque sarà la più approfondita inchiesta eseguita da allora. L'hanno diretta il professor Anthony Pietropinto e la professoressa Jacqueline Simenauer del Lutheran Hospital di New York, avendo come campo d'indagine 4066 soggetti, che hanno pazientemente collaborato con i due psichiatri.

Che cosa è emerso dal nuovo sondaggio? Non ve l'aspettereste mai. Si crede che all'uomo piacciano le fatalone, le bellezze aggressive, le donne navigate? Neanche per idea. L'uomo va pazzo per le inesperte, le candide, le sempliciotte.

E chi ha detto che la vista delle nudità femminili scatena nel maschio quegli atti che la legge definisce «di libidine violenta»? Tutto il contrario. Le gentili cavie del professor Pietropinto hanno risposto di reagire con turbamento a questi spettacoli, confermando così indirettamente il dovere dello Stato di tutelare i minori.

Un altro luogo comune che risulta sfatato è quello della aggressività. Non è vero che l'uomo sia posseduto dal demone dell'eccitazione violenta, ma semmai dal complesso opposto, cioè di non riuscire a farcela.

Conclusione. Che il maschio medio americano fosse sessualmente un po' minorenne lo sapevamo. Tanti film e tanta letteratura hanno documentato a sufficienza il fenomeno. Ma che degli studiosi ci propongano il risultato delle loro osservazioni come fosse il capovolgimento di una dottrina scientifica, mi pare quanto meno ingenuo.

Cominciamo dal punto primo. All'uomo (e non solo all'abitatore degli Stati Uniti) è sempre piaciuta la donna pudica. Anche nell'era stellare ci sarà sempre qualcuno che cercherà una moglie vergine. Questo lo fa sentire importante, simile a un sacerdote depositario di un rito magico. E ciò rafforza la sua virilità. Una donna esperta, chiosatrice abituale del Kamasutra, subito lo mette in imbarazzo, come se lo provocasse a una sfida. Tanto è vero che una donna quasi sempre finge una certa imperizia, anche quando ha una laurea sotto il cuscino.

Si può aggiungere, per inciso, che proprio su questo ruolo di perbenismo femminile (richiesto dal maschio in tutte le società) si fonda, da che mondo è mondo, la fortuna della prostituta, che è usata dall'uomo come valvola di scarico delle sue repressioni. E fin qui niente di nuovo.

Veniamo al punto secondo. Sono certo che lo stesso professor Pietropinto viene colto da identico sgomento, come dichiarano i 4066 osservati, davanti al prorompere di un nudo di donna. E mi sembra più che normale. Perché mai se ne meraviglia? L'irruenza della proposta (anche dal punto di vista figurativo) è spesso tale da lasciare senza fiato qualunque cristiano. Perché manca una naturale sproporzione tra il dono e il ringraziamento, tra l'offerta e la risposta. Al punto che quell'essere tanto amato bramato immaginato, rischia molte volte di trovarci impreparati, e addirittura assolutamente inadeguati alla pugna.

E qui veniamo al punto terzo, quello dell'aggressività demistificata. Stendhal la definiva nei suoi diari con parola italiana, «le fiasco», quella che agli psichiatri americani è sembrata scoperta sensazionale, da cui

Carlo Castellaneta

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il segretario del pc polacco a Roma e in Vaticano

Gierek oggi in Italia per discutere su politica, economia e religione

Roma, 27 novembre.

Su invito di Andreotti, giunge domattina a Roma, per una visita ufficiale in Italia che si concluderà giovedì, il primo segretario del comitato centrale del partito operaio unificato polacco, Edward Gierek. Il suo viaggio nel nostro Paese non ha precedenti e riveste quindi grande importanza politica. Gierek si incontrerà con esponenti del nostro governo, con uomini d'affari e, infine, in Vaticano, col Papa.

Il primo segretario del partito comunista polacco arriverà domattina alle 10,30 all'aeroporto di Ciampino, dove sarà a riceverlo il presidente del Consiglio. Mercoledì si recherà a Torino e a Milano per rientrare a Roma nella mattinata di giovedì per l'udienza con Paolo VI, un fatto ancora di maggiore rilievo rispetto alla visita all'Italia, dato l'interesse che riveste per la situazione politica interna polacca.

Di politica e di rapporti fra partiti comunisti, Gierek parlerà invece con il segretario del pci, Berlinguer. Al centro delle conversazioni romane del primo segretario del partito comunista polacco saranno tuttavia i rapporti economici fra i due Paesi, già eccellenti ma che si spera di poter ancora migliorare.

Quello degli scambi commerciali e della cooperazione economica fra Italia e Polonia è infatti un campo che sembra offrire prospettive molto interessanti per entrambi i Paesi. L'Italia, con le trattative svolte dal suo ministro per il Commercio con l'Estero Rinaldo Ossola a Varsavia, ha compiuto un grosso sforzo finanziario, pur nelle presenti difficoltà del Paese, per favorire gli scambi e la cooperazione. I polacchi d'altronde non dimenticano che l'Italia, con l'accordo firmato nel 1965 per la produzione in Polonia della 125 «Fiat-Polski», su licenza dell'industria torinese, è stato il primo Paese occidentale a dar fiducia all'industria meccanica polacca.

Tale accordo si è poi sviluppato con altri contratti di grande importanza, come quello per la produzione della «126» e, pochi giorni fa, con la firma tra la Fiat e la «Polmotor» polacca di un altro accordo per la fabbricazione di una nuova «famiglia» di motori per automobili (le cilindrate saranno 1600, 1800 e 2000). Ufficialmente, per ora si è parlato soltanto di motori, ma l'accordo potrebbe allargarsi alla progettazione di un'automobile del tutto nuova nata dalla collaborazione fra la Fiat e l'industria automobilistica polacca. Tale vettura dovrebbe chiamarsi «Polonaise».

Si prevede inoltre una cooperazione nell'ambito dell'estrazione e della lavorazione del rame, di cui la Polonia è ricca. Sarà fornito al nostro Paese minerale per 20 mila tonnellate in quattro anni in cambio di macchine e attrezzature per l'estrazione e la lavorazione del minerale con la prospettiva anche di trasformarlo in Italia. Un altro accordo riguarda la fornitura di zolfo polacco mentre per quanto riguarda il «carbonodotto» da Katowice a Trieste, i polacchi, seppure ottimisti e ben disposti, si mostrano un po' più cauti ritenendolo un progetto per un futuro più lontano.

Giovedì, infine, l'udienza di Gierek in Vaticano, un incontro anch'esso senza precedenti che giunge dopo 33 anni di conflitti. Il colloquio con Paolo VI avviene a poche settimane di distanza da quello svoltosi a Varsavia con il primate di Polonia, Wyszynski. In quella occasione il primate si impegnò a sostenere gli sforzi del governo per superare la crisi economica e le tensioni sociali che serpeggiano nel Paese. Paolo VI darà perciò il suo avallo alla politica del primate polacco, ma chiederà molto probabilmente in cambio precise garanzie sia sul piano della libertà religiosa in Polonia sia su quello dei rapporti col Vaticano.

Gianfranco Franci

Per la pre-conferenza del Cairo

Soltanto Begin dice sì a Sadat

Negative le reazioni dei Paesi arabi e dei palestinesi - Pericolo di una "pace separata"?

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 27 novembre.

Israele e Egitto vanno verso una pace separata di fatto? La domanda, e i timori ad essa legati, tornano ad affiorare oggi tra i diplomatici stranieri a Tel Aviv, dopo l'invito di Sadat a «tutte le parti interessate nel conflitto» al quale finora ha risposto affermativamente solo lo Stato ebraico. Begin e Dayan — quest'ultimo alla partenza stamane per una visita ufficiale in Germania — hanno ripetuto oggi la disponibilità di Israele, precisando che rifiuterebbero soltanto di partecipare a lavori che comprendessero «la cosiddetta Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), che Israele — ha detto Dayan — non vuole incontrare né al Cairo né a Ginevra né sulla Luna».

Una uscita brillante, ma del tutto accademica, questa di Dayan, visto che già l'Olp ha rifiutato di recarsi in Egitto e gli stessi egiziani, con l'arresto di un altro esponente dell'Organizzazione, continuano a dare segni di crescente ostilità verso il Fronte di Arafat. E la riduzione a due soli del numero di previsti partecipanti all'incontro del Cairo ha provocato anche l'abbassamento del livello dell'incontro stesso, al quale Israele sembra deciso a inviare una delegazione composta di tecnici e diplomatici (anche se l'invito ufficiale, si precisa qui, non è ancora arrivato ed è atteso domani tramite l'ambasciatore americano Lewis).

Di fronte, dunque, al rifiuto di Siria e Olp, al silenzio della Giordania e alle laceranti perplessità dei notabili palestinesi moderati («L'invito di Sadat ci ha messo in una situazione estremamente imbarazzante», ha confermato stamane Rashad Shawa, sindaco di Gaza, la città dove si raccoglie il maggior numero di profughi palestinesi), il vertice del Cairo appare ormai avviato a divenire un semplice incontro a due, e una continuazione diretta del dialogo Egitto-Israele aperto dalla visita del presidente a Gerusalemme. Quindi, sempre più un «affare privato» tra Begin e Sadat, con tutte le incognite del caso.

L'ipotesi di un allargamento ad altri interlocutori, contenuta nell'invito generale emesso da Sadat nel suo discorso di ieri al Parlamento del Cairo, appare oggi più un gesto retorico che una proposta reale. Il fronte anti-Sadat, stimolato dalla Libia, ha già fatto conoscere la sua risposta: un controvertice a Tripoli nei prossimi giorni per decidere le «contromisure» anti-egiziane. Vi parteciperanno insieme con la Libia, Siria, Algeria, Sud-Yemen e Olp. Il ministro degli Esteri siriano partirà domattina per una improvvisa visita a Mosca, dove incontrerà Gromyko.

Il quadro all'inizio di questa seconda settimana del «dopo Sadat» si presenta dunque stabilizzato con egiziani e israeliani da una parte

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A pag. 9 altri servizi sul Medio Oriente

STAMPA SERA del lunedì

TERRORISMO

Unità e frattura

Sulla lettera, vera o presunta, di molti intellettuali di fronte al terrorismo sono corsi negli ultimi giorni fiumi di parole. Dapprima ambiguo e corporativo, il dibattito s'è fatto poi aperto e illuminante. Il suo esito — che conferma e sviluppa l'analisi di Stampa Sera — si può riassumere così. Da un lato, è uscito un documento che condanna terroristi e «autonomisti», coloro cioè che non prendono posizione. Dall'altro, è emersa una nuova consapevolezza della frattura esistente con la classe operaia.

Ma il dibattito ha investito categorie e problemi assai più vasti: le origini e le responsabilità della violenza, le gravi condizioni socio-economiche italiane, le prospettive di «liberazione» dal sistema. Confrontati con l'immane compito di moralizzare a un tempo il costume nazionale e la prassi partitica, molti intellettuali sono ricorsi a un rito scaramantico: la ricerca del colpevole sul quale scaricare l'espiazione. Essi hanno puntato il dito sul potere: «Il terrorismo alligna e cresce come erba tra le rovine; e queste rovine siamo stati noi a farle» (Sciascia).

A tratti, il dibattito si è così trasformato in un processo sommario alla dc, quasi che, come dice Giorgio De Rienzo, «fosse solo il diavolo della nostra società e non anche il peccato espresso da essa». Di trenta e più anni di gestione pubblica è stato salvato poco o nulla; e i progressi compiuti e le conquiste operaie hanno trovato altre attribuzioni. Nel panico s'è smarrita la prospettiva storica, e seguito quasi sempre un'esperienza fondamentale di libertà e di democrazia.

Nessuno qui nasconde i torti del sistema, né difende d'ufficio la dc. Essa è certamente più di «colpevole» di chiunque altro della crisi, come ha più «merito» del passato benessere, poiché ha sempre governato. Ma farne l'unico capro espiatorio è errato e ingiusto. La dc non ha agito nel vuoto: si muove in un contesto politico, economico, sociale che l'ha condizionata, e di cui tutti siamo responsabili, dal più semplice degli elettori a quel grande partito che è il pc. Fermarsi a essa è indulgere in un'analisi superficiale e conformista, cedere cioè a un altro terrorismo, quello dell'ideologia.

La riprova di tale verità sta in una constatazione amara: che negli ultimi tempi questo tipo di discorso significa esporsi automaticamente all'accusa di fascismo, così come è capitato ad Arrigo Levi per aver scritto su La Stampa: «Fare propaganda e pratica di violenza, e poi stupirsi degli attentati è ingenuità o ipocrisia». Riaffioriamo quello che noi consideriamo le caratteristiche di fondo dell'Italia: l'egoismo (a livello privato) e il corporativismo (a livello pubblico). Occorrono invece onestà e coerenza in tutti i comportamenti, dal particolare all'universale, se si vuole salvare la Repubblica.

Che fare allora? Nessuno di noi, e tanto meno chi scrive, possiede infallibili ricette. Tutti pensiamo solo che la situazione è disperata. Se si vuole incominciare dai democristiani, così certamente debbono porre fine ai propri scandali, al sottogoverno, al clientelismo (ma è un imperativo che vale per parecchi altri partiti). Se si vuole passare subito all'economia, bisogna sostituire alle misure-tappabuchi un piano organico per la produzione, l'occupazione, per l'efficienza dell'industria di Stato, per il risparmio nella spesa pubblica.

Son cose vecchie? Sì, ma abbiamo mai analizzato le cause vere per cui non sono state attuate? Nelle società di massa, e per di più composite come quella italiana, torti e ragioni, buoni e cattivi non sono così chiaramente catalogabili. Noi abbiamo tentato di farlo con tanto di etichette («fascista», «revisionista» ecc) che ci dessero qualche forma di certezza. Abbiamo sbagliato. E' tempo che riscopriamo il valore dell'indipendenza di giudizio, del dubbio: questo è l'autentico coraggio dell'intellettuale.

Ennio Caretto

L'appello contro il terrorismo

Prime adesioni all'appello contro il terrorismo, lanciato da personalità della cultura torinese e pubblicato ieri su La Stampa e altri quotidiani. Diego Novelli, sindaco di Torino; Giorgio Salvetti, presidente della Provincia; Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, aggiungono la loro firma a quelle di Norberto Bobbio, Giulio Bollati, Italo Calvino, Valerio Castronovo, Alessandro Galante Garrone, Luciano Gallino, Annamaria Guarnieri, Primo Levi, Massimo Mila, Mario Missiroli, Luisa Monti Sturani, Carla Rhassi Isaldi, Franco Ricco, Paolo Spriano, Tullio Viola, Corrado Vivanti.

Dicono, fra l'altro, i firmatari: «Tutti noi che lanciamo questo appello siamo convinti che gli attentati e i ferimenti compiuti a Torino, per le vittime scelte, per il modo con cui vengono organizzati e propagandati sono intesi a demoralizzare le forze del rinnovamento democratico e del movimento operaio e a seminare confusione e passività tra le masse popolari. Siamo inoltre convinti che qualsiasi tolleranza o indifferenza o ambiguità d'atteggiamento verso i terroristi serve un disegno delle forze retrive che noi vogliamo combattere, un piano di arretramento sociale che mira a cancellare le conquiste dei lavoratori dell'ultimo decennio e ad impedire la partecipazione delle masse alla soluzione della crisi sociale, economica, politica e morale del nostro Paese».

Dopo la lettera-accusa degli amici di Manca a Craxi

Nel psi (giovedì la direzione) Mancini l'ago della bilancia

Tema centrale: il governo di emergenza - La segreteria, per i contestatori, lo vuole solo a parole

Roma, 27 novembre.

Si preannuncia, per giovedì prossimo, una direzione socialista tutt'altro che tranquilla. Gli amici di Manca (ex demartiniani) hanno reagito con un documento di attacco alla segreteria nazionale alla messa in minoranza, da parte di una coalizione di autonomisti e sinistre, del segretario regionale lombardo, Gabriele Boccalini. Si tratta di una lettera, firmata da tredici dei 32 membri della direzione, che in sostanza accusa due accuse al segretario del partito.

La prima è quella di non puntare in realtà, nonostante le prese di posizione ufficiali, ad un superamento del quadro politico attuale con il coinvolgimento nella maggioranza di tutta la sinistra, comunisti compresi. Questo programma, enunciato al Midas Hotel, e che aveva garantito l'elezione della nuova segreteria, secondo i firmatari farebbe da schermo all'oscillare fra due tendenze diverse e contrapposte: ritorno a collaborare con la dc al governo, o alternativa velleitaria al partito di maggioranza relativa.

La seconda accusa riguarda le posizioni interne: l'accordo realizzato alla Regione lombarda si rifletterebbe anche sul piano nazionale, con un'emarginazione degli amici di Manca da parte di autonomisti e sinistre.

La lettera vorrebbe dare l'avvio ad un processo di chiarificazione, ristabilendo «attraverso un dibattito franco e leale un'intesa politica sui diversi temi ed una correttezza di rapporti interni».

L'ago della bilancia sarà costituito in questa occasione dai manciniani (sei in direzione), il cui atteggiamento risulterà decisivo nell'eventuale scontro di giovedì. Mancini da tempo formula la proposta di un governo di emergenza, e in Calabria, dove esiste una situazione politica simile in grandi linee a quella lombarda, il psi propone iniziative analoghe a quelle avanzate dal segretario regionale lombardo messo in minoranza.

Una prima indicazione di quella che potrà essere la posizione dei manciniani sa tutto il problema la si può desumere dal discorso tenuto oggi a Catanzaro da Nino Neri, uno dei membri della direzione psi e molto vicino al leader calabrese. Parlando della situazione regionale, Neri ha dichiarato che «la soluzione delle crisi passa attraverso una nuova impostazione politica che partendo dalla situazione di emergenza nella quale la Calabria si trova, si trasformi in una situazione di emergenza anche sul piano politico. Non è più possibile riproporre formule che si sono dimostrate incapaci di coinvolgere le responsabilità politiche delle forze che avevano sottoscritto il precedente accordo, ed è di questa necessità, e non del trasformismo, che nasce l'esigenza di spingere in avanti l'accordo a sei e di puntare ad una sua evoluzione per assicurare un più vasto consenso su cui fondare il futuro assetto regionale».

Sull'esito dell'iniziativa del 13 le previsioni sono difficili. I firmatari assicurano che non si tratta di una dichiarazione di guerra all'attuale segreteria (nessuno vuole andare alla spaccatura alla vigilia del congresso» ha dichiarato Querci), ma secondo esponenti della maggioranza l'effetto sarebbe comunque dirompente, quali che siano le intenzioni dei firmatari. «Una crisi di questo genere — ha detto ieri Craxi a Milano — è anomala a pochi mesi dal congresso».

L'onorevole Manca, parlando a Lecce, ha ribadito le sue posizioni: «Gli sviluppi della situazione impongono una iniziativa politica per superare l'attuale fase, verso la costituzione di un governo di unità democratica per l'emergenza. Il Paese non può attendere i tempi di maturazione della dc». Manca ha aggiunto: «Vanno respinti i tentativi di trasformare il dibattito interno nel psi in una contrapposizione interna secondo schemi definitivamente superati. L'iniziativa all'interno del psi mira, al contrario, a realizzare un'unità politica fondata sulla chiarezza ed una costruttiva collaborazione interna che recenti comportamenti politici e atteggiamenti nella vita interna del partito hanno messo in discussione».

Marco Tosatti

Soltanto Begin dice sì a Sadat

(Segue dalla 1ª pagina)

ormai avviati a continuare un colloquio che sia per scendere nel negoziato vero e proprio, e appare sempre più spinto dalla drammatica decisione di Sadat, ormai troppo esposto per accettare un ritiro che apparirebbe come una sconfitta; dall'altra, il «fronte del no» guidato dalla Libia e tenuto insieme dalla Siria, che può dargli forza con il suo continuo rifiuto ad affiancarsi all'Egitto o sbriciolarlo in poche ore se mai decidesse di unirsi al dialogo egiziano-israeliano.

In mezzo, i due Paesi che sono i veri arbitri della tremenda partita ingaggiata dall'Egitto: l'Arabia Saudita, il cui massiccio appoggio finanziario e politico può ridurre alla ragione il fronte più oltranzista, e la Giordania, seguita dai palestinesi della Cisgiordania e di Gaza non direttamente legati all'Olp. E' re Hussein che finirà per determinare l'atteggiamento dei palestinesi che vivono nei territori occupati da Israele, in Giudea e in Samaria. Se il sovrano decidesse di uscire dal suo silenzio e accodarsi all'iniziativa di Sadat, sarebbe difficile per i sindaci e i leader delle città cisgiordane, che da lui dipendono finanziariamente, rifiutare di partecipare al dialogo di pace: proprio oggi il sindaco di Nablus, la città della Samaria, è partito per la capitale giordana Amman a ricevere «aiuti» e istruzioni da Hussein.

Una violenta battaglia a distanza (se le apparenze coincidono con la sostanza, in questa ingannevole zona del mondo) è dunque in atto fra poli opposti, il «fronte del no» e la direttrice Il Cairo-Gerusalemme, per vedere quale dei due saprà esercitare la maggior forza di attrazione sui «terzi gruppi», i giordani e soprattutto i palestinesi delle terre occupate, sui quali si esercitano le più gravi tensioni politiche e psicologiche. Presi fra le «linee» dell'Olp, cui molti devono la propria elezione, e i soldi di Hussein, ai quali tutti sono debitori per la sopravvivenza politica e amministrativa, i sindaci e i leaders di Palestina vengono quotidianamente «straziati» fra opposti inviti e opposte leggi più che mai al centro dei problemi e delle contraddizioni regionali.

Resta vero, allora, come si disse dieci giorni fa all'arrivo di Sadat, che sono Begin, il suo partito e in ultima analisi Israele ad avere nelle mani il destino di Sadat, e l'ipotesi — pur lontana e fragile — di accordo. L'atteso «gesto» di buona volontà da parte israeliana, in risposta al passo egiziano, ancora non si è visto e il senso della necessità di prepararsi a concessioni sta crescendo lentamente nel mondo politico della nazione ebraica. Lo stesso Dayan ha ammesso che la ricusazione del ritiro dalle terre conquistate e dello Stato palestinese autonomo «non sono pre-condizioni ma posizioni di partenza». Anche all'interno del Likud, il partito del primo ministro Begin, e del Dash, il partito del vice primo ministro Yadin, vi sono segni di intensi «esami di coscienza» alla ricerca di possibili alleanze di moderati per fare pressioni sul primo ministro, alle quali finora egli tuttavia si dimostra impermeabile.

Il premier Sadat

La tentazione di un dialogo separato, privilegiato e diretto con l'Egitto, l'interlocutore più ragionevole e portatore dei problemi territoriali meno difficili, è certo una tentazione forte per Gerusalemme, ma può rivelarsi cattiva consigliera se non si accompagna ad un processo di progressivo coinvolgimento di tutte le parti interessate in Medio Oriente.

Anche per questo si guarda con grande attenzione, seppur con piccole speranze, alla relazione che domani Begin farà al Parlamento, aprendo poi un dibattito generale che potrà dirci di più sul processo nazionale di adattamento alla ipotesi inevitabile delle decisioni «drastiche e dure», come le definì Sadat.

Non vi è dubbio che per la prima volta nella sua storia, come si vede in questa settimana destinata a concludersi con l'incontro al Cairo, Israele ha un'occasione concreta per avvicinarsi alla pace. Tutti si chiedono stasera se saprà farlo con la stessa abilità con cui fece la guerra.

Vittorio Zucconi

Che fallimento quei favolosi "Anni Cinquanta,,

I «favolosi Anni Cinquanta» costituiscono soltanto un nostalgico slogan, oppure tradiscono un inconsapevole esorcismo? Appare innegabile un tentativo di rimozione, di liberarsi da una esperienza contraddittoria: velleitaria anche se pungente, vischiosamente reazionaria, malgrado le impazienze progressiste, disperatamente ancorata ad un fulcro, a dispetto di rabbiosi impulsi centrifughi.

E' la conclusione cui sembrano pervenire anche Giovanna Massobrio e Paolo Portoghesi, in uno splendido «Album degli Anni Cinquanta», appena apparso da Laterza. L'interrogativo, e la stessa risposta serpeggiano, con invidiabile discrezione, nel dovizioso volume. Costituiscono l'ordito di centinaia di immagini, spesso incantevoli, quasi sempre inedite, di cui si sostanzia questa raccolta di testimonianze, essenzialmente iconografiche, dell'inquietante decennio. E' la sua «cultura materiale» che viene privilegiata, una fenomenologia del quotidiano accuratamente, maliziosamente scelta, offerta alla considerazione (o alla contemplazione?) del lettore.

L'effetto è conturbante. Il decennio invocato è troppo vicino, per concedere adeguata prospettiva. Ha nutrito l'adolescenza degli stessi autori, si identifica con l'inizio di una sofferta maturità per numerosi fruitori. Ma soprattutto si colloca a ridosso di una epoca, che la seconda guerra ha brutalmente concluso. Risente delle ferite, dei profondi traumi di chi questa guerra ha vissuto, ma assieme elabora una rinnovata concezione della vita: malgrado snobistiche restaurazioni, inaugura modalità rivoluzionarie, che nel successivo decennio si tradurranno in rivolta e, parallelamente, in repressive insanie. La distruzione imperverserà a livello planetario.

La sua ambiguità è nell'essere contemporaneamente «memoria e profezia», come icasticamente si esprime Portoghesi (i suoi diffusi commenti sono costellati di taglienti formule). La repulsione che istintivamente prova chi si è formato in questo decennio, è senza dubbio soggettiva. Soltanto la catastrofe della guerra poteva travolgere un mondo, da lungo tempo sopravvissuto, dare sbocco a rivolgimenti che da troppo tempo promevano, rischiavano il disfacimento. La «rinascita» degli inizi del secolo fu purtroppo strozzata dal primo conflitto mondiale: gli Anni Cinquanta ne riprenderanno il corso.

E' la perdita del «centro», che giustamente questo album si sforza di evidenziare. L'insorgere di strutture (non soltanto morali) fondate sulla esistenza, sul fluire criticamente vissuto della coscienza. Espressa, non di rado esibita, attraverso il «gesto», ogni basica, concreta naturalità: fatta dunque di «materia» (spesso di materiali nuovi, quali nylon, la disumanante plastica), di segni inconvenzionali, di una tempesta di segnali, esasperatamente informali. La dimensione aristotelica — noi concluderemmo —, tolemaiche certezze, già travolte con la fine del positivismo, soltanto dopo la seconda guerra mondiale si estinguono. In questo rumoroso decennio il nuovo diventerà costume, linguaggio tanto volgato quanto informale: sul «causale», finalmente si impone il «casuale».

I «mass media», che soprattutto con la insorgente televisione inondano gli Anni Cinquanta, esprimono l'antistorica, malgrado la «sana volgarità» (l'espressione è di Portoghesi) dei loro linguaggi. Si attua un sovvertimento, non soltanto strutturale, ma antropologico vorremmo dire. Il predominio della informazione (e della informatica) sulla tradizionale formazione, conduce ad un salto generazionale. Fra i giovani «educati» dalla televisione e quelli nutriti di insegnamenti libreschi, c'è una mutazione: la scuola, la venerabile istituzione, ancora non riesce a riaversi, si è trasformata in una obsoleta costrizione. La rivolta, le terroristiche reazioni dei giovani, nascono da questo copernicano ribaltamento.

Il bombardamento di immagini, cui ci sottopongono non senza elegante ironia i due (giovani?) autori, induce ad una compunta rivisitazione, se non a rivalutare gli Anni Cinquanta. Esse rappresentano attraverso la selva di manifestazioni, non solo apparentemente contraddittorie, un itinerario sofferto e tuttavia obbligato. Siamo costretti ad abbandonare gli altipiani delle certezze, ad avventurarci nello stridore attuale. Che senza rimeditazione, senza la presa di coscienza storica, cui ci invita questo suggestivo album, rischia di confondersi con la follia.

Benedetto Marzullo

E adesso povero uomo?

(Segue dalla 1ª pagina)

battezzata come fine di un mito, come svolta del secolo.

In realtà, questo bellicoso turgore del maschio, è sempre stato affidato in gran parte alla leggenda. Appena perso la mamma, l'uomo va in cerca di chi lo carezzi, non di chi lo provochi. Vuole coccole, mica sgroppate.

Invece si continua a tramandare questa favola della maschilità implacabile, della virilità che non sente ragioni. Si sente dire: eh, gli antichi sì, prendi i Latini... Ma vi siete mai chiesti: se i Latini onoravano tanto Priapo, vuol dire che avevano i loro motivi. E cioè che avevano anch'essi problemi di erezione né più né meno del capufficio di Wall Street!

Ecco perché mi sembra in gran parte ovvio, questo rapporto degli Stati Uniti. A proposito, invece. Non mi risulta che leggiò la violenza carnale dia segni di decadenza. Come mai?

Ma forse gli stupratori non hanno ricevuto il formulario.

Carlo Castellaneta

Autotassazione mancano *tre giorni*

Mancano tre giorni alla scadenza per il versamento dell'acconto di imposta sui redditi di quest'anno.

Tra gli interessati a questa autotassazione di novembre rientrano le persone fisiche che a giugno hanno pagato in banca, quale imposta sul reddito del '76, una cifra superiore a 250 mila lire oppure le società che si sono autotassate per più di 40 mila lire.

Per quei coniugi che a giugno hanno effettuato un versamento congiunto, le rispettive posizioni potranno ora essere scisse. Vale a dire: se hanno pagato più di 330 mila lire in due, ma l'imposta imputabile a ciascuno è inferiore a questo tetto, non sono tenuti a versare l'anticipo di imposta 1977.

Interrogatorio-suspense domani all'assise di Catanzaro

La verità sulla "strategia del terrore,, con il confronto tra Malizia e Miceli

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 27 novembre.

Il gen. Saverio Malizia sta cercando di superare (ma sembra con scarsi risultati, sinora) la crisi psichica che lo ha sconvolto dal momento in cui (mercoledì scorso) è stato incriminato ed arrestato per falsa testimonianza a Catanzaro; il gen. Vito Miceli affronta domani a Roma (ma non è da escludere un rinvio) i giudici che debbono interrogarlo come imputato di favoreggiamento nel processo per il «golpe» di Valerio Borghese; l'uno e l'altro sono alla vigilia dell'avvenimento più drammatico, forse, della loro vita: il confronto, previsto per martedì, dal quale la Corte d'assise calabrese si augura di sapere se soltanto i generali del Sid o anche i politici (Tanassi e Rumor) hanno aiutato Giannettini ad eludere le indagini del giudice istruttore.

La situazione già abbastanza complessa corre il rischio di diventare ancora più confusa con l'intervento dell'on. Giacomo Mancini il quale ha chiamato in causa, per la strage di piazza Fontana e per la strategia della tensione, il gen. Miceli, l'amm. Henke, l'ex ministro della Difesa, Tanassi ed i socialdemocratici. Il segretario del psdi, on. Romita e il «Manifesto» lo hanno invitato giustamente a presentarsi subito nell'aula di Catanzaro per dire, se sa davvero qualcosa, chi «mise le bombe, perché e su commissione di chi».

Il parlamentare socialista ha lasciato intendere che non ha affatto intenzione di assumere il ruolo di testimone con il rischio di essere incriminato anche lui. In sostanza, soltanto parole e niente fatti; come sempre, purtroppo.

La settimana, comunque, si presenta incandescente anche se le previsioni, per quanto riguarda i risultati, sono tutt'altro che ottimistiche. A Roma si cerca con il gen. Miceli la verità sul «golpe»; a Catanzaro quella sulla strage di piazza Fontana.

Nell'aula ricavata dalla palestra del Foro Italico, all'ex capo del Sid si chiede (ma non è improbabile che i giudici rinviino l'indagine per non interrompere l'interrogatorio e per consentire a Miceli di andare martedì a Catanzaro) se sia vero, come sostiene l'accusa, che il servizio segreto nel dicembre 1970 «sapeva» tutto sui propositi di Borghese per realizzare un colpo di Stato, ma non avvertì né la polizia né il magistrato.

Il gen. Miceli ammette di avere saputo, ma aggiunge anche di avere ritenuto suo dovere informare soltanto il ministro dell'Interno Restivo e quello della Difesa, Tanassi (che, comunque, lo hanno smentito) con i quali avrebbe concordato di non avvertire l'autorità giudiziaria perché l'avvenimento venne ritenuto di scarsa rilevanza. Anche a Roma, come a Catanzaro, il gen. Vito Miceli chiama in causa il potere politico: lui per dire che il silenzio sul «golpe» fu predisposto d'accordo con Restivo e Tanassi; qui per sostenere che il silenzio su Giannettini fu approvato da Rumor e sempre da Tanassi. In sostanza, l'ex capo del Sid ha sempre pronta la copertura politica per ogni sua iniziativa.

L'accusa a Roma per il «golpe» è semplice: favoreggiamento. Gli si contesta, cioè, di avere soltanto aiutato Borghese ad eludere le indagini del magistrato minimizzando «l'entità dei fatti» e tacendo tutto quello che sapeva sui propositi e sulla attività eversivi del «Fronte nazionale». Ma il sospetto è ancora più grave, ovviamente: se, infatti, un capo del servizio segreto aiuta un congiurato è soltanto un favoreggiatore o non è invece qualcosa di più?

Per Saverio Malizia a Catanzaro si gioca martedì una partita importante e non soltanto per lui perché l'accusa di falso al sostituto procuratore generale militare coinvolge automaticamente anche Tanassi e Rumor. Ma anche per Vito Miceli non è giornata facile sempre si mostri molto sicuro e tranquillo: infatti, se i giudici si dovessero convincere (ipotesi abbastanza improbabile) che a dire la verità è Malizia (il potere politico, cioè, non avallò la decisione del Sid di rifiutare al giudice istruttore di Milano qualsiasi notizia su Giannettini), per l'ex capo del Sid sarebbero guai seri.

Infatti, non soltanto sarebbe incriminato lui per falsa testimonianza e calunnia nei confronti di Malizia, ma perderebbe di qualsiasi credibilità la sua versione da fornire ai giudici romani sull'avere negato ogni notizia sul «golpe» ai magistrati perché d'accordo con i ministri della Difesa e dell'Interno.

Guido Guidi

Milano, 27 novembre.

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte negli uffici del centro progettazioni «Enel» di Milano da 4 banditi armati e mascherati

Un gruppo di cento giunto in Italia

Imprenditori Usa investono al Sud?

Roma, 27 novembre.

Oltre cento operatori americani sono arrivati oggi a Roma per un soggiorno di tre giorni. Il gruppo della «Business International», guidato dal presidente Freeman, s'incontrerà con uomini politici, sindacalisti e imprenditori italiani ed europei.

In un'intervista al Tg1, il presidente Freeman ha dichiarato che «i leaders del mondo finanziario pervenuti in Italia sono interessati ad investire nel vostro Paese, ma desiderano verificare qual è la vostra politica e qual è la situazione del mondo del lavoro».

«Le imprese straniere, che hanno intenzione di venire in Italia per produrre — ha aggiunto Freeman — intendono naturalmente avere un profitto dai loro investimenti, mantenendo così i loro impegni con i rispettivi azionisti. Le cento compagnie che si propongono di venire a lavorare in Italia — ha proseguito il presidente della "Business International" — sono senz'altro interessate al mercato italiano e sono anche interessate alle regioni del Mezzogiorno».

Ha poi continuato: «Se le informazioni che le imprese riceveranno negli incontri con gli esponenti del mondo politico ed economico italiano daranno garanzie concrete per investimenti efficienti l'Italia, e con essa il Mezzogiorno, riceverà un'attenzione particolare».

Freeman ha concluso affermando che «in Europa e anche in Giappone l'importanza che oggi si attribuisce al problema dell'inflazione è maggiore di quanto dovrebbe essere, e che è arrivato il momento di attuare una politica più attiva di investimenti».

(Ansa)

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Fulmine uccide sul Vesuvio

Napoli, 27 novembre.

Un turista australiano, Gregory Michael St. John, 29 anni, di Melbourne, è morto e la sua fidanzata, Sherrise Hienky, anch'essa di 28 anni, è rimasta gravemente ustionata alle gambe, in seguito alla caduta di un fulmine. Il fatto è accaduto oggi a poca distanza dal cratere del Vesuvio.

Trovare 5 mila miliardi

(Segue dalla 1ª pagina)

del Tesoro Stammati per ridurre le spese del settore pubblico (ospedali, enti pubblici, province, pensioni).

1) *Ospedali e spese sanitarie* — I mutuati dovrebbero pagare non solo una quota dei medicinali ma anche una «tangente» di 300-600 lire sulle visite mediche e una quota di 600-1200 lire per ogni giorno di ricovero in ospedale. Bisognerebbe poi vietare agli ospedali di ricorrere al credito ordinario presso le banche, e le Regioni dovrebbero fissare una spesa massima annua per gli ospedali.

2) *Province* — Quest'istituto, ormai inutile dopo la nascita delle Regioni, dovrebbe essere abolito (con risparmio di quattrini per l'erario), come avevano proposto da tempo i repubblicani e i comunisti.

3) *Enti pubblici* — Stammati propone il blocco delle assunzioni in tutti gli enti pubblici non economici e un vincolo molto stretto per le spese.

4) *Pensioni* — Le proposte sono tante, e finalizzate a ridurre l'enorme deficit dell'Inps. I pensionati per invalidità che hanno ottenuto di diritto un posto nell'amministrazione dello Stato dovrebbero vedersi ridurre la pensione (forse alla metà). Saranno quasi certamente modificati i criteri in base ai quali sono concesse le pensioni d'invalidità. Per chi percepisce due pensioni, la scala mobile dovrebbe essere applicata ad una sola di queste, a scelta. Entro quattro mesi dovranno essere evase tutte le pratiche relative alle pensioni di guerra (è incredibile, ma c'è ancora chi aspetta): per arrivare all'abolizione dell'apposita direzione generale del ministero del Tesoro. Dovrebbero poi raddoppiare o triplicare i contributi Inps dei lavoratori autonomi, e si pensa di arrivare ad una riscossione unificata dei contributi.

5) *Mobilità del lavoro* — Dovrebbero essere creati un comitato per il controllo della spesa pubblica e un istituto per la mobilità del lavoro nell'amministrazione dello Stato e negli enti inutili.

6) *Tasse* — Dovrebbero essere alzate le aliquote delle imposte dirette per i redditi sopra i 15 milioni annui, secondo l'orientamento del ministro Pandolfi. Saranno forse stabilite nuove norme per l'autotassazione per i lavoratori autonomi, mentre pare che non si parli più di aumenti dell'Iva.

Domani e probabilmente anche martedì mattina i tecnici della presidenza del Consiglio definiranno meglio queste proposte. Martedì le metteranno nero su bianco per discuterle poi ufficialmente con i partiti e i sindacati.

Alberto Rapisarda

LE CONTRADDIZIONI ITALIANE

Chiacchiere private e pubblici segreti

Roma, 27 novembre.

Quando ero studente, mi capitò di leggere un libro intitolato «*Quanti figli aveva lady Macbeth?*», nel quale si sosteneva, con un ragionamento che a me sembrò del tutto logico, che Shakespeare rivela la natura e il carattere della moglie di Macbeth con tale completezza che altri dettagli — come quello relativo al numero della sua prole — potevano benissimo rimanere un segreto. Il che è esattamente l'opposto di quanto, nella vita italiana, è ritenuto necessario o non necessario conoscere.

Io sono sempre di più stupito di come gli italiani facciano a mantenere i loro segreti veramente importanti. Il famoso elenco delle cinquecento persone che si dice esportassero capitali in favore del Banco di Roma è soltanto l'ultimo esempio di quella segretezza impenetrabile che circonda le questioni di grande interesse pubblico. Il processo per la strage di piazza Fontana sarà probabilmente ricordato dalla storia come il caso più classico, a causa del fallimento, a Catanzaro, del tentativo di portare alla luce la verità su un evento che ha segnato un vero e proprio giro di boa nelle vicende italiane del dopoguerra (anche a prescindere dal fatto che furono uccisi o feriti molti innocenti). Eppure per anni la stampa delle altre nazioni europee ha seguito da vicino questo caso, proprio nella speranza di ascoltare un giorno o l'altro la verità.

* *

Ci sono stati molti altri episodi in cui certe rivelazioni non sono poi approdate a nulla, il punto che la vera domanda non è chiedersi quanti siano stati quegli episodi, ma, appunto, come gli italiani facciano a mantenere certi segreti così bene.

L'italiano medio dà l'impressione ad uno straniero di essere piuttosto franco, chiacchierone (almeno secondo gli standard anglosassoni), felice di spartire le proprie esperienze e il proprio modo di vedere la vita anche con una persona appena incontrata: non inclina assolutamente al segreto, [illegible]. E quando lo straniero guarda a come si comportano gli italiani tra di loro, scorge non soltanto un notevole livello di franchezza, ma anche l'abitudine a trascorrere gran parte della vita con la propria famiglia, i propri amici, i propri vicini. Io sono perfettamente sicuro che gli italiani vivono «in pubblico» assai di più dei popoli nordeuropei.

* *

Ed è proprio questo che, secondo me, spiega anche la segretezza. Proprio perché tanta parte della vita di un individuo è di pubblica proprietà, la piccola parte che resta è gelosamente salvaguardata. E ovviamente, più è tenuta segreta, più significativa essa diventa. E' la mancanza di abitudine alla segretezza quella che rende impossibile tenere dei segreti. Quando quell'abitudine è una naturale reazione alla vita di ogni giorno, come è appunto in Italia, allora tenere dei segreti è facile e naturale.

Vorrei aggiungere che la sensazione dell'esistenza di una piccola ma importante «area» protetta da un'intensa segretezza, significa anche che gran parte della gente non si aspetta in realtà di poter conoscere segreti, neppure quelli di massimo interesse pubblico, a dispetto degli appassionati articoli dei giornali invocanti chiarezza e «piena luce». Gran parte della gente la pensa così proprio perché sa per istinto che c'è quella piccola porzione di vita e di pensiero di ognuno caratterizzata dalla più assoluta segretezza.

Ciò spiega perché non vi sia, nell'opinione pubblica, una grande volontà di insistere per conoscere segreti importanti. Io veramente sospetto che molti, in realtà, non vogliono che gli siano rivelati dei segreti, qualsiasi cosa essi contengano. Un esempio è suggerito dal recente scoppio di terrorismo. In questi anni, alcuni politici di primo piano, incluso almeno un ministro in carica, hanno detto pubblicamente che c'è ragione di credere che il terrorismo sia alimentato dall'estero. Anche questo, non c'è dubbio, è un problema di enorme interesse pubblico: ebbene, io non ho mai sentito qualcuno di questi personaggi seriamente invitato a informare il grande pubblico di ciò che conosce sulla faccenda. Eppure, le colonne dei giornali ridondano di espressioni che ricordano la necessità di difendere la democrazia, di mantenere l'autorità dello Stato e ammoniscono che l'obiettivo distruttore dei terroristi è la stessa libertà. Sono sicuro che nessun italiano ha bisogno di farsi dire queste cose; avrebbe invece certamente bisogno di sapere tutti i *fatti* che si possono sapere al riguardo.

* *

Ora si discute su una nuova forma di omertà che proteggerebbe i terroristi. I comunisti hanno scoperto che la loro campagna per una lotta popolare contro il terrorismo è vista in certi posti come un invito a spiare il proprio vicino. Io ricordo che, quando studiavo storia, uno dei miei libri di testo conteneva la riproduzione di un famoso quadro (di non grande qualità artistica, a dire il vero) che mostrava una scena tratta dalla nostra guerra civile del XVII secolo, tra i cavalieri del re e i puritani di Cromwell. Un ragazzino, elegantemente vestito di seta, dai capelli riccioli (chiaramente figlio di un cavaliere) viene apostrofato da un gruppo di torvi fedeli di Cromwell che siedono ad una tavola rotonda. Il quadro è intitolato: «*Quando hai visto per l'ultima volta tuo padre?*». E' fin troppo chiaro che, a dispetto del coraggio del ragazzo, gli altri non dovrebbero aspettare a lungo la risposta, almeno se la domanda è stata posta in maniera sufficientemente scaltra. Il ragazzo infatti ha un viso fiero, ma non mostra di sapere che cosa sia in realtà un segreto.

Peter Nichols
corrispondente di «The Times» dall'Italia

LA CORSA AL QUIRINALE E LA RICERCA DI DIVERSIVI

Quei sospetti contro Leone

L'offensiva contro il sesto Presidente della Repubblica è cominciata al tempo dello scandalo Lockheed, ora prosegue con l'"affare Sindona" - Storia di un conto in banca, di alcune "amicizie ingenue" e di un elenco che non si trova - Ma quel che alimenta la polemica è la tentazione di colpire sempre più in alto, di sfruttare la diffidenza nei confronti del potere

Roma, 27 novembre.

Quando il mandato di un presidente della Repubblica si avvicina al suo termine, in Italia è di norma che si apra un dibattito se sia più o meno conveniente abbreviargliene la durata naturale, o costituzionale. Anche la volta scorsa, quando il quinto presidente Giuseppe Saragat stava per compiere il suo settennio furono molti quelli che prospettarono l'opportunità che egli si dimettesse prima della scadenza, senza aspettare di sopravvivere durante il cosiddetto semestre bianco, allorché i poteri del capo dello Stato sono di fatto diminuiti.

Negli ultimi sei mesi della sua carica un presidente non può più sciogliere le Camere, è un presidente menomato, e tanto vale che se ne vada. E' questo un tipo di ragionamento che non mi pare abbia molto senso; sembra implicare il concetto che se il capo dello Stato non chiama ad elezioni anticipate, che ci sta a fare al Quirinale? Comunque, a Saragat si rivolgeva allora — tra il finire del 1970 e la primavera del 1971 — appunto questo invito alle dimissioni, quasi che altrimenti ne andasse della sua dignità.

Il quinto presidente della Repubblica italiana fece allora benissimo a non ritirarsi, anche perché a quel tempo si dibatteva pure un'altra questione, se cioè non fosse utile ed opportuno rieleggerlo alla carica. Lo stesso quesito era stato posto per i presidenti suoi predecessori. C'era già stato chi aveva proposto la rielezione di De Nicola nel 1948, di Einaudi nel 1955, di Gronchi nel 1962. Segni, a suo tempo, premorì, sicché il problema non si pose; ma nella tradizione delle elezioni presidenziali italiane la riconferma è sempre stata una costante.

Questa volta è diverso: l'ipotesi di un secondo settennio per Leone non la prospetta nessuno, né si può dire che la richiesta di un suo ritiro prima della scadenza sia agganciata soltanto alla questione del semestre bianco da evitare. Al sesto presidente della Repubblica italiana le richieste di dimissioni giungono da alcune parti del nostro mondo politico per ben altri motivi. Nella grande confusione in cui stiamo vivendo non è molto facile individuarli, ma un tentativo di chiarezza mi sembra necessario. Quali sono le forze politiche che vogliono in anticipo la testa di Leone, e perché?

Sappiamo tutti che l'offensiva contro il sesto presidente è cominciata al tempo in cui tra rivelazioni e polemiche sul tema dello scandalo Lockheed crebbe il sospetto che Leone vi fosse implicato, non tanto come favolosa «antilope cobbler» ma in quanto amico degli avvocati Lefebvre che di quell'affare sarebbero stati protagonisti o comprimari. Viene sempre il momento nel quale si è chiamati a dare conto delle proprie amicizie, e anche Leone avrebbe quindi dovuto pagare, se non per altro per la sua ingenua fedeltà alle amicizie. Nella primavera di quest'anno, quando il caso Lockheed fu discusso davanti alle Camere riunite in seduta comune, l'onorevole Pannella pretese anzi che l'Inquirente aprisse un supplemento di istruttoria a carico di Leone quale correo.

Si sussurra

Non se ne fece nulla, per mancanza di indizi come si dice in gergo processuale, ma non per questo la battaglia contro il sesto presidente è terminata. Ora infatti si parla di Leone come implicato in un altro affare non meno grave, l'affare Sindona. C'è un «tabulato» che non si trova, e il tabulato sarebbe un elenco di cinquecento clienti della Banca privata italiana i quali per il tramite di questa avrebbero esportato capitali in Svizzera. Tra i cinquecento si sussurra che ci fosse anche Leone, e si sospetta che l'irreperibilità del tabulato sia stata appunto procurata da chi vuole salvare il buon nome del nostro sesto presidente.

Gli indizi che motivano i sussurri e i sospetti, per lo meno imbarazzanti, sono che Leone Giovanni, Leone Mauro e Leone Vittoria erano difatti intestatari di quattro conti correnti presso la Banca privata italiana di Sindona, rispettivamente ai numeri 3385, 3366, 3388 e 3395. Erano conti correnti di modesto ammontare, per un totale complessivo di neppure un milione e mezzo al momento dei saldi, sicché dovrebbe arguirsi che anche il giro globale non fosse stato mai di molti milioni: «Si poteva intuire che fossero conti per la gestione ordinaria di una famiglia», ha scritto lo stesso Paolo Panerai, direttore del settimanale Il Mondo, autore dell'inchiesta che ha portato alla rivelazione dei conti correnti di Leone nella banca di Sindona.

Però, come si spiega che proprio in quella banca, pressocché sconosciuta e con un solo sportello a Roma, il presidente della Repubblica, sua moglie e il figlio primogenito depositassero i soldi per la gestione ordinaria della famiglia? Pasquale Nonno, di Panorama, lo ha domandato a Mauro Leone che gli ha dato una spiegazione molto semplice: «E' stato un atto di amicizia verso il condirettore della Banca dell'Agricoltura che si era occupato da anni dei nostri interessi in banca, il comm. Claudio Luciano. Quando dall'Agricoltura si trasferì alla Banca Privata ci pregò di aprire dei conti per poter dimostrare che portava clienti di sua conoscenza».

Punto debole

Ci troveremmo quindi ancora sul piano ingenuo delle amicizie, cosa che appare credibile se si considera l'affettuosa napoletanità del carattere di Leone. Tutti possono evidentemente avere il loro punto debole, e se il punto debole del nostro sesto presidente è questo non c'è nessuno che in buona fede gliene può fare carico. Ma questo è anche uno dei punti deboli che in un Paese spregiudicato come l'Italia è tra i più facili da colpire. In un Paese di furbi l'ingenuità è peccato, o quanto meno è sospettabile.

Viviamo, d'altra parte, in un momento o in un'età in cui non passa giorno senza che si scopra un potentato disonesto o malversatore, sicché è difficile resistere alla tentazione di alzare sempre più in alto la mira del sospetto, se non della calunnia, e tutti i furbi corrono richiamati dallo sparo. I più furbi, comunque, sono quelli che approfittano della disposizione nazionale alla diffidenza nei confronti dei detentori del potere, il quale a nulla servirebbe se non si potesse abusarne.

Così torniamo al tema originario, dell'elezione del settimo presidente. Come si vede anche in occasione delle precedenti battaglie, la corsa al Quirinale determina una serie di reazioni politiche a catena che sarebbe un errore sottovalutare. La corsa è vista come un diversivo rispetto agli affari correnti che non si sanno risolvere. Anche in circostanze meno impegnative si suole infatti escogitare od inventare un'altra storia che attragga l'attenzione. Quando le cose vanno male, quando la lira crolla sui mercati internazionali, l'inflazione infierisce, la disoccupazione dilaga, la pressione fiscale arriva a punte insostenibili, e il carovita è intollerabile, dalli all'untore per esorcizzare la peste.

Così si cerca di interessare, appassionare la gente, «divertire» nel senso classico della parola la pubblica opinione, cioè distoglierla dal considerare i suoi guai d'ogni giorno. A questo scopo che ci può essere di meglio che offrire in pasto al malcontento la testa dello stesso presidente della Repubblica? E' un «jeu de massacre», come si dice in francese per richiamarsi a quel divertimento da fiera dove, a tre palle un soldo, ci si prende il gusto di abbattere i pupazzi di pezza che simboleggiano i nostri nemici; ma noi, diciamolo francamente, ci divertiamo molto poco a questo gioco.

Vittorio Gorresio

A lui la fama, a lei i figli

Bob Dylan e l'ex moglie Sara dal giudice: per ora i figli resteranno con lei

ARRIVA ALLA TV "CASTIGO„ ROMANZO-BAZAR DI MATILDE SERAO

Un Ottocento da cartolina tra voluttà e sensi di colpa

Matilde Serao con il marito Edoardo Scarfoglio nel 1890

Tempo di narratrici in tivù. Dopo l'elegante ripresa di *Una donna* di Sibilla Aleramo, è ora la volta di *Castigo* di Matilde Serao. Non che la tivù abbia scoperto in sé una improvvisa vocazione femminista. Il discorso sul femminismo, affidato all'incisività didascalica del teleromanzo, si è chiuso bruscamente, con il viaggio di Lina a Milano, domenica scorsa: e chissà quando sarà riaperto. Anche se donna intellettualmente vivace, ed energica, Matilde Serao — nonostante la larga indulgenza dei posteri — non potrà certo essere reclutata nelle file femministe. Tanto meno con questo *Castigo*, così odoroso (fino alla nausea) di profumi di rosa, così adornato (fino al lezioso) di pizzi e merletti.

Anna, la protagonista segreta del libro, non è forse «disprezzata» dal marito Cesare per il suo «temperamento vibrante ed eccessivo», per il suo cuore «innocente, passionale ed estremo», per la sua «immaginazione focosa, esuberante e pure assorbita nelle sue amorose e tenere fantasie»? E a questa «povera donna tormentata» andrebbe di sicuro la simpatia della Serao, se il marito non fosse tanto fornito di «formidabili ghiacciaie» intorno al cuore, così «cinico» e così «bruto»? Il fatto è che ad uno dei due protagonisti maschili, per rimedio ad una sua frustrazione amorosa, verrà consigliato (da un amico) di «prendere», di «avere», di «ottenere» un'altra donna. Il fatto è che esistono in questo libro «sentimenti maschili» e «sentimenti femminili»: e per ciò la «sorte delle donne» è «quella di soffrire», mentre l'«uomo è fatto per essere felice».

Non dunque l'occasione femminista, ma più semplicemente la ricorrenza del cinquantenario della morte, ha indotto la tivù a riscoprire Matilde Serao. Ed è occasione che sa di biblioteca e di conferenza, di commemorazione e di elogio funebre, quasi di patrio dovere con quello che di negligenza ciò comporta. Non per nulla s'è tirato giù a caso da uno scaffale impolverato di libreria il primo volume capitato sotto mano: scegliendo male e con sfortuna uno tra i libri più falsi di «donna» Matilde.

Mentre era tanto facile far meglio, narrando, per esempio, la vita avventurosa della Serao. E un'avventura è già quella dell'infanzia squallida e randagia in Grecia: dal giorno della nascita a Patrasso (la Serao era figlia di un esule napoletano e di una nobile decaduta greca), fino al ritorno a Napoli della famiglia. Poi c'è la lunga stagione degli studi irregolari, che inizia con il reciso rifiuto di imparare a leggere di una caparbia bimbetta di otto anni, e che culmina con una rapidissima carriera scolastica nella Scuola Normale; per un diploma da maestra, destinato a rimanere nel cassetto, perché la Serao accetta l'impiego come telegrafista, per uno stipendio di ottanta lire al mese.

Matilde è tuttavia una telegrafista che legge e che scrive: e non scrive soltanto per sé, ma con l'ambizione d'essere pubblicata. Eccola appena ventiduenne appendicista del «Giornale di Napoli» e del «Piccolo», sotto lo pseudonimo di «Tuffolina». Poi «Tuffolina» diventa «Chiquita», per il grande «salto» al romano «Capitan Fracassa», dove già firmavano D'Annunzio e Pascarella. Al «Fracassa», «Chiquita» incontra anche Edoardo Scarfoglio: lo sposa, nell'84, e fonda con lui il «Corriere di Roma». E' questo un fecondo sodalizio matrimoniale e giornalistico: da esso nascono quattro figli e tre quotidiani («Il corriere di Roma», il «Corriere di Napoli» e «Il Mattino»). Matilde scrive ogni giorno articoli, commentando le vicende mondane della sua città; e intanto sforna uno dietro l'altro racconti e romanzi, fiutando la moda (tra Verga e D'Annunzio) e spiandole ai gusti del pubblico.

Nel 1902, trentottenne, si separa dal marito. C'è per lei già un altro uomo, e di lì a poco ci saranno un altro figlio ed un nuovo quotidiano («Il Giorno»), sul quale la Serao continuerà le sue cronache frivole, tentando tuttavia anche impegni più seri. Si interessa alla condizione femminile: conduce una sua modesta, ma ferma, campagna contro la guerra; più tardi per il suo antimilitarismo verrà a noia a Mussolini, e ciò sarà per lei un vanto.

E' questo tuttavia un impegno tardivo, che non riesce a cancellare l'immagine di una personalità troppo dispersiva, nella sua ansia di tutto sperimentare. L'elenco dei libri della Serao disorienta e sgomenta. Dentro troviamo di tutto: dal «giallo» al pamphlet, dal libro «politico» alla novella galante, dal romanzo-documento al feuilleton, dal resoconto di viaggio al piccolo galateo per l'uso quotidiano. Sono migliaia e migliaia di pagine non più leggibili. Se ne salva qualche raro quinterno dedicato ai «bassi» napoletani, al loro spettacolo di miseria, ai miti ed alle superstizioni del «popolino». E sono ancora le pagine in cui la Serao si fa interprete, come osservava Croce, della piccola borghesia napoletana.

Il resto non offre altro che materiali per una antologia del *kitsch* ottocentesco, come capita — per raro privilegio — a questo *Castigo*, strampalato già nella sua stessa struttura (persino nella sua trama), tutto orchestrato per il botto della catastrofe finale. *Castigo* si può leggere come un catalogo del cattivo gusto *fin-de-siècle*. Passano in rassegna le cartoline di una geografia convenzionale, che, se si esclude qualche «veduta» napoletana, infilza l'una dietro l'altra oleografie di Venezia, di Roma, di Firenze, persino di un lontano Oriente, ricalcato da qualche guida turistica da poco prezzo. Sfilano, come in un *défilé* di spettri, i personaggi femminili ridotti a immobili manichini, quasi fossero ritagliati da scoloriti album di mode. Si visitano assurdi «interni», colmi di «arazzi» e «vasi grandissimi di porcellana», di «alti tappeti dagli esotici colori» e di «lunghi divani bassi, zeppi di cuscini», tra funebri giochi di luce. E in questo bazar capita di tutto: che si organizzino — per esempio — balli all'aperto in gelide serate d'inverno o che un amante offra, in piena primavera, crisantemi alla sua amata.

Così, in questo sfondo di cartapesta, i personaggi sfogano «cupe voluttà», si crogiolano in «sensi di colpa» e «di peccato»: coltivano impossibili amori, che non trovano mai una opportunità d'incontro: celebrano convinti i rituali dell'onore, del sacrificio e della rinuncia; recitano un loro breviario composto di frasi ritagliate da altri pessimi libri. Voce di marito tradito: «*Parto per andare a uccider lui o per farmi uccidere da lui*». Voce di amante non amata: «*Mi avessero ucciso nelle tue braccia, sarei morta credendo compiuto il più felice destino di donna*». E ce n'è un interminabile campionario: più che a sufficienza per le quattro puntate televisive.

Giorgio De Rienzo

Un "extraterrestre„ alla tv inglese "Distruggete le armi malefiche„

Londra, 27 novembre.

I telespettatori del Sud dell'Inghilterra hanno ieri sera avuto la sorpresa di ascoltare una voce «extra-terrestre» rivolgersi loro per oltre cinque minuti.

Proprio a metà di un telenotiziario regionale, con una voce lenta e profonda un sedicente «rappresentante dell'associazione intergalattica» è riuscito a diffondere questo messaggio: «Occorre distruggere tutte le vostre armi malefiche. Avete soltanto poco tempo per imparare a vivere insieme in pace».

Centinaia di telespettatori, presi dal panico per questa misteriosa interruzione del loro programma abituale, hanno subito telefonato alla polizia e all'ufficio della televisione.

Negli studi televisivi di Londra, dove non è stata captata questa voce pirata, ci si chiede quale sia l'origine di questo fenomeno, il primo del genere in Gran Bretagna.

(Ansa-Afp)

Cuoce un uovo sulla fiamma votiva del soldato ignoto

Parigi, 27 novembre.

Inginocchiata di fronte alla fiamma che arde perennemente sulla tomba del soldato ignoto dinanzi all'Arco di Trionfo a Parigi, una figuretta femminile sembrava la scorsa notte, raccolta in preghiera. In realtà, Chantal Cottereau, di 22 anni, ai poliziotti che le si sono avvicinati è sembrata impegnata in tutt'altra faccenda: una padella in mano, stava cercando di cuocersi un uovo.

Non c'era in quell'atto alcuna intenzione oltraggiosa, ha cercato di spiegare più tardi, al commissariato di polizia, la giovane. Aveva commesso l'errore di accettare una stupida scommessa con alcuni studenti di medicina, con i quali aveva passato la serata in un caffè del quartiere latino.

La ragazza rimpiange con sinceramente una leggerezza che può costarle cara.

(Ansa)

Questa sera in via Vela

L'industria interroga i partiti democratici

"Che cosa ci prepara il futuro?" - L'ing. Benadì è pessimista: "Una grande crisi"

«Sostanzialmente vogliamo chiedere ai rappresentanti dei sei partiti dell'intesa di governo quali intenzioni hanno per il futuro». *Così il presidente dell'Unione Industriale di Torino, ing. Alberto Benadì, sull'incontro di questa sera nella sede di via Fanti 17 di cui sarà il moderatore (intitolato «L'industria interroga i suoi partiti»). Gli imprenditori avranno il loro portavoce nel vicepresidente della Pirelli, dott. Franco Mattei; i partiti saranno rappresentati dagli onorevoli Chiaromonte (pci), Galloni (dc), Giorgio La Malfa (pri), Romita (psdi), Signorile (psi) e Zanone (pli).*

«Non pretendiamo certo che ne venga fuori un documento programmatico o una linea di politica economica», *spiega l'ing. Benadì*, «si tratta, più che altro, di misurare il clima in cui dobbiamo e dovremo muoverci. Sarà uno scambio di battute: [illegible] ai partiti l'occasione per incontrarsi — cosa che, a quanto mi risulta, non è più successa in questi cinque mesi successivi alla stesura dell'accordo — e, dal canto nostro gettiamo sul tappeto una serie di problemi che per noi sono fondamentali».

Il dibattito di questa sera non dovrebbe aver nulla a che vedere con le consuete «passerelle» di nomi più o meno illustri che leggono interventi preparati dai vari uffici stampa. Nelle intenzioni degli industriali torinesi vuole essere un serio e concreto scambio di domande e risposte. Tanto più serio, quanto più seria è la situazione economica del Paese e della nostra provincia in particolare. Secondo gli imprenditori «la congiuntura sta per voltare pagina»: da una fase di «tenuta» (diminuzione della cassa integrazione, dell'assenteismo e della conflittualità di fronte ad un aumento delle ore lavorate pro capite) siamo sul punto di entrare in «un tunnel da cui sarà duro uscire». Sintomo premonitore e, al tempo stesso, conseguenza di questa situazione è la domanda interna di giorno in giorno più debole. Gli imprenditori vedono alle porte una grossa crisi industriale.

Alberto Benadì esprime quella che rappresenta «l'idea fissa» degli industriali: «Dobbiamo convincerci tutti che le imprese non possono funzionare come enti di assistenza sociale». *Siamo al solito distinguo fra posti di lavoro produttivi e posti di lavoro assistenziali. Da tempo la linea imprenditoriale accusava il governo di favorire solo la creazione o il mantenimento dei secondi. Attualmente l'occupazione produttiva conta un milione di unità, quella improduttiva centomila.*

«Non mi sembra certo che sia questa la "più attiva politica a favore delle imprese" di cui parlava il documento programmatico firmato dai sei a luglio», *dice l'ing. Benadì.* «Direi che l'attività degli imprenditori è stata, nella migliore delle ipotesi, tollerata se non ostacolata. Una politica a nostro favore sarebbe veramente un fatto nuovo: sono passati 5 mesi dall'accordo e di concreto non c'è visto nulla. Le scelte assistenziali portate avanti fin qui dal governo non sono certo una "politica a favore dell'impresa". Sarebbe interessante sapere che cosa i nostri governanti hanno intenzione di raccontare a quegli 85 imprenditori che arrivano dall'America per valutare l'eventualità di fare investimenti in Italia».

Un quadro sconsolante che minaccia anche la convinzione di molti torinesi di vivere in una specie di oasi nel deserto della crisi economica. «E' vero che qui non abbiamo sacche di inefficienza», *dice il leader degl'industriali torinesi*, «non ci sono grandi complessi pubblici in crisi, i posti di lavoro sono nella stragrande maggioranza "reali", produttivi, cioè. La situazione congiunturale, però, rischia di coinvolgere anche noi». *La previsione, infatti, è che anche nella nostra provincia la occupazione assistenziale raggiungerà, su 900 mila addetti dell'industria, il 5%.*

Quello che in concreto gli industriali chiederanno ai partiti è una scelta drammatica: quali e quante garanzie concedere ai lavoratori disoccupati, quante risorse nazionali dedicare al mantenimento di chi non avrà più lavoro. Un discorso, dunque, che dà per scontato un aumento della disoccupazione. «E' una realtà dura, lo so, ma inevitabile», *ammette l'ing. Alberto Benadì.* «Al punto in cui siamo l'unica via di salvezza per le imprese è la mobilità e ora mobilità significa dalla fabbrica a disoccupato. Con la crisi che incalza, molte aziende riusciranno a sopravvivere solo ridimensionando rapidamente gli organici. E' naturale che i sindacati siano contrari, ma le imprese non possono mantenere l'occupazione quando il lavoro non c'è».

Giorgio Destefanis

Indagini frenetiche per dare un volto all'omicida di via Lancia

Il rapinatore ha ammazzato il ragazzo per timore di essere stato riconosciuto

Questa è una delle ipotesi più probabili fatte dalla polizia - Quasi certamente l'assassino e i suoi complici sono ragazzi di Borgo San Paolo - Una settimana di impressionante escalation criminale: tre delitti, ferimenti, un attentato, assalti - Polizia e carabinieri: mille difficoltà

Sgomento e [illegible] per l'assassinio di Giorgio Appella, che avrebbe compiuto 14 anni dopodomani. Un bandito gli ha sparato alla testa, sabato sera, nel tentativo disperato di farsi aprire dalle commesse del supermarket Despar di via Lancia 87. Il ragazzino, figlio del titolare di un negozietto di ottica a pochi passi dal supermercato, bussava ai vetri perché doveva comperare due aranciate. Il rapinatore gli è arrivato alle spalle, ha colpito con furia il cristallo col calcio della pistola, mentre i complici lo attendevano su una A 112 blu. Poi, improvvisamente, ha fatto fuoco. Un proiettile ha attraversato la testa di Giorgio, che è morto pochi attimi dopo, tra le braccia del padre accorso alla detonazione.

La squadra mobile dà la caccia agli assassini, che hanno agito a volto scoperto e dovrebbero essere giovanissimi. L'interrogativo, attorno al quale si muovono le indagini, è questo: perché Giorgio Appella è stato ucciso? Le risposte, dicono gli investigatori, possono essere tre. Il rapinatore ha fatto fuoco inavvertitamente, perché tremava e aveva paura. E la deduzione più logica è: si trattava di un ragazzo.

Oppure: ha sparato perché Giorgio l'ha riconosciuto. Quindi si tratterebbe di gente che abita o frequenta la zona di borgo San Paolo, una delle più criminalizzate, insieme a quella di San Donato, le Vallette, Porta Palazzo, Porta Nuova. Terza ipotesi: il bandito si trovava sotto l'effetto della droga, era furioso perché il negozio da rapinare era già chiuso, ha fatto fuoco in un impulso di rabbia.

Alcune testimonianze, però, raccolte dal capo della Mobile, Fersini, e dai funzionari Pappalardo e Vinci, hanno fatto imboccare agli investigatori una strada ben precisa. L'assassino e i suoi complici sono giovani, inesperti, e della zona. Ne sarebbe conferma un'altra circostanza: l'auto usata per il tragico «colpo» è una A 112 blu rubata pochi giorni fa in via Pollenzo, e abbandonata, pochi minuti dopo il delitto, in via Isonzo, a poca distanza dal supermarket. Non solo: un'ora più tardi, due persone sono andate a incendiarla.

Per quale motivo? Risponde la polizia: per cancellare le impronte di chi sa di essere conosciuto in questura. Un testimone ha visto in faccia chi ha dato fuoco all'A 112. Potrebbero essere stati i banditi-omicidi, oppure due amici mandati dagli autori del crimine a far scomparire una traccia troppo pericolosa.

L'omicidio di Giorgio Appella ricorda in modo impressionante quello del cameriere Guido Brambilla, fulminato con un colpo di lupara, il [illegible] febbraio scorso, da una banda di ragazzi che stava rapinando la pellicceria Marchisio in via Di Nanni. L'assassino e i complici sono stati arrestati: ragazzi del borgo San Paolo, rubavano su commissione pellicce da due-tre milioni che un ricettatore gli avrebbe pagato 15-20 mila lire l'una.

Polizia e carabinieri, intanto, continuano freneticamente a lavorare. Quella che si è appena conclusa è stata una delle settimane più nere. Citiamo solo i fatti più gravi: ferimento del metronotte Giovanni Sorrentino; assalto all'ufficio cambi di via San Francesco d'Assisi; omicidio della prostituta Gilda Cervo in via Pio VII angolo via Monte Pasubio (l'accoltellatore, un maniaco o un rapinatore, non ha ancora un volto); esplosione di un'auto con una carica di tritolo nel cofano a Vinovo (feriti il conducente e un ragazzo che passava in bicicletta al momento dello scoppio); assalto alla ditta Domenichelli con sparatoria; ferimento di un ladro sedicenne in via Mazzini sorpreso dal proprietario a rubare un visone; omicidio nel bar Fiorio di corso Vittorio dello studente-orologiaio Glauco Nerone da parte di un amico ubriaco.

Per quest'ultimo delitto, la polizia è riuscita, nel giro di quattro ore, a identificare e arrestare il responsabile, Nicola De Simone, e un gruppo di amici. Anche i carabinieri, sabato, hanno fermato un giovane, Giovanni Santuoso, sorpreso mentre fuggiva dal bar Fiorio impugnando la pistola con la quale era stato ammazzato il Nerone.

A questo punto il cronista ha il dovere di fare un'osservazione: per qualche ora, sabato, polizia e carabinieri sostenevano di avere nelle loro mani il «vero» omicida dello studente-orologiaio. Una situazione, a dir poco, grottesca. Aveva ragione la squadra mobile, come si è visto. Infatti Nicola De Simone ha reso un'ampia confessione al magistrato. L'uomo dei carabinieri, si è poi scoperto, era implicato sì nel delitto, ma solo per quanto riguardava l'arma.

E allora il cronista si domanda: è questa la tanto invocata, e sospirata, collaborazione tra forze dell'ordine? E' proprio necessario, in un momento così drammatico e delicato, che gli inquirenti si perdano in piccole rivalità che non giovano a nessuno? Un magistrato ha osservato amaramente in proposito: «E' tale l'escalation della criminalità, che c'è "gloria" per tutti, polizia e carabinieri. Occorre però impegno e volontà di lavorare insieme».

Certi contrasti, tuttavia, tra le forze dell'ordine, sono ben poca cosa se pensiamo alle condizioni in cui sono costrette a lavorare. E il discorso riguarda soprattutto la polizia. A Torino, è già stato scritto mille volte, ci sono soltanto 7 volanti. Eppure in Italia il numero dei poliziotti è superiore del 20 per cento a quello di altre nazioni europee. Quindi, gli uomini ci sono, ma sono impiegati male. C'è una sproporzione vistosa tra agenti addetti a compiti d'ufficio e quelli di polizia giudiziaria. E c'è una sproporzione altrettanto vistosa tra guardie in forza alla questura di una città «violenta» (Torino, Milano, Genova, Roma) e quelle di altre città molto più tranquille dal punto di vista della delinquenza comune e politica.

Un'ultima osservazione: perché si sono ridotti i commissariati di pubblica sicurezza a semplici uffici burocratici, svuotando così di significato e di importanza quello che avrebbe potuto essere, o diventare, l'agente di quartiere? Altrimenti, come si può conoscere a fondo, in tutte le sue ramificazioni di malavita, una città come Torino?

Questi sono i problemi e le difficoltà che travagliano ogni giorno polizia e carabinieri. Eppure, davanti a omicidi spietati come quello di sabato sera in via Lancia, non c'è problema o difficoltà che tenga. Chi ha ucciso Giorgio Appella non può continuare a celarsi nei labirinti della Torino nera.

Alvaro Gili

Film di montagna — Domani sera alle 21,15, al Teatro Nuovo proiezione di «Face Nord» di Jean Marc Boivin, e di «Montagne Navajos», di Carlo Mauri, [illegible] film a colori di montagna. La serata è a beneficio della Scuola di [illegible] G. Gervasutti.

Comprensori pochi poteri pochi soldi

Nuova riunione dei Comitati di comprensorio questa mattina nel palazzo della Regione. Il tema è sempre il solito: il futuro di questi organismi che dovrebbero essere l'Ente intermedio tra Regioni e Comuni, ma la cui fisionomia è tutt'altro che ben definita. Hanno una certa quantità di poteri di carattere programmatorio, di coordinamento e il discuteranno appunto oggi con il vicepresidente della giunta, Bajardi: i piani comprensoriali, l'applicazione della legge urbanistica, l'attuazione della legge regionale sui trasporti, il piano dei parchi.

Nell'ordine dei lavori figura anche il decreto 616 che attua la legge 382 e qui il problema si fa più difficile, perché la legge non nomina i comprensori, ma solo la Regione, i Comuni, le Province e le Comunità montane.

Altro problema: il personale: non ne hanno, se non qualche dattilografa o segretario «prestati» dai Comuni. E come fa un organismo ad andare avanti in queste condizioni?

Da una settimana è guasto l'impianto di riscaldamento

Duecento famiglie al freddo da domenica nelle palazzine "popolari" di via Servais

La manutenzione dei 31 edifici è affidata al Ministero del Tesoro, ma nessuno è intervenuto

Da oltre una settimana duecento famiglie sono al freddo. Nel complesso di palazzine «popolari» di via Servais (31 edifici, amministrazione e manutenzione affidate alla direzione provinciale del ministero del Tesoro) si è guastato l'impianto di riscaldamento centralizzato. Da domenica scorsa il guasto non è ancora stato individuato e i disagi delle famiglie assediate da una temperatura che non supera i 10-12 gradi, si vanno facendo sempre più grave. Gli inquilini sono in fermento. Le responsabilità del disagio, secondo la loro denuncia, andrebbero ricercate nella lentezza e nel disinteresse con cui gli organismi statali preposti alla manutenzione del complesso hanno affrontato la situazione.

«Scriva pure che ci troviamo di fronte ad una ennesima prova di inefficienza da parte dello Stato — dice il *geom. Lino De Palli, 34 anni* —. Nelle famiglie ci sono ammalati, vecchi e bambini. A casa mia da una settimana ci siamo rintanati in cucina per non soccombere al freddo. Non solo non ci possiamo lavare con l'acqua che è semigelata, ma non possiamo neanche usare le stufe elettriche oltre un certo limite per non correre il rischio di sovraccaricare i contatori e far saltare l'impianto centralizzato».

Tra il verde delle palazzine si discute animatamente. I lavori sono iniziati lunedì scorso. Tre operai si sono messi a scavare un tunnel per individuare il guasto. Ma qualcuno dice che procedono alla cieca perché manca una planimetria delle case e il ministero del Tesoro, quando le ha acquistate, non si è preoccupato di richiederla all'impresa che le aveva costruite.

Lunedì è nevicato. Per non correre rischi alcune famiglie hanno portato gli anziani dai parenti. «Oltre ad aver risposto in malo modo alle nostre sollecitazioni — *aggiunge Gian Franco Capra, 36 anni, vigile urbano* — i signori amministratori hanno affidato i lavori ad un'impresa che non è in grado di eseguirli con la necessaria rapidità. Si scava da otto giorni e il guasto non è ancora stato individuato».

Una raffica di accuse. Ad una situazione tanto grave, fanno osservare gli inquilini, si doveva rispondere con un intervento di emergenza senza lasciare per tanti giorni centinaia di persone in balia del freddo. «L'impresa non ha neanche pensato di organizzare dei turni — *dice Salvatore Mazzaglia, 43 anni, impiegato* —. Gli operai lavorano sei ore e poi se ne vanno. Intanto il tempo passa e nelle nostre case il termometro continua a scendere».

Ieri mattina c'è stato qualche battibecco. Gli inquilini se la sono presa con gli operai e questi per protesta hanno abbandonato il lavoro. Nell'alternanza di accuse si fa avanti anche un'altra versione. Per il geometra dell'Istituto la colpa sarebbe dell'impresa che ha costruito gli impianti proprio sui tubi del riscaldamento — dice — *e noi siamo costretti a procedere negli scavi con molta cautela per non provocare danni maggiori.*

Il perdurare della situazione potrebbe sfociare in qualche manifestazione clamorosa. «Stiamo pensando di richiedere la visita dell'ufficiale sanitario — *conclude un altro inquilino, Aldo Scafi, 30 anni, insegnante* — per far dichiarare inabitabili le case e andarcene tutti in albergo a spese del ministero». *Ma c'è anche un'altra proposta. Con le case troppo fredde gli inquilini sembrano decisi a munirsi di armi e bagagli e a pernottare con le famiglie in via Garibaldi, presso la direzione provinciale del ministero del Tesoro.* «Così — dicono — almeno ci [illegible] di noi».

m. a.

"Come operare non isolati sul territorio"

Una sfilata di mimi e di attori apre un convegno sul teatro

Ieri mattina nel centro della città - La rassegna dei "gruppi di base" si terrà tutta la settimana, nel sotterraneo di Palazzo Carignano

A qualcuno di quelli che andavano a spasso in piazza Castello ieri mattina sarà apparso un anticipo di carnevale, invece si trattava di una parata promozionale, una processione di giullari, guitti, attori, mangiatori di fuoco, saltimbanchi, suonatori «di base», per informare i cittadini del «Convegno rassegna coordinamento dei gruppi di base di Torino» che si è aperto ieri pomeriggio al teatro degli Infernotti di via C. Battisti 4.

L'iniziativa durerà ininterrotta fino a domenica 11 dicembre, con un fittissimo calendario di spettacoli (tutti i giorni pomeriggio e sera), dibattiti, laboratori, animazioni, promossa dal Comune (assessorati per la cultura, sport e tempo libero), l'Associazione ricerche teatrali, Arci e con la collaborazione del Centro laboratorio Giaime Pintor. La kermesse si svolgerà nel sotterraneo di palazzo Carignano, reso agibile dalla Unione Culturale dopo un anno di lavori. L'entrata è — in queste occasioni — in via P. Amedeo 5.

Partecipano il Gruppo teatro del Cortiletto, Gli Ambulanti (mercati generali), La Lionetta, il Circolo La Comune, il Laboratorio teatro di Settimo, il Gruppo uno del Sommeiller, Spazio Libero, il Teatro Idea, Beppe Bergamasco e Ulla Alasjarvi (ricerche teatrali), la Compagnia teatro popolare di Moncalieri, il gruppo Jazz Epicentro, La Panchina, il gruppo XY Band, i Tatzebao, Gianni Colosimo, il Gruppo Barriera di Milano, il Collettivo Attori Improvvisati, e il circolo Cangaceiros, la cui sede di corso Orbassano è stata chiusa dalla polizia perché «sospetta» di essere un covo di terroristi o perlomeno di avere ospitato «infiltrati».

Nelle intenzioni la rassegna «*non rappresenta il termine di un'elaborazione interna* — come scrivono gli animatori — *ma l'inizio di un dibattito... si tratta piuttosto di andare ad una sempre più precisa autoanalisi di cosa significhi "operare sul territorio" e come sia possibile uscire dall'isolamento*».

"Denunciamo le violenze sul corpo delle donne"

Ginecologi del S. Anna assediati dalle femministe a un convegno

Erano riuniti per comunicazioni scientifiche - Il Movimento di liberazione donna: "L'omertà dei medici protegge l'imperizia e la negligenza"

Accesa contestazione femminista ieri mattina all'ospedale ostetrico ginecologico Sant'Anna. Una settantina di donne si sono riunite di fronte alla clinica urlando slogan: «Non vogliamo morire di parto», «Non vogliamo farci uccidere da voi». *I medici contestati erano gli ostetrici e i ginecologi che si erano riuniti in una sala dell'ospedale per* «comunicazioni scientifiche di ordine ginecologico» *e per commemorare tre soci defunti.*

Il professor Emilio Robecchi, ex primario dell'ospedale, e presidente della società piemontese di ostetricia e ginecologia ha telefonato alla cronaca del giornale: «Siamo in un'aula assediati da una cinquantina di ragazze. Insultano e spintonano i colleghi che tentano di uscire. E' inammissibile che non ci si possa riunire fra noi, che quelle ragazze invadano le aule. Ho dovuto chiamare la forza pubblica».

In via Ventimiglia 3, c'erano un centinaio di donne con cartelli. «E' vero — *ha spiegato una ragazza bionda, con gli occhiali e un sorriso da pubblicità, tutta nascosta dentro un enorme eskimo* —. Abbiamo contestato gli illustri ginecologi che da anni attentano alla nostra vita. Il comitato femminista ha emesso un documento in proposito». *Il foglio del Movimento liberazione donna dice:* «Durante la ridicola cerimonia della commemorazione di illustri ginecologi passati a miglior vita, abbiamo portato il contributo del Movimento liberazione donna a questa commemorazione. Il 15 novembre Maria Libera Totaro Cristina è morta di parto alla Clinica universitaria e la spiegazione data dai medici è del tutto insufficiente. Questo però non è l'unico caso (altre donne sono morte), e ogni giorno veniamo a sapere di donne alle quali è stato asportato l'utero per le lesioni subite durante il parto o che hanno perso il bambino che poteva essere salvato. Tutte le donne che hanno partorito hanno da raccontare storie quasi sempre drammatiche e tutte le donne che devono partorire sanno di non avere nessuna certezza o garanzia sull'assistenza che riceveranno perché l'omertà della classe medica protegge l'imperizia e la negligenza, cause reali di molti di questi drammatici casi. Ma le vostre responsabilità — *continua con toni drammatici il comunicato delle femministe* — si estendono anche all'aborto, cioè all'altra scelta della donna rispetto alla maternità».

«Sono numerosissimi i casi in cui l'aborto terapeutico, perfettamente giustificato dalle condizioni della donna, è stato rifiutato dai medici per paura di tradire clientelismi e di esporsi personalmente. La obiezione di coscienza rispetto all'aborto che pare così diffuso tra i medici, si basa soprattutto su queste motivazioni e non sulle giustificazioni morali che vengono sbandierate. Invocate il diritto alla vita solo quando vi serve per mantenere il vostro potere. Il vostro opportunismo molto spesso ha causato la morte delle donne e solo un numero limitato di casi è stato reso pubblico».

«Altre donne poi sono state costrette a causa degli ostacoli che avete frapposto, a ricorrere alla mammana e ad abortire in condizioni pericolosissime. La lista delle donne che hanno subito i guasti della vostra scienza, è ormai troppo lunga; non intendiamo subire oltre il prezzo del vostro potere. Diciamo perciò basta a questo stato di cose e pretendiamo una assistenza che rispetti i nostri diritti e le nostre esigenze. Ribadiamo che l'autodeterminazione della donna è l'unico criterio di scelta rispetto all'aborto».

Il comunicato termina: «Il nostro controllo sulle istituzioni sanitarie si concretizza oggi nella denuncia di ogni violenza sul corpo delle donne».

---

echi di cronaca

Tv Teleservice Tv
Telef. 399.929 - 472.510
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

TV da riparare? 501.500
Teleurgenta, tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV. Biancoenero, colore, 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione
100.000 rotoli doppi a L. 800. Una camera costa solo L. 6400. Plastiche da L. 4000. Scelta vastissima. Sconto 50% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV assistenza TV
Tel. 760.111 267.046
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

Tv da riparare?
Telexpress 774.900
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore, 8-22.

Batterie auto e camion
Cavaliero - Tel. 634.188
Nuove e rigenerate, prezzi ottimi, via Pio Foà 46 ang. c. Bramante.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Telefono 513.474.

Farmacie aperte oggi

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

Via S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Cortala 133; v. Chiesa della Salute 105; c. Dante 78; c. Vercelli 230; c. Traiano 86; v. Pondio 1; p. Matteo; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Verona 31; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 88; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51; largo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315/bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65, v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Frabolio 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p. Omero 14; p. S. Giovanni.

Corso Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 126; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 87; v. Bologna 250-A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 188; v. Baliardi 5; v. Giachino 53; c. Siracusa 88; c. S. Maurizio 30; v. Barletta 94-A; p. Pitagora 9; v. Nizza 264; v. Ogliastro 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 80; galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 34; c. Regina Margherita 130; c. Sempione 112; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 70; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 47; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 312.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volanti 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 212.121; Polizia stradale 533.833; Polizia femminile 515.226; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 373.833 - 377.332; Soccorso Aci 116.

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Cardiochirurgia Molinette: resi noti i dati post-operatori

Quanto si muore di cuore a Torino?

La statistica (16 per cento negli ultimi 5 anni) è alta o bassa? - Su quali tipi di intervento si basa?

Il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale San Giovanni Battista e della Città di Torino ha fornito la statistica della mortalità globale del Centro di cardiochirurgia «A. Blalock» dell'Università. Nella lettera con la quale il presidente, ing. Giulio Poli, accompagna i dati, chiarisce come non sia stato lui, un anno e mezzo fa, a richiedere la statistica al prof. Morino e spiega i motivi che hanno indotto il Consiglio a muoversi in quel senso. «Ritengo che nei Consigli di amministrazione — spiega la lettera del presidente — di un ospedale si dovrebbe parlare soprattutto della qualità dell'assistenza (e pertanto anche, e purtroppo, di mortalità) e assai meno di cose futili».

I dati forniti dall'ospedale sembrano incompleti. Una statistica di mortalità post-operatoria ha [illegible] se sono chiaramente specificati i tipi di intervento ai quali si riferiscono le cifre. Questo concetto è importante più che mai nella cardiochirurgia in cui il rischio operatorio può essere molto [illegible]. Si può passare dallo zero per cento per un intervento di chiusura di una comunicazione interatriale

Anno	Interventi	Deceduti	
1972	n. 135	n. 23	17,0%
1973	n. 136	n. 24	17,6%
1974	n. 127	n. 21	16,5%
1975	n. 141	n. 23	16,3%
1976	n. 174	n. 23	13,8%

(sutura di un buco che sta nella parete che divide i due atrii del cuore) al 15 per cento per una correzione totale di un morbo blu.

Sarebbe opportuno, per fare un discorso corretto, poter avere la statistica con i dati di mortalità riferiti a ciascun tipo di intervento. Pensiamo che l'amministrazione e la direzione sanitaria siano in possesso di percentuali specifiche e che, appunto in base a queste, abbiano ritenuto che il centro potesse proseguire nella sua attività chirurgica.

Negli ultimi cinque anni (1972-1976) il centro Bla-lock ha dichiarato una mortalità postoperatoria globale del 16 per cento per interventi eseguiti a cuore aperto in circolazione extracorporea.

Consultando le statistiche riferentesi ai vari tipi di intervento si può dedurre, per i vari centri europei, una percentuale di mortalità globale che si aggira dal 3 al 4 per cento. Proprio in questi giorni Gaetano Azzolina ha reso nota una relazione sui risultati dei primi cinque mesi di attività del 1977: interventi in circolazione extracorporea n. 104, decessi 3, percentuale mortalità 2,88 per cento. Di questi 104 interventi ben 21 sono state le correzioni totali di morbo blu che, come abbiamo detto prima, rappresenta uno degli interventi a più alto rischio.

Viene spontaneo chiedere a questo punto se tutti gli interventi compiuti negli ultimi cinque anni dal Centro «Blalock» siano stati esclusivamente di questo tipo. In questo caso il 16 per cento potrebbe essere considerato accettabile pur rimanendo ai limiti superiori delle statistiche mondiali. Nel caso, molto più probabile, che nel Centro siano stati eseguiti in questi anni interventi a rischio variabile, si è portati a concludere che la mortalità è tre o quattro volte superiore a quella media.

Questo spiegherebbe l'atteggiamento dei cardiologi torinesi che non fanno operare i propri pazienti alle Molinette, ma li dirottano presso altri centri. Il serbatoio della cardiochirurgia torinese continua ad essere il Sud dell'Italia dove l'informazione sul funzionamento del Centro «Blalock» è assai scarsa e dove si continua a pensare che Torino possa ridare la vita ai malati di cuore.

Un altro punto che riteniamo dovrebbe essere chiarito è la netta diminuzione della mortalità dal '75 al '76. Sarebbe interessante sapere quale provvidenziale meccanismo sia stato messo in atto per ridurre la mortalità in maniera così evidente e se tali misure non avrebbero potuto essere adottate in precedenza.

Cosimo Mancini

temperatura di ieri	
massima	+8,1
minima	—1,2
media	+2,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità [illegible]%. Cielo sereno. Temperatura massima +7,8; minima —4,2; media +1,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Consorzio agrario

Chiesta assoluzione per i dirigenti

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Rocco Sciaraffa ha chiesto al giudice istruttore dottor Giangiulio Ambrosini di voler assolvere con la formula piena undici dirigenti e sindaci del Consorzio Agrario di Torino che erano stati accusati di falso in bilancio. Sono precisamente il presidente Ferruccio Borgogno, il vicepresidente Domenico Appendino, il direttore Italo Rabino, i vicedirettori Giovanni Piazza e Giovan Battista Gamerro, l'ex direttore Luigi Govezza, gli ex vicedirettori Carlo Bitarelli e Vittorio Berta, il capo ufficio amministrativo Luigi Accardi, due componenti del collegio sindacale Giovanni Carapreso e Giuseppe Cerimele.

L'indagine sul Consorzio che avrebbe circa 2 miliardi di passivo, era stata aperta dal pretore dottor Converso che aveva intravisto nel comportamento dei dirigenti la possibilità di un falso in bilancio per ricorrere al prestito abusivo presso le banche. Secondo la procura della Repubblica il reato non avrebbe consistenza.

Due rapinatori in pasticceria

Due giovani armati di pistola, il volto nascosto da un passamontagna, hanno fatto irruzione alle 17,45 di ieri nella pasticceria di via Santa Giulia 30, di proprietà di Michele Maffucci, 41 anni, via Artisti 15. Nel locale c'era anche un cliente, Athos Canali, 54 anni, via Balbo 10.

I due si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, 200 mila lire, e, dal cliente, tutto il denaro che aveva con sé, vale a dire 25.000 lire. Poi sono fuggiti a bordo di un'«Alfa 2000» color [illegible].

Settimo - Divieto della Regione

Via i gas tossici dalla Farmitalia

In particolare non saranno più impiegati il fosgene (7 tonnellate in bombole) e l'ossido di etilene (circa 42 tonnellate)

La Farmitalia, azienda del gruppo Montedison, non potrà più tenere nel suo stabilimento di Settimo gas tossici. Glielo vieta un decreto del presidente della Regione Piemonte. I gas pericolosi sono il «fosgene» di cui l'azienda aveva un quantitativo in bombole di 7 tonnellate e l'«ossido di etilene» (42 tonnellate di scorta).

Il fosgene, gas asfissiante tristemente famoso per il suo uso nella guerra del '15-'18, veniva impiegato nei vari processi produttivi per ottenere un sulfamidico, che la Farmitalia ottiene ora con un diverso procedimento. Tre anni fa una fuga di fosgene da una bombola aveva causato grave pericolo per la città: era stato un operaio ad accorgersi in tempo del guasto evitando che il gas si addensasse nell'aria. Dopo la tragedia di Seveso, la direzione dell'azienda, su richiesta del consiglio di fabbrica, aveva sospeso la produzione di fosgene, trasferendola sembra a Padova.

L'ossido di etilene era impiegato per ottenere l'acquolina cloruro, un integratore nell'alimentazione del bestiame, veniva acquistata dalla Farmitalia in grosse bombole del peso di 6-7 quintali. Eliminati questi due pericoli, molto resta ancora da fare per difendere la salute in fabbrica, dicono gli operai della Farmitalia.

«In moltissimi processi produttivi — ha [illegible] recentemente il consiglio di fabbrica — *si fa uso di sostanze cancerogene e tossiche: toluolo, che ha sostituito il benzolo dal '65 perché provocava la leucemia, tetracloruro di carbonio, tiocianato (derivato del cianuro), dimetilanilina, sono alcune delle sostanze i cui effetti sull'uomo che li tratta durante la lavorazione sono ancora in parte da scoprire. Non si propone di eliminarli perché sono le materie prime per produrre farmaci per la salute, ma piuttosto di dotare gl'impianti di tutti i possibili accorgimenti per evitare pericoli alla salute dei lavoratori».*

p. g.

Convegno di artigiani sul problema "pensioni,,

Si è svolta, ieri, alla Galleria d'Arte Moderna di Torino, una affollata assemblea di artigiani provenienti da tutte le province della regione, organizzata dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato. Sono intervenuti: l'on. Rossino pci, l'on. Mondino psi, l'assessore regionale al Lavoro e all'Artigianato Alasia, Sparlamolla della giunta della Camera di Commercio, Mortara presidente del comitato regionale della C.N.A., l'ing. Ido Rossi presidente regionale della C.A.S.A.; Enzo Lalli segretario regionale della C.N.A., ha diretto i lavori. La relazione generale è stata tenuta dall'on. Francesco Solanno della segreteria generale della C.N.A. di Roma.

Interventi di numerosi delegati delle province piemontesi hanno caratterizzato il dibattito, che si è articolato su questi punti principali:

giusta pensione agli artigiani con una adeguata contribuzione: è stato l'argomento principale che ha animato la manifestazione;

nuova legge «quadro» per l'artigianato dopo la «860» del 1956, superata dai fatti e dalla legge 382 che affida alle Regioni competenza «esclusiva» in materia di artigianato;

fiscalizzazione degli oneri sociali, con la richiesta della proroga del provvedimento che scade al 31-1-1978, e sua estensione a varie categorie dell'artigianato;

equo canone: attualmente botteghe, negozi e laboratori artigiani sono [illegible] fuori dal progetto governativo. Se così continuerà, per essi non vi sarà sblocco, ma immediata liberalizzazione, con la conseguenza che, soprattutto gli artigiani del centro storico della città, vedrebbero salire alle stelle gli affitti dei loro laboratori in regime di libero mercato;

ordine pubblico: è stato rilevato il documento di solidarietà al giornalista e vicedirettore de *La Stampa* Carlo Casalegno. Gli artigiani chiedono il rispetto delle leggi attualmente vigenti contro la prepotenza dei pochi che si «divertono» a sfasciare negozi, botteghe e laboratori.

p. m.

Chieri: accuse di caos perenne in ospedale

«Ci isolano e ignorano i nostri problemi. La classe politica chierese, quando si tratta di affrontare i problemi dell'ospedale, si rende latitante». E' l'accusa rivolta dai dipendenti dell'ospedale Maggiore di Chieri, che si sono riuniti in assemblea per sollecitare l'intervento delle autorità al fine di migliorare le strutture e l'organizzazione interna del nosocomio.

Alla riunione, nonostante gli inviti, non si è fatto vivo alcun rappresentante di partito. Gli ospedalieri hanno analizzato i problemi specifici di ogni reparto, problemi che sostanzialmente fanno capo alla direzione sanitaria.

«L'ospedale è immerso in un caos perenne» ha detto Vittoria Davin, infermiera generica. *«Dipendenti e utenti non sanno mai a chi avanzare le loro richieste. Come consiglio dei delegati, abbiamo chiesto all'amministrazione un impegno preciso, ma la volontà di dar vita ad una direzione sanitaria dipende anche dal consiglio dei sanitari. Manca, è chiaro, una volontà politica precisa e troppa gente non vuole il direttore per continuare a fare i propri comodi».*

Si è sottolineato infatti che, benché esista nominalmente un direttore sanitario, in effetti questi non ha il tempo per dedicarsi ai problemi interni essendo anche primario di reparto. *«Le richieste* — dice Marta Vastapane, caposala del reparto di medicina — *inoltrate al direttore rimangono insoddisfatte anche perché manca una segreteria che smisti o provveda al rinnovo delle consegne».*

La protesta riguarda anche le strutture dell'ente, troppo piccolo per soddisfare le esigenze di circa ottantamila utenti. Benché ci sia un certo sforzo dell'amministrazione per migliorare alcuni reparti (è in progetto il rinnovo della lavanderia), restano insoluti troppi problemi. Fra i più gravi: il pronto soccorso, il reparto di dialisi (dove circa due mesi fa ventuno pazienti rischiarono la morte perché l'ospedale non era in grado di pagare i filtri per il rene artificiale) e la fisioterapia.

«Da tre anni lavoro a Chieri — dice la fisioterapista Irma Aimena — *e mi sono resa conto che non c'è mai stato un minimo di programmazione. Anche se ricevessimo le attrezzature richieste, dove potremmo sistemarle? La carenza di locali, inoltre, costringe uomini, donne, bambini e anziani a spogliarsi insieme. Il servizio non è efficiente come dovrebbe. Siamo giunti al punto da far praticare la ginnastica correttiva ai ragazzi in corridoio, ma ora fa freddo. Il prossimo anno non accetterò di lavorare in simili condizioni».*

L. c.

A un torinese il Lauro Tiberino

Durante l'inaugurazione del CLXVI anno accademico dell'Accademia Tiberina, Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori, è stato insignito del Lauro d'Argento Tiberino lo studioso torinese Edoardo Garello per i suoi studi sull'Enigmologia in campo storico, protostorico, etnologico ed antropologico.

Nel trasporto merci 16 ore di sciopero

Sedici ore di sciopero saranno attuate entro le prossime due settimane dai lavoratori delle aziende di trasporto merci aderenti all'Unione Industriale, all'Anita e alla Fai (con quelle dell'Apaci è già stato trovato un accordo), per il rinnovo del contratto integrativo regionale. Le prime otto ore saranno effettuate il 2 dicembre le altre otto saranno gestite con articolazioni a livello di azienda o di gruppi di aziende.

In tema di autotrasporto, la Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani) annuncia che il 30 novembre scade il termine fissato dalla legge per il versamento del contributo dell'anno '77 per l'iscrizione all'albo degli autotrasportatori. Tale iscrizione è obbligatoria per l'esercizio dell'attività di autotrasporto per conto terzi. Le domande devono essere presentate agli uffici provinciali della Motorizzazione civile.

Bloccato sabato pomeriggio fra Rivarolo e Rivara

Carabiniere aggredito da tre in auto abbandonato svenuto lungo la strada

La vittima era in borghese, ha 19 anni - Si sospetta che i responsabili siano amici di Antonio Torchia, ucciso mercoledì sera a Feletto (che è poco lontano) - L'episodio durante i funerali

Durante il funerale di Antonio Torchia, il giovane ucciso a Feletto mercoledì scorso con un colpo alla schiena dai carabinieri che cercavano di catturarlo, un militare è stato sequestrato in auto da tre sconosciuti e massacrato di botte. E' stato poi abbandonato privo di sensi sulla strada tra Rivarolo e Rivara. L'episodio è accaduto sabato pomeriggio, vittima il carabiniere Pietro Casula, 19 anni, in forza da appena quindici giorni alla caserma di Rivara.

Verso le 16,30 camminava sulla provinciale alla periferia di Busano quando un'auto gli si è accostata. Uno sconosciuto gli ha chiesto: «Giovanotto vuoi un passaggio?». «No», ha risposto il carabiniere che era in borghese.

«Evvia, non sei mica una donna. Di che hai paura». Il carabiniere ha continuato a camminare. «Sei un carabiniere no, e hai paura?». «Sono un carabiniere, ma non salgo lo stesso».

A questo punto sono scesi in due, lo hanno immobilizzato e caricato a forza sull'auto. Appena nella macchina i tre hanno cominciato a pestarlo. Che cosa gli abbiano detto non si è potuto sapere perché il giovane militare è in stato di choc e non ricorda nulla. Del resto il comando dei carabinieri preferisce minimizzare l'episodio, cercando addirittura di sostenere che tra l'uccisione del Torchia e l'episodio di sabato pomeriggio non vi sarebbe alcuna relazione.

Eppure subito dopo la morte di Antonio Torchia, i carabinieri che lo avevano inseguito, il brigadiere Battistini e il milite Piscitelli, erano stati circondati da una cinquantina di persone che con fare minaccioso avevano promesso: «Se muore, il ragazzo non resterà solo. Qualcuno lo seguirà». In questi giorni nella zona c'era molta tensione tanto che ai funerali non è stata notata la presenza di carabinieri. Neppure per i normali servizi di informazione e controllo. Questo sebbene gran parte della malavita torinese si fosse data appuntamento a Feletto; quasi per una sfida, dietro la bara del giovane.

Il fatto è noto. Mercoledì scorso i carabinieri che da tempo ricercavano Antonio Torchia, da poco uscito dal carcere speciale dell'Asinara e colpito da altri mandati di cattura, lo notavano nei pressi di San Giorgio Canavese. Era in auto con altre persone. I carabinieri Battistini e Piscitelli cominciavano un drammatico inseguimento che terminava quando a Feletto dopo un'ultima gimcana, il Torchia fuggiva per i campi seguito dai complici. Il carabiniere Piscitelli sparava alcuni colpi ed uno raggiungeva il giovane alla schiena. Antonio Torchia cadeva gravemente ferito. Le sue condizioni apparivano subito gravi. Accorreva gente, e poco dopo i carabinieri venivano circondati da una piccola folla di amici del giovane che promettevano vendetta. Sabato pomeriggio durante il funerale l'aggressione.

Investito da un'auto

Un uomo di 45 anni è gravissimo alle Molinette. E' stato travolto da un'auto mentre attraversava a piedi corso Regina Margherita all'altezza del numero 131. Si chiama [illegible] Andreucci, 45 anni, via Giulio 4. E' stato investito da un'Alfa Romeo guidata da Luigi Schirzzari, 25 anni, abitante a Grugliasco, via Cristoforo Colombo 54.

LE INIZIATIVE DI "STAMPA SERA,,

"Dolce di Natale,,: mandate ricette entro il 6 dicembre

Siamo ad una settimana dalla chiusura, le ricette si accumulano sui nostri tavoli: delizie da sognarci sopra, poiché sono tutte ricette di dolci natalizi. Si direbbe che la fantasia e l'arte delle massaie vadano migliorando; forse è un segno dei tempi, si cercando in cucina soddisfazioni che non si trovano fuori.

Qualcuno — non ne riveleremo mai il nome — è andato per le spicce, copiando alla lettera un paio di ricette che si erano piazzate tra le primissime nel concorso dello scorso anno. Inutile dire che il trucchetto è stato immediatamente scoperto dai nostri gastronomi, capeggiati da Roberto Bianchi, per cui la ricetta spuria è stata squalificata. Ma è stato un solo caso; tutte le altre sono nuove di zecca, e la giuria avrà il suo daffare. Ci riserviamo di dare i nomi degli esperti a cui toccherà il grato e difficile compito: per ora diciamo solo che la giuria sarà guidata dal cav. Mario Cinogna, presidente dei pasticceri torinesi. Ricapitoliamo le norme della gara.

Mandateci la vostra ricetta preferita per il dolce di Natale, aggiungendo il vostro nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Fate in modo che ci pervenga entro la mezzanotte di martedì sei dicembre, ultimo giorno. Tutti i tipi di dolce sono ammessi: torte o charlotte, creme o torrone, purché siano confezionabili in una normale cucina.

Fra tutte le ricette la giuria ne sceglierà dodici: gli autori (o le autrici) di queste saranno chiamati a realizzare la propria ricetta il pomeriggio di lunedì 12.

La prova avverrà nel laboratorio attrezzatissimo della cremeria pasticceria Quevaudo, corso Unione Sovietica 409, messo cortesemente a disposizione. La vincitrice finale riceverà il trofeo «Stampa Sera» per il Dolce di Natale '77; alle altre undici, l'onore della segnalazione sul giornale e diversi premi. Affrettatevi a mandare le vostre ricette: il termine scade, come abbiamo detto, alla mezzanotte di martedì sei dicembre. Spedite a: Dolce di Natale - Stampa Sera - via Marenco 32 - Torino. Ricordate: è un concorso da leccarsi le dita.

Bagna caoda: sabato ultimi appuntamenti

Sabato prossimo si conclude il nostro itinerario attraverso l'Alta Langa alla ricerca della bagna caoda. L'appuntamento è a Bossolasco e a S. Benedetto Belbo, il paese caro a Beppe Fenoglio, che di qui trasse personaggi ed ambienti per i suoi racconti.

Il ritrovo è fissato per le 19 di sabato 3 dicembre presso l'albergo ristorante Bellavista di Bossolasco (tel. 0173-793160) oppure presso l'albergo ristorante Fresia di S. Benedetto Belbo (tel. 0173-791246). Chi vorrà potrà pernottare sul posto, previa prenotazione, onde evitare i rischi della nebbia, delle strade gelate o di libagioni troppo abbondanti. Il mattino della domenica, dopo una buona prima colazione, ci si potrà poi dedicare alla ricerca di prodotti tipici delle Langhe seguendo le indicazioni di un apposito depliant illustrativo di cascine e negozi e di una guida intitolata «Alba e le Langhe - Bra e il Roero», che saranno offerti in omaggio a tutti i partecipanti alla «Bagna caoda dell'Alta Langa».

Il menu prevede: bagna caoda con trionfo di verdure nostrane; consommé; bolliti misti con salse; torta nocciola o bonet; frutta e caffè; vino dolcetto. Le prenotazioni si ricevono presso Alba Manifestazioni (tel. 0173-4118) fino alle ore 17 di venerdì. I prezzi sono: per cena, serata danzante con la banda 'd Lidiot, pernottamento e prima colazione L. 11.000; per cena e serata danzante L. 6000.

Con il tagliando che pubblicheremo mercoledì e giovedì sarà possibile ottenere lo sconto del 10 per cento.

Torneo di bridge a Palazzo Barolo

Il bridge entra a Palazzo Barolo. La nuova attività che viene ad arricchire la vita del Circolo avrà domani sera, alle 21, la sua serata inaugurale con un torneo organizzato da Ugo Maggiolino e diretto da Ruggero Gariglio.

La schiera di coloro che riservano la loro preferenza a questo gioco intellettuale si sta allargando; un nuovo punto di incontro, per di più tanto prestigioso, sarà gradito agli appassionati.

I tornei si svolgeranno tutti i martedì, esclusi i festivi, alle 21 precise. Quota di iscrizione 2500 lire per persona, i premi assegnati saranno tutti in oro e argento.

Quattro secoli di canti

Lungo viaggio nella polifonia

Rinnovato successo della Corale Universitaria - Stasera replica di musica per banda di Beethoven all'Auditorium Rai

Aria di casa, ieri al Conservatorio, per l'Unione Musicale, con il concerto sostenuto dalla Corale Universitaria di Torino diretta da Giovanni Acciai. Gli incontri cittadini con questo complesso vocale, che vanta un notevole curriculum maturato attraverso un lungo tirocinio nel campo della polifonia rinascimentale, non sono poi così frequenti, ma permettono di gustare e verificare i frutti di un intelligente lavoro di espansione del repertorio, di raffinazione della [illegible] timbrica, di maturazione collettiva.

Come tanti raggi d'un arcobaleno si sono succeduti madrigali, canzoni, stornelli e mottetti di diversi autori, in un panorama storico delle ramificazioni che giungono ai nostri giorni. Troppi i numeri in programma per permetterne un'analisi dettagliata: è certo comunque che alla limpidezza dei madrigali profani del Palestrina ben s'affianca la drammatica forza d'urto di quelli del Monteverdi (uno di quelli, «Sì, ch'io vorrei morire», spaziante in cieli di impressionante forza espressiva, è stato replicato fuori programma).

A questi due sommi è stata giustamente dedicata la prima parte, mentre la seconda s'è iniziata in grande allegria popolaresca con tre deliziosi, ameni quadretti dell'Azzaiolo ed uno di Antonio Scandello, «Bonzorno, madonna», il cui ultimo verso rimane maliziosamente come un arguto pizzicare degli archi. Ma anche i frammenti di Mendelssohn, un grande del sinfonismo che coltivò seriamente il genere polifonico a cappella, suggerivano immagini primaverili, seppur più quiete e raccolte, come nel «Morgengebet», una pagina che non esiteremo a definire magistrale.

Entrati nel Novecento, due belle «Colinde transilvane» di Roman Vlad, autentici condensati di raffinatezza armonica, un canto, «Noi Cherubini», di Anonimo russo, di intonazione elegiaca, un succoso e conciso «Stornello» di Wolf-Ferrari, ed una delicata armonizzazione di Ruggero Maghini, «Vi dò la buona sera» su testo dialettale, in cui l'autore, recentemente scomparso, sembra volersi accomiatare serenamente da questa vita.

Pubblico avvinto e pronto alle ovazioni per la bella prestazione della Corale, guidata dall'appassionato, mobilissimo direttore Giovanni Acciai.

Riccardo Vianello

(r. v.) L'Assessorato alla Cultura e la Rai hanno invitato sabato pomeriggio i torinesi all'Auditorium per un inconsueto incontro con la musica per banda di Beethoven, nell'ambito delle celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario della morte del compositore.

Più che di un vero e proprio concerto s'è trattato d'una breve incursione nella sua copiosa produzione, che oggi si definirebbe «commerciale», dedicata da Beethoven alla banda o ad altri complessi a fiato. Sennonché, a parte i «Tre equali» per quattro tromboni, eseguiti in apertura di programma, improntati ad un austero e compunto carattere cameristico, il resto ha una polpa più di agnello che di manzo. Nello scrivere le «marce», le «scozzesi» e le «polonaise» Beethoven ha la mano del sinfonista che si sforza di entrare nello spirito di una musica a lui non congeniale, e lo fa anche con sincero interesse, ma sempre con una leggerezza di penna che esclude ogni sostenuto pomposo e trionfale.

Cosicché questa sua musica incuriosisce ed è gradevole, ma non diverte e tantomeno [illegible]. Nell'ultimo brano in programma, la «Militär - marsch» in re maggiore, si sono poi alcune dilatazioni un tantino fastidiose, mentre la «Marsch» in si bemolle maggiore, per due clarinetti, due fagotti e due corni, è graziosissima, di levità schubertiana, ma ha toni decisamente salottieri.

Assai discutibile è apparso il criterio di affidare l'esecuzione di queste brevi pagine agli orchestrali torinesi della Rai, anziché ad una vera e propria banda. La loro prestazione è infatti risultata corretta, persino elegante, ma non in grado di rendere plausibilmente quella corposità, quel «suono» inimitabile che possiedono i complessi bandistici.

Sala colma di un pubblico attento; ma anche, si sarebbe detto, un poco perplesso. Il concerto verrà replicato questa sera.

Concerto per chitarra e pianoforte: mercoledì alle 21, nella sede del circolo dell'Istituto S. Paolo, corso Ferrucci 3, in una manifestazione per il Gruppo anziani, concerto del chitarrista Pier Luigi Cimma. Al pianoforte Raffaella Portolesi.

Pia Attanasio si scopre attrice a 83 anni

Esordisce nel cinema la suocera di Lattuada

Non la dirige il genero ma Giuliano Montaldo - Una vita ricca di incontri interessanti - Si dichiara femminista "però con una certa cautela" - Già scritturata per un secondo film da girare in Germania

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

Pia Attanasio, 83 anni suonati, vedova, madre e nonna, ha d'improvviso scoperto la vocazione per il cinema. Diretta da Giuliano Montaldo, interpreta il ruolo di una vecchietta svampita ed impicciona nel film *Circuito chiuso*: un assassinio viene compiuto in un cinematografo durante una proiezione alla quale sta assistendo. Di colpo ritrova una ragione di vita, si appassiona alle indagini, si infila nell'inchiesta, vuole partecipare alla scoperta dell'omicida. Ma in realtà impasticcia tutto.

Pia Attanasio com'è e come apparirà nel film

Soltanto adesso, nonnetta arzilla, ha scoperto il fascino dei riflettori. Eppure nel mondo dello spettacolo c'è da più di sessant'anni. Primo perché ha sposato l'attore Ugo Attanasio; secondo perché sua figlia è Carla Del Poggio che, quindicenne, esordì in *Maddalena zero in condotta*.

«*Da allora* — racconta lucida e vivace — *ho trascorso la maggior parte del mio tempo nei teatri di posa: Carla non la lasciavo mai sola, con gran disappunto degli altri. Per tutti loro ero "la scocciatrice". Forse per questo si guardarono bene dal propormi una parte*».

E' stato Fabrizio Castellani, aiuto regista di Alberto Lattuada, marito di Carla, a suggerirla a Montaldo. «*Io ne ho parlato con Alberto ed egli semplicemente mi ha detto: "Brava! Se ti fa piacere, fai pure"*». E così si è trovata sul set, precisa, puntuale, per una quindicina di giorni; vezzeggiata da tutti. E lei ci ha preso gusto e avrà una parte anche nel prossimo film di Montaldo *L'incendio del Reichstag*, «*anche perché* — dice — *parlo perfettamente il tedesco ed il film sarà girato in Germania. Mi piacerebbe moltissimo fare altri film, ancora con Montaldo che è un regista squisito. Certo, non posso più fare ruoli di giovane...*».

Sua madre aveva sposato in prime nozze il patriota e scrittore napoletano Vittorio Imbriani, garibaldino e fondatore del giornale *La Patria*. Passò poi a seconde nozze con l'avvocato Giulio Fioretti, elzevirista de *Il Mattino* di Napoli, e quindi sindaco della città partenopea, amico di Matilde Serao, frequentatore della casa di Benedetto Croce. «*La mia famiglia fu la prima ad avere il telefono a Napoli, ma mio padre, davanti a quell'aggeggio, non riusciva mai a cavarsela*».

Aveva 16 anni quando venne presentata a Benedetto Croce, che in quel periodo stava raccogliendo gli scritti di Vittorio Imbriani. «*Ero una ragazza molto disinvolta* — racconta — *ma davanti al grand'uomo balbettavo. Aveva mani bellissime che muoveva con la grazia di un pianista. A quell'epoca non si era ancora sposato e viveva con una splendida donna, ma di un'ignoranza assoluta. Sposò poi Elena, che era una sua allieva e che, guarda caso, si era presentata con una tesi su Vittorio Imbriani*».

Ha un ricordo vivissimo anche di Matilde Serao. «*La conobbi più o meno nello stesso periodo ed anche di lei, già mostro sacro, avevo una paura tremenda. Era una donna enorme, grassa e gonfia come una palla, sembrava un Budda, con un vestito pieno di macchie d'inchiostro. Quando le tesi la mano, dal suo corpo sbucò fuori un cagnettino che latrò furiosamente. "Non aver paura — mi disse — abbaia ma non morde". Io però ero terrorizzata da tutto l'insieme. Non mi addolcì nemmeno quando disse a mio padre: "Che bella scugnizza tenete!"*».

Di Carla Del Poggio, sua figlia unica, è molto orgogliosa. Poiché, come s'è detto, l'accompagnava sempre sul set, Alberto Lattuada per poterla vedere da sola andò ad aspettarla davanti alla scuola che lei, già attrice, continuava a frequentare. «*La fermò all'uscita e si presentò. Ma Carla gli disse semplicemente: se desidera parlarmi venga in casa. E così Alberto venne in casa e si fidanzò. Come in una famiglia borghese dei vecchi tempi*».

Eppure lei, di quei vecchi tempi, non rimpiange nulla. Non è una di quelle anziane signore pronte a mugugnare sui nostri giorni corrotti e immorali. «*Preferisco i tempi di oggi a quelli di ieri. Certe cose sono più sgradevoli, ma c'è più sincerità. Molti problemi di oggi dipendono dalla ristrettezza dello spazio. Siamo diventati in troppi, case troppo piccole, strade troppo affollate*».

Non ha nulla da ridire nemmeno sui giovani. «*Cerco di stare a contatto con loro. Non hanno ancora trovato un'esatta dimensione e per questo non sono felici. Vado anche alle riunioni delle femministe. In sostanza sono d'accordo e mi va tutto bene, se non esagerano. Beh, peccano un po' in quanto a gusto*».

Si tiene al corrente di quel che succede nel mondo. Va al cinema, al teatro, legge molto. «*Amo il cinema e non perdo mai un film importante. I romanzi mi interessano poco, preferisco libri di saggistica, quelli che dibattono problemi della vita reale*».

Da quando è rimasta vedova, nel 1969, abita in un appartamento che divide con un gatto («*Ha un pessimo carattere*») a poca distanza dalla casa della figlia. «*Preferisco star sola. Ho le mie abitudini e poi non voglio interferire nella vita di chi è più giovane. Ed io sto benissimo così. Adesso, poi, ho tutta una carriera cinematografica davanti a me*».

Lamberto Antonelli

Migliora Alberto Lupo

Milano, 27 novembre.

I neurochirurghi dell'ospedale Niguarda di Milano hanno riscontrato oggi un lieve miglioramento nelle condizioni dell'attore Alberto Lupo. In particolare sono migliorate le condizioni cardiocircolatorie: la pressione arteriosa e la frequenza dei battiti si sono infatti stabilizzate. L'attore ha ripreso a tratti conoscenza. La prognosi, però, è ancora riservata. (Ansa)

Manifestazioni

La farsa di Fo al Carignano — Al Carignano, oggi alle 21, la produzione spettacoli Le Cap presenta «Le farse di Dario Fo» con la regia di Filippo Crivelli. Impianto scenico di Dario Fo, costumi di Pia Rame, musiche di Fiorenzo Carpi. Protagonista la popolare coppia Ric e Gian.

Lunedì musicali — Al Piccolo Regio, oggi alle 21 si inaugurano i lunedì musicali di quest'anno con un concerto dell'Orchestra da camera italiana diretta da Salvatore Accardo. In programma musiche di Antonio Vivaldi.

Canto al Conservatorio — Oggi alle 17,30 la Scuola di canto del professor Elio Battaglia eseguirà brani di Monteverdi, Mozart, Rossini, Meyerbeer, Tosti, Rocca, Guarente, Berio, Donizetti, Rossini.

Teatro Gobetti — Solo per stasera alle 21 il Centro Culturale Franco-Italiano in collaborazione con il Teatro Stabile presenta «Les batisseurs d'empire» di Boris Vian, allestito dalla Comédie du Rhône di Lione.

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show» p. b.s., con [illegible] Costa, V. 18. Or.: 16,15-21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Rita Pavone in «Santarellina» con Piero Mazzarella. Pren. dalle 10. Tel. 535.440.
CARIGNANO: ore 21,15 «Le farse di Dario Fo» con Ric e Gian. Regia di Filippo Crivelli. Tel. 544.562, 536.240.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo in «Gatto le fen l'uva». Prenotazioni ore 9-12, 15-20. Tel. 690.467.
GOBETTI - Teatro Stabile ore 21 «Les batisseurs d'empire» di Boris Vian. Tel. 544.562, 536.240. Unica recita. Domani ore 21 «Aspettando Godot» di Beckett. Gruppo della Rocca.
NUOVO - Sala Valentino questa sera ore 21,15 Raffaella De Vita in «B.B. e le donne». Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552. Ultimi 7 giorni.
NUOVO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 E. Macario in «Sganarello medico all'aperdire», 2 atti comicissimi. Pren. c.so M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
CENTRALINO JAZZ CLUB (837.500).
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 480.644, 555.084): da domani ore 21,15 ultime 2 settimane «La grande tragica» di Pietracqua con W. Dosnello, S. Lombardo.
PICCOLO REGIO: ore 21, inaugurazione lunedì musicali. Orchestra da camera italiana direttore e violino Salvatore Accardo. Musiche di Antonio Vivaldi.
UNIONE CULTURALE (via Pr. Amedeo, 5 a): Mostra didattica 2 (perché e come). Apertura 15-19.

RITROVI

LE PARADIS (v. S. Massimo 14 - tel. 830.773): 16 e 21 Guido Monge.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - tel. 337.340): Anna e Maurizio.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Fino Show.
CAPRICE DISCOTECA (Decchi 18): 21.
MEETING (c. Moncalieri 83): 21.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Squadra antitruffa», Thomas Milian, David Hemmings. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «Il gabbiano».
ARISTON: «Herbie al rally di Montecarlo», di W. Disney.
ARLECCHINO: «Pane, burro e marmellata». Colori. Non viet.
ASTOR: «Via col vento». Or.: 16,15; 20,45.
AUGUSTUS: «La bandera», Gene Hackman, Theresa Hill, Max Von Sydow. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Abissi».
CENTRALE d'Essai: «Padre padrone», di P. e V. Taviani, Palma d'Oro Festival di Cannes. Or.: 14,30; 16,45; 18; 20,15; 22,30.
CORSO: «Rollercoaster».
CRISTALLO: «Un attimo, una vita», Al Pacino, M. Keller. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Mogliamante», L. Antonelli, M. Mastroianni. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Casanova», T. Frantucci, J. Pover, M. Melato. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Guerre stellari». Non vietato. Or.: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Black Sunday».
METROPOL: «La bestia in calore». Viet. 18.
NAZIONALE: «Una spirale di nebbia», Brochard, Sasa Flores. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «L'ultimo ponte». Orari: 14,30; 17,15; 22,30.
REPOSI: «Un taxi color malva». Non vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Quell'oscuro oggetto del desiderio», di L. Buñuel, Rey-Bouquet. Non vietato. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «Spara ragazzo spara», B. Pellegrin, T. Benedetti. Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La vergine e la bestia», Janine Reynaud, M. Lemoine. Col. Vietato 18.
ASTRA: Oggi chiuso.
COLOSSEO: Oggi chiuso.
ELISEO: Oggi chiuso.
FORTINO: Oggi chiuso.
LA PERLA: «Bilitis». Vietato 14.
MAFFEI: «Casanova», Fumet, Melato, Tognazzi. Vietato 14 (ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Gran bollito», Renato Pozzetto, Laura Antonelli. Vietato 14. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: «Agnese [illegible] la spia che mi amava».
ORFEO: «Una giornata particolare», Loren, Mastroianni. Non vietato. Ingr. 1000. Or.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'ESSAI: «Stamping Ground», con Pink Floyd, Santana. Ap. ore 15. Ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Gli ultimi fuochi», De Niro. Vietato 14. (Ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: Oggi chiuso.
ACAPULCO: «Gran bollito», Renato Pozzetto, Laura Antonelli. Vietato 14. Or.: 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
APOLLO: «La monaca di Sant'Arcangelo», O. Muti, L. Morenda. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Chiuso per riposo.
EBRA: Per ragazzi: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.
FARO: Chiuso.
FIAMMA: Chiuso.
HOLLYWOOD: «Nudo autentico fascinoso e visto», Eli Gallesel. Viet. 18.
PIEMONTE: «Bruce Lee superdrago», B. Lee. Non vietato.
PRINCIPE: «Gola profonda nera». Adulti. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: «Pelle calda», Helen Vietato 18. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA RAGAZZI (v. Giurazio 40, tel. 752.907): Ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB: Chiuso. Domani inizio ciclo Alain Resnais.
PO: «Ti vidi far la calza nera». Vietato 18.
REGINA: «Il ritorno del braccio di ferro», Leo Fing. Non vietato.
VITT. VENETO: «Wakung, la mano della vendetta».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas».
MIRAFIORI: Chiuso.

SMERALDO: «Quella età maliziosa», Guida. Viet. 18. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: «Asti Impori all'italiana», Dagmar Lassander, I. Biagini. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Prima guardiamoci poi decidiamo». Vietato 18.
SAN PAOLO: «La lunga notte di Satana», Lancaster. Non vietato. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Todo modo». V. 14.
STAR: «Storia di un criminale», J.-P. Belmondo, col. Non viet.
ZETA d'Essai: «Il presagio», G. Peck, col. V. 18 - 20,20-22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. Guerra Guerra: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Oggi chiuso.
EDERA: Oggi chiuso. Domani: «Bocca di velluto».
LUTHARIO: «La gang dell'Anno Santo», Jean Gabin.
SPLENDOR: Chiuso. Domani: «Simple ter uomo nulla».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «Una ragazza dal corpo caldo», Nicholson V. 18 (ingr. 700).
SOCIALE: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo», Redford. Non viet. Ing. 700.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Puberta» A. Andrews, S. Player. Viet. 18.
ARTISTI: Chiuso.
ERIDANO d'Essai: «Come una rosa al naso» di F. Rossi con V. Gassman, O. Muti. 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: Chiuso. Domani: «Sapore di [illegible]».
ITALIA: «Le ragazze Pon Pon», Smith. Viet. 18 (ingr. 700).
SPEZIA: «I diamanti dell'ispettore Klute». Non viet.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Ambrosio, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arlecchino, Bernini, Artisti, Corso, Dora, Doria, Eden, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Academia Cine-Studio, Giardino, Italia (Moncalieri), Alexandra, Arlecchino, Cristallo, Ideal, Lilliput, Reposi, Ambrosio, Augustus, Olimpia — Teatri: Nuovo: Macario, «Sganarello, medico all'aperdire», riduzioni all'Enal per mercoledì; Alfieri «Santarellina», con Rita Pavone e F. Mazzarella, riduzioni all'Enal per domani sera; Carignano: La farsa di Dario Fo con Ric e Gian, riduzioni all'Enal per domani sera; Accademia Corale S. Tempia, abbonamenti ridotti all'Enal (dalle ore 15); Teatro Piccola Ribalta: riduzioni Enal alla cassa; Gobetti: abbonamenti (piene all'Enal) — Torino-Bastia, Torino-Juventus: biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Battaglia d'Inghilterra».

CHIVASSO
MODERNO: «Il mostro».

CIRIE'
ITALIA: Oggi chiuso.
NUOVO: «Nessie L. Fani, techn. V. 14.

MONCALIERI
CIAK 2: Oggi chiuso.

PINEROLO
ITALIA: «Ultima orda del III Reich».
NUOVO: «Signore Omicidi».

SETTIMO
GARIBALDI: «Con la rabbia agli occhi».

GALLERIE-MUSEI

BODDA (v. Cavour 20): opere dal XVI al XX secolo.
CASSIOPEA (v. Cavour 8 (el. 530.186): Claudio Ferrarasi.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Colla (16-19,30).
CITTADELLA (Barsola 11): M. Pasotti.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 - tel. 530.018): Michele Cascella.
DOCUMENTA: Giorgio Bonelli.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Maestri italiani Contemporanei.
LA CONCHIGLIA: Roberto Alberisto.
LA BOCCA (della Rocca 4): «Arte e barbarie» di Mavio Bord.
LA RUOTA (Governolo 15, t. 587.169): Giovanni Florisso.
MAGIMAWA CENTRO (Pr. Tommaso 21): Antonio Mandrino.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Ricordo di Raphael. Artisti del 900.
PIRRA (v. Bava 4 - tel. 532.075): Ferruccio Piovano.
PIRRA (p. Cairoli 12 - tel. 877.344): Giuseppe Baldeli - 1863-1931.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177): Acquaforti di Federica Galli.
S. GIORG. G. Scala della Meris e V. Agretini.
SANT'AGOSTINO (S. Agostino 5, telefono 535.985): Esposizione Arte.
ZABERT (p. Cavour 10, t. 878.877): Dipinti dal XIV al XVIII secolo.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mario Fincco.
BERMAN: S. Unia - Sculture.
CAVOUR - Moncalieri: personale di Anna Maria Arceri.
DANTESCA: Chacco, di[illegible] tempere.
DAVICO: neri. Giovanni Macciotta.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale Romano Mastinari.
LA GIOSTRA - Arch. O. Orlandi.
LA FARINSINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.5464): El color della carne.
LE IMMAGINI: Gigi Chessa 1920-1934.
LINEA - Cottor. Franco Antonacci.
VIOTTI: Ivan Moux.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti. Un centro agricolo del Sud: Francavilla Fontana (c)
13 — Tuttilibri. Settimanale di informazione
13,25 Che tempo fa
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento (c)
14,25-14,45 La prima forma di vita vegetale e animale
17 — Alle cinque con Amedeo Nazzari (c)
17,05 Teen. Appuntamento del lunedì
18 — Argomenti. Il lupo (c)
18,30 Sorpresa (ottava puntata) (c)
18,50 L'ottavo giorno. Sant'Oronzo a Ostuni (c)
19,20 Legale. Richiesta di trasferimento (c)
20 — Telegiornale
20,40 Katharine Hepburn in Improvvisamente l'estate scorsa, film di Joseph L. Mankiewicz, con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift
22,40 Bontà loro. Incontro con i contemporanei
Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30-14 Infanzia e territorio. Basilicata: tra monte e mare
17 — Tv 2 ragazzi. Il ragionier Noè la barca se la fa da sé (c); Le avventure di gatto Silvestro: A che gioco giochiamo? (c)
18 — Laboratorio 4. Fototeca (seconda serie) (c)
18,25 Dal Parlamento (c) - TG 2 Sportsera (c)
19,05 Dribbling. Settimanale sportivo (c)
Previsioni del tempo (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Mandrin (quarta puntata) (c)
21,50 Donna: in prima persona. Ricordi di lotta in Usa
22,40 Vedo, sento, parlo. Rubrica di libri
TG 2 - Stanotte

tele - montecarlo

Ore 21,05: Oroscopo di domani; 21,15: Il mio nome è Mallory «M» come morte, film, regia di Mario Moroni con Robert Wood, Gabriella Giorgelli; 22,45: Montecarlo sera; 22,50: Notiziario; 23: Programma francese

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Segnale orario - Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10,35 Voi ed io
11 — Quando la gente canta
11,30 «Amelia e Riccardo»
12,05 Qualche parola al giorno - Musicalmente flash
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per pensare
14,20 I primi del jazz
14,30 Il tagliacarte
15,05 Lo spunto
15,45 Primo N.I.P.
18 — Disco rosso
18,33 I giovani e l'agricoltura
19,30 Ascolta...
19,35 I programmi della sera - Tutto il mondo canta
20,30 Lo spunto
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera. Divagazioni e attualità mediche di Luciano Sterpellone
22 — Jazz dall'A alla Z
23 — GR 1 flash

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno (1)
7 — Bollettino del mare
8 — Un altro giorno (2)
8,05-8,15 Musica e sport
8,45 Il primo e l'ultimissimo
9,32 «La bocca del lupo», di Remigio Zena (1)
10,12 Sala F
11,35 Spaziolibero
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — La fantascienza
15,45 Qui Radio 2 (1)
16,37 Qui Radio 2 (2)
17,55 Autunno musicale romano
18,33 Radiodiscoteca
19,50 GR 2 - Radiosera
19,50 Supersonic

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,35
8 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,45 Succede in Italia
14 — Il mio Schubert
18,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle otto
22,45 Libri ricevuti
23,05 Il giallo di mezzanotte

montecarlo

6,35 Supersveglia con Roberto
7,45 Meteorologia
9,30 Gioco telefonico
10,15 Prezzo netto
10,45 Disco break
11,15 Enogastronomia
12,54 Tu ed io
13 — Un milione per riconoscerlo
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
18 — Un libro al giorno
18,30 Musica per domani, con Liliana

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Un uomo tra due sorelle

IERI: L'avvio dello sceneggiato da Matilde Serao "Castigo" e l'esibizione di Gabriella Ferri - OGGI: Katharine Hepburn, Montgomery Clift e Liz Taylor nel film "Improvvisamente... l'estate scorsa"

Allo spettatore televisivo domenicale le romanzesche storie d'amore, di gelosia, di morte non dispiacciono. Quindi un indice d'ascolto rilevante avrà avuto, ieri sera, la prima puntata di Castigo, sceneggiato passionale con striature gialle, derivato da un romanzo scritto nel 1893 da Matilde Serao.

Della Serao il cinema, nel 1943, sfruttò con puntiglio un altro romanzo molto noto: Addio amore!, protagonista Clara Calamai. Nell'adattamento televisivo di Ivo Perilli e Anton Giulio Majano anche Castigo si presenta come una produzione accurata, realizzata con diligenza (e serietà, ancorché in vari momenti la storia sia difficile da prendere sul serio). C'è da chiedersi se ne valeva la pena, se era il caso di scegliere, nel repertorio romanzesco di «Donna Matilde», proprio uno dei testi più stantii e più «datati». Dopo un suicidio iniziale fa da antefatto a una narrazione nella quale il vedovo della giovane sposa che si è uccisa sapendosi tradita, non tarderà a coniugarsi con la sorella della morta. La cognata, infatti, era già da tempo l'amante del suo inconsolabile vedovo.

Una storia del genere, che si svilupperà in quattro puntate, offre senza dubbio tutti gli elementi per un feuilleton tipicamente ottocentesco, e oggi perciò un tantino rugoso e anacronistico, specie se non si è fatto nulla per togliervi lo strato di polvere accumulatosi nei decenni. Quello che nel 1893 era drammatico, adesso è melodrammatico; ciò che ottant'anni fa destava emozione, oggi rischia di far ridere, specie se lo spettatore è giovane. La regia di Majano non ha «rinfrescato» nulla; il racconto ha più che mai i connotati del fumettone. La patente di nobiltà visiva conferita allo sceneggiato dal colore piuttosto bello non è apprezzata che in misura circoscritta dai telespettatori, la maggior parte dei quali vede ancora la tv in bianco e nero. Gli interpreti più in vista sono Alberto Lionello, Laura Belli, Aldo Reggiani, Eleonora Giorgi, tutti chiusi in panni ottocenteschi ma non troppo persuasivi.

Sulla rete 2 seconda puntata di ...e adesso andiamo a incominciare con Gabriella Ferri. La sua concomitanza con Castigo solleverà discussioni in famiglia, dove nonni e padri vorranno seguire il romanzo della Serao, mentre figli e nipoti preferiranno di sicuro la cantante e attrice romana che però non è la vedette assoluta di questo programma comico-musicale. Diremmo un'eresia affermando che in esso la parte comica è da preferire all'altra, pur non togliendo nessun merito alla Ferri? Ma in quel minuscolo, sgangherato circo che fa da sfondo, c'è una troupe di clowns sinceramente irresistibili.

* *

Improvvisamente l'estate scorsa di *Joseph L. Mankiewicz (1959), è il film di stasera che a Katharine Hepburn affianca, in ruoli d'altrettanto rilievo, Elizabeth Taylor e Montgomery Clift.*

a. vald.

Tre spettacoli esauriti al Nuovo

Macario entusiasma perché non cambia

Immutata popolarità di Macario, ancora successo con un lavoro modesto. Le prime cifre parlano in favore di questo giovanotto settantacinquenne: 1111 spettatori alla prima di sabato sera al Nuovo, 1004 spettatori alla replica di ieri pomeriggio, sfiorato l'esaurito nella terza recita di ieri sera. In *Sganarello medico all'aperdire* non si vedrà magari troppo Molière, né si applaudirà all'affiatamento della compagnia però l'aspettativa è trepidante, il consenso puntuale. Peccato che l'occasione di cimentarsi con un classico — chi ha rivisto in tv il *Médecin malgré lui* di Petrolini intenderà la differenza — sia andata a vuoto.

Perché dunque Macario continua a piacere? In primo luogo perché con gli anni non ha perso nulla né in tempismo né in mimica. Quando sgrana gli occhi fingendo lunari stupori o si perde nella futilità di rime strampalate, ecco che dimentichiamo l'esile copione riscritto da Carlo M. Pensa e da Mauro Macario e ci concentriamo solo sulla bravura e sulla comunicativa dell'attore. Non avrebbe nemmeno bisogno di perdersi in litigi o corse per incatenare il pubblico alla poltrona.

In secondo luogo perché i colpi della sfortuna che l'hanno provato nel breve volgere di quest'ultimo anno, gli hanno acquistato nuove simpatie. Non conta che ci siano state sviste durante l'edificazione del teatro di via Santa Teresa né che le broncopolmoniti siano dopo tutto un malanno di stagione: conta che i torinesi hanno visto colpita una delle loro ultime bandiere e hanno ritenuto di reagire con immediatezza e con entusiasmo.

Infine Macario riesce a volgere in bene anche gl'indubbi difetti dello spettacolo. Accanto a professionisti quali Rizzo, la Giovine, Versace e a un gruppo di giovani diligenti, stanno alcuni scritturati dell'ultima ora e altri che non si sono spremuti nelle prove. La vecchia volpe li sprona e li denigra dettando alla platea il plauso o il brusio. Battute piemontarde, strofette infantili e vecchi scherzi a volte servono più del grande Molière.

p. per.

Iniziativa della sen. Carettoni contro l'art. 587

L'«onore» non salverà più chi uccide perché tradito

Anche l'onore ha un sesso: maschile senz'ombra di dubbio. Difatti sino a oggi il codice ha sancito questo principio, permettendo all'uomo di difendere l'onore e lavarlo col sangue, quando lo ritenesse giusto. E a lungo gli uomini hanno sparato e sgozzato per difendere, appunto, l'onore offeso; piegandosi anche a magnanime nozze riparatrici quando a offenderlo fossero stati loro. E a lungo le donne hanno accettato botte e nozze riparatrici e si sono fatte ammazzare, in nome dell'onore maschile. Ma i tempi stanno cambiando. E con i tempi, il prezzo dell'onore.

A Detroit, una sposina siciliana, Anna Biundo, ha chiesto come risarcimento un milione di dollari (circa novecento milioni di lire) al neo sposo che l'aveva ripudiata dopo la prima notte nuziale, accusandola di non essere vergine. Una verginità molto costosa: specie oggi, con la quotazione del dollaro. Certo, nella natia Sicilia, le cose sarebbero andate diversamente: e sarebbe stato lui a ricorrere al coltello, piuttosto che lei all'avvocato. Perché nel Sud, gli uomini fanno ancora da padroni. E dominano, impongono, intervengono spietati facendosi forti d'una delega che dai parenti di primo grado passa a quelli di secondo e terzo grado, sicché il vendicatore può essere cognato o biscugino. La perdita della verginità è un'onta così grave che la «colpevole» si vede condannata allo sfottaggio; sempre che sopravviva, naturalmente, agli sforzi del parentado teso verso il bucato di sangue. Se tutto va per il meglio, dovrà soggiacere al «matrimonio riparatore» cioè all'inferno domestico.

Ma anche qui, qualcosa si è mosso, e il merito va ad una giovane ragazza che, prima fra tutte le donne del Sud, ebbe il coraggio di rispondere all'uomo che dopo averla rapita e violentata offriva di sposarla: «Disonorata sì, ma libera; se mi sposo lo faccio con chi voglio io». Parve, e lo fu, una dichiarazione di guerra, legata al nome della siciliana Franca Viola che nel '65, quando la battaglia femminista era ancora alle prime scaramucce, osò sfidare leggi non scritte, ma radicate profondamente nel costume e mai discusse dalle donne del Meridione. Le quali si consideravano ancora fortunate quando il seduttore non tagliava la corda, o peggio (uno di questi, tale Luigi Peta, dai modi spicci, piuttosto che sposare la «disonorata» Concetta Spicchi, preferì strangolarla).

Da allora è passata molta acqua sotto i ponti e il delitto d'onore oltre a fiumi di sangue ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro; se ne sono occupati tutti, dai sociologi ai giuristi, dai letterati alle femministe. Senza sgretolare troppo i vecchi tabù. Esistono ancora gabbie tradizionali, culturali, economiche in cui la tracotanza, la sopraffazione e la violenza del maschio nei riguardi della donna sono coltivate come valori. Il marito che picchia la moglie? Oh, niente, è solo una prova di virilità, e questo vale in ogni ceto sociale. Abbiamo il caso del boscaiolo sardo, citato da Gabriella Parca, il quale dormiva con un'ascia sotto il cuscino, perché la moglie sapesse che lui poteva anche tagliarle la gola durante il sonno; e quando la poveretta si decise a scappare, cercò di ucciderla davvero, a colpi di roncola. E abbiamo il caso del patrizio romano che insegue la moglie, Mirta Barberini Sciarra, lungo i corridoi del castello avito, brandendo la sciabola. Andando in su, cambiano le armi e lo stile. Si racconta anche del famoso regista che batteva come un tappeto la moglie, nota attrice straniera, e poi la ricopriva di rose.

Con l'immigrazione il delitto d'onore, nato nel Sud, viene importato nel Nord grazie a compari, fratelli, mariti che risalgono lo stivale per raggiungere e punire fedifraghe stordite dalla civiltà industriale o che discendono lo stivale per punire fedifraghe stanche di lunghi abbandoni. Ma l'esempio è contagioso per cui accade che anche qualche nordico ci si provi, sia pure maldestramente, usando magari la pistola. Vediamo così il delitto d'onore attecchire in Piemonte e Lombardia, dove trova appoggio nell'abilità degli avvocati che cominciano ad usarlo quale scappatoia giuridica. Oggi il Settentrione può vantare il primato nei delitti d'onore oltre a quelli già conseguiti nei sequestri e nella criminalità generica.

Ma se tutto va bene, siamo agli ultimi spari: il famigerato art. 587 ribattezzato dalle femministe «licenza d'uccidere» in base al quale si punisce con soli tre anni di prigione «chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dalla offesa recata all'onor suo e della famiglia» e con esso la legge per cui lo stupratore torna «innocente» se sposa la sua vittima, dovrebbero venire aboliti mercè l'iniziativa della senatrice Tullia Carettoni, che sin dal luglio '76, ne ha chiesto l'abrogazione. Lunghe però sono le vie dei politici, quasi tutti concordi nel definire il «delitto d'onore» un residuo di barbarie, una vergogna nazionale, ma sempre fautori delle calende greche; e, per ora, non si sa nulla di definitivo. Dice la Carettoni: «Questi temi, che sembrano conquiste scontate, sollevano altri sipari e rivelano paure più complesse e profonde. Così si preferisce negare, sorvolare, o rinviare».

Donata Gianeri

Morbillo atipico colpisce anche gli adulti

Roma, 27 novembre

Il morbillo non è una malattia che colpisce soltanto l'infanzia, anche se ogni anno contagia più di 500 mila bambini e ne uccide 150. Oggi invece si sa con certezza che la malattia può colpire gli adolescenti e perfino gli adulti. E' una forma di morbillo singolare, che gli esperti hanno già denominato «morbillo atipico». Le sue conseguenze sono però piuttosto gravi e il numero dei colpiti tende ad aumentare.

L'allarme è stato dato qualche giorno fa dai professori R. C. Welliver, J. D. Chery e A. E. Holtzman, specialisti di malattie infettive presso l'Università della California. Nel corso di numerose epidemie di morbillo verificatesi negli ultimi anni i tre esperti hanno osservato che il contagio colpiva anche gli adolescenti e gli adulti, determinando manifestazioni morbose insolite. Il quadro clinico era caratterizzato dalla comparsa di eruzioni cutanee e di macchie rosse associate ad intensi mal di testa, dolori addominali e perfino a polmonite. Era la stessa sindrome riscontrabile in alcuni bambini già vaccinati in precedenza con vaccini ottenuti da virus morbillosi inattivi oppure (in qualche caso) con vaccino a base di virus vivi attenuati.

Ad essere aggrediti in età più matura sono soprattutto coloro che non sono stati colpiti dal morbillo durante l'infanzia o che non sono mai stati vaccinati contro questo contagio. Man mano che l'organismo invecchia, anche le sue difese immunitarie perdono efficacia e diventano penetrabili da certe malattie che in precedenza venivano bloccate. Questa constatazione non vale soltanto per il morbillo ma per un numero di malattie via via maggiore, che in precedenza interessavano soltanto il pediatra ma che da qualche tempo fanno parte della patologia affidata comunemente all'internista.

I tre epidemiologi americani hanno precisato che la loro constatazione non deve suscitare allarmismi infondati ma deve piuttosto ricordare a tutti che il quadro della morbilità si va modificando e che certe malattie tradizionalmente legate all'infanzia continuano a rimanere insidiose anche nell'età adulta. Un richiamo (o vaccinazione) con vaccino antimorbilloso potrebbe proteggere chi ha le protezioni immunitarie più deboli. Prima di sottoporvisi è però opportuno consultare lo specialista di malattie infettive e l'immunologo. Che il vaccino sia l'arma più efficace lo confermano i risultati più recenti: dopo 80 milioni di vaccinazioni effettuate in sei anni soltanto negli Stati Uniti, i casi di morbillo sono scesi da poco più di un milione l'anno ad appena 80 mila.

Bruno Ghibaudi

MILANO — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte a Milano contro il muro dell'oratorio della chiesa parrocchiale di «San Luca», in via Ampere. Gli ordigni, esplodendo, non hanno causato danni di rilievo.

Circa 20 milioni di elettori l'11 e il 12 dicembre

La scuola italiana si reca alle urne per una "gestione" più democratica

Roma, 27 novembre.

Scuola alle urne l'11 e il 12 dicembre. Si voterà in tutta Italia per eleggere 92 consigli provinciali, 760 distrettuali, circa 14 mila di circolo o di istituto. La consultazione, essendo già stati formati gli organismi rappresentativi di classe, interclasse e il consiglio nazionale della Pubblica istruzione, consentirà alla macchina della gestione collegiale della scuola di entrare in funzione al completo.

Protagonisti delle elezioni oltre 20 milioni fra genitori, studenti delle medie superiori, docenti, non docenti e dirigenti di istituti sia statali sia non statali che si recheranno alle urne.

I partiti non interverranno ufficialmente alla prova elettorale. Il che non significa, ovviamente, che non siano interessati a fornire suggerimenti ai propri rappresentanti. E infatti, più o meno direttamente, i partiti sono mobilitati così che, in generale, nella «geografia» della miriade di liste presentate si possono distinguere tre orientamenti di massima: uno che si riferisce agli ideali cattolici, uno di riferimento marxista e uno laico.

La vera novità dei decreti delegati che hanno cambiato faccia alla scuola italiana, almeno per l'organizzazione e la «gestione» democratica, sono i distretti scolastici. I distretti rappresentano una vera inversione di tendenza nella storia della politica scolastica, introducendo il principio del decentramento nel campo educativo. A differenza degli altri organi collegiali già in funzione, sono l'espressione vivente della comunità locale insediata in un territorio e realizzano la partecipazione democratica della stessa comunità e delle forze sociali alla vita e alla gestione della scuola. Proprio attraverso il distretto la scuola viene chiamata a diventare sempre più scuola della comunità e insieme centro propulsore di innumerevoli iniziative.

Un'occhiata alle liste e alle sigle in campo: si va dall'Associazione italiana maestri cattolici (Aimc); all'Unione cattolica italiana insegnanti medi (Uciim), al Sindacato nazionale lavoratori scuola (Snals), alle Acli, ai sindacati confederali che sostengono le «liste unitarie» dei «genitori-lavoratori», alla Associazione italiana genitori (Age), al Movimento per l'Italia libera nella libera Europa (Mille), a Comunione e Liberazione.

Tra i partiti la dc favorisce le aggregazioni di studenti, genitori e insegnanti che si riconoscono nella sua stessa matrice ideologica e culturale, formate sulla base di una comune concezione dell'uomo, della vita, della società e del ruolo che in essa la scuola deve svolgere. Respinge le liste unitarie cui invece è favorevole il pci. Requisiti essenziali di quest'ultime per i comunisti devono essere il rifiuto della violenza, l'accettazione del pluralismo, l'avversione alle discriminazioni di classe. Il psi, partendo dalla premessa che la classe lavoratrice deve partecipare alla gestione della scuola, considera gli organi collegiali come mezzo per promuovere il rapporto democratico fra la scuola e l'esterno, in particolare gli enti locali attraverso i distretti.

Repubblicani: non hanno deciso di appoggiare particolari liste. Importante è che coloro che voteranno siano bene informati sui compiti e i fini degli organi nei quali eleggeranno il loro rappresentante. I giovani del pri hanno lanciato l'idea di un «movimento democratico» aperto anche ai giovani della sinistra extraparlamentare. E il psdi, sulla base di una visione sociale progressista, favorisce aggregazioni di forze sociali, politiche, culturali e sindacali accomunate dallo stesso tipo di concezione.

Infine i liberali sollecitano tutte le componenti della società ad assicurare il massimo dell'impegno e della presenza anche per scongiurare il pericolo della strumentalizzazione politica, che potrebbe impedire alle nuove istituzioni di contribuire alla salvezza e al rinnovamento della scuola.

Giuseppe Fedi

L'appello di Lucio Parenzan a una tele privata

Una sottoscrizione per i bimbi blu: ma in Italia c'è soltanto Bergamo?

Discutibile l'idea di un "megacentro" per la cardiochirurgia neonatale - Meglio decentrare le équipes specializzate - Torino: cento operazioni all'anno, circa novanta bambini salvati

Lucio Parenzan

Cinquanta milioni non sono pochi, anche se escono dalle tasche di un chirurgo famoso. Lucio Parenzan, il «mago del cuore», li ha gettati sul piatto della bilancia che regge, dall'altra parte, il peso dell'inefficienza delle strutture ospedaliere italiane. Con i suoi cinquanta, Parenzan ne vorrebbe altri, molti altri, di milioni. Per potenziare, dice lui, il centro di cardiochirurgia infantile di Bergamo, dove lavora e dove, negli ultimi giorni, quattro bimbi sono morti per infezione postoperatoria.

E dei cinquanta milioni, delle strutture, degli ospedali e degli amministratori, si è parlato molto, sabato sera, negli studi di una delle tante televisioni private torinesi, «Telecommerciale». C'era Parenzan, naturalmente, c'era il professor Delfino, c'era il professor Fossati, dell'équipe chirurgica di Morino, e, soprattutto, c'era il professor Franco Margaglia, l'uomo che, all'ospedale Regina Margherita di Torino, esegue le stesse identiche operazioni che il suo più noto collega effettua a Bergamo.

Il «succo» dell'incontro era tutto qui, nel confronto fra due uomini che della medicina, della chirurgia, hanno un concetto diametralmente opposto. E lo si è capito chiaramente dal dialogo svoltosi sotto l'occhio attento delle telecamere: «Ho lanciato questa sottoscrizione — *ha detto Parenzan* — perché credo fermamente nella necessità dei centri altamente specializzati. Perché credo che sia interesse di tutti che un centro come il mio funzioni e funzioni bene. Perché non credo, invece, alla proliferazione delle cardiochirurgie infantili, proliferazione che io ritengo incrementerebbe gli indici di mortalità infantile».

La risposta di Margaglia, pacata come è nello stile dell'uomo, è stata chiara: «Io penso che, se non proprio ogni regione, un buon numero dovrebbe essere in grado di provvedere alle cure per i propri cittadini, evitando, come accade oggi, che uno debba partire da Palermo ed arrivare a Bergamo a farsi operare. Noi, a Torino, facciamo un certo numero di interventi. Il nostro obiettivo è di giungere ai 250-300 interventi l'anno. Non aspiriamo alle liste d'attesa».

«E gli altri quattromila casi da operare?» *ha chiesto la presentatrice del programma, che «tifava» apertamente per Parenzan.* «Gli altri dovrebbero trovare posto il più possibile vicino a casa. E' chiaro che se arriva un bambino da un'altra regione non lo mandiamo via. Ma preferiamo occuparci a fondo di quelli che abbiamo qui in Piemonte».

«Noi abbiamo cercato di dar vita a centri anche nel Sud, e nel Lazio. In Campania ci hanno pregato di mandare dei chirurghi — dice *Parenzan* —; noi faremo questo esperimento, ma occorre tener presente che c'è anche una crisi di rigetto, nei confronti di chi viene dal Nord. Noi cerchiamo di mettere le mani un po' dappertutto, poi vedremo».

In queste ultime parole c'è il «nocciolo» della questione. Ci sono chiaramente due modi di intendere la medicina: uno «personalistico» ed uno pubblico. Parenzan ha scelto il primo, stimolato su questa strada dal suo acerrimo nemico Azzolina. Ma il suo discorso lascia aperte troppe falle.

«In quella fila di bambini che aspettano qualcuno lo conosco, e lo prendo in clinica. Qualche altro è raccomandato, e lo opero in ospedale per primo. Gli altri, che non riescono ad arrivare a me in qualche modo, quelli muoiono».

A questo punto Parenzan conclude: «Non si possono fare i centri regionali, non ci sarebbero neppure i chirurghi in grado di farli funzionare».

E Margaglia, di rimando: «Nella sua équipe, professore, ce ne sono almeno tre...».

Cala il sipario. E il discorso resta in sospeso. Un discorso enorme, che si trascina da anni. Si articola in alcuni punti fondamentali: 1) I chirurghi ci sono, ma i grandi primari (evitiamo di proposito il termine «baroni») hanno la tendenza a tenerli sotto l'ala, a farne «alunni a vita». 2) Le strutture sono importanti, ma il fattore umano lo è altrettanto: fino a che non ci saranno scuole per infermieri come ci sono per geometri e ragionieri, gli ospedali saranno in crisi di personale. 3) La sottoscrizione come sistema ci pare quantomeno equivoca: i medici hanno scioperato contro lo Stato che non li lasciava lavorare in clinica; scioperino contro lo stesso Stato che non gli consente di lavorare in ospedale. O il portafogli è più importante della professione?

Mauro Benedetti

Ventisei feriti nello scontro fra due pullman

Roma, 27 novembre.

Ventisei persone (16 stranieri e otto italiani) sono rimaste ferite per lo scontro tra un pullman austriaco e un autobus dell'Atac all'incrocio tra via Nazionale e via Quattro Fontane, nel centro di Roma.

I feriti sono stati trasportati negli ospedali «San Giacomo» e «San Giovanni»: 16 austriaci e otto italiani sono stati medicati per escoriazioni e contusioni varie e poi dimessi: guariranno tra i cinque e i dieci giorni. Yoanna Ropp, di 37 anni e Rosa Eitnallinger, di 62, invece, sono state ricoverate e giudicate guaribili in 25 e 15 giorni per fratture ad una clavicola e ad una mano.

La comitiva di austriaci, composta da una quarantina di persone, era giunta tre giorni fa a Roma. Stamani, a bordo del pullman, la maggior parte dei turisti ha lasciato l'albergo per fare un giro in città. Quando il pullman si è immesso da via Quattro Fontane in via Nazionale si è scontrato con l'autobus della linea «67» con otto persone a bordo diretto verso la stazione Termini. L'urto tra i due automezzi è stato violentissimo: il pullman austriaco è finito contro l'angolo di un palazzo ed ha distrutto le vetrine di un negozio di abbigliamento.

Polemiche con lo scrittore Castellaneta

Le donne e i giornali

Le donne questa settimana si sono molto arrabbiate con lo scrittore Carlo Castellaneta che, lunedì scorso, nel suo pezzo *«Ma il quotidiano è proprio maschile?»*, le avrebbe confinate a bere Marsala in salotto, mentre gli uomini vanno di là, in studio, a bere whisky ed a parlare di politica. Trattate come Angeli del focolare costretti a riparare dall'egoismo degli uomini non già nell'attualità, ma nelle piccole rubriche dei settimanali loro dedicati, considerate eroine cui i romanzi di Luciana Peverelli hanno concesso troppo poco, e Françoise Sagan è già un po' troppo. E il quotidiano è maschile, perché non le circostanzia abbastanza sull'ultimo amore infranto di Mina, non illustra a sufficienza la praticità dell'*eye-liner* di Dior, relega la cucina, in cui la donna è sovrana, ad una rubrichetta più di pagina.

Le donne hanno frainteso Castellaneta e ciò è probabilmente colpa dei quotidiani che non si preoccupano abbastanza anche degli scrittori. Disse un giorno un critico francese che la Sagan era come l'araba fenice: rinasceva ogni volta dalle ceneri di un romanzo per scriverne un altro assolutamente identico al primo. Occorre qui restare nella sostanza abbandonando il paragone: gli scrittori sono uccelli se non mitici, almeno preziosissimi. Sono di varia specie con una caratteristica in comune: ciascuna si considera in via di estinzione. Le statistiche sembrano confermarlo; sparsi per il mondo, lo scorso anno c'erano ancora 45 mila Saviane, ma quest'inverno si sarebbero ridotti a poco meno di mille. E l'ultimo Arbasino, prezioso picchio illuminista che fa il nido in Lombardia, era dato per abbattuto da spietati cacciatori come Maurizio Costanzo. Tant'è che l'ultimo esemplare, per testimoniarsi, questa settimana ha dovuto svolazzare dal telegiornale — dove ha becchettato gli italiani colpevoli di essere sempre in ritardo rispetto al resto del mondo — alla nuova rubrica promossa dalla Fao, dove agli uccelli in via di estinzione si accomunano speci anch'esse ecologicamente non protette, come gli attori alla Giorgio Albertazzi, esposti al ludibrio di infimi predatori come Memè Perlini.

Le donne devono sapere che il pericolo ha indotto gli scrittori a rinchiudersi in gabbie dorate da cui non escono quasi mai. Sono coccolati da gigantesche quanto moralmente solide signore non più giovani che essi chiamano mamma e attingono da loro il sapere su quelle necessità cui sono estranei. Noi Castellaneta l'abbiamo visto una volta sola, nell'ufficio del direttore che era considerato amico sicuro, perché riceve quello erinni del comitato femminista solo per appuntamento. Ebbene, fu una fugace visione subito cancellata da un vortice di piume di struzzo, pupille sbarrate, *eye-liner*, scarponi Gabrielli che a grandi falcate indignate lo portarono via avvinto a mammelloni materni. I giornalisti, si sa, sono animali da cortile: mangiano bruschette d'aglio a tutte le ore, toccano il culo alle signore, fumano francesi senza filtro e giocano a poker, ma un simile terrore era senz'altro ingiustificato. Oggi, frugando nella memoria, l'abbiamo capito: per un istante quella sera, alle nostre spalle era comparsa una femmina. Non una uccella del paradiso o una canarda, proprio una ragazza, di quelle che leggono i quotidiani così come sono: crudelmente maschilisti.

Gli scrittori vivono dunque in una gabbia d'oro e si nutrono ancora di flan di spinaci, spuma di salmone in tubetti, purea di tartufi. La loro mamma glieli spalma su quadratini di fogli di giornale, piccole tartine di vecchie terze pagine con elzeviri (è il primo articolo in alto, a sinistra) firmati da Piovene o Moravia. Sempre attraverso le sbarre, la mamma di Castellaneta (che tiene il dagherrotipo di Anita Garibaldi sul comò accanto al poster del Gatti di Zeffirelli, perché si considera una suffragetta), gli nasconde televisioni dove non compaiono mai Enzo Biagi e Giovanni Arpino che hanno tradito gli scrittori e svolazzano ovunque. Noi sappiamo che quella sera della fuga, fu la stessa mamma di Castellaneta, a suggerirgli che qualcosa anche lui doveva fare per le donne. Lo uccello del paradiso, è ovvio. *«Perché le altre sono capaci di citare Lietta Tornabuoni, non fumano le More, sanno stigmatizzare e propendono per l'arco costituzionale... Si comprano anche i dischi di Leo Ferrè».*

«Ma le dicia punti?» chiese Castellaneta levando per un istante il capino terrorizzato da sotto l'ala.

«Ecco, forse quella è l'unica cosa che hanno in comune con le altre donne del mondo».

«Quale mondo?» trillò il meraviglioso uccello.

«Quello fuori, su cui tu ti libri alto». Poi s'interruppe, perché andava in onda sul grande televisore a colori la replica di uno sceneggiato, in bianconero ma con Alberto Lupo, poverino. E rischiò di bruciare il pollo con i fegatini in un quarto d'ora, cucinato così come era stata costretta a leggersi dal parrucchiere su un settimanale, mentre i quotidiani erano ripieni di un certo Sadat che andava a Betlemme. O era Gerusalemme?

«L'oro scende a 160, mammina» interloquì Castellaneta che aveva letto i quotidianacci.

E si beccò uno schiaffone. *«Perché non mi parli della Montalibre, già che ci sei?»* commentò mammina in lacrime.

E fu così che Castellaneta decise che alla donna andava restituita quella dignità troppe volte oltraggiata da paginoni su Torino violenta e l'una-tantum. *«Possibile che dobbiamo sempre prendere lezioni dalla Tv?»*, disse levando alte le penne, *«D'ora in poi l'aiuteremo noi del quotidiano, la donna, a scegliersi l'assorbente più morbido. E ogni giorno non avrà una, ma dieci ricette. E non più neve! Bisogna pensare ai giovani».* Ebbe anche un pensiero segreto che nascose alla mamma: *«L'orgasmo, perché dev'essere un monopolio di Cosmopolitan?»*.

Ecco, qua la verità e le donne non devono arrabbiarsi. Nelle loro gabbie d'oro così lontane dal mondo, gli scrittori cercano di aiutarle a ridiventare non tanto pettirosse, quanto canarde o fringuelle. Si stanno estinguendo e l'unico modo per salvarli è permettere che si allevino una nuova generazione di mammine, tutte abbonate a meravigliosi quotidiani. Con le pagine rosa. Se sarà di moda il rosa.

Emio Donaggio

"Grazie, Castellaneta!,,

Caro Castellaneta, tante grazie per aver dimostrato attenzione, nel tuo articolo comparso lunedì 21 novembre sulla prima edizione di Stampa Sera, verso un problema che da sempre angustia le donne: i nostri rapporti con la stampa quotidiana.

Sognavamo che finalmente qualcuno si eleggesse a nostro paladino per invocare le innovazioni che auspichiamo: più notizie su divi e divette, su come trascorre la serata il sindaco, sul nostro segno zodiacale, sui programmi della tv. Paghe di queste fondamentali, indispensabili conoscenze, promettiamo di non creare ulteriore disturbo pretendendo un'informazione obiettiva, semplice e accessibile su tutti i problemi che riguardano la società e promettiamo altresì di imparare a piegare accuratamente i giornali.

Inoltre, considerate le tue idee illuminate, non possiamo che augurarci di vederti chiamato a dirigere una «pagina della donna» (milioni meglio spesi che per gli inviati in Cina).

Coordinamento giornaliste del Piemonte - Valle d'Aosta

Dopo lo spogliarello della casalinga ad una televisione privata

Avremo il lavoro nero dello "strip-tease,,?

Le casalinghe, dunque, si spogliano anche alla tv e non soltanto fra le mura domestiche. Altrimenti, la notizia non avrebbe sollevato tanto scalpore. E' probabile che se ne parli anche in Parlamento attraverso un'interrogazione, auspici dell'on. Costamagna che, com'è noto, è il *recordman* della categoria nell'attuale legislatura. «Il sottoscritto interroga il signor ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni di conoscere quali misure intenda adottare nei confronti delle tv libertine che consentono alle casalinghe, non autorizzate allo strip, di svestirsi ritmicamente davanti alle telecamere».

Il fatto, per chi ancora fosse all'oscuro, è questo. Alcune sere fa Tele Torino International, un'emittente privata del capoluogo piemontese, accolse e realizzò il desiderio di una donna della strada (nel senso più eletto di donna comune) di imitare le professioniste dello strip-tease nella rubrica *«Spogliamoci insieme»* condotta da Pino Maffi. La ragazza — poiché si tratta di una giovane sposa — restò alla fine del suo numero senza remore e senza abiti addosso. D'accordo, i movimenti non potevano definirsi plastici, anzi apparivano ribelli persino alle sollecitazioni ritmiche di una musica erotico-sentimentale di sottofondo.

Tuttavia — e questo si attendevano i teleguardoni — la donna riuscì egualmente ad arrivare (nuda) alla mèta. Il successo non è mancato. Pare che le candidate dilettanti alla pedana siano parecchie. Altre casalinghe infatti, liberatesi dei consueti, ancestrali tabù, hanno rivolto rispettosa istanza per ottenere di spogliarsi sul video privato (ma non troppo), promettendo emozioni addirittura più intense di quelle procurate dalla esordiente collega. Tutta la città — e le zone favorite dai ripetitori — ne parlano. Ma se il costume prendesse corpo, sarebbe la guerra. Le professioniste dello strip-tease non potrebbero tollerare questa sleale concorrenza.

Patty Bum Bum, che malgrado le sicumera del nome anglosassone è nata in quel di Piadena e si esibisce con tanto di costumino nei night-club del centro, affronta con toni sindacali la questione. *«Noi professioniste non permetteremo l'estendersi del fenomeno. Siamo pronte ad aprire una conflittualità contro chi favorisce il lavoro nero dello strip. Fino a questo momento siamo noi ad aver portato avanti il discorso a livello di spettacolo. Continueremo perciò a lottare per la tutela e la salvaguardia della professionalità del nudo».*

La casalinga che si è esibita in uno strip-tease

Fino alla rottura?

«Certo, fino allo sciopero». Uno strip alla rovescia insomma: donne nude che si rivestono per protesta indossando gli slip, il reggiseno, le calze, le gonne e, su su, fino alla pelliccia?

«Macché: non più nudi alla tv, al night-club, al cinema, a teatro». Ma la casalinga che si spoglia doveva essere solo un gioco.

«Occorre mettere a nudo il problema. Questa è un'epoca senza ritegni. Si comincia col gioco e si finisce con la ristrutturazione. Le donne di casa non debbono lasciarsi strumentalizzare. Da qualunque parte vengano le sollecitazioni».

Non debbono spogliarsi? *«Solo nella misura in cui il confronto rimanga nel privato».*

Ma il pubblico, con la coscienza femminista un po' pelosa, è contento.

«Occorre sensibilizzare la gente. Non creiamo il bracciantato (o casalingato?) dello strip-tease».

Ma si può lottare contro l'introduzione delle nuove tecnologie? Sino a qualche tempo fa per assistere ad un numero di spogliarello, occorreva prendere l'aereo e puntare sul Crazy Horse, sul Carrousel, sul S. Pauli e così avanti. Oggi basta raggiungere in pantofole il salotto o il soggiorno e sincronizzarsi con il televisore sui canali 21 o 45 o 60 in frequenze frequentate dai teleguardoni insonni, ed è subito nudo. Casalingo, con profumo di dadi!

Ugo Salvatore

Roma: si chiude la sessione

I cattolici "perseguitati,, al tribunale Sacharov

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

Accanto alla denunce del male del momento, il ricordo di un recente successo: alle «Udienze internazionali Sacharov» la madre del dissidente Bukovski ha ringraziato, commossa, il comitato la cui iniziativa contribuì allo scambio del figlio con il segretario del pc cileno, Luis Corvalan, che era prigioniero del fascista Pinochet.

Nina Bukovskaia, 64 anni, ha poi ricordato la vicenda di altri dissidenti sovietici meno fortunati di suo figlio: Serghienko (ammalato di tubercolosi), condannato a dieci anni di reclusione; Superfin: *«in prigione, ridotto a uno scheletro»*; Ginzburg (tubercolosi e ulcera) che rischia molti anni di carcere.

Era la terza giornata del cosiddetto «Tribunale Sacharov». A parte l'intervento della madre di Bukovski, le testimonianze vertevano principalmente sulla repressioni della libertà religiosa che avvengono in Urss e negli altri Paesi dell'Europa orientale. C'era il cardinale Josef Slipyi, primate dei cattolici ucraini. «*In avvenire* — ha detto — *la storia si meraviglierà che siano stati necessari tali tribunali e tali testimonianze per dimostrare le violazioni dei diritti dell'uomo poco dopo quella guerra in cui tutto il mondo lottò contro un grande pericolo che mirava a distruggere perfino il diritto alla vita di alcuni popoli*».

La chiesa cattolica ucraina è stata messa fuori legge. Slipyi ha affermato: «*Tutti i nostri vescovi, tranne chi vi parla, sono morti o in prigione o in esilio. Non si sa esattamente quanti siano i sacerdoti morti o fucilati, in genere si accetta la cifra di 1500*». Delle migliaia di parrocchie e chiese ucraine, ha detto, non ne esiste più una, e anche ogni cura pastorale è vietata.

Un altro testimone dall'Urss, l'ex giornalista Arkadi Polischuk: «*Sono presenti qui altri venti testimoni, tutti bambini, del villaggio di Starokitarovka. Appartengono a una comunità di pentecostali cristiani evangelici. Sono sempre stati oppressi dalle autorità per la loro fede in Dio, e sono giunti alla conclusione che unica loro salvezza è l'emigrazione. Ma se tentano di emigrare, rischiano di nuovo la pena o prigione*».

In Germania orientale, le cifre esposte dal pastore evangelico Klaus Reiner Lark dicono che battesimi e matrimoni religiosi diminuiscono sensibilmente. Questo perché, sostiene Lark, i credenti sono oggetto di maltrattamenti e violenze fisiche e morali. Egli stesso fu espulso dal Paese per aver cercato di propagare la storia di Oskar Brusewitz, un sacerdote che si bruciò nell'agosto del '76 sulla piazza di Zeitz, allo scopo di richiamare l'attenzione del mondo sulle repressioni della libertà religiosa.

Poi il discorso si è allargato: lo scrittore romeno Virgil Tanase ha raccontato come abbia dovuto espatriare perché non solo le sue opere non venivano più pubblicate, ma neppure gli si concedeva di mettere in scena classici di Gogol e Goldoni. Il cecoslovacco Jan Lestinski ha ricordato la propria storia (era sindacalista a Ostrava, e le organizzazioni sindacali, dopo l'invasione sovietica del '68, furono sciolte) e poi i modi di persecuzione che toccarono ai dissidenti: perquisizioni, licenziamenti, negazione del diritto allo studio per i figli.

Domani si chiude questa seconda sessione delle «Sacharov International Hearings» (la prima si tenne a Copenaghen nel 1975). L'ultima giornata sarà dedicata all'ascolto delle testimonianze di una decina di avvocati occidentali. Racconteranno come sia stato a loro vietato di raggiungere i clienti in Ucraina, Georgia e Russia. La commissione, presieduta da Simon Wiesenthal e di cui fanno parte giuristi e uomini di cultura di vari Paesi, continuerà a porre a ogni testimone alcune domande, per tentare di accertare la veridicità delle dichiarazioni.

I «giudizi» che la commissione emette dopo ogni «interrogatorio» vogliono essere solo un commento di carattere morale. Sarebbe assurdo misconoscere la gravità dei fatti denunciati solo perché in realtà questi commenti finiscono per avere anche un peso politico; ma sarebbe altrettanto assurdo non riconoscere che questo senso politico esiste, magari anche al di là delle intenzioni del «Tribunale Sacharov».

Franco Mimmi

L'ondata del freddo si è spostata nel Sud

Neve, pioggia e vento nel Meridione e in Sicilia

Paesi isolati nella Sila cosentina - Un violento nubifragio ha danneggiato tre acquedotti di Cosenza e la città è rimasta senz'acqua - Si scia sulle Madonie - Violente mareggiate sulle coste tirreniche e sulle ioniche

Su tutto le regioni centro-settentrionali ieri si è avuta una giornata molto bella e le temperature alle ore 13 erano contenute tra i dieci gradi di Ancona e i nove di Roma. Il maltempo ha raggiunto il Sud e le temperature sono diminuite rispetto ai giorni scorsi. Da ieri sera sono in atto nevicate sulla Sila, mentre piove su gran parte dell'Appennino meridionale.

Le favorevoli condizioni del tempo nel Centro hanno consentito di ripristinare il transito su molte strade prima chiuse per neve. Alle ore 12 è stato riattivato il traffico anche sull'autostrada Firenze-Bologna. Il traffico attualmente scorre molto lentamente.

Le condizioni della rete elettrica a seguito dell'eccezionale nevicata del 25 e 26 novembre sul centro Italia rimangono di emergenza anche dopo i massicci interventi operati nella giornata di ieri che hanno consentito il quasi completo ripristino della alimentazione primaria. Lo annuncia un comunicato dell'Enel.

Mentre nelle altre province colpite la situazione si avvia alla normalità — dice ancora il comunicato — restano fuori servizio alcune zone periferiche della città di Bologna oltre a varie linee di distribuzione locale della stessa provincia di Bologna e della provincia di Modena nelle zone più severamente colpite dalla nevicata.

Sono di poco migliorate le condizioni del tempo in provincia di Potenza, dove nelle ultime ore è nevicato a tratti. Le precipitazioni nevose sono state abbondanti soprattutto sui rilievi, dove la neve ha raggiunto nei punti più esposti i trenta centimetri. Il traffico si svolge con difficoltà ai valichi. Non sono segnalate interruzioni. La temperatura è dovunque rigida.

Tutta la Calabria è sotto una morsa di freddo. Nevicate abbondanti si sono avute durante la notte sul Pollino e sull'altipiano della Sila dove la neve ha raggiunto i 65 centimetri di altezza. Alcuni villaggi dei centri di sviluppo, tra i quali Capo Rose, Cagno e Saliano, nella Sila cosentina, sono isolati.

Le statali 108 bis, 170 del Lago Arvo e 107 Silana Crotonese sono transitabili solo con catene. Un violento nubifragio ha gravemente danneggiato tre dei quattro acquedotti di Cosenza. La città è rimasta quasi senza acqua potabile.

Squadre di operai sono al lavoro da ieri per riparare le condutture, ma per il forte vento e la pioggia, i lavori procedono a rilento.

L'ondata di maltempo si è abbattuta sulla Sicilia e non accenna a diminuire. La pioggia che continua a cadere ad intermittenza sulla zona settentrionale occidentale dell'isola e in particolare su Palermo sta ricostituendo le riserve idriche che erano state gravemente compromesse dalla prolungata siccità. La temperatura si mantiene ancora bassa ovunque.

L'abbassamento della temperatura ha portato la prima neve anche sui rilievi del Palermitano.

A Piano della Battaglia, la località sciistica delle Madonie preferita dagli appassionati palermitani degli sport invernali, la neve ha già raggiunto i dieci centimetri. La temperatura è di un grado, il cielo è coperto.

La strada che conduce al pianoro non è ancora innevata per cui il transito è ancora aperto alle auto senza catene. Il mare è in tempesta sia sul litorale tirrenico sia lungo la costa ionica.

A Floresta il più alto comune siciliano a 1285 metri di altitudine sui Nebrodi e a 110 chilometri da Messina, nevica ininterrottamente da oltre ventiquattr'ore e la neve ha già raggiunto i trentacinque centimetri. Numerose vetture sono rimaste bloccate sulle strade extraurbane e gli automobilisti sono stati soccorsi da carabinieri e guardie forestali.

Bologna. La via Emilia bloccata dalla nevicata in località Lavino (telefoto Ansa)

Arrestato il responsabile accusato da una giovane

Orge rituali nei cimiteri genovesi con accoppiamenti dentro le bare

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 novembre.

Tutto cominciava con annunci pubblicitari sui giornali genovesi: alle ragazze si prometteva un notevole successo come fotomodelle, ai giovani importanti relazioni di carattere intellettuale. Conclusioni, invece, erano orge e macabri festini nei feretri, dopo che ne erano stati tolti i cadaveri, nei cimiteri dell'entroterra, Montoggio, Ronco Scrivia, Bolzaneto, e forse anche nella necropoli genovese di Staglieno. L'uomo che i carabinieri accusano di essere stato organizzatore delle allucinanti «messe nere» è finito in carcere: per ora l'accusa è di vilipendio alle tombe, occultamento di cadavere, atti osceni, detenzione di materiale pornografico, ma è probabile che nei prossimi giorni la Procura della repubblica lo incolpi anche di reati inerenti la minore età di molti partecipanti ai festini, la cui identità, ovviamente, è tenuta segreta.

Il «piazzista» di minorenni è Giuseppe Barisione, 22 anni, [illegible], in via Borgo Incrociati 15. E' stato identificato dopo numerosi accertamenti. Durante una perquisizione nel suo alloggio i carabinieri hanno trovato diversi teschi umani, apparecchiature fotografiche e cinematografiche, nonché foto e filmini pornografici con le scene più scabrose delle «messe nere». Dapprima ha negato, disperatamente, poi, di fronte alle contestazioni degli inquirenti, ha ammesso ogni cosa. Ma i carabinieri ritengono che Barisione non sia il solo responsabile, che alle sue spalle ci sia una vera e propria organizzazione, specializzata in «messe nere», per cui le indagini continuano per scoprire l'intero «giro».

A dare avvio all'inchiesta è stata la denuncia di una ragazza che Barisione era riuscito a coinvolgere nella vicenda. La giovane è stata precisa nelle sue accuse: insieme ad altri giovani, molti dei quali minorenni, aveva partecipato, costrettavi, a riunioni orgiastiche nella cappella del cimitero di Montoggio, in alta Valle Scrivia. Dopo aver profanato le tombe, venivano portate via le bare: i cadaveri venivano occultati in posti isolati, e dentro i feretri vuoti i giovani facevano all'amore.

Le scene più scabrose di questi macabri accoppiamenti venivano riprese da Barisione, appassionato di fotografia, che si presentava ai festini attrezzato di tutto punto. A questi festini i giovani reclutati da Barisione venivano preparati gradualmente. L'arrestato sembra considerasse questo tipo di amore come una consacrazione, tanto è vero che mentre i giovani facevano all'amore, Barisione, coperto da una tonaca nera, cospargeva le casse di incenso, profumando l'aria, e leggeva poesie.

Le cose sono andate avanti così per alcuni mesi, senza che nessuno, né a Montoggio, né a Ronco Scrivia, né a Bolzaneto, né a Staglieno, si accorgesse di nulla. Poi, circa un mese fa, la denuncia della ragazza faceva scattare le indagini.

Barisione, forse avendo fiutato il pericolo, in queste ultime settimane non aveva più organizzato i festini. Ma nel suo alloggio i carabinieri hanno trovato le prove della sua attività: fotografie, filmini, e numerosi teschi. Di fronte a questi argomenti, Barisione ha confessato. Le indagini, peraltro, proseguono attivamente: si parla di un'altra persona che sarebbe già stata arrestata dai carabinieri. Sicuramente i prossimi giorni sveleranno altre sorprese.

Giorgio Bidone

LE PREVISIONI DI ANDREA BARONI

Il maltempo continuerà

Un'ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia nel corso di questi ultimi giorni: è piovuto, è nevicato abbondantemente, e non soltanto in montagna ma anche su molte località di pianura di varie regioni italiane.

A monte dell'accaduto c'è la continua irruzione di aria fredda di origine artica sul bacino occidentale del Mediterraneo. Un tale dissesto nelle correnti, di norma occidentali (ovest-est), provoca per reazione un richiamo di aria calda dalle regioni tropicali o sub-tropicali verso quelle polari, lungo una direttrice generalmente disposta più o meno dal Sahara algerino all'Europa orientale attraverso l'Italia. Così, mentre la temperatura si abbassava ogni giorno di più sull'Italia settentrionale, sulla Spagna e sul bacino occidentale del Mediterraneo, l'Italia meridionale, la Sardegna e la Sicilia venivano investite da correnti calde da sud-ovest; la pressione atmosferica scendeva di ora in ora, fino a formare due minimi isolati, uno sottovento alle Alpi, nel golfo di Genova, ed un altro, di origine africana, sul basso Tirreno.

Il fatto costituiva una singolarità piuttosto eccezionale e lasciava presumere intensi fenomeni atmosferici a causa del forte contrasto termo-igrometrico fra i due flussi d'aria opposti. L'afflusso freddo rendeva sempre più attiva la depressione e il richiamo di aria calda sullo strato freddo prossimo al suolo sulle regioni settentrionali italiane determinava piogge e nevicate non soltanto sui rilievi ma anche in molte località di pianura, come in Emilia-Romagna, in Toscana e in altre località appenniniche e alpine.

Ora che tutto è passato ci rimane da accennare in brevi linee allo sviluppo della situazione del tempo per i prossimi giorni. Dopo il miglioramento verificatosi sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche nel corso delle ultime trentasei ore, si prevede una ripresa del maltempo, a cominciare, questa volta, dalla Sardegna e dalle regioni meridionali, attraverso un graduale intensificarsi della nuvolosità, prima alta e sottile, poi sempre più spessa, accompagnata da piogge.

Sulle regioni settentrionali le piogge e le nevicate, localmente anche in parecchie località di pianura, potrebbero manifestarsi nel corso della prossima nottata (fra lunedì e martedì) e per i prossimi giorni. C'è infatti, una tendenza allo stabilirsi di un intenso afflusso di aria calda da sud-ovest, che, avvenendo ancora una volta su uno strato al suolo molto freddo, non lascia escludere la possibilità di nevicate. Naturalmente, come accade sempre prima dell'arrivo di ogni perturbazione, ci sarà un aumento della temperatura e un disporsi dei venti intorno a sud, per cui non è da escludere che lo strato freddo attualmente esistente su molte località padane possa anche venire distrutto. Sarebbe scongiurato il pericolo della neve e resterebbe soltanto quello della pioggia. Si prevede, anche se con una relativa attendibilità, un certo miglioramento sulle regioni settentrionali intorno al 2 dicembre.

Andrea Baroni

Forse reimportate dall'Urss, con utili immensi

Smisurata truffa alla Cee 6.000 tonnellate di burro

Sono entrate alla dogana di Como, lucrando ben 15 miliardi di diritti doganali evasi - Se non si trovano i colpevoli, a rifondere i danni toccherà al governo italiano

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 novembre.

La commissione di controllo del Mec ha scoperto a Como la più grossa truffa agricola nella storia (tutt'altro che esemplare) della Comunità. Si tratta dell'importazione in Italia di 6 mila tonnellate di burro — forse facenti parte del quantitativo a suo tempo venduto a basso prezzo dalla Cee all'Unione Sovietica — in frode dei diritti doganali per circa 15 miliardi di lire. La commissione esecutiva della Cee ha già sollecitato per ben tre volte il governo italiano a fornire, per via diplomatica, indicazioni più precise sulla truffa, ma Roma s'è trincerata dietro il segreto istruttorio. Ed il potere giudiziario ha i suoi inviolabili diritti.

S'è detto che la truffa è colossale, prima cioè quanto a proporzioni ma non certo in ordine di tempo. E' di pochi giorni fa una sentenza della magistratura d'Alessandria (con gravose pene pecuniarie e detentive) per contrabbando di burro in evasione del dazio doganale (stavolta in danno dell'Italia), con falsi documenti della Cee. Ed il burro proveniva proprio dal Belgio, più precisamente da Anversa. Ma non si trattava che di 600 e rotte tonnellate, una bazzecola al confronto.

Quanto all'attuale mastodontica frode agricola delle 6 mila tonnellate (pari al carico d'una nave mercantile di medio tonnellaggio) nessuno finora è stato arrestato, per quanto alcune persone sospette siano già state interrogate dal magistrato. Ma se l'Italia non dirà tutta la verità alla commissione di Bruxelles, essa potrà venire citata alla Corte di Giustizia del Lussemburgo. In ogni caso i 15 miliardi di lire se non dovessero venire recuperati, non andranno perduti per la Comunità europea, ma dovranno essere rimborsati a Bruxelles dal governo di Roma, quando tutto sarà chiarito, a titolo di supplemento dei diritti doganali comunitari.

E' chiaro che la grande truffa del burro è stata attuata da una banda assai bene organizzata. Il burro fu immagazzinato dapprima nel porto di Rotterdam e poi, fornito dei relativi documenti di transito, sui quali come destinazione finale era indicata la dogana di Como, sarebbe stato trasferito in Italia.

I documenti di transito avrebbero dovuto dunque essere stampigliati e timbrati dalla dogana di Como dopo l'avvenuto pagamento dei diritti doganali, ma i timbri appositi sono stati giudicati, a Rotterdam, volgarmente alterati. I documenti falsi sarebbero in tutto circa 250.

Complessivamente il mancato pagamento dei dazi da parte della banda che ha importato il burro da un Paese socialista dell'Europa dell'Est, ammonta ad una cifra oscillante fra i 10 e i 15 miliardi di lire. A quanto pare le indagini su questa misteriosa truffa procedono molto a rilento.

Fin dall'ottobre del 1976, alcuni funzionari della Cee si recarono a Como ma non riuscirono a scoprirvi granché. Nel febbraio e nel giugno di quest'anno, Bruxelles ha invitato nuovamente e perentoriamente il governo italiano a fornire tutti i dettagli della vicenda, ma sembra che Roma non sia in grado di farlo perché il magistrato inquirente si rifiuta di fornire tali dati, in quanto coperti dal segreto istruttorio.

L'Italia è giudicata la nazione in cui avvengono più truffe agricole comunitarie, che ammontano allo 0,5 per cento del totale speso dal Fondo agricolo, cioè parecchie centinaia di miliardi di lire l'anno per i Nove Paesi; buona parte di questo denaro frodato, viene tuttavia, recuperato tramite i governi interessati.

r. p.

Per un colo fecale nella fonte

Napoli: sequestrata l'acqua "Ferrarelle,,

Napoli, 27 novembre.

Sequestrate due milioni di bottiglie «Ferrarelle», la famosa acqua minerale venduta anche all'estero. Una delle due sorgenti di Riardo, distante a 43 chilometri da Caserta, e sfruttata dalla società produttrice Sangemini, risulta inquinata da coli fecali e altro materiale inquinante. La produzione è bloccata, né si sa quando potrà essere ripresa; certamente non prima che siano rimosse le cause all'origine del gravissimo inquinamento, un vero attentato alla salute pubblica, e si sia provveduto alla completa bonifica di tutti i canali di alimentazione.

I danni per l'azienda sono ingenti. Si parla di centinaia di milioni. A Riardo il ciclo di imbottigliamento è intenso: 60 mila bottiglie all'ora. I 400 dipendenti sono stati sospesi. Tra i lavoratori colpiti dal provvedimento vi è tensione e la situazione è divenuta preoccupante. Timorosi di dover affrontare un lungo periodo di inattività con le inevitabili ripercussioni economiche sui magri bilanci familiari, accusano tecnici e funzionari che si alternano nelle spedizioni di «eccessivo zelo e pedanteria», di voler procedere nei controlli con troppa cautela. Fino ad oggi non si registra alcun intervento della magistratura per accertare eventuali responsabilità.

a. l.

Roma - Uno studente, che non la conosceva, in un jazz club

Uccide a coltellate ragazza di 19 anni "perché avevo tanta voglia di farlo,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

Una ragazza di 19 anni, Sandra Salustri, è stata uccisa a coltellate oggi pomeriggio mentre si trovava in una sala da ballo di Largo dei Fiorentini, il Music Inn, un locale «bene» del centro di Roma. L'omicida, un giovane squilibrato, non ha neppure tentato di fuggire.

Si chiama Mario Gianni Carrano, 25 anni, studente, è nato a Novi Ligure, ma abita a Roma in via Nevoltella 41, con il padre, commerciante. Quando sono arrivati gli agenti per arrestarlo, ha detto: «Quella donna era mia». Invece, non la conosceva neppure.

Il delitto è avvenuto poco prima delle 18, mentre il locale era molto affollato. Sandra Salustri, una giovane diplomata di buona famiglia, aveva accompagnato nella sala il fidanzato, suonatore di bongo nell'orchestrina «Old time jazz band», un gruppo di giovani dilettanti che doveva esibirsi nel pomeriggio.

Tutto è avvenuto all'improvviso. Mario Gianni Carrano si è avvicinato alle spalle della ragazza, ha estratto un coltello e l'ha colpita due volte nella regione sottoscapolare sinistra. Dopo un primo momento di sconcerto e di panico Sandra Salustri è stata portata all'ospedale Santo Spirito, ma quando è giunta al pronto soccorso era già morta.

Mario Gianni Carrano, subito dopo il delitto, ha gettato il coltello ed è rimasto, immobile, a guardare la ragazza, a terra. Portato in questura, ha spiegato il suo gesto con frasi sconnesse: «Sentivo il desiderio di uccidere, — ha detto — per questo ci ravo con il coltello». Ha spiegato di essere entrato nella sala da ballo e di aver ucciso perché «avevo tanta voglia di farlo».

Secondo il proprietario del locale, Giuseppe Pignatelli, Mario Gianni Carrano, non era un frequentatore del Music Inn. Il giovane, a quanto risulta dalle prime indagini, sarebbe stato dimesso da poco da un ospedale psichiatrico. Sembra fosse stato ricoverato dopo aver tentato di strozzare la bigliettaia d'un cinema.

Carrano è stato rinchiuso in carcere con l'accusa di omicidio volontario. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Margherita Gerunda, ha disposto per domani l'autopsia.

s. c.

Inserzione a Chieti

Vendo 2 scheletri (come nuovi)

L'Aquila, 27 novembre.

Erich Macchione, 27 anni, di Santa Severina (Catanzaro), studente dell'ultimo anno della Facoltà di medicina a Chieti, è stato arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica per commercio di scheletri umani.

Il giovane, che riforniva altri colleghi studenti in medicina, è stato incriminato per sottrazione e distruzione di cadavere, pena per la quale rischia da due a sette anni di reclusione. Secondo l'accusa, il Macchione si sarebbe procurato le ossa, che poi vendeva ad altri studenti, dissotterrandole da una fossa comune del cimitero di Santa Severina.

Gli inquirenti sono risaliti al giovane da una inserzione che egli aveva posto nella bacheca dell'università e che diceva: «AAAAA, Occasionissima. Due scheletri due ancora come nuovi vendonsi. Modica spesa: lire 250 mila. Rivolgersi Macchione»; seguiva un numero telefonico.

Il giovane, dopo essere stato interrogato, è stato posto in libertà provvisoria.

BIELLA — Un commerciante di Candelo, Giacomino Meiroei, di 33 anni, è stato arrestato dai carabinieri della squadra investigativa di Biella per detenzione abusiva di un piccolo quantitativo di munizioni. Nella sua camera da letto, a quanto risulta, sono state rinvenute una decina di cartucce calibro 22, usate per il tiro a segno, che non erano state a suo tempo denunciate in base alla nuova legge sulle armi.

Questa mattina al tribunale di Savona

Processo al banchiere Galleani che aveva esplosivo in una casa

E' in stato d'arresto - Coimputati i fratelli, comproprietari dell'edificio

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 novembre.

Il banchiere alassino Enrico Galleani, 57 anni, contitolare con i fratelli dell'omonima banca, sarà giudicato domattina, in stato di arresto, per direttissima, dal tribunale di Savona per detenzione di materiale esplodente. Con lui, sul banco degli imputati, compariranno a piede libero, con la stessa imputazione, i fratelli Ingo, 61 anni, e Roberto, di 59.

Enrico Galleani era stato arrestato ieri pomeriggio. In un ripostiglio all'ultimo piano d'un edificio di via Santa Croce 31, di proprietà dei tre fratelli, erano stati trovati dalla polizia 500 candelotti esplosivi, per complessivi 50 kg, che secondo un artificiere sarebbero stati confezionati una decina di anni fa dalla Siec di Torino.

Il banchiere è stato interrogato stamane nelle carceri Sant'Agostino di Savona, dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, al quale avrebbe confermato quanto già detto ieri e cioè di essere sempre stato all'oscuro dell'esistenza dell'esplosivo.

«Si tratta probabilmente di candelotti usati dall'impresa Bugno-Torsenio quando ha costruito il complesso di Santa Croce. Io — si sarebbe difeso — non ne ho mai saputo nulla».

Ma perché Enrico Galleani è stato arrestato mentre i fratelli sono stati denunciati a piede libero? «Perché nei loro confronti — spiega il procuratore della Repubblica Camillo Boccia — non ci sono elementi probanti».

All'arresto si è giunti in seguito alle dichiarazioni del costruttore, geom. Ugo Di Bugno che, incaricato da Enrico Galleani di ripulire il ripostiglio, avrebbe informato il banchiere della scoperta dell'esplosivo. La risposta sarebbe stata: «Non si preoccupi, ci penso io ad avvertire la polizia».

L'impresa, d'altra parte, smentisce nel modo più assoluto d'essersi dimenticata l'esplosivo al momento dello smantellamento del cantiere. La polizia era giunta al ripostiglio in seguito ad una soffiata che faceva presumere l'esistenza d'un covo di terroristi. Proprio per questo motivo gli agenti avevano raggiunto la zona indicata dopo aver indossato giubbotti antiproiettili.

Del «Banco Galleani» si sta intanto occupando, da alcuni mesi, il sostituto procuratore della Repubblica il quale proprio venerdì aveva sentito il direttore della Banca d'Italia di Savona, dott. Tripodi, in merito all'esistenza di presunte irregolarità che sarebbero state accertate nell'Istituto di credito alassino. Il consiglio di amministrazione, guidato da Enrico Galleani, era stato sciolto il 7 luglio scorso con decreto del ministro del Tesoro.

La Banca Galleani, con tutto il suo patrimonio, è ora in vendita e un compromesso è già stato raggiunto con il Banco di Chiavari che si è riservato un mese di tempo per decidere.

Nicolò Siri

Cinque fermati per sequestro in Campania

Salerno, 27 novembre.

Cinque persone sono state fermate nell'ambito delle indagini per identificare i responsabili del sequestro dell'avvocato Mario Amabile, liberato la scorsa notte.

Il fermo è avvenuto anche sulla base delle registrazioni delle voci durante i contatti tra i rapitori ed i familiari del professionista.

L'ultima «rata» della somma del riscatto sarebbe stata versata ai banditi un'ora prima del rilascio dell'avvocato Amabile. La consegna del denaro ad emissari dei banditi sarebbe avvenuta a Baiano (Avellino), a qualche chilometro di distanza dall'autostrada Caserta-Salerno.

L'entità del riscatto sarebbe di un miliardo e 750 milioni, la cifra più alta pagata sino ad ora in Campania per la liberazione di un ostaggio.

E' ucciso sulla porta di casa

Potenza, 27 novembre.

Un elettricista, Francesco Senese, 48 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola al petto mentre si trovava sulla soglia di casa. Il fatto è accaduto ad Avigliano, un comune distante circa 20 chilometri da Potenza.

Un inquilino dello stesso stabile nel quale abitava l'elettricista, Sergio Giannossi, 30 anni, sentito lo sparo, è accorso nella strada ed ha inseguito lo sparatore. Questi, però, si è girato ed ha fatto fuoco contro il Giannossi. L'uomo, ferito alla coscia destra, è stato portato all'ospedale San Carlo, dove si trova ricoverato. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in venti giorni.

Parecchi sciatori in Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 novembre.

(g. g.) *La stagione sciistica invernale è cominciata in Valle d'Aosta con i migliori auspici. Bel tempo (il cielo è rimasto terso per tutta la giornata) e un ottimo innevamento hanno consentito un buon inizio: a Courmayeur, a La Thuile e a Cervinia (nelle altre stazioni le piste non sono ancora praticabili) si è registrato un buon afflusso di sciatori. In particolare a Cervinia e Courmayeur le presenze hanno coperto già buona parte della ricettività alberghiera.*

Gli impianti di risalita nei tre centri valdostani hanno funzionato fino al tramonto. Nel complesso il movimento turistico è apparso nettamente superiore a quello normalmente riscontrato in inizio di stagione.

A Limone i primi sciatori

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 novembre.

(g. d. m.) Discreta anche se inferiore al previsto l'affluenza degli sciatori a Limone Piemonte dove, unici in provincia, hanno funzionato gli impianti di risalita del Maneggio e Limonetto. La neve ha uno spessore di 30-40 centimetri. Se non vi saranno altre precipitazioni in settimana è problematico che gli skilifts possano di nuovo funzionare domenica prossima. Gli impianti di risalita dovrebbero invece essere riattivati anche in mancanza di nevicate a Sampeire dove la società vuole coprire le piste con neve artificiale.

Un'anziana donna picchiata

Novara: due rapine presi i responsabili

Protagonisti anche di un altro episodio: aggredita la proprietaria di una panetteria del centro

Novara, 27 novembre.

(l. l.) Doppia rapina ieri sera in città, vittime la proprietaria di una panetteria di corso della Vittoria ed una anziana signora aggredita per strada mentre stava rincasando. Il pronto intervento di alcune pattuglie della «mobile» ha permesso l'identificazione e l'arresto dei tre responsabili. Si tratta di Gianni Vaccari, 19 anni, nativo di Mogadiscio, abitante da qualche tempo a Novara; Antonio Cafogna, 20 anni, nativo di Potenza, anch'esso abitante a Milano e Ramadhani Pete Abdullar, 25 anni, un keniota che si trova a Novara da molto tempo.

Le indagini sono ancora in corso per la definitiva ricostruzione dei due episodi anche se è ormai accertata la partecipazione dei tre giovani che sono stati arrestati. Verso le 18 di ieri sera il primo episodio in via Rosmini. I tre hanno aggredito una vecchietta a suon di pugni strappandole la borsetta. Vittima, Rosa Marchini di 69 anni, soccorsa poco dopo da alcuni passanti è stata ricoverata all'ospedale con due costole rotte. Un'ora dopo il secondo episodio. Due banditi, armi alla mano, sono entrati nella panetteria di Angelo Pogliani di corso della Vittoria e si sono fatti consegnare dalla proprietaria circa mezzo milione.

Milano - Due ipotesi: delitto o incidente

Giovane con gli arti spezzati è trovato morto sulla strada

Bovisio Masciago (Milano), 27 novembre.

Il cadavere di un giovane con un braccio ed una gamba spezzati ed un ematoma al capo è stato trovato stamane da una pattuglia della polizia stradale nei pressi di Bovisio Masciago. Sono in corso indagini per appurare se si tratti di un delitto o di un incidente stradale. Il giovane, trovato sul ciglio della strada che conduce a Bovisio Masciago, aveva in tasca una carta d'identità intestata a Luciano Pogliani, di 21 anni, di Bovisio Masciago e 80 mila lire in contanti.

Il medico legale di Desio, Antonio Pinto, gli ha riscontrato una ferita alla regione parietale sinistra profonda fino all'osso, provocata probabilmente con un colpo secco. Sarà comunque l'autopsia predisposta dal pretore di Desio Ugo Adinolfi a chiarire le cause della morte.

Luciano Pogliani era figlio di un piccolo industriale mobiliere di Bovisio Masciago. Di lui si sono perse le tracce ieri sera alle 19, quando ha telefonato al fratello Pier Luigi dicendogli che andava a Milano al cinema e che prendeva la «R4», una delle auto della famiglia. Luciano Pogliani, dopo aver conseguito la licenza liceale, aveva trovato lavoro come barelliere nell'ospedale di Garbagnate (Milano). Aveva presentato recentemente domanda per il concorso allievi ufficiali di complemento, ed era in attesa di una risposta.

Gli inquirenti hanno preso in seria considerazione l'ipotesi che ci si trovi di fronte ad un delitto anche se con il movente sconosciuto. Luciano Pogliani, incensurato, non aveva particolari interessi politici né risulta che frequentasse persone poco raccomandabili. E' stato descritto da tutti come un ragazzo tranquillo. Viene esclusa dagli investigatori anche l'ipotesi di una vendetta nei confronti della sua famiglia. Il padre e gli altri congiunti hanno negato di avere nemici.

L'ipotesi dell'incidente stradale non trova molto credito presso gli investigatori. Vicino al cadavere non sono state trovate tracce di frenata né pezzi di cristallo o altri particolari che possano far pensare ad un investimento.

Risulta inoltre che qualcuno ha frugato in tasca al cadavere prima dell'arrivo della polizia. I documenti personali di Pogliani ed il denaro che aveva, circa 80 mila lire, sono stati trovati sparsi attorno al corpo del giovane.

Il mondo arabo di fronte alla drammatica iniziativa di pace egiziana

Il Cairo prepara già la "pre-conferenza,,

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 27 novembre.

La macchina diplomatica egiziana si è messa in moto per raggiungere l'obbiettivo fissato ieri dal presidente Sadat: quello di promuovere qui al Cairo, nei termini più brevi, una preconferenza che spiani finalmente l'accidentata via di Ginevra. Il ministro degli Esteri Butros Ghali ha incontrato i rappresentanti delle parti espressamente invitate dal rais, consegnando loro il testo ufficiale dell'invito egiziano. Nel pomeriggio, in rapida successione, Ghali ha visto il generale finlandese Siilasvuo, coordinatore delle forze Onu nel Medio Oriente, che trasmetterà l'invito al segretario generale Kurt Waldheim, gli ambasciatori americano e sovietico, i rappresentanti diplomatici di Siria, Giordania e Libano. Quanto a Israele, il contatto avviene come sempre via Washington. Quanto infine ai palestinesi, Ghali ha anticipato ieri sera la trasmissione dell'invito: il ministro egiziano ha consegnato il testo a Sedki el Dajani, dell'esecutivo dell'Olp, che nella notte è partito per Beirut dove a sua volta trasmetterà il messaggio ai dirigenti dell'organizzazione.

Quest'ultimo incontro non significa, del resto, che si siano placate le acque tempestose della polemica fra Egitto e Olp, non certo mitigata dal fatto che ieri Sadat, nel suo discorso all'assemblea del popolo, ha ostentatamente evitato l'antica identificazione palestinesi - Olp. [illegible] si è saputo che ieri un funzionario della rappresentanza Olp è stato arrestato: si tratta di Ahmed Abbas, trovato a distribuire volantini della Saika, il gruppo della guerriglia palestinese di obbedienza siriana. E' la prima volta che un palestinese viene arrestato in Egitto: finora ci si era limitati alle espulsioni (alcune centinaia di studenti, tre funzionari Olp) e alla chiusura della Voce della Palestina.

La stampa egiziana di oggi dedica ampio spazio ed entusiastici commenti alla nuova iniziativa diplomatica del rais. Le ultime edizioni riportano anche la notizia dell'accettazione da parte israeliana. Non c'è traccia invece del rifiuto siriano, né di quello palestinese. Al Ahram scrive che la proposta della preconferenza era necessaria «per avanzare la situazione». Nonostante le nubi che offuscano l'orizzonte diplomatico (l'atteggiamento del «fronte del rifiuto», gli Stati Uniti che chiedono tempo, in sostanza di positivo c'è soltanto il «sì» degli israeliani, del resto temperato dalla dichiarazione di Dayan: «Non rivedremo le nostre posizioni in Cisgiordania»), già si pensa a trovare una sede per la preconferenza. Si parla della sede dell'Unione socialista araba, o di un palazzo governativo di Heliopolis, o infine del Mena House, l'albergo sorto accanto alle piramidi, nel luogo preciso in cui a suo tempo fu alloggiata con la sua corte l'imperatrice Eugenia, venuta da queste parti per inaugurare il canale di Suez.

Frattanto si ha sempre più netta la sensazione che le fratture nel mondo arabo, attorno alla valutazione sulla svolta di Sadat, si vadano approfondendo. Soltanto il Sudan sembra schierato esplicitamente e senza riserve sulla linea del rais. Il problema palestinese, anzi per la precisione il problema Olp, e la nuova ottica attraverso la quale viene visto dalla diplomazia egiziana, continuano a provocare dure reazioni. Si parla addirittura di una «conferenza araba anti-capitolazione» che dovrebbe svolgersi a Tripoli: un emissario del governo algerino in visita a Bagdad è stato avvicinato da rappresentanti palestinesi che lo avrebbero informato di questa iniziativa.

Il maggiore quotidiano algerino, El Moudjahid, parla oggi di «condanna a morte di una rivoluzione palestinese già fatalmente ferita, dal settembre nero a Tell el Zaatar». Ma vengono critiche anche dal «moderato»: un giornale tunisino, Assabah, sottolinea il fatto che Sadat non ha parlato dell'Olp nel suo discorso, il che «accelera le divergenze fra Egitto e palestinesi».

La stampa giordana spiega che questo era il momento di rinnodare i rapporti fra gli arabi, non di dar vita a una nuova iniziativa che, scontati certi rifiuti, si traduce in pratica in un invito al solo Israele. C'è chi trova che potrebbe essere decisivo, ancora una volta, l'atteggiamento di Arabia Saudita e Kuwait, i due grandi argentieri del mondo arabo, che per ora tacciono ma, si dice, «muovono molti fili».

Alfredo Venturi

Smentito al Cairo incontro nel Sinai

Il Cairo, 27 novembre.
Un funzionario del ministero degli Esteri egiziano ha smentito che vi sia stato un incontro segreto tra i ministri degli Esteri dell'Egitto e di Israele nel Sinai. «L'incontro non è avvenuto e la notizia è priva di verità», ha detto la stessa fonte. (Ansa)

La Siria conferma a Barre i motivi del "no,, a Sadat

Damasco, 27 novembre.
La Siria ha deciso di non partecipare alla conferenza del Cairo. Lo ha ufficialmente annunciato un portavoce del governo Assad. *«Si tratta di un invito fatto per giustificare la visita al Cairo di funzionari israeliani: la Siria respinge una volta per tutte la proposta».*

Le prospettive di soluzione della crisi nel Medio Oriente nel momento in cui il contrasto tra Damasco e Il Cairo si è aggravato sono state oggetto del colloquio avuto dal primo ministro francese Barre col suo omologo siriano Khlefaoui. La Siria ha infatti respinto la proposta di Sadat di tenere un vertice al Cairo.

Da parte francese si nega che la Francia voglia svolgere il ruolo di *«onesto mediatore»* tra Il Cairo e Damasco, e non si vuole evidentemente dare l'impressione che la Francia cerchi di interferire negli affari interarabi. Questo non significa, rilevano gli osservatori, che la Francia non abbia, verso il problema globale del Medio Oriente, opinioni [illegible]. Inoltre il ministro degli Esteri francese De Guiringaud ha già avuto occasione di precisare che la delegazione francese avrebbe espresso ai dirigenti siriani la sua opinione sul viaggio di Sadat a Gerusalemme, viaggio che la Francia considera nel suo insieme come un'iniziativa coraggiosa e positiva.

Al termine del colloquio con Barre il primo ministro siriano Khlefaoui ha dichiarato anche che il suo governo non discute più con l'Egitto iniziative di pace sul Medio Oriente. Egli ha detto che la solidarietà araba è di primaria importanza dopo la visita fatta da Sadat in Israele e che la Siria non farà alcun passo senza consultarsi con i suoi amici arabi. Essendogli stato chiesto se questi contatti si estendano all'Egitto egli ha risposto: *«Non ci consultiamo con il regime Sadat».*

Il primo ministro francese ha fatto queste dichiarazioni dopo l'annuncio che la Siria parteciperà giovedì prossimo a Tripoli a un incontro di dirigenti arabi ostili all'iniziativa di Sadat.

Barre ha detto: *«Come potrebbe il governo francese non augurarsi con fervore che in questa regione lacerata arrivi la pace degli uomini di buona volontà? E' dovere di coloro che hanno il terribile onore di dirigere il loro popolo evitare a questo sofferenze inutili».* (Ansa)

Moshe Dayan in Germania

Bonn, 27 novembre.
E' iniziata oggi con un omaggio alle vittime del nazismo nel campo della morte di Bergen-Belsen, e proseguirà fino a mercoledì, la visita del ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan nella Repubblica Federale tedesca.

Domani Dayan sarà ricevuto a Bonn dal cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Tema del colloquio le nuove prospettive di pace in Medio Oriente dopo lo storico viaggio di Sadat in Israele e la nuova iniziativa diplomatica annunciata proprio ieri da Sadat.

Oltre che Schmidt saranno interlocutori di Dayan il presidente Walter Scheel, l'ex cancelliere e leader del partito socialdemocratico Willy Brandt, il segretario del partito cristiano democratico Helmut Kohl e il leader del partito cristiano sociale bavarese, Franz Josef Strauss.

A Dayan non sarà invece possibile incontrarsi con il collega Genscher. Il ministro degli Esteri tedesco è tuttora in ospedale per un'infezione ai polmoni. Farà le sue veci il ministro della Difesa, George Leber. *(Agi-Ap)*

Ginevra, 27 novembre.
Il primo ministro israeliano Menahem Begin ha cancellato la visita che aveva programmato a Ginevra per il 7 dicembre prossimo.

L'Ira a Dublino

Guerriglieri s'arrendono dopo 13 ore

Dublino, 27 novembre.
Otto giovani guerriglieri dell'Ira, che da mezzogiorno di sabato erano asserragliati in un supermercato di Dublino, si sono arresi dopo un assedio durato quasi 13 ore e hanno liberato i loro ostaggi.

La vicenda si è conclusa senza spargimento di sangue: al termine di lunghe trattative i banditi hanno gettato le armi (alcuni fucili da caccia, un mitra e un'accetta) e si sono lasciati arrestare. Avevano ancora nelle loro mani cinque uomini e una donna: altre tre donne, che facevano parte del gruppo iniziale degli ostaggi, erano state liberate nel pomeriggio di sabato.

I guerriglieri, che avevano fatto irruzione nel supermercato per compiere una rapina, sono giovani al di sotto dei 20 anni.

La resa degli otto, che avevano promesso di non uccidere nessuno degli ostaggi purché non si fosse sparato contro di loro, è stata ottenuta anche grazie all'intervento del vescovo cattolico James Kavanagh e dell'avvocato Miles Shevlin, che hanno condotto buona parte dei negoziati. Gli stessi guerriglieri avevano chiesto l'intervento di un sacerdote e di un avvocato. r. s.

Sono entrati nella terza settimana di sciopero

I pompieri con mogli e figli sfilano nel centro di Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 novembre.

Lo sciopero che, prima di cominciare, fu definito «impossibile», entra domani nella sua terza settimana e nessuno può più prevedere quando finirà. E' lo sciopero nazionale dei pompieri, il primo nella storia britannica e di gran lunga il più pericoloso. Soltanto la collaborazione congiunta dei cittadini e di un'eccezionale fortuna ha impedito finora tremende sciagure: ma quanto durerà questa relativa calma? Finora, si dice, nessuno ha perso la vita per effetto dello sciopero: chi è morto non sarebbe stato salvato neppure dai pompieri. Ma è una spada di Damocle che oscilla minacciosa.

Ieri, diecimila vigili del fuoco, confluiti a Londra da tutta la Gran Bretagna, hanno marciato attraverso il centro della metropoli e hanno consegnato una petizione (con 250 mila firme) a Downing Street. Soffiava un vento gelido, pioveva, ma molti pompieri erano accompagnati, nella processione, dalle famiglie, dai bimbi in carrozzina. Uno spettacolo malinconico, deprimente. Parecchi passanti applaudivano, ed era una reazione naturale, perché è impossibile non condividere l'amarezza e l'esasperazione dei pompieri. Purtroppo, in questo tormentoso conflitto, è impossibile non condividere anche le preoccupazioni del governo, che vede nello sciopero un'esplosiva minaccia alla sua strategia economica.

Ecco perché il premier laborista, James Callaghan, non cede. I pompieri, indubbiamente mal pagati, chiedono un aumento del 30 per cento, ma il governo non è disposto ad autorizzare più del 10 per cento, il limite massimo indicato per i miglioramenti salariali tra il primo agosto '76 e il 31 luglio '78. (Non è un limite imposto per legge, ma che il governo vuole vedere rispettato nei contratti con i dipendenti statali e quelli municipali. E che fa il possibile per far rispettare dalle aziende private). I pericoli di una resa sono stati indicati a Callaghan da numerosi leaders sindacali. «Una vittoria dei pompieri — gli hanno detto — ci costringerebbe ad accettare le richieste della base e a concedere aumenti».

Un'impasse, dunque, un vicolo cieco. Come se ne uscirà? Sarà forse la debolezza finanziaria dei pompieri a imporre, prima o poi, un compromesso. Il sindacato è povero, non ha fondi per pagare gli uomini durante lo sciopero. Migliaia di pompieri sono già in difficoltà, hanno esaurito le loro modeste risorse, non sanno come pagare i mutui e altri debiti. Grandi cartelli dinanzi alle stazioni dei pompieri avvertono: «Venderemo la macchina, venderemo la casa, rinunceremo a tutto: ma non ci arrenderemo». E' un grido di battaglia che commuove: ma quanti dei quarantamila vigili del fuoco sono pronti ad accettare tali sacrifici? Già i loro leaders mormorano che un dialogo è forse possibile su un «pacchetto» che includerebbe una riduzione delle ore lavorative, quel 10 per cento e compensi maggiori per gli straordinari.

Anche i quindicimila militari che sostituiscono i pompieri cominciano a essere stanchi. Non sono addestrati, dispongono di mezzi antiquati, dormono in alloggiamenti di fortuna. La loro inesperienza li espone a grandi pericoli.

Mario Ciriello

Da quattro guerriglieri baschi

Capo della polizia ucciso a Pamplona

(Nostro servizio particolare)
Pamplona, 27 novembre.

Un «commando» di guerriglieri separatisti baschi (Eta) ha ucciso il comandante delle forze di polizia di Pamplona, capoluogo della provincia di Navarra, nel Nord della Spagna. Il comandante Joaquim Imaz Martinez, di 50 anni, è stato abbattuto a colpi di pistola da quattro uomini, che sono poi fuggiti su un'auto rubata: l'agguato è avvenuto presso l'arena di Pamplona, mentre l'ufficiale stava salendo sulla propria vettura.

L'attentato è stato rivendicato stamane dall'Eta con una telefonata alla redazione di Bilbao dell'agenzia di stampa nazionale *Cifra*. Il portavoce dell'organizzazione indipendentista basca di estrema sinistra ha affermato che l'Eta continuerà «*la sua lotta militare contro i corpi armati che sono il sostegno della dittatura militare in Euzkadi (terra basca), fino alla loro definitiva espulsione dal territorio basco*».

L'uomo che ha telefonato alla *Cifra* ha denunciato «*l'esistenza in questa regione di forze d'occupazione, costituite dalla guardia civile, dalla polizia armata e dal corpo della polizia generale*». Il portavoce ha aggiunto che il comandante Imaz Martinez è stato ucciso in quanto «*principale responsabile delle forze di repressione in Navarra*», e per aver esercitato «*con fanatismo il suo ruolo di agente della repressione contro il popolo basco e i lavoratori della regione*».

Il maggiore Imaz Martinez è stato ucciso mentre stava per entrare nella sua vettura, ferma in un parcheggio vicino all'arena di Pamplona: un gruppo di uomini, avvicinatisi su un'auto, ha sparato una serie di colpi, che hanno raggiunto l'ufficiale alla testa da distanza ravvicinata. Il comandante della polizia di Pamplona vestiva abiti civili e aveva appena terminato di fare la sua abituale passeggiata serale. L'omicidio, avvenuto in una zona centrale, ha avuto per testimoni alcuni passanti, i quali hanno visto il «commando» fuggire su una vettura con targa di San Sebastian. Poco più tardi, la polizia ha ritrovato un'auto, rubata a mezzogiorno di sabato, che potrebbe essere quella di cui si sono serviti gli assassini. Secondo le prime testimonianze, il «commando» era composto di quattro persone.

Il capo della polizia spagnola, generale Timon de Lara, è partito da Madrid per Pamplona, per assumere la direzione delle indagini sull'attentato, ultimo di una lunga serie di cui sono rimasti vittime membri della polizia o della guardia civile. Il ministro degli Interni, Rodolfo Martin Villa, ha annullato un viaggio nelle province della Spagna Sud-occidentale.

L'Eta ha rivendicato, negli ultimi tempi, la responsabilità dell'uccisione di un poliziotto nella località basca di Irun, lo scorso 2 novembre, e dell'attentato contro il presidente del consiglio provinciale di Biscaglia, ucciso l'8 ottobre assieme alle due guardie civili della sua scorta. Il triplice omicidio fu commesso due giorni dopo la concessione da parte del governo di un provvedimento d'amnistia col quale ottennero la libertà quasi tutti gli ultimi detenuti politici spagnoli.

L'uccisione di Imaz Martinez è venuta a poche ore dall'unanime approvazione, da parte dell'assemblea dei parlamentari baschi riuniti a San Sebastian, di un progetto di decreto legge per il governo autonomo delle quattro province basche: Navarra, Guipuzcoa, Biscaglia e Alava. Il decreto crea un «Consiglio generale del Paese basco», al quale ciascuna delle province potrà liberamente decidere se partecipare, attraverso i suoi rappresentanti.

Il progetto prevede che prima delle elezioni municipali, previste per la fine di marzo, i parlamentari baschi eletti il 15 giugno scorso si pronuncino sull'integrazione delle loro rispettive province al «Consiglio generale». Dopo le municipali, la decisione spetterà alle assemblee generali delle province. r. s.

Locomotiva esplode in Germania Est 6 morti, 45 feriti

Berlino Est, 27 novembre.
Sei persone sono morte ed altre quarantacinque hanno riportato ferite in seguito allo scoppio della caldaia di una locomotiva che trainava un treno diretto da Berlino Est verso la parte meridionale della Germania Orientale. Lo scoppio, seguito da un incendio che ha investito le prime carrozze del convoglio, è avvenuto all'ingresso del treno nella stazione di Bitterfeld, non lontano da Halle.

Nello scorso giugno 29 persone morirono in seguito ad uno scontro tra un convoglio viaggiatori e un treno merci nei pressi del confine tra la Rdt e la Polonia. *(Ansa)*

Licenzia agenti ed esce un libro d'accusa

Altri guai per la Cia

Turner è perplesso

La Cia non riesce mai a lavare i panni sporchi in famiglia: vi provvedono, puntualmente, i suoi ex agenti, sovente con il dente avvelenato per la loro esclusione dal «palazzo dei segreti» o decisi a sfruttare commercialmente libri, film, ecc. la loro singolare esperienza. Sono di questi giorni altre due tempeste, che nei loro risvolti polemici scuotono l'apparato di sicurezza americano forse più di quanto gli episodi in se stessi avrebbero potuto. La decisione del nuovo capo della Cia, l'ammiraglio Stansfield Turner, di licenziare altri duecento agenti del «direttorato operativo» (la branca che si occupa delle cosiddette «operazioni clandestine») e la pubblicazione di un libro dell'ex agente Frank Snepp sugli errori e sulle responsabilità americani per la caduta di Saigon, creano un nuovo fermento che poco si discosta da quello suscitato da altre rivelazioni del passato, dalla vicenda cubana a quella cilena, dai rapporti con la mafia ai «controlli» dei cittadini americani.

Decidendo di ridurre le forze del «direttorato operativo», Turner non ha fatto altro che attuare gli ordini diramati a suo tempo dal presidente Nixon, nel piano di ristrutturazione varato dopo il conflitto in Vietnam. Già Schlesinger aveva licenziato 750 agenti e i suoi due successori, Colby e Bush, hanno lasciato a Turner un programma per la riduzione in quattro anni di altre 1400 unità, ossia un terzo del settore. Turner ha ottenuto di limitare tale riduzione a 820 agenti, ma in un periodo di due anni: nella sua rincorsa all'efficientismo e alla «pulizia» ordinata da Carter nell'ambito della Cia, tuttavia, pare abbia già messo a punto una lista con un migliaio di nomi.

Turner ha dato due spiegazioni all'improvvisa decisione di inviare le lettere di licenziamento ai primi duecento: anzitutto ha detto che occorreva snellire gli effettivi di cui il settore si era gonfiato per la guerra in Vietnam, e gli è stato risposto che a quello avevano già provveduto i 750 licenziamenti operati da Schlesinger. Turner ha allora replicato che gli effettivi erano comunque da ridurre in quanto lo spionaggio tecnologico rendeva superfluo l'uso dei sistemi tradizionali. Qui è nata la prima polemica: è vero, hanno detto numerosi esperti, che la Cia dispone di satelliti-spia, di sofisticati congegni per l'intercettazione dei radar e delle comunicazioni a micro-onde del «nemico»; ma è anche vero che lo spionaggio scientifico, se non è corroborato da osservazioni dirette, può far cadere in pericolose trappole. «*Senza contare* — aggiunge l'ex capo del controspionaggio Cia, James Angleton — *che l'Unione Sovietica dispone di satelliti-squalo in grado di attaccare e distruggere quelli americani. In un tale caso, senza una tradizionale rete d'informazione, rimarremmo come accecati*».

La seconda polemica riguarda il futuro degli agenti licenziati. Che cosa faranno? Qualcuno troverà lavoro presso le multinazionali, con compiti di controspionaggio industriale: altri diventeranno professori in scuole e università grazie alle loro qualificazioni scientifiche o alla perfetta conoscenza di lingue che vanno dall'arabo al giapponese all'industano (ma nei circoli accademici c'è una certa resistenza all'assunzione di uomini con il marchio «Cia»); per molti, tuttavia, si apriranno soltanto soluzioni di ripiego: assicurazioni, agenzie immobiliari e così via. «*Se io sapessi che l'Unione Sovietica ha licenziato 800 agenti del Kgb* — ha osservato un esperto del controspionaggio — *sarei certo che riusciremmo a reclutarne alcuni. In caso contrario, avrei grossi sospetti di doppio gioco sul capo del nostro ufficio di Mosca*». In altre parole, si teme che alcuni agenti licenziati passino al servizio di una potenza straniera, con il loro prezioso bagaglio di conoscenze.

L'altra causa di preoccupazione in seno alla Cia è il libro di Frank Snepp, capo dell'ufficio di analisi strategica dislocato in Vietnam. Tornato in America alla caduta di Saigon, fu insignito di una medaglia al merito, ma poco dopo si dimise per scrivere il libro. Sostiene che le alte sfere americane ignorarono i rapporti dell'*Intelligence* sull'imminente attacco a Saigon, accusa la Cia di avere abbandonato alla loro sorte 400 agenti della «polizia speciale» sudvietnamita, altri 400 agenti del controspionaggio di Saigon; centinaia di importanti personaggi nordvietnamiti che avevano chiesto asilo a Sud e protezione agli Stati Uniti, migliaia di impiegati, operatori radio, collaboratori, in tutto almeno 60 mila persone che avevano materialmente aiutato gli Stati Uniti e che nella caotica evacuazione di Saigon non trovarono posto sugli ultimi elicotteri; senza contare i preziosi documenti abbandonati con loro. «*Non è eccessivo* — afferma Snepp — *dire che in termini di vite distrutte, segreti gettati al vento, tradimento di agenti, amici e collaboratori, l'evacuazione fu una vergogna. Dai tempi della fallita invasione di Cuba alla Baia dei Porci, nel 1961, la Cia non aveva rischiato tanto e perso tutto per stupidità e incompetenza*».

La Cia, avuta notizia dell'imminente pubblicazione, si era messa sulle calcagna di Snepp. Per evitare un ordine del magistrato che ne impedisse l'uscita, Snepp ha sempre sostenuto di non avere trovato un editore (quando già era firmato il contratto con la *Random House*), ha incontrato i dirigenti dell'editrice in parchi e vie di New York, si è servito di una giovane amica attrice per consegnare i manoscritti. Dal libro non sono state fatte bozze né presentazioni: improvvisamente, nei giorni scorsi, 15 mila copie sono state recapitate senza preavviso nelle librerie. Per la Cia era troppo tardi.

Turner, si dice, è furente per il fallimento di questa semplice «operazione di sorveglianza» quasi in casa, e sta cercando di bloccare le vendite con la collaborazione dell'Avvocatura di Stato. Nel libro Snepp rivela gli altarini veri, o presunti tali, della Cia, accusa violentemente Kissinger di essere caduto nella trappola sovietica di un «accordo» sul Vietnam quando in realtà si stava preparando la grande offensiva contro Saigon e gli agenti Cia ne raccoglievano le prove. E' un grave colpo per l'ammiraglio Turner, proprio nel momento in cui sta cercando di creare una «nuova immagine» per il suo servizio di sicurezza. E' una storia che continua: gli errori della Cia si pagano sempre in pubblico.

Fabio Galvano

Il segretario del pc spagnolo

Madrid: Carrillo parla del viaggio in America

Madrid, 27 novembre.
Oltre tre ore è durata la conferenza stampa tenuta ieri sera da Santiago Carrillo (segretario del pc spagnolo) alla sede della stampa estera di Madrid, il giorno stesso del suo rientro da un viaggio negli Stati Uniti. Ecco i temi toccati.

POLITICA — Il sipario di sociale Usa si è sollevato per la prima volta dinanzi a un dirigente comunista non governante, novità che apre prospettive di rapporti tra sinistra europea e forze progressiste degli Usa (studenti, professori, intellettuali artisti, dirigenti sindacali).

LIBERTA' — Ho tenuto i seminari, le conferenze, i colloqui con la massima libertà e senza che nessuno mi ponesse difficoltà.

INVESTIMENTI — In Usa, ho detto che gli investimenti esteri in Spagna non sono esposti a misure governative. Ho pensato agli interessi del Paese: il cedimento di investimenti mette in pericolo centinaia di migliaia di posti di lavoro.

PARTITO — Il pce si dichiarerà un partito marxista, ma non abbandonerà il leninismo. C'è stato un altro partito comunista che si definiva solamente marxista: il partito di Lenin. *(Ansa)*

I VIAGGI DI "STAMPA SERA,,

Tuttosci in Romania - Capodanno in Svizzera, a Parigi, in Russia - Safari fotografico in Kenya

Manca solo un mese e mezzo alla fine di questo tormentato 1977 e «Stampa Sera» ha preparato per i suoi lettori alcune occasioni di viaggio per festeggiare il nuovo anno e contemporaneamente vedere luoghi nuovi.

La prima di queste proposte offre la possibilità di scoprire, ad un prezzo molto contenuto, anche le attrattive turistiche invernali della Romania oltre a quelle estive, già piuttosto conosciute:

TUTTOSCI' in ROMANIA (26 DICEMBRE - 2 o 6 GENNAIO)

La partenza è prevista nella mattinata di lunedì 26 dicembre da Torino Caselle per Roma, con proseguimento per Bucarest nel primo pomeriggio. All'arrivo, trasferimento in pullman all'albergo riservato a Predeal o Sinaia. Tutti i giorni successivi saranno a disposizione per sciare, con pensione completa in albergo. Il prezzo dell'abbonamento agli skilift per un numero illimitato di risalite per 7 giorni è di L. 22 mila.

L'1 oppure il 5 gennaio per chi sceglierà il periodo di soggiorno più lungo, trasferimento in pullman a Bucarest e visita della città.

Il rientro a Torino è previsto nella giornata del 2 oppure del 6 gennaio.

Per i nostri lettori, il prezzo di questo viaggio-soggiorno è di L. 225.000 (26-12 - 2-1) e 285.000 (26-12 - 6-1), tutto compreso.

Un'altra proposta è più tradizionale ma non per questo meno attraente:

CAPODANNO A PARIGI (29 DICEMBRE - 2 GENNAIO)

Si parte la sera di giovedì 29, in treno, da Torino, P.N., con arrivo a Parigi Gare de Lyon il venerdì mattina alle ore 9. Tutte le giornate sono libere e a disposizione, con possibilità di effettuare escursioni facoltative visitando la Parigi moderna, la Parigi storica e Versailles.

La partenza da Parigi avverrà, sempre in treno, alle ore 20 di lunedì 2 gennaio, con arrivo nel primo mattino di martedì a Torino P.N.

Per questo viaggio sono previste due tariffe alternative: una di lire 160.000, con sistemazione in albergo di categoria 2 stelle; una di L. 170.000 in albergo di categoria 4 stelle lusso. Entrambe le quote sono comprensive del viaggio in treno in 2ª classe da Torino a Parigi e ritorno, del servizio di pernottamento e prima colazione, dei trasferimenti da e per la Gare de Lyon.

E veniamo alla terza proposta, per un

CAPODANNO IN SVIZZERA (29 DICEMBRE - 1° GENNAIO)

Questo viaggio si rifà ai due già presentati nel corso dell'anno e intitolati rispettivamente Nezia Pullman Express ed Emmental Pullman Express. Si svolge tutto in treno, in una speciale carrozza pullman, con un itinerario che nella prima tappa toccherà i laghi di Lugano, di Locarno e dei Quattro Cantoni, con arrivo a Lucerna.

La seconda tappa si svolgerà a bordo di un trenino a cremagliera, che ci porterà da Lucerna a Interlaken e a Grindelwald. Rientro in serata a Lucerna con possibilità di partecipare al cenone di Capodanno in albergo.

Si ripartirà da Lucerna il giorno dopo alle 13,36 e, lungo la linea del Gottardo, si arriverà prima a Milano e poi a Torino verso le 20,30.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 180.000, tutto compreso, con esclusione del cenone di Capodanno in albergo, il cui prezzo è di L. 30.000.

Ancora una proposta per Capodanno:

LENINGRADO E MOSCA (29 DICEMBRE - 5 GENNAIO)

Si partirà nella tarda mattinata del 30 dicembre da Milano Malpensa per Mosca, da dove si proseguirà per Leningrado.

A Leningrado ci si fermerà sabato 31 e domenica 1, con visite della città e passeggiate in troika lungo i suoi viali.

Il 2 gennaio, nel primo pomeriggio, partenza per Mosca, che si visiterà nei due giorni successivi. Il rientro a Milano è previsto nella mattinata del 5 gennaio.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 388.000, tutto compreso.

Infine, una proposta per un periodo immediatamente successivo alle feste di Natale Capodanno:

KENYA (6 - 14 GENNAIO)

La partenza è fissata per venerdì 6 gennaio da Milano per Roma e poi per Mombasa, dove si arriverà in serata. Il mattino dopo, visita di Mombasa, quindi partenza per il Salt Lick Lodge, un lussuoso albergo osservatorio con antistante uno stagno dove gli animali vengono ad abbeverarsi. Grazie ad uno speciale tunnel è possibile fotografarli, senza essere visti, da una distanza di due o tre metri.

Domenica 8 gennaio ci si trasferirà a Taita Hills Hotel: circondato da colline di incomparabile bellezza, è il paradiso dei safari fotografici e di caccia. Per il giorno dopo è per l'appunto in programma un fotosafari di un giorno intero al Parco Tsavo Est.

Martedì 10 gennaio si ritornerà a Mombasa, sulla costa, dove si rimarrà anche il mercoledì, il giovedì e il venerdì per fare bagni e prendere il sole. Nella serata del venerdì partenza per l'Italia, con arrivo a Milano sabato 14 gennaio.

Per i nostri lettori, il prezzo di questo viaggio è di L. 330.000, tutto compreso.

TORINO - INFORMAZIONI

Scuola - 700 mila voti per i consigli di istituto, di circolo e di provincia

E' partita la macchina per le elezioni scolastiche dell'11 e 12 dicembre. Venti milioni di cittadini di cui circa 700 mila in Torino e provincia (genitori, studenti delle superiori, corpo docente e non docente delle scuole statali e di quelle private parificate o legalmente riconosciute) sono chiamati a votare sia per il rinnovo dei consigli di circolo e di istituto sia per la «prima edizione» di quei consigli di distretto e [illegible] provincia che, almeno sulla carta, si presentano quali organismi democratici di fondamentale rilievo per quanto riguarda la gestione della scuola d'oggi.

Non saranno comunque, almeno secondo [illegible] previsioni di oggi, elezioni «facili». Le votazioni per i rappresentanti di classe e di interclasse del 13 novembre scorso e l'assenteismo che le ha caratterizzate lasciano poco spazio all'ottimismo. E' evidente inoltre come i tanti genitori che in quell'occasione votarono il proprio rappresentante senza né troppa convinzione né sufficiente preparazione troveranno ancor più difficile votare tra due settimane «per tante cose e per organismi tutto sommato assai più lontani dall'esperienza di ogni giorno». C'è chi ha già fatto qualche conto. Un torinese che abbia tre figli in tre scuole di grado diverso e magari dislocate in distretti differenti rischia di dover dare almeno cinque o sei voti contemporaneamente. Un'operazione tutt'altro che semplice, tanto più di fronte a liste che nascondono la loro «carica» politica dietro a motti invece che ai simboli abituali.

Di qui una grossa incognita legata sia all'affluenza alle urne sia alla risposta che ne uscirà. E, nello stesso tempo, un certo riserbo da parte di alcune forze in campo, che preferiscono rimanere ancorate a un generico limbo di buoni propositi, senza impegnarsi in precise prese di posizione che, alla resa dei conti, rischiano [illegible] rivelarsi controproducenti.

Come si presenta dunque la situazione preelettorale a Torino? [illegible] qual è l'orientamento [illegible] massima [illegible] si può offrire, ovviamente astraendosi da ogni questione [illegible] merito, ai genitori decisi a fare il loro dovere nel migliore dei modi? La risposta, oggi, a Luciano Battaglia [illegible] Cgil-scuola, insieme all'apertura di un dibattito che il nostro giornale allargherà nei prossimi giorni a chiunque abbia interesse a parteciparvi. A Torino (contrariamente che a Roma, dove la [illegible] ha presentato liste autonome, staccate da quelle comuni di Cgil e Uil) Cgil, Cisl e Uil hanno presentato liste unitarie che si richiamano alle posizioni sindacali confederali tanto per quanto riguarda il personale docente che quello non docente; e lo stesso orientamento si ri[illegible]tra anche in un folto gruppo di liste [illegible] genitori in cui si mescolano lavoratori [illegible] tre sindacati.

LA FALCE di Ray Bradbury

A dire tutto dello scrittore americano Ray Bradbury, [illegible] sono le prime parole [illegible] saggio di Sam Moskowitz che accompagna l'edizione italiana [illegible] «Paese d'ottobre», [illegible] raccolta di racconti: «Senza dubbio, l'autore che meglio d'ogni altro ha saputo uscire dall'oscurità delle riviste popolari di fantascienza negli scorsi decenni. Il successo da lui ottenuto è impareggiabile, se si tiene conto che, come scrittore, è il prodotto di un campo come la fantascienza, dove il massimo successo consiste nell'adulazione di un ristretto numero di appassionati. Nel suo caso però, il successo si è esteso alla "letteratura ufficiale" e già nel '54 il National Institute of Arts and Letters gli assegnò il premio annuale per il contributo [illegible] lui dato alla letteratura americana con i volumi "Cronache Marziane" e "L'uomo illustrato", due raccolte di racconti originariamente pubblicati su riviste specializzate».

Sono titoli arcinoti anche in Italia, così come si ricordano [illegible] sceneggiatura di film come «Moby Dick» e la recentissima riduzione per lo schermo de «Il popolo dell'autunno» che Kirk Douglas sta producendo con un preventivo di 8 milioni di dollari. Non [illegible] quindi che ricordare il suo prologo [illegible]la raccolta [illegible] racconti come «La falce» (che continuerà a puntate su «Stampa Sera») chiamati «Paese d'ottobre» perché «paese di gente autunnale, con pensieri soltanto autunnali, il cui passo di notte sui marciapiedi ha il suono di pioggia».

ALL'IMPROVVISO, la strada terminò. Scendeva lungo la valle come una strada qualsiasi, fra pendii di terreno pietroso e brullo e di robuste querce, poi oltrepassava un vastissimo campo [illegible] grano, che [illegible] isolato in quella desolazione. Giungeva di fianco a una casetta bianca, che faceva parte del campo, e lì, semplicemente, svaniva, come se non ce ne fosse più bisogno.

Ciò non aveva molta importanza, perché proprio in quel momento l'ultima goccia di carburante finì. Drew Erickson strinse il freno [illegible] l'auto vetusta e rimase seduto senza aprir bocca, fissandosi le ruvide manone di contadino.

Molly parlò senza muoversi dall'angolo in cui era rincantucciata, sul sedile accanto a lui. — Là indietro dobbiamo [illegible] imboccato la biforcazione sbagliata.

Drew annuì.

Le labbra di Molly [illegible] esangui [illegible] quanto il suo viso.

Però erano secche e invece [illegible] pelle era madida di sudore. Parlava con voce piatta, senza espressione.

— Drew — di[illegible]. — E ora, che si fa?

Drew si fissava [illegible] mani. Erano mani di contadino, alle quali la terra era stata sottratta dal vento secco e famelico che non si sazia mai di divorare le coltivazioni.

Sul sedile posteriore, i bambini si svegliarono e si estrassero dal polveroso ciarpame dei fagotti e delle coperte. Fecero capolino dallo schienale e dissero:

— [illegible] ci fermiamo, papà? Si mangia, adesso, papà? Papà, abbiamo una fame terribile. Possiamo mangiare adesso, papà?

Drew chiuse gli occhi. La vista delle [illegible] mani gli faceva male.

Le dita [illegible] Molly gli [illegible] il polso, molto leggere, molto dolci. — Drew, forse quelli della casa potrebbero darci qualcosa da mangiare.

Intorno alla bocca dell'uomo comparve una linea bianca. — Mendicare — egli disse aspramente. — Nessuno di noi ha mai mendicato finora. Nessuno [illegible] noi mendicherà mai.

La stretta [illegible] mano [illegible] Molly si rafforzò al [illegible] polso. Egli si volse e [illegible] vide gli occhi. Vide gli occhi di Susie e [illegible] piccolo Drew che lo guardavano. Ogni rigidità scomparve pian piano dalla sua nuca e dalla sua schiena. Il suo viso si afflosciò vuoto di espressione, informe come una cosa troppo e lungo e duramente battuta. Scese dall'auto e percorse il sentiero verso la casa. Camminava con [illegible] incerto, [illegible] un uomo malato o quasi cieco.

La porta della casa era aperta. Drew [illegible] tre volte. Dentro c'era [illegible]lo silenzio. Un curioso silenzio.

Egli attraversò una stanza di soggiorno, piccola e pulita, e imboccò un corridoietto. Non pensava a niente. Aveva superato il tempo in cui si pensa. Andava dritto in cucina, come un animale.

Poi, attraverso una porta aperta, vide il morto.

Era un vecchio, steso su un letto pulito e bianco. Non era morto da molto tempo, non aveva ancora perduto l'estremo aspetto tranquillo, di pace. Doveva [illegible] previsto di morire, perché indossava gli [illegible] della tomba: un vecchio abito nero, spazzolato e in ordine, e una camicia bianca e pulita, con la cravatta nera.

Accanto al letto, una falce era posata al muro. Tra le mani, il vecchio teneva una spiga, ancora fresca. Era una [illegible] [illegible], dorata, pesante.

Drew entrò nella [illegible], con passo silenzioso. Era come raggelato. Si tolse il cappellaccio polveroso e sostò accanto al letto, guardando giù.

Il foglio posato aperto sul cuscino, accanto alla testa del vecchio, era lì per essere letto: una richiesta di sepoltura, forse; oppure di avvisare un parente. Drew scorse le parole, accigliato, movendo le labbra pallide ed aride:

«A colui che sta ritto [illegible] a me sul mio letto [illegible] [illegible]: Essendo [illegible] [illegible] mente e solo al mondo com'è stato decretato, io, John Buhr, faccio donazione e lascito di questa fattoria, con tutte le sue pertinenze, all'uomo che verrà. Il suo nome e la sua origine non importeranno, quali che siano. La fattoria è sua, e così il grano; sua la falce, e suo il compito [illegible] alla stessa. Ch'egli li prenda liberamente e senza contestazione — e ricordi che io, John Buhr, sono soltanto colui che dà, non colui che ordina. Fatto e firmato di mia mano questo giorno tre del mese d'aprile millenovecentotrentotto. (Firmato) John Buhr. *Kyrie eleyson!*».

Drew tornò indietro attraverso la casa e aprì la porta di rete metallica. Disse: — Molly, vieni dentro. Voi, bambini, restate nell'auto.

Molly venne dentro. Egli la condusse nella [illegible] da letto. Ella guardò il testamento, la falce, la [illegible] che fuori dalla finestra ondulavano nel vento caldo. Il [illegible] pallido viso si indurì. Lei si morse le labbra e si strinse al marito. — E' troppo bello per essere vero. Dov'esserci qualche trucco.

Drew disse: — La fortuna sta girando, ecco tutto. Avremo del lavoro da fare, qualcosa sulla testa per ripararci dalla pioggia. — Toccò la falce. Era lucente come una mezzaluna. Sulla sua lama erano graffiate delle parole: «*Chi mi [illegible]pa, regge il mondo!*».

Ora come ora, non [illegible] dissero un [illegible] che.

— Drew, — domandò Molly, guardando le mani giunte [illegible] vecchio, — perché... perché tiene stretta fra le dita quella spiga di grano?

In quell'istante, il pesante silenzio fu rotto [illegible] rumore dei bambini che salivano sulla veranda in facciata. Molly diede un'esclamazione soffocata.

Presero alloggio nella casa. Seppellirono il vecchio [illegible] un'altura, pronunciarono su di lui qualche parola, e tornarono giù, spazzarono la casa, scaricarono l'auto e mangiarono. C'era, infatti, cibo in abbondanza nella cucina, e per tre giorni non fecero altro che sistemarsi, guardare la terra, dormire in buoni letti, poi scambiarsi sguardi sorpresi per il fatto che tutto ciò accadesse a quel modo, e i loro stomachi [illegible] pieni e c'era perfino [illegible] sigaro per lui, da fumare [illegible] sera.

Dietro casa c'era una piccola stalla, con un toro e tre mucche: c'era anche una dispensa intorno alla sorgente e al pozzo, sotto degli alberi che le assicuravano frescura. Nella dispensa c'erano quarti di carne salata, manzo, maiale e montone e grandi pezzi di lardo affumicato, bastanti a nutrire una famiglia c[illegible] volte più numerosa della loro per uno, due, forse tre anni. C'erano anche una zangola per il burro, un cascino per il formaggio, grandi recipienti per il latte.

La quarta mattina, Drew Erickson, mentre era steso a letto e guardava la falce, seppe ch'era venu[illegible] il momento [illegible] mettersi al lavoro, perché nel lungo campo c'era del grano maturo; l'aveva veduto con i suoi stessi occhi, e non voleva rammollirsi. Tre giorni a non far nulla [illegible] più che sufficienti per un [illegible]. Si [illegible], [illegible] primo fresco odore dell'alba, prese la falce e, tenendola dinanzi a sé, uscì nel campo. L'alzò fra le mani, e calò il colpo.

Era un campo di grano molto grande. Troppo grande, anzi, per le cure d'un uomo solo. Eppure un solo uomo aveva atteso ad [illegible].

Al termine della prima giornata di lavoro, tornò indietro con la falce posata quietamente sulle spalle, e c'era sul suo viso l'espressione di un uomo perplesso. Un campo di grano come quello non l'aveva mai veduto. Maturava soltanto a raggruppamenti separati, ciascuno staccato dagli altri. Il grano non avrebbe dovuto far così. Non lo disse a Molly. Anche altre cose non le disse, a proposito del campo di grano. Per esempio, che il grano marciva poche ore dopo essere stato falciato. Il grano non avrebbe dovuto fare neanche questo. Egli non se ne dava poi troppo pensiero. In fin [illegible] conti, c'era cibo a disposizione.

La mattina dopo il grano falciato, ch'egli aveva lasciato che già stava marcendo, aveva attecchito di nuovo e ricresceva, in minuscoli germogli [illegible] [illegible] minuscole.

Drew Erickson, sfregandosi il mento, si chiese il che cosa, il come e il perché facesse a quel modo, e qual utile gli ne potesse venire, dato che non era possibile venderlo.

(continua domani su «Stampa Sera»)

(Tratto da «Paese d'ottobre», di Ray Bradbury, su gentile [illegible] dell'Editrice Nord).

Che cos'è il consiglio provinciale

Consiglio provinciale scolastico. E' composto, a seconda della popolazione, da 42 a [illegible] membri (a Torino, 66), in parte di diritto e in parte elettivi.

Ne fanno parte [illegible] provveditore, i rappresentanti del personale direttivo, degli insegnanti, del [illegible] docenti, del personale dell'amministrazione scolastica, rappresentanti dei genitori, delegati dei Comuni, l'assessore all'istruzione della Provincia, rappresentanti del Consiglio Regionale e del mondo dell'economia e del lavoro.

Non è contemplata la presenza di una rappresentanza degli studenti.

I suoi compiti, [illegible] portata più incisiva ed ampia rispetto a quelli dei distretti, comprendono la facoltà di proporre iniziative al ministero per [illegible] fascia dell'obbligo, per realizzare il diritto allo studio e far fronte alle esigenze edilizie tramite la presentazione dei relativi piani di finanziamento.

Di particolare rilievo il pa[illegible] vincolante sui trasferimenti d'ufficio del personale di ruolo della scuola materna, elementare e media e sui piani provinciali istitutivi dei corsi per adulti.

Consiglio di distretto

Consiglio di distretto. Ne fanno parte 7 genitori (di cui almeno uno di scuola privata), 5 insegnanti statali, 2 presidi o direttori didattici, un preside di scuola non statale, un insegnante di scuola non statale, due rappresentanti del personale non docente. Tutte queste persone verranno nominate in base ai risultati delle elezioni del 10-11 dicembre.

A loro si aggiungono (in questo [illegible] però [illegible] nomina diretta dei gruppi e degli Enti di cui fanno parte) 3 rappresentanti sindacali dei lavoratori dipendenti, un rappresentante degli imprenditori, due rappresentanti di associazioni culturali e due dei sindacati di lavoratori autonomi, sette rappresentanti [illegible] Comune di cui due della minoranza (che nei distretti che raggruppano più Comuni diventano 11), 3 rappresentanti della Provincia, 7 rappresentanti degli studenti di scuole superiori di cui uno di scuola privata.

Tra i compiti principali, essenzialmente di natura consultiva, d'ogni distretto: la stesura [illegible] un programma [illegible] attività parascolastiche, di orientamento professionale, di medicina scolastica, di scuola popolare, di potenziamento delle attività culturali e di sperimentazione. Inoltre può formulare suggerimenti al provveditore ed al ministro su tutto ciò che riguarda l'istituzione e l'allargamento dei servizi della scuola.

Ogni distretto di Torino coincide con un quartiere: ne esistono quindi 23. In provincia invece ogni distretto (dai 50 ai 100 mila abitanti) coincide in linea di massima con quella che sarà l'unità locale dei servizi. In provincia di Torino i distretti sono in tutto 21.

I contenuti

Le liste unitarie si articolano su sei punti fondamentali: espansione del tempo pieno; denuncia delle carenze di struttura soprattutto per le fasce dell'obbligo e materna; iniziative per razionalizzare la situazione esistente; modalità più corrette per l'inserimento degli handicappati; miglior [illegible] delle strutture culturali e sportive; attenzione [illegible] settore dell'istruzione riservata agli adulti.

Dice Luciano Battaglia: «Se è vero che anche le altre liste condividono alcune di queste tematiche, questo è forse il merito principale dei decreti delegati: la partecipazione che ne è nata, nonostante crisi e problemi, è appunto servita a generalizzare esigenze un tempo portate avanti soltanto da pochi, in particolari situazioni. In pratica però la diversa impostazione politica [illegible] noi e la maggioranza delle altre liste è facilmente individuabile. Noi ci battiamo per una scuola intesa come servizio aperto ad un rapporto continuativo con le altre forze sociali e ad un coordinamento di interventi tra scuola ed enti locali; loro, [illegible] nome del pluralismo, optano invece per una scuola libera e autonoma, dove gli interessi di ogni singola famiglia vengono prima di quelli della collettività e l'apporto di forze esterne diventa paura di pericolose infiltrazioni».

Genitori: due grandi schieramenti

Per quanto riguarda la fascia dei genitori, sostanzialmente si presentano due grossi schieramenti.

«Il primo — dice Luciano Battaglia — si richiama appunto alle posizioni sindacali unitarie sotto il motto "Unità dei lavoratori per il rinnovamento della scuola e della società". Questa linea è presente in una quarantina di distretti e portata avanti da una decina circa di tipi di liste differenti ma tutte di impostazione confederale. Evitare confusioni è facile. Ogni motto in cui sono presenti o il "rinnovamento" o l' "unità" e i "lavoratori" (non sempre infatti [illegible] motto è ripetuto alla lettera) rientra grosso modo in questo schieramento».

Secondo gruppo, quello che si è scelto la sigla: *«Per [illegible] partecipazione responsabile della comunità».*

[illegible] Battaglia: *«Segue il filone che passa attraverso [illegible] dc, [illegible] associazioni cattoliche e i moderati. Presente anch'esso [illegible] una quarantina di distretti con una decina di tipi di liste, può variare secondo qualche termine alternativo [illegible] che però si può facilmente individuare: si va da "presenza cristiana" a "scuola e famiglia insieme". Ci risulta però che non sono poche le famiglie che hanno scelto questo orientamento convinte di partecipare ad iniziative autonome di distretto e che oggi, scoperto il collegamento ufficioso ma politicamente preciso che esiste tra queste ultime, hanno dimostrato una qualche perplessità».*

In entrambi i casi i nomi dei candidati sono venuti fuori ovviamente distretto per distretto.

«Noi, che ci siamo mossi sin dall'inizio in collaborazione con il Cogidas e le [illegible] zioni di genitori democratici, abbiamo coinvolto nei preparativi elettorali i genitori che hanno partecipato [illegible] consigli di circolo e di istituto, le zone sindacali intercategoriali, le commissioni-scuola, i quartieri. La tendenza generale è stata quella di garantire spazio a tutte le componenti, compresi i genitori delle scuole private che sono presenti in quasi tutte le nostre liste. Questo [illegible] ci è stato possibile dato che, [illegible]ve [illegible] nostra presenza si è rivelata [illegible] incisiva, il rapporto con la base è ovviamente risultato più carente che altrove. Lo stesso per le forze di orientamento opposto al nostro.

Restano le liste di collocamento indefinibile. *«Ma hanno un peso relativo e, a Torino, quelle che non si possono riannodare in qualche modo né all'impostazione sindacale né ai democristiani sono presenti soltanto in sette distretti, mentre nella maggior parte di quelli sono presenti solo le due liste principali. Considerando che [illegible] render valida una lista basta accompagnarla con [illegible] ventina di firme di presentazione mi sembra evidente la polarizzazione verso i due schieramenti maggioritari — dice Luciano Battaglia —. D'altra parte voler catalogare in qualche modo queste liste indipendenti mi sembra una forzatura scorretta. Come [illegible] [illegible] tra liste eterogenee con motti tipo "Genitori indipendenti", "Una scuola per i nostri figli", "Sandokan", "Educare insieme", e altre liste [illegible] legate [illegible] una singola scuola e [illegible] [illegible] specifico interesse quale "Buon [illegible] nelle materne" oppure decisamente qualunquiste? Chi vuol saperne di più a questo proposito non ha che da leggere i programmi e partecipare alle assemblee».*

Un discorso a parte per le liste dei genitori dedicate al consiglio provinciale. A questo livello le famiglie avranno 4 possibilità di scelta soltanto e precisamente una lista di impostazione confederale unitaria che ha per motto *«Unità per il rinnovamento della scuola e della società»*; una lista di orientamento che la Cgil definisce *«cattolico-moderato»* e che si presenta con la sigla *«Per una partecipazione responsabile della comunità»*; due liste indipendenti rispettivamente con i motti *«Genitori indipendenti»* e *«Costruiamo la scuola».*

[illegible]ce Battaglia: *«A questo livello i nomi dei nostri candidati [illegible] stati scelti sulla base [illegible] una serie di riunioni presso la Camera del Lavoro, la Cisl, le Acli, il Cogidas e le associazioni culturali di sinistra. Il programma ricalca quello valido anche per le nostre liste di distretto».*

Così gli insegnanti

Per gli insegnanti di scuola statale, tre schieramenti di massima. Il primo gruppo è di orientamento confederale, presente in tutti i 44 distretti di Torino e provincia ed ha come motto «Unità [illegible] lavoratori per il rinnovamento della scuola e della società». Il secondo raccoglie invece i sindacati autonomi, in primo luogo lo [illegible]nals e lo Snase, è presente in circa 30 distretti e si avvale di slogan in cui dominano «la libertà e l'autonomia della scuola». Il [illegible] gruppo, infine, rappresenta la posizione dell'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi) e in alcuni casi dell'Aimc (maestri cattolici); è presente in 24 distretti e ha [illegible] motto «Per [illegible] partecipazione responsabile della comunità».

Tre liste anche per gli insegnanti di scuole private legalmente riconosciute. La prima, minoritaria, è di ispirazione confederale ed è presente solo in una decina di distretti; la seconda risulta, sempre secondo la Cgil, «non classificabile»; la terza, largamente maggioritaria, fa riferimento all'impostazione cattolica e parla di «partecipazione», di «responsabilità della comunità», di [illegible] cristiana».

Tutte le distinzioni di cui sopra valgono anche per i consigli provinciali. «Merita sottolineare — puntualizzano i sindacati — che avevamo chiesto ufficialmente agli insegnanti cattolici [illegible] aderire alle nostre liste ma la proposta è caduta nel vuoto».

Infine, un accenno (che meriterà forse approfondire) alla partecipazione del personale non docente e degli studenti. Dalla prima categoria sono uscite «liste assolutamente eterogenee [illegible] [illegible] certa compattezza proprio per quanto riguarda lo schieramento confederale». Ai secondi, si ricollega l'incognita più grave della vigilia. Pochissimo l'interesse, frammentarie e apparentemente disorganiche le tendenze. Per i sindacati, «Un grosso problema».

Servizi a cura [illegible] Luisella Re

Grignolino segreto

Il grignolino è un vino capriccioso che [illegible] acclimata [illegible] [illegible] terreni sabbiosi e ben esposti dell'Astigiano e [illegible] Monferrato, un vino particolare. Ha poca resa per ettaro, l'uva è avara di mosto perché l'acino è piccolo e abbonda di vinaccioli (Grignola). Il grappolo ha acini molto serrati e perciò viene attaccato [illegible] [illegible]à dalle muffe, tanto da compromettere qualche volta il raccolto.

Il grignolino [illegible] un vino particolare, dotato di una spiccata personalità, e non si armonizza [illegible] [illegible] altro. Di un inconfondibile sapore asciutto, brioso, secco, sovente ha un leggero sentore tannico che lo rende molto gradevole con un retrogusto delicato, dal vago profumo [illegible] rosa. Va bevuto giovane per ritrovare tutta la sua fiera evoluzione armonica. E' un vino che calma [illegible] sete e rende il [illegible] tranquillo, accompagna magnificamente i salumi, le carni bianche, le stupende frittate astigiane ed i formaggi freschi. E' vino da intenditori, che varia da zona a zona, da podere a podere. Caratteristico con un piacevole sentore asprigno quello della sua zona tipica: Portacomaro, S. Desiderio Calliano, Migliandolo. Delicato e beverino quello del Monferrato. Diverso e differenziato nettamente quello, pur ottimo, di [illegible]vola. E' un vino prodotto con sacrifici e, [illegible] appunto la poca [illegible] del vitigno, ha un [illegible] particolarmente elevato. Non ci rimane quindi, ancora una volta, che invitare i lettori dal desistere da acquistare bottiglie «etichettate» di grignolino a basso prezzo, poiché di quel vino magnifico il produttore disonesto ha rubato il nome.

Roberto Biasiol

CRONACHE DEL RISPARMIO

Intervista a [illegible] legale [illegible]

Si può evitare di essere sfrattati?

«Mia moglie ed io abbiamo cinque figli da mantenere. Tra due mesi dovremo lasciare [illegible] perché ci hanno sfrattati. Abbiamo fatto di tutto per trovare un nuovo alloggio, ma costano cifre pazzesche. Che [illegible] possiamo fare?».

E' una richiesta tipo delle centinaia che negli ultimi [illegible] arrivate, telefonicamente, [illegible] lettera, alla cronaca di «Stampa Sera». A nessuno abbiamo potuto dare risposte concrete: il mercato degli alloggi è completamente bloccato. Operano soltanto alcuni speculatori che, tramite [illegible] annunci sul giornale e l'accordo con mobilieri, monopolizzano gli appartamenti disponibili.

Ma prima di arrivare alla sentenza di sfratto gli inquilini possono difendersi? E lo fanno? Giriamo la domanda all'avvocato Caterina, ex presidente del Sunia, certamente [illegible] esperto del problema. Con lui tentiamo [illegible] compilare un «manuale di autodifesa» dagli sfratti.

«Diciamo subito [illegible] diritti veri e propri dell'inquilino non esistono. Esiste solo possibilità di ritardare il più possibile gli eventi negativi dello sfratto. Un manuale di autodifesa, dunque, può [illegible] interpretato soltanto sotto questa luce. E' [illegible] comunque che, fino all'organizzazione di associazioni o gruppi di inquilini, [illegible] il Sunia, l'Unione Inquilini, l'Associazione inquilini, i vari Comitati [illegible] lotta, gli inquilini non [illegible] pre[illegible] neppure in Pretura. Ora gli inquilini hanno imparato a difendersi a unirsi [illegible] a sostenere [illegible] lotte in forma associativa».

«Il limite — continua Caterina — di gruppi come [illegible] è che si tratta pur [illegible] di emanazioni di partiti e che quindi mirano alla gestione del consenso secondo un certo indirizzo politico. Il sindacato [illegible] è proprio attraverso le organizzazioni zonali Cgil, Cisl e Uil sta tornando ad occuparsi dei problemi del territorio, quindi anche della casa. Ciò che è senz'altro un [illegible] positivo. Ma [illegible] dimentichiamo che l'ultimo sciopero nazionale [illegible] stato nel lontano 1969, il 19 novembre. [illegible] che l'ultima mobilitazione locale importante, [illegible] Torino, fu quella [illegible] luglio dello stesso anno, che culminò con gli scontri di corso Traiano».

«Il passo successivo sarà questa tanto discussa e discutibilissima legge sull'equo canone, che entrerà in vigore dopo l'ultima proroga il 31 gennaio 1978. Fino a quella data gli sfratti, non per necessità e non [illegible] morosità, per nuclei familiari i cui redditi complessivi non superino gli 8 milioni annui, sono sospesi».

E vediamo, sempre con la consulenza dell'avvocato Caterina [illegible] «manuale di [illegible]».

SFRATTO PER [illegible]TA' — *L'inquilino può presentarsi davanti al giudice anche personalmente, cioè non necessariamente con l'ausilio di un avvocato, e chiedere un termine [illegible] grazia [illegible] sanare la morosità. Pagherà dunque entro il termine stabilito dal pretore facendo così cadere lo sfratto. Il proprietario potrebbe però proseguire la causa per dimostrare l'inadempienza dell'inquilino chiedendo la risoluzione del contratto. In questo caso verrebbero coinvolti [illegible] licati problemi di diritto e sarebbe senz'altro necessaria l'assistenza di un legale. Se l'inquilino non chiede i termini di grazia lo sfratto è eseguibile in brevissimo tempo.*

SFRATTO PER NECESSITA' — *E' possibile richiederlo solo [illegible] di locazioni prorogate per legge. In quanto la necessità del locatore [illegible] come causa di cessazione della proroga legale del contratto di locazione. E' questa un'azione molto difficilmente difendibile per l'inquilino che [illegible] è in condizione di conoscere la situazione familiare del proprio locatore. L'inqui[illegible] potrà difendersi soltanto avendo motivi validi [illegible] negare che il proprietario abbia effettiva necessità dell'alloggio. Si potrà dunque resistere a giudizio sempre a mezzo di avvocato. La sentenza che dichiara necessità è eseguibile [illegible] un [illegible] di tempo non superiore ai sei mesi. Successivamente, [illegible] il proprietario non rispetta [illegible] necessità per cui aveva fatto richiesta dell'appartamento, l'inquilino potrà dimostrarlo. In via del tutto teorica dunque potrebbe verificarsi il ripristino del vecchio contratto. La legge tuttavia non stabilisce per quanto tempo il proprietario o i suoi ascendenti o discendenti debbano occupare l'alloggio.*

SFRATTO PER FINITA LOCAZIONE — *Vale per locazioni non soggette a proroga legale (per redditi comunque superiori agli [illegible] milioni): è il caso più favorevole all'inquilino poiché [illegible] di sfratti che per loro natura non [illegible] eseguibili a breve scadenza [illegible] quanto il giudice può prorogare più volte l'esecuzione, fino ad [illegible] limite di 30 mesi.*

AZIONI DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE — *Si registrano per inadempienza dell'inquilino a norme contrattuali o di altro tipo. Si tratta di valutare la gravità e l'importanza dell'asserito inadempimento. E' impossibile in questo caso [illegible] dentrarsi nell'assai vasta casistica. L'inquilino può resistere [illegible] tentare di raggiungere la conciliazione, [illegible] accettare di lasciare la casa entro un certo tempo. [illegible] verbale che contiene [illegible] conciliazione costituisce titolo esecutivo: l'inquilino non potrà più esimersi dal lasciare l'alloggio entro la data pattuita.*

L'INQUILINO CHIAMATO IN CAUSA PER IL PAGAMENTO DI SPESE ACCESSORIE — *L'unica possibilità di difesa [illegible] legata alla contestazione del merito delle spese che comunque il proprietario dovrebbe aver fatto pervenire all'inquilino [illegible] distinta sulla quale si indichino i criteri di ripartizione delle spese.*

Fino a questo punto abbiamo considerato le azioni intraprese dal proprietario [illegible] l'inquilino soggetto passivo. E' molto raro, [illegible] sede giudiziale, il capovolgimento delle posizioni. L'inquilino comunque potrà citare in giudizio il proprietario tutte le volte che costui pretenda canoni maggiori rispetto a quanto stabilito dalla legge. In questo caso avrà diritto a far determinare il canone e a chiedere la condanna del proprietario alla restituzione della [illegible] indebitamente percepita. L'inquilino potrà anche citare il proprietario per ottenere un risarcimento [illegible] danni [illegible] caso di infiltrazione di acqua nell'alloggio, di mancata ese[illegible] [illegible] opere e casi simili.

In tutti questi casi sarà necessaria l'assistenza di un legale che per il fondo spese potrà richiedere da [illegible] mila lire in su. L'inquilino dunque dovrà accollarsi [illegible] spesa non indifferente.

Gli inquilini negli ultimi anni hanno praticato tutta una serie di altre iniziative, più o meno spontanee, fuori dall'ambito legale, come le autoriduzioni di canoni o spese accessorie, il congelamento dei canoni in depositi bancari e l'occupazione di alloggi sfitti di edilizia p[illegible] o privata. Sono tutte iniziative perdenti dal punto [illegible] vista tecnico-giuridico, ma che più [illegible] una volta, esprimendo [illegible] consenso [illegible] un grande numero [illegible] famiglie, hanno piegato la resistenza [illegible] proprietari. Tutti e tre i casi sono perseguibili per legge [illegible] reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. L'occupazione poi incorre nella denuncia penale con conseguenze ben più gravi, fino alla carcerazione.

Salvato[illegible] Rotondo

[illegible] facoltà per volta

Laurearsi in informatica

All'estero sono una realtà da gran tempo: in Francia, ad esempio, hanno ormai raggiunto alti livelli di specializzazione, negli Stati Uniti, loro culla, ci precedono a distanze che per ora non è ipotizzabile colmare. Ma anche in Italia, in anni recentissimi, gli studi universitari rivolti in modo specifico all'informatica [illegible] più una novità. A Torino, presso la facoltà di Matematica, è possibile scegliere [illegible] corso di laurea in Informatica, il cui scopo [illegible] quello [illegible] produrre specialisti [illegible] trattamento dell'informazione, che in concreto si possano inserire nell'industria come analisti e dirigenti dei settori informatici.

Fino a ieri, queste [illegible] del mercato venivano coperte con l'utilizzazione di laureati generici (in particolare ingegneri e laureati in matematica), [illegible] attraverso l'impiego di personale uscito dai molti corsi privati per l'addestramento di programmatori. Ora, che cosa cambia con l'esistenza di un corso di laurea specifico? In quale misura l'università soddisfa [illegible] esigenze delle aziende, [illegible] qualitati[illegible]mente sia quantitativamente? Come si presenta il futuro dei neolaureati in questo settore? Una risposta è fornita dal dottor Giovanni La Barbera, analista e responsabile dell'Ufficio calcolo tecnico e scientifico della Lancia di Torino che, per il suo [illegible] lavoro e per l'esperienza accumulata, conosce a fondo questi problemi.

Innanzi tutto, quali sono [illegible] caratteristiche del corso di laurea in Informatica? «*Per la formazione di specialisti in scienze dell'informazione presenta evidentemente notevoli vantaggi nei confronti di altri corsi [illegible] laurea. Vantaggi che però, allo stato attuale della strutturazione degli studi, non sono ancora decisivi. L'università dovrebbe rispondere meglio alle esigenze manifestate dall'industria in questo campo. Ora il corso di laurea si avvicina più alle caratteristiche di [illegible] istituto professionale che ad una facoltà universitaria. Non [illegible] tanto la conoscenza [illegible] diversi linguaggi che individua lo specialista in informatica, quanto invece quella dei problemi gestionali, commerciali, di ricerca operativa, di statistica. La vera figura dell'informatico oggi non esiste: l'industria ha bisogno di analisti, analisti di sistemi, specialisti in software. [illegible] laurea in informatica, com'è ora, [illegible] è un biglietto d'ingresso nell'azienda, poiché questo tipo [illegible] laureato deve ancora trovare una propria [illegible]ne funzionale ed [illegible] propria collocazione*».

Ma non ci sono contatti e consultazioni fra l'università e le aziende?

«*Ci sono certamente, ed anzi è proprio da questi rapporti che sono nati i corsi di laurea in informatica. Dovrebbero tuttavia essere rapporti più stretti, appunto per questa necessità di maggiore completezza del laureato*».

Una soluzione per lo studente potrebbe essere l'iscrizione a facoltà estere.

«*Non credo. Si tratterebbe di una soluzione sproporzionata: è piuttosto consigliabile integrare gli studi universitari in altri modi, con la frequenza di opportuni insegnamenti collaterali, con il continuo contatto con l'industria*».

E le prospettive di inserimento nel mercato [illegible] lavoro?

«*E' un discorso delicato. L'analista, tengo a ripetere, è una figura sfumata. Deve possedere nozioni di amministrazione aziendale, di tecniche di produzione, con le quali si può anche supplire ad eventuali carenze in informatica. Per questo una laurea generica [illegible] ancora concorrenziale alla laurea specifica. C'è inoltre, per un laureato, la possibilità di un ottimo inserimento nelle industrie direttamente produttrici di elaboratori elettronici (Ibm, Honeywell, Univac, Digital, Olivetti), previo naturalmente un approfondito corso aziendale di formazione*».

Tutto questo per ciò che riguarda l'analista. Ci sono però anche i programmatori...

«*Ecco, per il lavoro di programmazione non è affatto necessario uno studio [illegible] livello universitario. Il programmatore ottimale, che è propriamente un tecnico dell'uso dell'elaboratore, è un [illegible]mato [illegible] buon livello, che manifesti adeguate capacità di ragionamento logico. Per l'avviamento all'informatica del diplomato esistono numerosi corsi privati, che rappresentano per il giovane un ottimo investimento: hanno una durata contenuta (sei mesi-un anno), si possono frequentare anche alla sera, richiedono una [illegible] [illegible] qualche decina di migliaia di lire mensili. Inoltre l'assorbimento nel mondo del lavoro è abbastanza facile, sia nelle aziende sia nei centri di consulenza che operano nel settore (a Torino sono circa una trentina). Tutto questo personale è richiesto dal notevole impulso che continuano ad avere i sistemi medio-piccoli, e che non accenna a diminuire*».

E le prospettive di retribuzione?

«*Per un diplomato o un laureato al primo impiego i livelli sono gli stessi che negli altri settori dell'industria. Gli sviluppi sono però normalmente migliori. Sono in ogni caso molto legati alle capacità individuali che si dimostrano. Un maggior potere contrattuale, per chi debba essere assunto, si ha ovviamente dopo esperienze specifiche precedenti. Va tuttavia ricordato che le aziende, in [illegible] campo, ricercano personale che manifesti buone attitudini potenziali piuttosto che un patrimonio di nozioni [illegible] base già acquisito*».

Ritornando al laureato in informatica, quali possono essere [illegible] sbocchi professionali al di fuori dell'industria?

«*Ci sono i consueti sbocchi che offre una laurea generica. In primo luogo l'insegnamento universitario, poi l'insegnamento nelle altre scuole, il pubblico impiego, il lavoro presso [illegible] Cnr o altri enti di ricerca. [illegible] si tratta evidentemente di utilizzazioni improprie [illegible] questo tipo di laurea*».

Alessandro Di Giorgio

I prezzi di frutta [illegible] verdura

GENERI		PREZZI Produz. locale	PREZZI Importazione
ORTAGGI			
AGLIO secco	kg	1300	1500
BARBABIETOLE cotte	kg	300	—
BIETE da coste	[illegible]	250	210
da taglio (erbette)	kg	400	300
BROCCOLETTI	[illegible]	—	300
CARCIOFI			
Sardegna	cad.	—	180
senza spine	cad.	—	150
CARDI tipo Chieri	kg	500	—
Spadoni (gobbi)	kg	700	—
CAROTE			
Liguria	kg	—	300
1 scelta	kg	—	150
CAVOLFIORI			
coronati	kg	—	140
defogliati	kg	—	250
semidefogliati	kg	—	200
CAVOLO Broccolo	kg		
(Cimone)	kg	—	200
Verza	kg	150	120
CICORIA CATALOGNA	kg	—	140
CIME DI RAPA	kg	—	180
CIPOLLE piatte	kg	—	220
CIPOLLE gialle	kg	100	320
CIPOLLE rosse	kg	—	300
CIPOLLINE pera. 1ª	kg	—	300
CIPOLLINE pera. 2ª	kg	—	280
CIPOLLOTTI freschi	kg	—	250
ERBE aromatiche miste	kg	—	350
ERBE aromatiche basilico mazzo		—	45
FINOCCHI 1ª	kg	—	140
FINOCCHI 2ª	kg	—	80
FUNGHI COLTIVATI	kg	1400	—
INSALATA			
Belga	kg	—	1750
Cicoria di Milano	kg	160	—
Indivia	kg	550	320
Latt. cappuc. var. trocadero	kg	—	380
Lattuga romana	[illegible]	—	340
Radicchio rosso	kg	—	800
Scarola	kg	—	180
Variegata	kg	—	400
MELANZANE			
varie diverse	kg	—	310
tonde Sicilia	kg	—	400
PATATE			
Bea	kg	—	105
Bianche estere	kg	—	110
Cuneo	kg	110	110
estere (varie)	kg	—	90
dessiré svizzere	kg	—	120
altre varietà	kg	90	—
PEPERONI			
Verdi (lunghi e quadrati)	kg	—	400
Color. quadrati	kg	—	500
Colorati tipo Cuneo	kg	—	700
Colorati lunghi	kg	—	400
POMODORI			
Sicilia costoluto	kg	—	400
Sicilia [illegible] liscio	kg	—	400
ciliegino conservato	kg	—	600

GENERI		PREZZI Produz. locale	PREZZI Importazione
PORRI	kg	320	—
PREZZEMOLO	kg	—	350
RADICI DI CICORIA	kg	—	380
RAPE	kg	100	—
SEDANO [illegible]	kg	200	180
SEDANO verde	kg	—	150
SPINACI comuni	kg	—	160
SPINACI ricci	kg	330	300
ZUCCHE	kg	120	—
ZUCCHINE piccole	kg	—	350
grosse	kg	—	130
FRUTTA FRESCA			
BANANE p.s.	kg	—	600
CACHI Romagna	kg	—	350
FICHI d'India	kg	400	400
MELE			
Golden delic. Ø 75 e oltre	kg	550	600
Golden delic. 1ª	kg	400	400
Golden delic. 2ª	kg	240	—
Stark delic. Ø 75 e oltre	kg	—	700
Stark delic. 1ª	kg	—	400
Morgenduft 1ª	kg	—	380
Imperatore 1ª Ø 75 e ol.	kg	—	400
Renetta Canada Ø 80 e ol.	kg	—	600
Renetta Canada 1ª	kg	—	400
PERE			
Abate Fetel 1ª 75 e oltre	kg	—	700
Abate Fetel 1ª	kg	—	600
Coscia romana 1ª	kg	550	—
Decana d'inverno comizio	kg	—	600
Kaiser Ø 70 e oltre	kg	—	600
Kaiser 1ª	kg	—	450
Kaiser 2ª	kg	—	240
Passacrassana 1ª	kg	—	300
Madernassa 1ª	kg	300	—
Madernassa 2ª	kg	180	—
UVA bianca			
Barcaona	kg	—	1150
AGRUMI			
ARANCE			
Tarocco 80	kg	—	500
Tarocco 1ª 100	kg	—	380
Tarocco 100	kg	—	280
LIMONI			
Limoni 1ª	kg	—	400
Limoni 2ª	kg	—	280
MANDARINI			
Palermo extra	kg	—	550
Palermo 1ª	kg	—	400
Ilorasi	kg	—	700
Extra Puglie	kg	—	400
Palermo 1ª	kg	—	500
Palermo Fiorosi	kg	—	400
CLEMENTINE extra p.v.	kg	—	430
Puglie 1ª	kg	—	430
Puglie Fiorosi	kg	—	850
nazionali	kg	—	380
POMPELMI esteri	kg	—	500

Creare da sé i caldi maglioni invernali

I due modelli che sottoponiamo alle lettrici che amano fare da sé gli indumenti [illegible] lana [illegible] stati creati dalla signora Nanda [illegible]. Questa signora [illegible] è una «addetta ai lavori»: è semplicemente una persona fantasiosa che sa utilizzare i suoi ritagli di tempo e dimostra che si può far bene anche senza essere professionisti.

Vestaglia verde

Taglia [illegible]. Peso 1400 gr. La[illegible] Vedette 1500 lire l'etto, 21 mila lire. Ferri 3 e mezzo. Lavorazione: 1 ferro diritto, 1 rovescio.

DIETRO — Inizio base 84 [illegible] (per stabilire il numero delle maglie corrispondenti [illegible] un campioncino montando 10 maglie e lavorandole per q[illegible] cm). Lavorare fino alla linea della vita (65 cm) scemando gradualmente fino a trovarsi sui ferri le maglie corrispondenti a 40 [illegible]. Di qui proseguire fino a raggiungere 96 [illegible]

CALO ASCELLA — Calare due maglie al primo giro; 2 al secondo; 1 al terzo; 1 al quarto. Proseguire fino a raggiungere 117 cm. Chiudere dando una leggera inclinazione per le spalle.

META' DAVANTI — Montare [illegible] maglie per 44 cm. Proseguire per 80 cm e [illegible] la scematura dello scollo (calare [illegible] maglia ogni [illegible] per altri [illegible] cm. Chiudere [illegible] la stessa inclinazione del dietro.

BORDO — Lavorare a bordo tappeto (uncinetto) attaccandolo direttamente; [illegible] le misure ispirarsi alla illustrazione.

MANICA — Montare maglie per 30 cm lavorare per la lunghezza voluta aumentando gradualmente fino a raggiungere [illegible] cm. Di qui diminuire 3 maglie ogni giro per ottenere l'arrotondamento della spalla e facendo [illegible]rispondere all'ampiezza [illegible] giro ascella.

Golfone [illegible]

Calcolato per la taglia 42. Peso 800 [illegible] 300 gr lana Mohair, 10 mila lire circa; 500 gr lana Vedette, [illegible] lire circa. Ferri 6 e mezzo.

Lavorazione:

Primo ferro: 2 dir. 2 [illegible]. Finire il ferro con [illegible] dir.

Secondo ferro: 1 rov. 2 dir. [illegible] rov. Finire il ferro con 1 dir.

Ripetere dal primo ferro.

DAVANTI — Iniziare con 46 punti equivalenti [illegible] 63 cm (10 punti sono pari a circa 13 cm). Lavorare fino all'altezza di 68 [illegible]. A questo punto calare 7 maglie [illegible] ciascun lato e proseguire [illegible] 5 cm. Iniziare la diminuzione a livello del collo caliandone 6 nel centro (per 6 [illegible] diminuire una maglia per parte sul diritto); ri[illegible]marranno [illegible] maglie per parte che formano le spalle. Lavorare ancora per 6 ferri (3 [illegible]) e chiudere con l'intrecciatura.

DIETRO — Uguale al [illegible]vanti fino all'altezza dell'ascella. Calare 7 maglie per ciascun lato. Proseguire [illegible] lavorazione per 15 cm. Calare 12 maglie al centro. Lavorare altri 4 giri calando una maglia per parte sul diritto fino ad ottenere le 6 maglie che corrispondono alla la[illegible]ghezza della spalla. Cucire i lati e le spalle.

MANICA — Le maniche [illegible]no eseguite [illegible] legaccio. Lavorazione: tutti i ferri a diritto. Raccogliere tutte [illegible] maglie [illegible] giro spalla su un ferro e lavorare a maglia spugna (tutto diritto). Ad ogni giro raccogliere una maglia dello scalo ascella (7 più sette) e proseguire secondo il gusto o la misura del braccio.

BORDO COLLO — Con [illegible] lana avanzata formare [illegible] treccia spessa composta di 16 o 20 fili di lana e applicarla.

FONDO — Raccogliere sul diritto tutti i punti e lavorare un ferro diritto e un ferro rovescio per 3-4 cm; ripiegare a orlo.

Servizio a [illegible] di Gianna Baltaro

Per chi vuole imparare

[illegible] negozio [illegible] lane «Petit bateau» di corso Alcide De Gasperi 42 ha avviato da alcuni mesi un'iniziativa a favore delle [illegible] clienti: due giorni la settimana, nel locale stesso, vengono impartiti insegnamenti [illegible] lavoro a maglia [illegible] parte di [illegible] specialista in materia.

Le lezioni si svolgono il martedì e il giovedì mattina dalle 9,15 alle 12.

La direttrice del negozio, Vera Arduino, dice che sono molte le [illegible] che approfittano del servizio (completamente gratuito). [illegible] vantaggio economico che si può realizzare emerge da un dato preciso: il prezzo per la confezione di un [illegible] in lana varia dalle 70 alle 100 mila lire.

Un analogo servizio di insegnamento viene svolto nel negozio di Maria Tagliano in via XX Settembre 69.

Ecco la "nona,,

Bologna-Fiorentina	0-1
Inter-Atalanta	1-0
Juventus-Genoa	4-0
Lazio-Foggia	1-1
L. R. Vicenza-Roma	4-3
Napoli-Verona	3-0
Perugia-Torino	2-0
Pescara-Milan	1-2

Giallo a Pescara: sasso alla tempia mette ko Rivera dopo 38', i rossoneri già in vantaggio si assicurano più agevolmente un'altra vittoria in trasferta e guadagnano un punto in classifica

CLASSIFICA	
Milan	p. 15
Juventus	12
Torino	11
L.R. Vicenza	11
Perugia	11
Napoli	10
Inter	10
Lazio	[illegible]
Genoa	9
Foggia	9
Atalanta	[illegible]
Verona	8
Roma	7
Pescara	5
Fiorentina	5
Bologna	[illegible]

LA JUVE SALE, IL TORO SCENDE

Alla pari con i granata Vicenza e Perugia - Torna a vincere la Fiorentina

Ora arriva il Lussemburgo

Passa la «nona» con gran fracasso. Il Milan vince doppio a Pescara, grazie ai suoi terzini-gol e a una teppistica fionda che colpisce con un sasso capitan Rivera e rende quindi ineccepibile il risultato a tavolino, dopo quello maturato sull'erba: i facili entusiasmi della città abruzzese e della sua squadra [illegible] spenti da un gesto delinquenziale, con le inimmaginabili conseguenze.

Tra le squadre di vertice si riconferma [illegible] Vicenza grazie al suo goleador Paolino (Lanis) Rossi: sette reti andate a segno, e per poco la Rometta di Giagnoni non agguanta i veneti «in extremis» ma il frombolière Di Bartolomei fallisce il rigore a sei minuti dalla fine dopo un'altalena di emozioni e gioco vispo. Si riaffacciano verso i piani alti della classifica Napoli ed Inter, anche se non entusiasmano, e si rifà viva la Fiorentina che ruba il piatto al pokerista Pesaola quando mancano solo due minuti al termine del nevoso derby tosco-emiliano. Anche il triste Mazzone ha diritto a un po' di fiato.

Casca male il Toro di Radix a Perugia, [illegible] campo ostico per tutte le «grandi» o supposte tali: i perugini sanno battersi, covano incentivi formidabili tra le mura casalinghe, non mollano un centimetro d'erba. I resoconti [illegible] che il Toro poteva «beccarne» anche più [illegible] due, in fatto [illegible] gol. Ma soprattutto i granatieri sono spenti spenti, privi di talento e di freschezza, con Pulici ormai dimentico del «coraggio corso», con Pecci che si fa espellere, con alcuni difensori incerti. E' un momento grave: perché proprio da Perugia attendevamo notizie sulla «salute» granata, non tanto come risultato quanto come piglio, tenuta, gioco d'insieme. D'accordo, le Coppe logorano, però dalle stesse Coppe si può anche ricavare uno stimolo superiore (non sono parole nostre, ma dei vari tecnici che considerano le competizioni internazionali come un traguardo e una verifica ambita). Da oggi il Toro deve stare molto attento: non solo Radix rischia di perdere l'ultima lettera del suo soprannome — riducendosi ad un «amaro» digestivo — ma il «patrimonio» del Club corre il pericolo di vanificarsi. «Far la corsa su se stessi» è stato l'ultimo ordine impartito dall'allenatore granata: ma se non ottieni il minimo, con quale metro potrai misurare il [illegible] fare torinista, davanti al quale [illegible] combattono con il massimo dell'impegno?

Una quaterna

La Juve fatica ma poi dilaga. Il risultato che la Madama si assicura è di due gol, voluti e costruiti e messi a segno nella ripresa. A questi vanno aggiunte un paio di regalie (autoreti) offerte dai rossoblù genoani. Ha detto Simoni dopo la partita: «Risultato bugiardissimo. Io sono contentissimo per la prova dei miei». Grazie, figliolo. Ne vorremmo vedere tanti di «mister» che vanno via col sacco pieno e il sorriso sulle labbra: una questione di gusto, anche se la qualità rossoblù non va certo snobbata.

La manovra juventina non trovava sbocchi nel primo tempo, una sola autentica palla-gol era lavorata splendidamente da Bobby per «Pedrito» Virdis che la sprecava alto dopo la mezz'ora, il Genoa non rinunciava a costruire qualcosa, ma era anche pronto a «raccocciarsi». Si ha un bel dire: non undiamo a Torino con soggezione. Poi guardali, una punta e mezzo, se va bene, e Pruzzo che fa il mediano. A proposito di Pruzzo, lento anche se disposto a favorire i compagni in alcune azioni; c'è chi lo chiama «Scarpantibus» per quel suo trotterellare errante. Ha fatto qualcosina in più, rispetto alle precedenti «visite» al Comunale? Ma sin dubbiamo accontentarci di questa briciola. Molto meglio Onofri e il «complesso» del vecchio Zena, che cerca di sviluppare gioco seppur con pretese eccessive di linearità, e senza la dovuta grinta.

La Juve ha morso il coppino avversario, volendo spasmodicamente la vittoria: sono rimasti a digiuno Virdis e Bobby, malgrado certe occasioni più che buone, Gentile ha ruotato scimitarre terribili avanti e indietro, la crescita di Romeo nella ripresa e la «verve» di Causio in alcune fasi [illegible] riuscite a domare un incontro che ad alcuni pareva avviato al solito assedio (tipo Atalanta, tanto per far riferimenti precisi).

E' [illegible] Juve che si muove, che non ha ancora lo smalto [illegible] in edizioni precedenti, ma che certo non sembra logora [illegible] qualche critico d'Oltrepo vuol vedere a tutti i costi. E B[illegible] arbitro ci [illegible] apparso [illegible] vino tutt'altro che casalingo. Forse [illegible] mosto di trapianti ben lontani.

Nuova sosta

La classifica [illegible] altera di molto i suoi valori, e torna la «sosta» per la Nazionale, chiamata all'ultima prova ufficiale per la selezione argentina. Il «Vecio» Bearzot — che ha intenzione di schierare nell'«amichevole» natalizia di Liegi più di una variante, offrendo così opportunità notevoli ai giovani della «rosa» controllata dagli osservatori nazionali — pretende che di fronte ai semidilettanti lussemburghesi gli Azzurri facciano gioco, gol, buona figura. Non [illegible] da escludere alcuni ritocchi, perché pare che i giovanottoni del Granducato sbarchino a Roma con una sola mezzapunta, per di più portata a compiti difensivi. L'area dell'Olimpico calerà di un [illegible], a furia di pestoni, e c'è il rischio di non vedere gran calcio. Ma questo, in ogni caso, è argomento dei prossimi giorni. Oggi tutti studiano [illegible] il tabellino della graduatoria, con tanto di Milan che veleggia a «+3» in media inglese e non ha ancora perso [illegible] battuta.

Milano stupisce, tesaurizza, ancora non crede di poter gongolare. Si era tanto parlato di una «terza forza» necessaria all'interesse del campionato. Ora c'è un «leader», discusso e non creduto, ma c'è. E le «terze forze» sono tutti gli altri, con uno scappellamento (non riverenziale ma giusto) nei riguardi della Madama bianconera, che sta limando gli unghioni. Dopo il Lussemburgo, che non deve crearci patemi ma solo spingere gli Azzurri a «vendicare» se stessi ripensando a Wembley, ne vedremo delle belle: a cominciare dal derby torinese, che in sogno vorremmo veder arbitrato dal signor Palotai, ungherese senza macchia e senza paura.

Giovanni Arpino

Juve, un gol sospirato più di un'ora

Oltre un'ora è durata la tenace resistenza del Genoa contro la Juventus: al 68' Tardelli, dopo un batti e ribatti ha sbloccato la situazione e dopo sono arrivati altri tre gol

AZZURRI SOTTO TONO, SCIREA KO

Bearzot in allarme

A sei giorni dalla partita col Lussemburgo (sabato a Roma) che dovrebbe dare agli azzurri la sicurezza del viaggio in Argentina (è sufficiente una vittoria per 1 a 0), il commissario tecnico Bearzot non può essere del tutto tranquillo, malgrado la modestia dell'avversario. Molti degli azzurri hanno confermato in campionato di non essere in forma. Scirea si è infortunato — contusione al ginocchio — e non ha neppure giocato il secondo tempo di Juve-Genoa.

Per l'eventuale sostituzione del «libero», bloccato ancora Facchetti dopo Wembley, Bearzot ha a disposizione Zaccarelli (ma il suo arretramento scoprirebbe il centrocampo) e Manfredonia, mentre Onofri non è stato incluso nella lista dei ventidue per questa partita. Manfredonia è in buone condizioni di forma, anche se il suo ruolo preferito è quello di stopper.

Degli azzurri «torinesi», solo Tardelli (eccezionale), Causio (vivace e caparbio), Gentile (nervi a parte) e Zoff hanno convinto, assieme a Cuccureddu che è pronto ad una eventuale utilizzazione. Ancora evanescente Bettega, sotto tono Benetti. Peggiori notizie da Perugia, dove solo Zaccarelli e Pecci hanno dato... segni di vita (Pecci anche troppo, si è fatto espellere). Disastrosa la prova di Mozzini di fronte al non trascendentale Speggiorin, in ombra Patrizio Sala e Graziani. Non si è visto addirittura Pulici, la prestazione di Sala (come si temeva) è rimasta un episodio isolato.

Torino, anche un gol a freddo

Perugia. Speggiorin, tra Caporale e Salvadori, segna dopo tre minuti: un gol a freddo che ha pesato [illegible] brutto Torino

Sci - Prima libera primo Klammer

Klammer, tra Haker (a destra) e Wirnsberger, ha inaugurato gli sci coi buchi vincendo nella «World Series» (telefoto)

Il Perugia vince con un gol per tempo

UN TORO FIACCO VA KO

Segna Speggiorin dopo 3' e la gara diventa difficile per i granata costretti ad attaccare - Gli umbri in contropiede sfiorano più volte la rete e raddoppiano [illegible] Matteoni (77') - Espulso Pecci per un plateale fallo a gioco fermo - L'unica palla-gol degli uomini di Radice fallita da Zaccarelli - L'evanescente Pulici sostituito nel finale da Garritano - Prodezze di Castellini

Perugia 2
Torino 0

[illegible] Grassi; Matteoni, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Nappi; Bagni, Biondi, Novellino, Vannini, Speggiorin (dal 75' Scarpa).

[illegible] Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 71' Garritano).

ARBITRO: Michelotti.

RETI: Speggiorin al 3' e Matteoni al 77'.

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 27 novembre.

Terza sconfitta esterna in campionato per il Torino che ha addirittura rischiato la «goleada»: il Perugia ha trasformato soltanto due delle sei occasioni costruite graziando Castellini almeno tre volte. Il risultato di 2-0 (il Torino non perdeva con un simile scarto dalla stagione '74-'75, a San Siro con il Milan ai tempi di Edmondo Fabbri), non fa una grinza ed è il frutto di una condotta di gara intelligente da parte [illegible] umbri, i quali, contro gli squadroni di nome si esaltano raggiungendo valori tecnici ed agonistici che annullano il divario di classe. Ne sa qualcosa anche la Juventus che, [illegible] parti, è sempre stata duramente impegnata e, dopo aver perso una volta, ha strappato due soffertissimi pareggi.

Radice sapeva che al Torino sarebbe toccato un trattamento analogo ma sperava che i granata [illegible] la partita consapevoli delle difficoltà da [illegible]. Viceversa il [illegible] Speggiorin, [illegible] to dopo appena 3 minuti, [illegible] povolto il quadro tattico della gara: il Torino si è visto [illegible] ad attaccare consentendo al Perugia di chiudersi e di colpire in contropiede. L'espulsione di Pecci — provvedimento innecepibile — al quarto d'ora della ripresa quando [illegible] ora [illegible] sull'1-0 ha tolto al Torino le residue possibilità di rimonta, ma anche se fossero rimasti in parità numerica, difficilmente i granata avrebbero potuto rimediare ad una situazione che appariva già compromessa. Ciò che preoccupa, [illegible] luce di [illegible] si è visto al «Curi» di Perugia è la sterilità dell'attacco che nasce non solo dalla giornata infelice di Pulici e da quella sottotono di Graziani e Claudio Sala, ma soprattutto dalla manovra sconclusionata che sviluppa tutta la squadra. Manca l'imprevedibilità, gli sganciamenti lungo gli «out» e per linee interne avvengono ma al rallentatore consentendo ad una retroguardia munitissima come quella del Perugia (che annoverava la «torre» Vannini, retrocesso per spezzare i palloni alti) di piazzarsi.

Il problema, dicevamo, coinvolge tutto il complesso. Radice nega che il «mercoledì di Coppa» possa [illegible] influito sul rendimento del Torino, [illegible] [illegible] ovvio la trasferta di Bastia, [illegible] quanto tutt'altro che stressante, ha lasciato qualche traccia sui granata che hanno smarrito lucidità e non hanno sviluppato il consueto ritmo elevato anche quando hanno fatto il «forcing». Non [illegible] bastate le volenterose velleitarie iniziative di Zaccarelli. Preoccupanti anche certi sbandamenti difensivi che hanno avuto in Mozzini il principale protagonista: lo stopper ha [illegible] la qualità, non certo eccelse, di Speggiorin che ha realizzato un gol, ha colpito un clamoroso palo ed ha fallito di un soffio altre due o tre occasioni. Lo stesso Danova non è riuscito ad imbrigliare Novellino che, rinunciando ai personalismi tipici del suo repertorio, [illegible] giocolliere, ha agito molto bene in funzione della squadra. Salvadori è l'unico ad aver fatto la [illegible], senza infamia e senza lode, ma da solo [illegible] è bastato a puntellare la traballante [illegible]ose.

Pecci, convalescente dall'infortunio [illegible] un piede che si trascina da qualche tempo, prima di lasciarsi trascinare dai nervi ed essere espulso, aveva ceduto spesso l'iniziativa a Biondi, un piccoletto che (con qualche centimetro in più) ricorda il povero Curi ed ha svolto una impressionante mole di lavoro a centrocampo. Biondi, che il Perugia ha ottenuto in prestito (per [illegible] decine di milioni al Lecce più venticinque d'ingaggio al giocatore) si sta rivelando un acquisto prezioso: [illegible] disputava la sua seconda partita e, mentre con l'Inter era stato sostituito durante il secondo [illegible] per una logica [illegible] di autonomia dopo la lunga inattività, con il Torino ha resistito per tutti i 90 minuti creando continui grattacapi ai granata. Nappi che si è alternato con l'inesauribile Vannini nel gioco di tamponamento, ha frenato Patrizio Sala.

Castagner ha indovinato le marcature difensive: Ceccarini ha ridotto al massimo gli spunti offensivi di Claudio Sala, mentre Zecchini ha annullato Pulici (sostituito nel finale da Garritano) e Matteoni, con il sussidio di Frosio, ha montato un'attentissima guardia a Graziani che soltanto ad un minuto dal termine è riuscito a scoccare un tiro in porta impegnando [illegible]. In precedenza il portiere aveva neutralizzato una conclusione di Claudio Sala (55') e l'unica parata-gol l'aveva effettuata su botta ravvicinata al volo di Zaccarelli al 7' del primo tempo.

Il Torino [illegible] avuto una brutta partenza. Pulici [illegible] mostrava di non essere in vena passando il pallone ad un avversario: ne scaturiva un'azione d'attacco conclusa da Novellino che chiamava Castellini ad una parata di normale amministrazione. Poi il gol di Speggiorin. La manovra scaturiva sulla sinistra per merito di Ceccarini che, malgrado la carica di Zaccarelli, serviva dalla parte opposta Novellino; «Monzon» smarcava sulla destra Biondi che, da fondo campo centrava verso il liberissimo Speggiorin il quale, di destro, girava a rete. Castellini si opponeva con bravura ma la palla [illegible] a Speggiorin che replicava di sinistro centrando il bersaglio.

La reazione del Torino era disordinata. Si giocava nella sola metà campo del Perugia, che, di rimessa metteva in allarme Castellini che, al 6' doveva uscire sui piedi di Speggiorin servito da un corto passaggio di Caporale. L'occasione per pareggiare capitava a Zaccarelli al 7': la mezzala raccoglieva una respinta della difesa e in acrobazia sparava in porta ma Grassi faceva scudo con il corpo e sul proseguo Pecci concludeva abbondantemente a lato. Al 16' Graziani si liberava per il tiro ma «in extremis» Frosio deviava in corner. Gli assalti dei granata non impensierivano Grassi: Vannini svettava nel gioco aereo rendendo inutili i [illegible] di Patrizio [illegible] e Salvadori. Anche Caporale si portava in avanti senza però dare un contributo sostanzioso. Ed era il Perugia a sfiorare il raddoppio (34'). Biondi [illegible] Novellino, che [illegible] posizione di estrema destra [illegible] [illegible] parabolone [illegible] centro area [illegible] Speggiorin [illegible]vimente smarcatissimo) incornava nell'angolo alto, [illegible] destra di Castellini: il «giaguaro» volava ed in bello stile riusciva ad agguantare il difficile pallone. Ancora Castellini usciva alla disperata su Speggiorin (lanciato da Biondi) che toccava a Bagni il quale pasticciava e non sfruttava la favorevole situazione.

Anche nella ripresa era Castellini a correre i pericoli maggiori, sempre sui contrattacchi dei perugini. Al 47' combinazione Biondi-Bagni, Speggiorin [illegible] e Mozzini (che invocava un inesistente fuorigioco) evitava Castellini, e di sinistro a porta vuota, colpiva la base del montante. Al 50' su brillante servizio di Novellino ancora Speggiorin (al quale Mozzini incespicando goffamente lasciava via libera per il tiro), indugiava e consentiva allo stopper di recuperare. Sul rovesciamento di fronte Claudio Sala si produceva in uno slalom e chiamava in causa [illegible] con un violento destro centrale che il portiere neutralizzava in due tempi. Al 60' il «fattaccio» con [illegible] protagonista. Su una punizione concessa in favore del Torino; il «regista» improvvisamente rifilava una plateale gomitata sul viso di Bagni (che l'aveva provocato) il quale crollava sull'erba. Michelotti, che si è perso all'altezza della situazione anche se in qualche oc[illegible] ha rovesciato dei falli, non avendo visto il gesto di Pecci si consultava con il guardalinee e poco dopo mostrava al giocatore del Torino il cartellino rosso indicandogli la via degli spogliatoi. Castellini abbandonava i pali, attraversava il campo per protestare con l'arbitro e segnalargli, soprattutto, che Bagni aveva co[illegible] la prima scorrettezza su Pecci. Il gioco riprendeva e anche Bagni, [illegible] dopo, finiva sul taccuino di Michelotti, ma per una semplice ammonizione per comportamento [illegible] regolamentare.

[illegible] Graziani si presentava in buona posizione per battere a rete, [illegible] un contrasto di Ceccarini lo sbilanciava impedendogli la conclusione. Il centravanti reclamava il «penalty» ma Michelotti non ravvisava gli estremi della massima punizione. Al 71' Radice sostituiva l'evanescente Pulici con Garritano e al 77' il Perugia raddoppiava. Con il Torino in dieci e tutto proteso in avanti, Matteoni vinceva un contrasto con Patrizio Sala a metà campo e, con un classico contropiede si lanciava all'inseguimento del pallone. Matteoni, affannosamente tallonato da Patrizio Sala e da Danova, guadagnava terreno e Castellini, dopo aver tardato un attimo, decideva di uscire sino a tre quarti di campo ma, nonostante il tentativo di placcaggio, veniva dribblato dal difensore perugino che insaccava nella porta incustodita.

Al 78' anche Castagner effettuava una sostituzione: Scarpa subentrava all'affaticato Speggiorin. Ormai il Perugia aveva in pugno la situazione e mancava altre due palle-gol con Bagni. Dopo un tiro di Graziani neutralizzato da Grassi, l'incontro si concludeva con il Perugia esultante per questa meritatissima vittoria. Adesso per il Torino è tempo di meditazione. Radice deve correre ai ripari. Dopo la pausa internazionale c'è il «return-match» con il Bastia, anticamera del derby.

Bruno Bernardi

Perugia. Pecci [illegible] è fatto espellere per un'inutile gomitata a Bagni mentre il gioco era fermo

FACCIA A FACCIA

IX GIORNATA	Juve col Genoa		Il Toro a Perugia	
Giocatori	12	Cabrini al 46' al posto di Scirea	12	Garritano al 71' al posto di Pulici
Gol segnati	4	Tardelli al 68', Ogliari (aut) al 73', Causio all'82', Onofri (aut) 85'		—
Gol subiti		—	2	Speggiorin al 3', Matteoni al 77'
Tiri parati	5	Cuccureddu al 4', Tardelli al 29', Gentile al 30', Cabrini al 47', Benetti all'87'	4	Zaccarelli al 7' ed al 30', Pecci al 52', P. Sala al 64'
Tiri a lato	11	Cuccureddu 8' e 65', Causio al 13', Bettega al 18', 44' e 53', Tardelli al 23' e 60', Virdis al 31' e 38', Cabrini all'55'	[illegible]	Pecci al 42', Zaccarelli al 57', 61' e 83'
Falli compiuti	21	Morini 5, Furino 4, Benetti 4, Gentile 3, Causio 3, Tardelli 1, Virdis 1	15	Danova 4, Pecci 3, Zaccarelli 2, Salvadori 1, P. Sala 1, Mozzini 1, Caporale 1, C. Sala 1, Zaccarelli 1
Falli subiti	13	Tardelli 4, Gentile 3, Cabrini 2, Causio 2, Virdis 1, Cuccureddu 1	14	C. Sala 4, Pecci 2, Pulici 2, Salvadori 2, Mozzini 1, Graziani 1, Zaccarelli 1, [illegible] 1
Pali	1	Cuccureddu al 90'.		—
Parate decisive		—	1	Castellini al 34'
Ammoniti	1	Gentile al 34'		—
Espulsi		—	1	Pecci al 60'
Infortunati	1	Scirea 43' (contusione al ginocchio destro)		—
Angoli		13 a favore, uno contro		6 a favore, 2 contro

Pagelle insufficienti per molti granata

Mozzini, giornata-no

CASTELLINI — Comincia con una prodezza (inutile) su tiro-gol di Speggiorin che lo infila sulla replica. Il «giaguaro» invelsce giustamente con i compagni che hanno lasciato libero l'attaccante umbro. Sventa poi il raddoppio con una spettacolare parata su «incornata» all'incrocio dei pali di Speggiorin che poi lo risparmia colpendo un palo e fallendo altre due occasioni. Si esibisce in uscite fuori area, ma l'ultima, disperata e tardiva, su Matteoni va a vuoto ed è il 2-0.

DANOVA — E' subito in difficoltà su Novellino che oltre a rifinire preziosi palloni si sacrifica in un prezioso lavoro di «libero» promuovendo quasi tutti i pericolosi contropiede perugini.

SALVADORI — Segue Bagni nei suoi spostamenti e, più che in fase difensiva, agisce a sostegno dell'attacco con frequenti, ma non sempre fortunate, scorribande. Tra i pochi a meritare la sufficienza.

PATRIZIO SALA — Parte su Nappi, poi passa su Vannini per tornare su Nappi. Si sposta a destra e a sinistra, cercando vanamente del corridoi per crossare ma solo raramente riesce a trovare gli spazi [illegible] [illegible] infilarsi per [illegible] i cross [illegible] vengono regolarmente intercettati dalla difesa avversaria.

[illegible] — Speggiorin diventa subito un incubo per lo stopper della Nazionale che non riesce ad impedirgli di segnare il gol che sblocca il risultato né a contrastarlo in altre tre o quattro occasioni da rete. Speggiorin finisce per imperversare anche se raccoglie poco (per demerito suo) in proporzione alla semina e, soprattutto, alla giornataccia del diretto avversario.

CAPORALE — Con il Torino sbilanciato in avanti gli spazi per il contropiede perugino aumentano a dismisura ed è difficile per il «libero» chiuderli tempestivamente. Tenta delle sortite ma senza esito.

CLAUDIO SALA — Ceccarini lo marca stretto e gli impedisce di rifinire palloni per le punte. Solo nella ripresa il «capitano» si libera dell'avversario impegnando Grassi ma non è un [illegible] ispirato.

PECCI — Biondi sembra avere una marcia in più e lo mette subito in crisi propiziando il cross del gol di Speggiorin. Il «regista» granata tenta di imbastire gioco ma subisce l'iniziativa e il maggior dinamismo dell'antagonista. Poi perde la testa reagendo con una gomitata ad una provocazione di Bagni e viene espulso lasciando il Torino in dieci.

GRAZIANI — Non è all'altezza della sua fama: soffocato dall'asfissiante marcatura di Matteoni, riceve pochi palloni e riesce [illegible] effettuare due [illegible] tiri in [illegible] minuti. Troppo poco, ma è fra i meno colpevoli.

ZACCARELLI — L'unica palla-gol costruita dal Torino capita sul suo destro ma Grassi eventa. Si alterna su Vannini e Nappi, tenta di dare ordine al centrocampo ma da solo non vi riesce.

PULICI — Non è in vena e lo si vede subito. Abbozza qualche «a fondo» subito stroncato da Zecchini che lo conosce bene e non ha grosse difficoltà a tenerlo a bada. La «regola-Pulici» che con il Perugia ha sempre segnato, questa volta fa eccezione: il «bomber», autore di un gran gol a Bastia, non si ripete e delude.

GARRITANO — Sostituisce Pulici negli ultimi venti minuti, quando ancora si è sull'1-0 ma con il Torino ridotto in dieci. Non riceve palloni giocabili e non è giudicabile.

b. b.

Castellini [illegible] il bastaio

Negli spogliatoi nessuno giustifica la prova dei granata

Pianelli: Squadra senza grinta

"Avremmo potuto perdere [illegible] a 0. L'allenatore proporrà la punizione per Pecci" - Autocritica del giocatore Radice: "Loro hanno centrato la partita, noi no" - Claudio Sala: "Abbiamo sbagliato, ma non abbandoniamo la lotta"

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 27 novembre.

Un disastro. Un disastro di proporzioni tali che [illegible] in casa del Torino si [illegible] di nascondere. E' l'evidenza assoluta: il tonfo è stato talmente sonoro che tutti, dal presidente all'allenatore, ai giocatori, per arrivare fino ai tifosi al seguito, sono concordi nell'affermare che il Perugia ha vinto [illegible] pieno, pienissimo merito e che il Torino ha fatto miseramente naufragio, superato da un avversario che aveva e sfoggiava una grinta strepitosa e [illegible] manovra decisamente valida.

Comincia il presidente Pianelli, uomo che è sincero e burbero quanto basta per fotografare la situazione con poche, azzeccate battute. Il suo è lo sfogo di un uomo profondamente deluso, che non cerca scusanti neppure per ingannare in qualche modo se stesso, e poi quando il discorso calcistico scivola sull'argomento «grinta» gli occhi improvvisamente gli scintillano, quasi con furore: certo parla alla sua, di grinta, e mestamente fa un paragone con quella che hanno sfoggiato, o meglio non sfoggiato, i giocatori. [illegible] Torino oggi. «Se avessimo perso per 4-0 non ci sarebbe [illegible] niente da [illegible] ra — *esordisce* [illegible] *molta calma, e il suo discorso si fa a mano a mano più agitato quando i vari episodi della partita gli ripassano davanti agli occhi* — e quindi il Perugia ha vinto più che meritatamente. Il Torino è mancato sul piano della determinazione: ci sarebbe voluta la grinta inversa, [illegible] penso che i nostri [illegible] dovuto avere quella degli avversari. E' inutile cercare delle scuse: oggi abbiamo meritato di perdere. Non c'è altro da aggiungere».

— Forse la stanchezza dopo la partita di Bastia...

«Ma non fatemi ridere! Questi ragazzi hanno vent'anni e ci [illegible] be davvero da preoccuparsi se si stancassero fino a questo punto semplicemente a causa di due partite in una settimana. Io di anni ne ho molti di più, oppure intendo l'impegno e la volontà di lottare in ben altro modo. Dico sempre che i giocatori debbono mangiare l'erba del prato prima di arrendersi, e se non basta anche i pali delle porte. Oggi non l'hanno fatto certamente. E' proprio questo il motivo per cui sono particolarmente amareggiato: io intendo il calcio, e in genere qualunque altro [illegible] [illegible] [illegible] battaglia che viene vinta da chi è capace a gettare nella lotta tutto se [illegible]. Quando succedono queste cose mi sento veramente [illegible] lito».

— Secondo lei, che [illegible] *non ha funzionato nel gioco del Torino?*

«Ho già parlato della grinta, e credo che questo [illegible] l'argomento determinante. Non voglio quindi ripetermi. D'altra parte aggiungo anche che io non [illegible] un mago, e quindi non [illegible] diagnosticare su due piedi qual è il guaio che ha colpito oggi la nostra squadra. Può darsi che si tratti di un momento particolare, infatti il Torino è praticamente rimasto la squadra dell'anno scorso e non vedo perché avrebbe dovuto [illegible]biare gioco e mentalità. Può darsi che questi continui trasferimenti con la Nazionale e per la Coppa Uefa abbiano scombussolato qualcuno dei nostri. Non lo so e non voglio neppure chiedermelo. Si tratta semplicemente di continuare a lottare come si faceva in passato: i risultati non dovrebbero tardare ad essere quelli di un tempo».

— Oggi [illegible] *è fatto espellere a causa di un fallo molto vistoso. Come giudica lei il comportamento di questo giocatore del Torino?*

«Deciderà l'allenatore, ci proporrà qualcosa. Già in passato si sono verificati casi di questo genere, e senza fare troppa pubblicità noi li abbiamo sempre risolti. Anche stavolta succederà così. Non credo che ci siano problemi in questo senso».

— Oggi la Juventus ha vinto e si è nuovamente avvicinata al Torino. Pensa che a questo punto il discorso scudetto possa cominciare a diventare un pochino preoccupante, con una squadra che in trasferta non ottiene dei risultati favorevoli?

«Ci siamo già trovati distanziati dalla Juventus di 5 punti, e nonostante [illegible] siamo anche riusciti a vincere il titolo. Quindi il fatto di aver perso oggi potrebbe anche non significare nulla, ma bisogna giocare. Per "giocare" intendo mettercela tutta, ed è soltanto in questo modo che si possono superare gli avversari e le difficoltà che in un campionato come il nostro [illegible] si presentano in continuazione. Il Milan continua ad andare molto bene, ma io m'interesso alla mia squadra e non posso emettere un giudizio sulle altre, [illegible] [illegible] ché il Milan quest'anno [illegible] [illegible] visto».

— Insomma, una giornata disastrosa per il Torino ed è un fattore sfavorevole che nessuno dal clan granata intende nascondersi. Lei crede che il Torino riuscirà a riprendersi abbastanza in fretta?

«L'unico fatto positivo di oggi è che anche quando abbiamo vinto lo scudetto abbiamo avuto un risultato negativo a Perugia. Naturalmente, si tratta di una [illegible] piuttosto magra e che [illegible] mi soddisfa per niente. Spero che il Torino sappia riprendersi al più presto grazie al valore dei suoi uomini. Ripeto: la squadra è rimasta quella che ha vinto lo scudetto, quindi non credo ci [illegible] motivi di preoccupazione».

Quando il presidente ha finito il suo sfogo, arriva l'allenatore Gigi Radice. Il suo sorriso è teso, evidentemente all'interno dello [illegible] gliatoio granata deve aver fatto una [illegible] ramanzina ai suoi ragazzi. Non ha voglia di parlare, la cosa è comprensibile, ma comunque il suo discorso è chiarissimo, sia pure condensato in pochissime battute: «Abbiamo perso netto, non c'è altro da aggiungere. L'unica scusante è che abbiamo incassato un gol dopo pochi minuti di gioco. Ma, ripeto, questo non è che un particolare che in altre occasioni avrebbe potuto metterci in difficoltà, ma niente di più. E invece abbiamo subito la supremazia dell'avversario per quasi tutta la partita. Una giornata storta, non voglio davvero aggiungere altro. Il fatto è che [illegible] non abbiamo centrato la partita, [illegible] è una cosa che può succedere, mentre il Perugia l'ha centrata magnificamente. Tutto ciò non mi crea dei problemi per il futuro del Torino, si tratta semplicemente di una giornata storta. Nel finale in particolare abbiamo avuto delle difficoltà, soprattutto perché eravamo costretti ad attaccare anche se eravamo rimasti in dieci per via dell'espulsione di Pecci. Ad ogni modo non voglio aggiungere altro. Domani cominceremo a pensarci sopra e vedremo di analizzare nei dettagli qual è stato il comportamento nostro e dell'avversario».

I giocatori seguono il loro allenatore e ripetono più o meno le [illegible] [illegible] *tanto da dare l'impressione che si tratti di un discorso preordinato tra loro all'interno degli spogliatoi. Cioè, nessuno avrà detto ai granata di tacere, semplicemente l'andamento della partita e il risultato non li invoglia a fare dei grandi discorsi. Comunque Pulici spiega che aveva male ad una gamba, ed è stato quindi sostituito da Garritano. Naturalmente, anche in questo caso il discorso meriterebbe di essere approfondito, e si può pensare che il «male alla gamba» di Pulici possa anche essere un pochino diplomatico. In quanto a Castellini spiega l'azione dei due gol incassati dal Torino:*

«Sul primo Speggiorin [illegible] già potuto segnare al primo tentativo, infatti ha colpito male il pallone e la palla mi è rimbalzata addosso. Lui l'ha ripresa e non c'è stato più niente da fare. [illegible] [illegible] con[illegible] gol ho gridato a Patrizio Sala di afferrare l'avversario per la maglia, ma lui non c'è arrivato. Io ho tentato un'uscita disperata, ma era praticamente impossibile fermare quest'uomo lanciato a rete con tutto quello spazio davanti».

In quanto a Pecci, è forse il più triste di tutti poiché si rende [illegible] to che il suo errore nel [illegible] *col ha colpito l'avversario a gioco fermo è stato grave, forse determinante:* «E' vero, ho sbagliato. Non avrei certamente dovuto fare quel fallo che, oltretutto, si vedeva in modo troppo appariscente. Devo dire però, e sono sicuro che la moviola televisiva lo confermerà, che non sono stato io a cominciare, ma Bagni che mi ha dato una gomitata per primo. Comunque sono tutte [illegible] che ormai non hanno più importanza: io sono stato espulso e per colpa mia il Torino si è trovato in difficoltà».

Claudio Sala, il capitano, è [illegible] *degli ultimi ad uscire dallo spogliatoio con l'aria piuttosto triste. Anche per lui non ci sono scusanti, e ripete praticamente* [illegible] *ha già detto l'allenatore:* «Certo, il fatto di aver [illegible] oggi gol subito in apertura di partita ci ha praticamente paralizzati. Spiego in [illegible] modo la nostra sconfitta, anche se devo ammettere che avevamo avuto tutto il tempo per raddrizzare la situazione. Abbiamo anche [illegible] di spingerci all'attacco, ma è chiaro che siamo stati costretti molte volte a rischiare e [illegible] quindi incassato il secondo gol. D'altra parte è meglio rischiare [illegible] accettare supinamente una sconfitta che è maturata nei primi minuti. Perso per perso, non ci restava altro da fare. Peccato, adesso comunque dobbiamo tirarci su le maniche, cercare di analizzare quanto è successo oggi, e ri[illegible]derci al più presto. Il Torino [illegible] sbagliare una partita, e probabilmente oggi l'ha fatto, ma non è certamente la squadra che si [illegible] de e abbandona la lotta. Ne riparleremo alla prossima occasione».

Beppe Bracco

La serie A riprende col derby torinese

[illegible] il campionato è di nuovo fermo per gli impegni della Nazionale che gioca sabato contro il Lussemburgo, il torneo riprenderà l'11 dicembre con queste gare:

Atalanta-Fiorentina
Bologna-Roma
Foggia-L.R. Vicenza
Genoa-Pescara
Lazio-Napoli
Milan-Perugia
Torino-Juventus
Verona-Inter

Castagner: Abbiamo giocato la migliore partita dell'anno

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, [illegible] novembre.

Lo spogliatoio del Perugia è naturalmente euforico. La squadra non stava attraversando un momento particolarmente [illegible], ma tutti [illegible] intenzionati a fare una gran bella figura contro una squadra titolata come il Torino. Agroppi, vecchio granata, aveva ammonito i suoi ex-compagni già prima che la partita cominciasse: «L'ambiente qui è piuttosto esagitato, vi troverete di fronte una squadra [illegible] ad aggredirvi per tutti i 90 minuti. Vi assicuro [illegible] per voi sarà molto dura». E così è stato, e il Perugia gode adesso il suo momento di gloria.

Castagner, [illegible] e disteso, commenta: «Si è trattato della più bella partita che il Perugia abbia giocato quest'anno. Direi che tutti i miei giocatori hanno svolto in pieno i compiti che avevo loro affidato. Vorrei aggiungere anche che nel "clan" azzurro sarebbe il momento che si ricordassero che ci sono anche i giocatori del Perugia che meritano la maglia della Nazionale. Direi che il Torino oggi ha subito sempre la nostra iniziativa e non ha avuto molte occasioni per potersi opporre».

— Il Perugia ha segnato, avrebbe potuto raddoppiare almeno in due occasioni e le ha mancate per un soffio.

«Infatti io ho avuto molta paura sull'1-0, aspettavo il raddoppio che non arrivava mai. Posso dire comunque che il Perugia ha sempre lottato con molta lucidità e tutte le mie mosse si sono rivelate azzeccate. Quella di Ceccarini su Sala, per esempio; ma non voglio fare i nomi dei singoli ma parlare di tutto il nostro collettivo, che ha giocato veramente una gran partita».

Anche i giocatori escono molto soddisfatti, e Matteoni dedica il suo gol a Curi, cui è stato dedicato il campo sul quale si è giocata la partita oggi, per la prima volta. Novellino, ex-granata, è stato certamente il migliore in campo. Sorridente e soddisfatto, se ne sta con qualcuno dei giocatori del Torino e quando gli chiediamo cosa pensa dei granata risponde con molta calma: «Il Torino? Mi è sembrato una squadra a posto, come era nelle altre partite nelle quali ho giocato contro di loro. Direi che oggi ha trovato il Perugia in forma strepitosa e non ha potuto opporsi, ma mi sembra che abbia intatte le possibilità di puntare allo scudetto».

b. br.

Busto dedicato a Renato Curi

Perugia, 27 novembre.

Un busto ed una lapide saranno dedicati a Renato Curi nello stadio di Perugia che ora porta il nome dello scomparso centrocampista della formazione umbra. Sia il busto sia la lapide, però, ancora non sono pronti e quindi oggi non c'è stata alcuna cerimonia ufficiale in occasione della partita con il Torino, la prima dopo la decisione adottata dall'amministrazione comunale di dedicare il campo a Curi. Busto e lapide saranno scoperti probabilmente il 18 dicembre in occasione della prossima gara interna con il Verona.

I risultati

Partita	Risultato
BOLOGNA-FIORENTINA Orlandini (F) all'85'	0-1
INTER-ATALANTA [illegible] (I) al [illegible]'	1-0
JUVENTUS-GENOA [illegible] (J) al 68', autogol di Ogliari (G) 73', Causio (J) all'82' e autogol di [illegible] [illegible] all'85'	4-0
LAZIO-FOGGIA Bordon (F) al 4' e autogol di Gentile (F) al 88'	1-1
L.R. VICENZA-ROMA Cerilli (L) al 4', Di Bartolomei (R) al 25', Faloppa (L) al 35', Rossi (L) al 55', Maggiora (R) al 57', Rossi (L) su rigore al 75', Casaroli (R) al 78'	4-3
NAPOLI-VERONA Savoldi (N) all'11', Juliano (N) al 81' e Mocellin (N) al 62'	3-0
[illegible] Speggiorin (P) al 3', Matteoni [illegible] al 77'; espulso Pecci (T) al 60'	2-0
PESCARA-[illegible] Maldera (M) al 0', Calloni (M) al 49', Nobili (P) su rigore all'88'	1-2

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti	Media inglese
Milan	15	9	3	1	0	3	2	0	17	8	+ 9	+ 2
Juventus	12	9	3	2	0	1	2	1	19	7	+ 12	— 2
Torino	11	9	4	0	0	1	1	3	11	7	+ 4	— 2
Vicenza	11	9	2	2	1	2	1	1	16	13	+ 3	— 3
Perugia	11	9	3	2	0	1	1	2	14	12	+ 2	— 3
Napoli	10	9	3	1	1	1	1	2	13	8	+ 5	— 4
Inter	10	9	2	1	2	2	1	1	9	8	+ 1	— 4
[illegible]	9	9	2	2	0	0	3	2	11	9	+ 2	— 4
Genoa	9	9	2	2	0	0	3	2	10	13	— 3	— 4
Foggia	9	9	3	1	0	0	2	3	6	11	— 5	— 4
Atalanta	8	9	0	4	1	1	2	1	9	11	— 2	— 8
Verona	8	9	0	3	1	1	3	1	9	12	— 3	— 6
Roma	7	9	2	2	1	0	1	3	12	15	— 3	— 7
Pescara	5	9	1	2	2	0	1	3	9	16	— 7	— 8
Fiorentina	5	9	0	1	3	1	2	2	9	18	— 9	— 8
Bologna	4	9	0	1	3	1	1	3	6	12	— 6	— 9

Marcatori

6 reti: [illegible] (Vicenza, 3 rigori);
5 reti: Savoldi (Napoli, 1 rig.) e Graziani (Torino, [illegible] rig.);
5 reti: Maldera (Milan) e Damiani (Genoa, 1 rig.);
4 reti: Di Bartolomei (Roma, 3 rig.); Garlaschelli (Lazio); Rivera (Milan, 2 rig.); Amenta (Perugia, 3 rig.); Mascetti (Verona, 1 rig.); Altobelli (Inter) e Speggiorin (Perugia).

Prossima schedina

Ascoli-Rimini
Brescia-Pistoiese
Cagliari-Bari
Catanzaro-Cremonese
Cesena-Avellino
Como-Ternana
Lecce-Varese
Modena-Palermo
Sampdoria-Monza
Taranto-Sambened.
Siena-Spezia
Siracusa-Sorrento
Trapani-Benevento

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna-Fiorentina	10.400	29.000.000	8.780
Inter-Atalanta	29.690	87.409.700	10.283
Juventus-Genoa	29.150	77.020.000	17.000
Lazio-Foggia	15.825	46.556.300	13.640
L. R. Vicenza-Roma	13.818	39.700.000	8.857
Napoli-Verona	9.737	25.987.800	46.000
Perugia-Torino	14.576	38.882.800	6.800
Pescara-Milan	21.000	121.000.000	7.757
TOTALI	140.333	462.385.700	118.217

Totocalcio

Concorso 15

Segno	Partita	Risultato
2	Bologna-Fiorentina	0-1
1	Inter-Atalanta	1-0
1	Juventus-Genoa	4-0
x	Lazio-Foggia	1-1
1	L.R. Vicenza-Roma	4-3
1	Napoli-Verona	[illegible]
1	Perugia-Torino	2-0
2	Pescara-Milan	1-2
2	Bari-Ascoli	1-3
1	Pistoiese-Cagliari	1-0
2	Rimini-Lecce	0-1
2	Teramo-Spal	1-3
1	Catania-Siracusa	1-0

Il [illegible] premi è di lire 2.182.000.000

Le quote saranno [illegible] note oggi

Totip

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	FIRMILIANO MAGIARA	1 x
2ª	ALIS [illegible]	x 2
3ª	NON DISPUTATA	
4ª	POLDO DI CADORE [illegible]	x 2
5ª	CACINO GEDIMINO	x 1
6ª	MARCUS FRANZ [illegible]	1 [illegible]

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«10»	[illegible]	1	431.400
«9»	[illegible]	89	25.900

Un colpo di testa [illegible] Virdis fra i difensori [illegible] (foto "Stampa [illegible] - Ugo Liprandi)

Il Genoa resiste per oltre un'ora

JUVE, 4 GOL NEL CAOS

Juventus 4
Genoa [illegible]

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea (dal 46' Cabrini); Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega.

GENOA: Girardi; Ogliari, Maggioni; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Di Giovanni (dal 35' Mendoza).

ARBITRO: Barbaresco.

RETI: Tardelli al 68', autogol di Ogliari al 73', Causio all'83' e autogol di Onofri all'88'.

Lo stadio degli entusiasmi è diventato lo stadio delle sofferenze, dopo due stagioni di trionfi. Il tifoso che va al Comunale, dove ieri si v[illegible]ero [illegible] gli stress, deve possedere nervi [illegible]. Domeni[illegible] [illegible] i sostenitori granata [illegible] penato sino ad un quarto d'ora [illegible] fine [illegible] vedere [illegible] [illegible] piegato dal gol di Graziani, prodezza isolata [illegible] una gara [illegible] brillante; ieri i supporters bianconeri solo dopo 68' [illegible] gioco hanno visto il [illegible] pallone [illegible] rete del Genoa, infilato con rabbia da Tardelli, il migliore in campo. Poi è arrivata la goleada sino al 4 a 0 finale; ma con due autogol (Ogliari e Onofri), una rete di Causio in mischia ([illegible] della difesa [illegible] blù), tutto con la squadra ligure praticamente in dieci a causa dello stiramento che aveva bloccato Damiani, il più pericoloso dei rossoblù. Un clamoroso «palo» di Cuccureddu ha chiuso il match, sottolineando proprio al [illegible]' il [illegible] del torinese, [illegible] però in un finale caotico, drammatico, dopo [illegible] primo tempo equilibrato e alterno, duro.

Ancora una volta il Genoa esce bastonato e imprecante dagli spogliatoi del Comunale. Un destino amaro sembra accanirsi contro i rossoblù nelle loro trasferte in Piemonte. Contro il Torino non giocarono molto bene, [illegible] ebbero da protestare per un [illegible] [illegible] secondo loro con troppa leggerezza dall'arbitro Agnolin, chiusero il match con Berni e Basilico infortunati, il secondo con una distorsione ai legamenti piuttosto seria. La loro reazione negli spogliatoi costò una squalifica al presidente Fossati, una grossa multa a capitan Pruzzo. Ieri, la storia si è ripetuta. Ma stavolta il Genoa, sino a che la [illegible] ha mantenuto l'assetto iniziale, ha giocato bene: la sua manovra ordinata, efficace per [illegible] scambi dei centrocampisti e gli inserimenti dei difensori, metteva in difficoltà una Juventus ancora chiaramente convalescente da chissà quale malessere misterioso.

Simoni aveva mandato in campo una formazione a tre punte, anche se il vivace Di Giovanni, schierato con il numero undici, era pronto a ripiega[illegible], come gli stessi Damiani e Pruzzo. Trapattoni iniziava con Gentile su Damiani, poi l'ex bianconero si spostava a finire [illegible] in marcatura di Cuccureddu. Gentile poteva così sganciarsi di più in avanti, fare pesare la sua spinta sulla fascia sinistra dell'attacco.

Proprio al termine [illegible] una delle sue avanzate, al 33' — dopo che qualche tifoso impietoso gli invocava «Bonimba, Bonimba» senza dar tempo a Virdis di entrare nel clima della gara —, il Genoa perdeva Di Giovanni e cominciava a perdere la partita. L'ala sinistra rossoblù contrastava fallosamente Gentile sul fondo: superato, [illegible] trava ancora [illegible] veemenza sull'avversario, da tergo, i due si sbilanciavano, il rossoblù scivolava a terra sotto l'avversario. Barbaresco fischiava il fallo a favore della Juventus, ma Gentile reagiva d'[illegible]: si gettava sul rivale, finiva quasi per calpestarlo. Ammonizione per il bianconero, barella per Di Giovanni con tibia e perone fratturati. Le interviste negli spogliatoi, offrono in questa [illegible] pagina le spiegazioni e le accuse degli interessati, ma la ripresa tv fa credere che Di Giovanni si sia [illegible] tuito la gamba sotto il peso di Gentile, sbilanciato [illegible] fallo dell'avversario tanto da rovinargli addosso.

Il Genoa inseriva Mendoza, che «esordiva» con una scorrettezza sullo stesso Gentile secondo un malinteso senso di giustizia diretta. Ammonito anche lui, Barbaresco per fortuna sapeva imporsi subito. Sul piano [illegible] gioco però Mendoza si mostrava evanescente, cominciava la gara in salita dei rossoblù, che diventava ancora più ardua dal [illegible]', quando Damiani [illegible] minciava a rallentare toccandosi la coscia destra, ed accompagnando il gesto con smorfie di dolore. Per la squadra di Simoni, che pure doveva resistere ancora molto, era l'inizio della fine. Votato al gioco, incapace di quelle [illegible] che si traducono in falli utili e non piccoli (tredici ne ha rilevati Barbaresco [illegible] [illegible] 27 della Juventus, tredici contro [illegible] del Torino ne rilevò Agnolin). Il Genoa [illegible] per aggrovigliarsi sotto una pressione avversaria via via più forte, anche se ancora disordinata.

Se nel primo tempo la Juventus aveva creato con un affo[illegible] di Bett[illegible], travers[illegible], tiri di Causio, una sola palla gol sprecata al 31' [illegible] Virdis, nella ripresa l'azione dei bianconeri si faceva più pressante. Trapattoni era stato costretto a lasciare negli spogliatoi, nell'intervallo, il «libero» Scirea che [illegible] riportato [illegible] [illegible] allo scadere dei primi [illegible] minuti; Gentile ne prendeva il posto [illegible] vanti a Zoff, Cabrini entrava come terzino su Mendoza, bloccandone le flebili velleità offensive ed offrendo un sostanzioso apporto alla squadra sul piano della spinta.

Cabrini si [illegible] sulla soglia dell'area rossoblù già al secondo minuto, obbligando Girardi ad una difficile parata in tuffo, sul montante. Il Genoa reagiva ancora, si vedeva per la prima volta Pruzzo a contatto con Zoff al 5', ed il colpo di testa del centravanti su cross di Arcoleo finiva sul fondo. Replicava Benetti con una secca bordata deviata in angolo, poi si faceva luce Bettega ed il suo bel colpo di testa in tuffo su cross di Causio sfiorava il montante alla sinistra del portiere. Su centro di Tardelli, al 13', Bettega spintonava Berni, ma era poi cinturato e messo giù al momento dello stacco di [illegible] bio. Barbaresco faceva cenno di proseguire tra gli ululati della folla (e non siamo affatto del parere dell'arbitro).

Un minuto dopo, tentando uno slalom, Damiani sentiva acuirsi la fitta alla coscia, la sua partita finiva lì e terminavano pure i timori difensivi della Juve visto che Morini, per quanto scolastico, dominava un Pruzzo lento e tentennante. Il centravanti riusciva ancora a farsi vedere al 17', [illegible] sul [illegible] [illegible] basso Ghetti [illegible] corsa «cioccava» la palla a dieci metri da Zoff. La Juve premeva sempre di più, Gentile con Damiani fermo poteva lanciarsi in avanti e far [illegible] la sua spinta. Al 23' la Juve andava in vantaggio. Un gol rocambolesco, emozionante. Centrava Gentile, sempre lui, dalla destra, Virdis di testa deviava la palla sul montante alla destra del portiere che di rimbalzo riusciva ancora ad allontanarla. Tirava Causio [illegible] rimbalzo. Berni respingeva sulla linea (ci è [illegible] oltre la linea, quindi già gol), si avventava Tardelli e la [illegible] botta si infilava finalmente in rete trovando il varco fra le gambe degli avversari. Il vantaggio dava serenità alla Juventus, la scatenava. Il raddoppio arrivava dopo dieci minuti, a conferma del disorientamento dei [illegible]. Gentile allargava su Cuccureddu che centrava. Virdis schiacciava di testa con forza. Ogliari in corsa anticipava pure di testa l'accorrente Causio con il risultato di infilare la palla in rete alla destra del portiere.

Era il crollo definitivo per gli atleti di Simoni. Damiani lasciava definitivamente il terreno sul quale faceva ormai da [illegible], ed al [illegible]' arrivava il 3 a 0. Posticipava la difesa rossoblù, finiva per lasciare [illegible] palla comoda a Virdis e [illegible]: il secondo era più rapido del giovane collega ed infilava in rete di prepotenza. Quattro minuti, ed altro autogol. Virdis conquistava una palla a centrocampo, scambiava con Bettega che lo lanciava in uno spazio vuoto. Girardi in uscita ribatteva il tiro del centravanti, [illegible] la palla incocciava i piedi dell'accorrente Onofri per finire in fondo al sacco. Sfiorava ancora il gol Benetti al 43' con una stangata dal limite, andava più vicino ancora al 5 a 0 Cuccureddu che al novantesimo mandava la palla a carambolare contro i legni del «sette» alla sinistra di Girardi, ormai rassegnato al peggio.

Cuccureddu avrebbe meritato il gol, è stato uno dei più vivi della Juve sin dal primo minuto, ha [illegible] Damiani con bella sicurezza. Uno dei migliori, con Tardelli la cui forte spinta offensiva si è ancora una volta fatta sentire. I tifosi aspettavano Virdis, è sperabile che il 4 a 0 darà loro maggior [illegible] nella pi[illegible] ripresa della squadra e nel giovane centravanti. E' chiaro che Virdis ha ancora molto da [illegible] rare, che deve maturare, che [illegible] diventare più altruista, ma la sua [illegible] sotto il profilo dell'impegno e della partecipazione al gioco è stata positiva. E' da rifinire l'intesa con Bettega, ma non è onesto «sussurrare» che [illegible] Bobby non segna la colpa è tutta del difficile rodaggio della nuova coppia d'att[illegible]. La Juve ha bisogno [illegible] ricambi. Sa[illegible] negativo intralciare Trapattoni alla sua [illegible] mossa (piuttosto, è un [illegible] che in squadra non vi sia posto anche per Cabrini).

Bruno Perucca

Altafini spettatore «Nessuna crisi»

([illegible]. cav.) [illegible] tempo di Juventus-Genoa. In tribuna [illegible] c'è anche Altafini. «E' [illegible] prima partita che vedo — confida [illegible] —, [illegible] ho mai tempo». [illegible] Juve presa, ma con pause. Altafini ha [illegible] po' [illegible] nostalgia, mentre offre un commento [illegible]: «[illegible] mio avviso stanno sbagliando. Insistono troppo con le manovre centrali, dovrebbero portare invece il gioco sulle fasce laterali. Penso comunque che ce la faremo. Non parliamo di crisi».

Le pagelle dei bianconeri

Tardelli su tutti

ZOFF — [illegible] molto lavoro, ma sicurezza assoluta in [illegible] intervento, fra i pali e in uscita. A proposito di uscite, decisiva (sullo zero a zero) quella al 28' su Damiani: palla intercettata, poi ripresa in tuffo.

[illegible] — Ottimo, sia [illegible] (su Damiani, dopo 10 minuti e sino all'infortunio di Oscar) che come tiratore, [illegible] le puntuali puntate offensive.

GENTILE — Bene il gioco, ma una brutta giornata per «Gento». Fra professionisti, certe cose [illegible] no (o dovrebbero [illegible]) dentro per molto tempo. Aveva già iniziato in modo nervoso, su Damiani, la sua reazione su Di Giovanni è stata prima di [illegible] inutile, l'arbitro aveva già fischiato. Questo, anche se lo crediamo senza colpe [illegible] l'incidente al genoano.

FURINO — Ha sofferto, come tutto il centrocampo, [illegible] quando il Genoa [illegible] [illegible] svolgere il suo gioco ordinato e diligente. La difficoltà di trovare punte smarcate ha anche acuito il disagio di «Furia». Valida la spinta nel [illegible].

MORINI — Ha resistito in campo malgrado un infortunio subito sul finire del primo tempo, è stato deciso e implacabile nella marcatura di Pruzzo, un Pruzzo magari diverso (non vero centravanti ma mezza punta) ed un po' lento, ma sempre pericoloso.

SCIREA — Ha giocato solo il primo tempo, poi un infortunio l'ha bloccato (alla vigilia della Nazionale, purtroppo). Una giornata amara [illegible] lui, nel quadro di una [illegible] caotica.

CAUSIO — Il suo lavoro ai fianchi ha distrutto il gioco lungo Ogliari, ed ha messo in crisi il Genoa. Una prova caparbia, anche se con qualche pausa, ma sempre decisivo il suo apporto alla squadra.

TARDELLI — Ancora una volta il migliore di tutti, il più lucido ed il più forte sul piano atletico malgrado l'attenta e decisa marcatura di Castronaro. Simoni aveva visto giusto, il «motore» bianconero è [illegible] [illegible] nel [illegible].

VIRDIS — Da ammirare per la volontà, l'impegno costante, anche se i risultati non sono ancora pari all'impegno. Deve ancora imparare a fare spazio a Bettega, magari rinunciando a qualche iniziativa, a qualche colpo [illegible] aleatorio. Decisiva la sua partecipazione al [illegible] gol, ma [illegible] sbagliato, continua la partecipazione al gioco.

BENETTI — Coinvolto nelle difficoltà del centrocampo, a disagio nella ragnatela rossoblù, è venuto fuori nel finale quando la Juve era padrona del campo.

BETTEGA — Due colpi di [illegible] sfortunati, qualche affondo [illegible] bio, ma non certo il Bettega-super che tutti conoscono. Ma qualche spunto ha suggerito l'impressione che la forma piena sta per lui ritornando.

CABRINI — Ha giocato il tempo più facile della gara, il secondo, di fronte ad un Genoa già ammorbidito, ma la sua disinvoltura ha confermato ancora una volta che Trapattoni ha in lui un rincalzo a livello dei titolari.

b. p.

Due versioni sull'incidente a Di Giovanni con accuse e difese reciproche

Grande "bagarre" negli spogliatoi

Gentile: "Non sono [illegible] io, non ho neppure sfiorato la sua gamba" - Giuliano, general manager: "Non c'è alcun nesso tra il fallo di reazione del bianconero e l'infortunio [illegible] genoano" Trapattoni: "Si tratta di situazioni di gioco sulle quali è molto difficile potersi esprimere"

Vincenzo Di Giovanni è stato trasferito al C.T.O. Gli riscontrano una frattura alla tibia ed al perone della gamba destra. Il presidente del Genoa, Fossati, quando il medico sociale dà il mesto annuncio ha [illegible] un improvviso sfogo. Le parole volano e si diffondono lungo il corridoio del sottostadio ed arrivano fin nel vestibolo della Juventus, ove Claudio Gentile concede subito udienza [illegible] chiarire [illegible] dinamica dell'incidente e per scagionarsi: «*Non sono [illegible] io, su questa mia affermazione posso giurare. [illegible] Giovanni ha tentato un paio di volte di "beccarmi", al secondo tentativo mi ha tirato un calcio, la sua gamba è rimasta attanagliata fra le mie, in quel momento in fase di spaccata. A quel punto mi sono girato istintivamente e, [illegible] gesto involontario, l'ho colpito [illegible] viso, non [illegible] dirvi in quale punto esatto. Dell'incidente e della gravità del medesimo neppure mi sono accorto, poiché io non ho sfiorato la sua gamba. Dovete credermi, è la verità*».

Più in là, c'è il general manager bianconero, Pietro Giuliano, il quale pacatamente sta offrendo ad un folto gruppo di colleghi, il suo punto di vista. «*Gentile ha commesso un deprecabile fallo di reazione: però credo che non si possa ravvisare fra questo e l'incidente di [illegible] Giovanni alcun nesso di causa o di effetto*».

Negli spogliatoi bianconeri l'episodio, [illegible] ha amareggiato tutti, cade lì. E si passa all'esame della partita, del ritorno dei bianconeri al successo dopo la lunga astinenza iniziata quel pomeriggio del 5 a 1 contro la Fiorentina. Ad entrare nei merito è Trapattoni, il quale si presenta ai giornalisti in tenuta di lavoro, dovendo successivamente dirigere un allenamento per quanti non sono stati utilizzati ieri pomeriggio. Il trainer bian[illegible] [illegible] fretta, intende evadere in tempi brevi la pratica con la stampa: «*Poco da dire* — esordisce Trapattoni —, *siamo tornati a bere nel calice del successo e ci siamo dissetati. Magari soffrendo. Nel calcio [illegible] [illegible] più nulla che non richieda sacrificio e sofferenza fisica e mentale. Sono remoti i tempi delle passeggiate in provincia oppure le facili goleade quando uno squadrone ospitava un avversario sul proprio terreno [illegible] gioco*».

Tutto [illegible], [illegible] sembra che la Juventus, soprattutto nel primo tempo, quando cioè il Genoa era ancora integro e funzionale in undici undicesimi, sia stata costretta a rinunciare alla sua estetica ed ai richiami per lo spettacolo votandosi alla concretezza. Trapattoni dissente e ci tiene a precisare il proprio punto di vista: «*Mi pare che sia noi che loro, nella prima parte della gara abbiamo appagato a sufficienza le esigenze [illegible] pubblico. Purtroppo, è mancato il brivido del gol, e questo, come è noto, rappresenta negli stadi un ingrediente di larga e facile presa su tutti*».

Poi viene la ripresa, con una maggiore spinta da parte vostra, sorretta a parer nostro da una volontà che in questo primo scorcio di campionato [illegible] vi [illegible] stata richiesta dalle circostanze e da particolari situazioni psicologiche.

«*Nel secondo tempo, anche perché loro giocavano virtualmente in 10 (finché successivamente Damiani, claudicante, non è uscito dal campo), [illegible] siamo espressi con maggior spinta e maggiore determinazione. Per quanto concerne gli elementi di natura psicologica, è [illegible] ricordare che questi si vengono a creare improvvisamente, che condizionano nel [illegible] e nel male e la cui portata può essere valutabile» sol[illegible] quando sei in campo, a viverli*».

Un collega torna sull'argomento Di Giovanni. Alla sua frattura, alle cause. Trapattoni è sintetico: «*Sono situazioni di gioco, sulle quali è estremamente arduo sindacare. Vi ricordo che già in precedenza c'era stato un intervento falloso di Di Giovanni, durante il quale Gentile poteva lasciarci lo stinco, e [illegible] per questo si deve parlare di volontarietà del genoano*».

Torniamo alla partita. Con Bettega e Virdis, vicini al «matrimonio» balistico, benedetti da Trapattoni e dai tifosi, ma non ancora consacrati dal gol. Dice il primo: «*Sono [illegible] contento, non potrei esserlo di più. Avevo dichiarato sabato mattina che l'importante sarebbe [illegible] la vittoria della squadra e non un mio gol. Sono stato bravissimo negli "assist": una palla a Cuccureddu quando ha colpito la traversa, una a Virdis quando ha s[illegible] Causio. Scherzi a parte, abbiamo faticato molto ma abbiamo esibito cose belle. Virdis? Bene. Ho [illegible] cato di assecondarlo come ho potuto. Non ho avuto mai dubbi sull'esito della gara. Stavamo troppo bene in salute. Il gol prima o poi doveva [illegible]*».

Aggiunge Virdis: «*Periodi che [illegible] così. [illegible] il palato asciutto. Bisogna insistere ed i gol arrive[illegible]. E' finalmente sopraggiunta la fortuna che ci aveva voltato [illegible] schiena contro Atalanta e Milan. Il gol di Causio? Ma lo ho sollevato dal piede. E' la vita. Se lo avessi fatto io magari ci sarebbe rimasto male lui. Con il 4 a 0 abbiamo tappato la bocca a tanti*».

Tardelli, [illegible] lucida obiettività, ammette un certo disagio patito dalla squadra nel primo tempo: «*Nella ripresa si è rivista la rabbia e la volontà di vincere che avevamo lo scorso anno. Vittoria importante, per la classifica, per il morale, per tutto. Il Milan? Per ora, è il favorito*».

Chiude Franco Causio, il quale, mentre porta conforto a Morini che ha rimediato [illegible] ferita da tacchetto sopra il ginocchio destro, fa un po' lo psicanalista della Vecchia [illegible] Signora: «*Ricordatevi che con il Milan, con il Perugia, con l'Atalanta e con il Verona avevamo pareggiato. Si cominciava a vedere nel Genoa un'ennesima strega, perciò il primo tempo è stato meno spigliato. Un disagio mentale [illegible] [illegible] trascurare. Siamo riusciti comunque a vincere e a non [illegible] sciarci staccare [illegible] capolista. E [illegible] le [illegible] che più contano*».

Angelo Caroli

Fossati: "Prima spaccano le gambe e poi vincono" - Simoni: "Gentile ha detto che voleva colpire Di Giovanni 'soltanto' [illegible] faccia"

E' sempre burrasca al Comunale per il Genoa. Rabbia dopo il recente confronto col Torino, bile contro [illegible] Juventus. Si raccolgono gli indumenti nello spogliatoio ed intanto si fa il conto di giorn[illegible]: un giocatore, [illegible] Giovanni, al Cto con frattura completa della tibia e perone della gamba destra, un altro, Damiani, con stiramento alla coscia destra, quattro palloni nella porta di Girardi, due autoreti da manuale, forse una deviazione sul gol di Tardelli.

E' facile immaginare [illegible] quale spirito ci si dirige verso l'[illegible]da, dopo [illegible] fatto doverosa visita in ospedale al compagno di battaglia. Ma privato? La stanza degli [illegible] è [illegible] bomba che attende soltanto una miccia per saltare in [illegible]; [illegible] notizia è ancora fresca. [illegible] Commissione disciplinare ha inflitt[illegible] [illegible] l'inibizione a ricoprire cariche federali fino al 28 dicembre al presidente Fossati. Dice di lui Pruzzo: «Ha il tavolo [illegible] di carte, avvisi e condanne. Ma se ne frega». Ed anche questa volta Fossati non scioglie il silenzio conventuale. Dà il via al fuoco di artiglieria, [illegible] provocazioni dei presenti. «Vieni qui con Torino e Juventus — dichiara — ti picchiano di santa ragione e poi senti dire che il Genoa ha giocato male. Oggi spaccano le gambe a freddo e poi vincono».

Il sorriso amaro di Gigi Simoni. Non si scompone, non è sua abitudine, ma [illegible] parole pesanti, gravi per chi deve riceverle: «Una partita così, che si conclude sul 4-0, mi sembra roba da ridere. [illegible] verità. Purtroppo [illegible] strano leggo. [illegible] un modo o nel [illegible] mpo. Accadono [illegible] soprat[illegible] [illegible] zione di Gentile [illegible] nome di una [illegible] Gentile ha anche [illegible] dire ai ragazzi [illegible] Di Giovanni con [illegible] non provocar[illegible] [illegible] Torino, è stato [illegible] solo in [illegible] dente». «E' De[illegible] *Simoni davanti* [illegible] tanto colpi e [illegible] impressione: [illegible] che passano [illegible] per forza ottene[illegible] [illegible] una cosa che si [illegible] prima, da quando [illegible] questo punto di[illegible] [illegible]. Noi poi non [illegible] sionisti; siamo [illegible] per rizzolare gli [illegible] quella cattiveria [illegible] espulsione im[illegible] [illegible] Giovanni [illegible] brutto inter[illegible] [illegible] turo si sarebbe [illegible] modo. Entra [illegible], ed è subito [illegible] di valutazioni [illegible] usa?». *Sulle* [illegible] mi ha fatto una [illegible] soltanto Virdis [illegible] nel primo [illegible] i giocatori di [illegible] più nei quali». [illegible] *dal tecnico la* [illegible] *d'acqua su* [illegible] *ne. Queste vol*[illegible] [illegible] *chi ascolta l'allenatore? Non sono questioni di tattica o di panchina, è quindi il* [illegible] *a briglia sciolta.* Onofri: «La Juventus ha offerto una pessima figura. Troppo cattiva. Quando sono in crisi devono tornare a galla ad ogni costo ed allora tutto è lecito. Sono abbastanza protetti, succedono fatti inconcepibili. Non ho mai [illegible] cose del genere. Il comportamento di Gentile [illegible] dai binari dello sport; la colpa è di un certo tipo di giocatori, è vergognoso. Ma non c'è niente da fare, purtroppo. Devono farla vincere per forza, la Juventus». Arcoleo, *di fronte all'amico Cuccureddu:* «Si è trattato d'u[illegible] [illegible] bugiarda. Hanno giocato [illegible] il proposito d'intimidirci. Ciò che ha [illegible] Gentile è ri[illegible]vole. Tra professionisti [illegible] se [illegible] dovrebbero [illegible] verificarsi».

Oscar Damiani zoppica, si tocca la gamba destra, [illegible] *la testa:* «Io sono per un altro football. Se il calcio è ormai a questo livello non è più divertimento. E [illegible] si parla tanto di spettacolo. Dopo poco tempo mi [illegible] [illegible] fatto male grazie ad un'entrata di Cuccureddu, ma c'è chi sta peggio di me».

Va via [illegible] *ultimo, espressione sconsolata, Roberto Pruzzo. Fuori lo attende la moglie. Per dichiarazioni dopo l'incontro col Torino gli hanno affibbiato trecento mila lire di multa. Chissà quanto pagherebbe oggi che l'«ambiente» si presta ad una* [illegible] *tempestosa, senza dubbio più decisa. Ma Pruzzo si è fatto furbo.* «Parlo, vuoto il [illegible]. — *dice sorridendo* — se facciamo una colletta per le trecentomila lire e se la prossima multa la [illegible] con l'aiuto dei cronisti. Cosa vi posso dire? Che la Juventus ha [illegible] grosse difficoltà, che quanto d'irregolare è accaduto in campo nel comportamento lo hanno visto in tribuna e nei popolari».

Ferruccio Cavallero

Di Giovanni, gamba fratturata

Di Giovanni a [illegible] dopo il grave incidente alla gamba destra (foto «Stampa Sera» - Sergio Solavaggione)

Il libero bianconero [illegible] è infortunato al ginocchio

Forse niente [illegible] per S[illegible]

Gaetano Scirea [illegible] q[illegible] tacinque minuti e poi rimane negli spogliatoi. Una sorpresa. Poco prima dell'intervallo si scalda in panchina Cabrini ma il giocatore da sostituire, per quanto si può capire, dovrebbe essere Morini che si muove in campo leggermente zoppicante. Enzo Bearzot, al [illegible] [illegible] squadra sul ter[illegible] [illegible] preoccupato, chiede notizie, vuol sapere tutto sulla natura del malanno che rischia di privare la nazionale azzurra, sabato nella partita decisiva contro il Lussemburgo, del suo nuovo libero. Facchetti, assicurano i medici dell'Inter, non è in grado di recuperare lo stiramento di Wembley e Bearzot non scorgendo in campo Scirea diventa serio serio. Interroga [illegible] che Boniperti, lascia capire che in caso di forfait del bianconero il posto potrebbe toccare al giovane laziale Manfredonia: «Ho poche soluzioni — dice — questa faccenda non ci voleva proprio. Zaccarelli? Ho bisogno di lui a centrocampo. Onofri? Non rientra nel numero dei ventidue. Sì, penso proprio che se Scirea non ce la facesse, la maglia dovrebbe essere di Manfredonia».

Gaetano Scirea, nello spogliatoio a dopo la partita, spiega l'incidente. E' piuttosto amareggiato, continua a [illegible] il ginocchio destro con le dita, interroga con lo sguardo medico e massaggiatore in attesa di parole di fiducia. Dopo [illegible] [illegible] pazienza e speranza, ora che il posto era [illegible] senza discussioni, rischia di veder infranto il suo sogno: «Ad [illegible] poco [illegible] minuti dalla [illegible] del tempo — racconta — ho preso [illegible] botta al ginocchio destro. [illegible] chi non ricordo. Un male terribile. Adesso però va meglio, non c'è gonfiore. Speriamo bene». Accanto, il dott. La Neve rassicura il giocatore ma non è in grado di fare previsioni. Qualcosa di più preciso lo si saprà soltanto oggi, dopo una notte di riposo e gli esami radiografici.

Lui, Scirea, spera ovviamente [illegible] il guaio si dimostri meno grave del temuto. Ci tiene a giocare contro il Lussemburgo, soffre al pensiero che la maglia azzurra gli possa sfuggire per un banale incidente: «A Roma, se potessi, ci andrei anche di corsa», aggiunge, ma si vede che è parecchio preoccupato. Il ginocchio infortunato, quello destro, è infatti lo stesso che [illegible] dette nel girone finale di Coppa Italia contro l'Inter: in uno scontro con Oriali il libero bianconero si procurò una distorsione ai legamenti collaterali, iniziò la preparazione in ritardo, rientrando in squadra soltanto nella seconda partita di campionato a Napoli. «Il guaio — dice mestamente Scirea — è che si tratta del[illegible] stesso ginocchio. Spero proprio che non sia nulla di grave. Ora ho una fasciatura, riesco a camminare abbastanza agevolmente, ma temo che domattina il male si faccia sentire».

Lascia lo spogliatoio zoppicante mentre nella stanza rossoblù, Onofri, libero del Genoa, disegna una smorfia quando qualcuno gli riferisce le parole di Bearzot. «[illegible] [illegible] soddisfazioni ne ho già avute molte — commenta — pazienza. Io credo di svolgere bene il mio compito, però le decisioni le prendono gli altri. Sarà per un'altra volta».

Rassegnato, deluso per la sconfitta appena rimediata sul campo, Onofri scrolla le spalle. Può darsi che [illegible] passaporto alla maglia azzurra, lui che è titolare del ruolo della nazionale B, lo [illegible] fatto, [illegible] [illegible] questo momento non ha troppa voglia di parlare. Oscar [illegible] prende invece con decisione la [illegible] del compagno: «E' una vergogna. E' scandaloso» dice con calore l'ala del Genoa. Poi rivolto al giovane compagno aggiunge: «Toccherebbe a te, lo sai bene. Ma forse, visto come sono andate le cose oggi in campo, non dobbiamo nemmeno meravigliarci. E' sempre la stessa storia, su tutto il fronte».

Carlo Coscia

Gaetano Scirea

Il Milan ha vinto a Pescara, adesso sicuramente vincerà anche a tavolino

RIVERA COLPITO DA UNA SASSATA

L'increscioso episodio al 38': una pietra lanciata dalla curva nord mette k.o. il capitano rossonero, che [illegible] contuso alla tempia ed esce barcollando - Lo sostituisce Gaudino - Il resto non conta più: il Milan però si conferma la squadra del momento

Pescara. [illegible] viene soccorso ed aiutato ad uscire [illegible] campo dopo l'incidente (telefoto)

Pescara 1
Milan 2

PESCARA: Pi[illegible]; Motta, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Cinquetti, Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Tosetto, Capello, Bigon, Rivera (dal 37' Gaudino), Buriani.

ARBITRO: Gonella.

[illegible]: Maldera al 9', Collovati al 45' e Nobili su rigore all'88'.

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 27 novembre.

Il Milan continua a vincere confermandosi squadra del momento, squadra bella e fortunata. Il Pescara non azzecca le marcature, gioca contratto forse per eccesso di paura e perde una gara difficile ma non impossibile. La perde in modo strano, subendo [illegible] gol all'inizio e nel momento in cui tenta [illegible] recupero con gioco vibrante e vigoroso, viene aghiacciato dal [illegible] inconsulto di un tifoso, che sarebbe meglio chiamar teppista: una pietra lanciata da un settore della curva Nord, una pietra [illegible], colpisce in pieno Gianni Ri[illegible] al parietale sinistro. Rivera cade, accorrono tutti, e per primo arriva Gonella che raccoglie il corpo [illegible] rosto. Rivera [illegible] barcollan[illegible]. Entra Gaudino. E' il 38', la partita finisce qui.

Le decisioni degli organi della giustizia sportiva non possono che dare la vittoria [illegible] Milan [illegible] due a zero.

Il resto non conta più. E' semplice contorno, è formalità necessaria ma inutile. Si gioca sino alla fine, segna ancora Collovati su una svarione della difesa abruzzese, Piloni para un rigore calciato da Tosetto e realizza prima della fine anche il Pescara con Nobili che trasforma in rete un penalty [illegible]nto concesso per fallo di Albertosi ai danni di Zucchini. Due a uno quindi, ma [illegible] indubbiamente due a zero...

E' difficile giudicare le due squadre. Si gioca per mezz'ora o [illegible] più. Poi i milanesi, giustamente sicuri di avere ormai vinto, pensano che sia inutile rischiare. Gli abruzzesi dal [illegible] loro sanno che il risultato sul campo non potrà più cambiare, e giocano per dovere ma senza convinzione.

E' una partita che racchiu[illegible] tutti gli spunti di interesse all'inizio. Cadè sceglie una formazione strana, diversa da quella annunciata alla vigilia. Il trainer abruzzese rispolvera il terzino S[illegible], uno degli artefici della promozione, e accetta le assicurazioni [illegible] Galbiati [illegible] [illegible] perfettamente a posto anticipandone il rientro. Il Milan è quello solito. E' un Milan deciso a chiudere presto il conto della speranza [illegible] è un gol [illegible] in apertura possa convincere i pescaresi dell'inutilità di lottare.

I padroni di casa [illegible] chiudono nella loro metà campo, hanno [illegible] lasciano l'iniziativa a Rivera ed a Capello, permettendo a Buriani di correre per tutto il campo senza ostacoli seri, accettano le puntate in avanti di Morini e le digressioni di Bigon. Forse sperano che in sfuriata si esaurisca presto. Invece il Milan fa sul serio, ed al 9' ecco il «gol-partita»: Morini effettua una rimessa laterale, Tosetto devia [illegible] [illegible] sciata verso sinistra dove [illegible] proietta Maldera. Il terzino è solo, e non ha difficoltà [illegible] infilare [illegible].

Il vantaggio crea nuovi e gravi problemi [illegible] Pescara, che ora deve rimontare. Passa un po' di tempo prima che la squadra di Cadè possa riprendersi dalla botta. Nobili tenta di suggerire gioco, ma Bertarelli — unica vera punta — è inesorabilmente bloccato da Bet.

Il Milan non molla. Gioca da squadra superiore, [illegible] compensi [illegible] e tecnici, [illegible] decisione e carattere. L'assalto sconclusionato ma continuo dei padroni di casa sovente chiama in causa Albertosi. I tiri [illegible] Nobili, infatti, obbligano il «vecchio» portiere ad interventi ecce[illegible]. Bet monta una guardia ferrea a Bertarelli, Maldera [illegible] rischia più in avanti, il fragile Collovati [illegible] il confronto con gli avversa[illegible] [illegible] temere gli scontri. Sembra impossibile, ma è così.

[illegible] il Milan è grande specialmente a centrocampo. La lezione tattica di Liedholm è ormai assimilata. Capello sta arretrato e imposta il gioco, Bigon è centravanti per modo di dire, ma è efficace nei contrasti, Rivera suggerisce azioni e interviene nelle soluzioni [illegible] [illegible] classe. Manca il Tosetto che tutti aspettano. L'ala forse è troppo isolata all'attacco, ma sovente s'impappina, crea confusione, raramente [illegible] libera sotto rete. Impressiona il [illegible] correre di Buriani. Pare che il Milan giochi in 12. Buriani è in difesa ed all'attacco, c[illegible] e provoca gli scontri, manovra con determinazione. Contrasta e serve, avanza e tenta il tiro. Se fosse anche preciso sarebbe un mostro. [illegible] per Rivera e per Capello, [illegible] fende e attacca, aiuta, si aiuta, si affanna sempre e dovunque.

Passano i minuti [illegible] i pescaresi tentano [illegible] recuperu[illegible]. Lo fanno alla provinciale, [illegible] con sempre maggior decisione. Pescara e Milan hanno caratteristiche tattiche pressoché uguali, diversa è l'ossatura tecnica, ma identici i motivi di gioco. Fra i padroni di casa Nobili è senza dubbio l'elemento [illegible] maggior spicco, ma è molto solo. Orazi, che Cadè impegna come centromediano vecchia maniera, aiuta poco la [illegible] novra preferendo [illegible] indietro. Se Zucchini non indovina un solo tocco utile, se Cinquetti sgambetta stancamente a destra, se Repetto si perde nel controllo di Buriani, la manovra si concentra sul solo [illegible], che non può cantare le litanie e portare la croce. Per questo il Pescara stenta a sfondare.

La sua azione si fa più [illegible] sistente verso la mezz'ora. Albertosi [illegible] il concorso di un palo ferma un tiro di Nobili, e si arriva al fatale [illegible]. Il Pescara insiste all'attacco, ci sono alcuni calci d'angolo finché Turone atterra Cinquetti a pochi metri fuori dall'area di rigore. E' fallo. Tutti i milanisti corrono in difesa, [illegible] lo stesso Cinquetti si appresta a battere. Rivera improvvisamente [illegible] de a terra a [illegible] metri [illegible] Albertosi. Accorre Gonella che, piazzato per il fallo, vede tutto. Raccoglie la pietra. Rivera viene accompagnato fuori.

Si riprende dopo quattro minuti. Ma ormai a che cosa [illegible] giocare ancora? All'in[illegible] della ripresa [illegible] corner di Buriani crea panico nella stralunata difesa pescarese. Galbiati salta a vuoto, Piloni [illegible] ma non prende, e Collovati di testa segna a porta vuota: [illegible] a zero, gol di un altro terzino (49'). Viene un rigore per intervento rugbystico [illegible] Piloni ai danni di Turone. Tosetto calcia piano e Piloni salva in tuffo (65'). [illegible] nella rassegnazione generale avanza Zucchini. Affronta Tosetto e se ne libera [illegible] una spallata. Zucchini continua e Albertosi [illegible] cintura. Penalty per i padroni di casa. Nobili non sbaglia la trasformazione.

E' un Milan bravo e fortunato. Lo ripetiamo. La squadra è animata da grande volontà. Ci sono i corridori e ci sono i pensatori, gente che si sacrifica, Buriani e Tosetto, ed elementi che ragionano. Inutile dire che si tratta di Rivera e Capello. E' presto per sostenere che il Milan può continuare o che debba prima o poi fermarsi. Liedholm continua a parlare di «situazione provvisoria», ma è pura tattica, non convinzione. La fortuna aiuta i forti. Per questo sarà più difficile inseguire o raggiungere il Milan che fugge.

Il Pescara è in basso e trema. [illegible] situazione [illegible] diventando sempre più difficile. La serie A impegna molto più del previsto, se ne stanno accorgendo Cadè e i suoi. Inutile dire che [illegible] gioca bene. Se non si segnano gol, difficilmente arrivano i punti. E sono i punti della salvezza.

Giulio Accatino

Ora la squalifica del campo? Sarebbe condanna ingiusta

Pescara, 27 novembre.

Rivera presenta un vasto ematoma al parietale sinistro. Il dott. Monti, [illegible] sociale, [illegible] [illegible] «conclusione cranico, leggero stato commotivo e piccola ferita lacero-contusa». La prognosi: tre-quattro giorni di riposo. Niente di serio, ma la soluzione del «giallo» sembra difficile. Chi ha scagliato la pietra? Il direttore sportivo del Pescara, Aggradi, sostiene: «Solo un pazzo poteva farlo. Non crediamo che si possa cadere addosso anche la squalifica del campo. Gonella ha dichiarato di aver visto tutto bene e che solo un sasso è stato lanciato». Il corpo del reato è in tasca al direttore di gara. A difesa dei pescaresi stanno i fatti: non c'era motivo [illegible] contestazione, il pubblico non rumoreggiava per un errore dell'arbitro. Per questo diventa ancora più arduo scoprire il perché del gesto.

Ed ora che succederà? Sulle decisioni tecniche è inutile dilungarsi troppo. Il due a uno verrà trasformato in due a zero, ed il Milan continua la sua strada. Crediamo però sia opportuno discutere delle conseguenze disciplinari. Il campo del Pescara potrebbe esser squalificato, ma sarebbe una decisione troppo severa. [illegible] sola pietra, o meglio un pezzo di calcinaccio con [illegible] precisa. Si può punire con la squalifica del campo un pubblico che è rimasto «freddo» dall'atto di teppismo di un solo spettatore? Si può condannare una società a perdere uno o più incassi solo per questo? Non c'era motivo di contestazione, non si trattava [illegible] protestare per una decisione arbitrale considerata ingiusta o contro gesti [illegible] degli avversari. Il Pescara come squadra paga con la sconfitta la perdita dei due punti. Sarebbe esagerato calcare la mano anche con una decisione di squalifica.

[illegible] che cosa dirà il giudice sportivo tra qualche giorno, mercoledì prossimo, dopo la gara internazionale Italia-Lussemburgo. L'avv. Barbè leggerà il rapporto di Gonella che ha visto tutto e deciderà. Cadè al proposito ha detto: «Il gesto inconsulto di un teppista ha colto la mia squadra mentre tentava la rimonta. Era il momento buono. Non dico che avremmo raggiunto l'uno a uno o che avremmo vinto. Certo in quel [illegible] giocavamo meglio noi del Milan».

Le dichiarazioni dei dirigenti del Milan sono pacate. Non hanno bisogno di protestare. A loro interessavano due punti, li hanno presi sul campo e li avranno confermati dalla giustizia sportiva.

g. acc.

È un'Inter con paura di vincere però stavolta la fortuna l'aiuta

Inter 1
Atalanta 0

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Scanziani, Gasparini, Bini; Pavone, Marini, Anastasi, Merlo (dal 72' Rosselli), Altobelli.

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Cavasin (dal 76' Bonomo), Marchetti, Tavola; Manueli, Rocca, Paina, Festa, Libera.

ARBITRO: Reggiani.

RETE: Scanziani al 52'.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 novembre.

Fraizzoli si è [illegible] arrabbiato. E' entrato negli spogliatoi e ha rimproverato i giocatori: «Avete paura di vincere». Quando la sua squadra si impone in questa maniera il presidente [illegible] le sceneggiate «Non sappiamo [illegible] re il colpo del kappaò». [illegible] insistito Fraizzoli allungando poi una mano [illegible] il dirigente accompagnatore bergamasco, Passirani, che si complimentava con lui per il successo. «Complimenti anche a voi per quel [illegible] palo», ha replicato Fraizzoli, al che l'altro ha aggiunto: «Era meglio se il pallone andava dentro».

Poi il «number one» nerazzurro, mentre Mazzola e Beltrami rispondevano al radiocronista di turno, ha esaltato la prova di Anastasi: «E' stato grande come quando giocava in Nazionale; è stato anche sincero quando ha ammesso che nel finale, invece di passare il pallone del 2 a 0 ad Altobelli, ha cercato di segnare lui. Bravo, gli ho risposto, così mi piaci».

Nelle parole [illegible] Fraizzoli, dette un po' alla sua maniera, con le sfumature del «padre-padrone» che sa riconoscere però i meriti, è inquadrata [illegible] la partita dell'Inter, che ha avuto veramente paura di vincere [illegible] che c'è riuscita infliggendo all'Atalanta la sua prima sconfitta in trasferta.

Da come si erano messe le [illegible] — Inter protesa all'attacco, Atalanta tutta indietro con Pizzaballa paratutto — sembrava che dovesse ripetersi, come in [illegible] incubo, un episodio già visto e rivisto troppo spesso in passato. Considerato inoltre che soltanto tre uomini, il calciatore-pedalatore Scanziani, Anastasi e Bordon, sembravano all'altezza della situazione, annotato anche che il centrocampo dell'Atalanta filtrava il gioco con la solita efficacia, ben assecondato dalla difesa, appariva inevitabile una conclusione sbiadita, tipo zero a zero in condotta e in fatto di [illegible]. Poi, al contrario, quando l'inesauribile Scanziani assecondava [illegible] sua terza rete di campionato (una botta di destro su [illegible] di Marini mancato in pieno di testa da Tavola: a fine gara il ragazzo è uscito dagli spogliatoi piangendo), sembrava inevitabile che l'Inter dovesse correre in discesa, costringendo i nerazzurri avversari a esporsi per poi infilarli.

Macché, com'era avvenuto con la Lazio e in altre circostanze, l'Inter ha rischiato il pareggio nonostante un grandissimo Anastasi, il più felice nelle intuizioni e negli appoggi fra le tante edizioni del «piccolo» notate in questo suo periodo interista. Un Anastasi davvero formato [illegible]nale, come lo ha definito Fraizzoli, ma sfortunato nelle conclusioni in quanto Pizzaballa gli ha parato tutto, in ogni angolo possibile. E nel finale, al 42', quando Pietro se n'è andato con passo trionfante e avrebbe potuto concludere la sua galoppata con un «assist» per Altobelli, smarcatissimo (in prima battuta [illegible]). però, in quanto poi il giovane compagno [illegible] finito in fuorigioco), ha preferito tentare da solo la conclusione fallendola. Come gli si può dare torto? Meritava il gol ed era giusto, considerate le circostanze, che ne approfittasse. Scanziani si era già assicurato il premio per quanto aveva fatto: in proporzione, Pietro meritava il doppietto.

La sua prestazione, indubbiamente, ha accentuato la visione dei difetti della maggioranza dei nerazzurri: dal tandem centrale difensivo, confusionario e incerto (Bini e Gasparini [illegible] sono addirittura [illegible] un paio di volte [illegible] sciando libero l'avversario), per finire ai terzini e agli uomini [illegible] centrocampo. Merlo ha cercato [illegible] impostare il gioco [illegible] qualche discreto lancio ma il suo passo è stato troppo lento.

L'Atalanta («Squadra ben disposta e quindi difficile da [illegible]», come l'ha dipinta Mazzola) trovava facilmente varchi [illegible] cui piazzarsi e reagire [illegible] agroppate ordinate dei Tavola e dei Manueli, senza dimenticare l'apporto di Rocca e Festa, due gregari che non sanno cosa voglia dire stare fermi per un attimo. Anche se Lib[illegible] [illegible] volta non ha colto il bersaglio, resta all'attivo della formazione di Rota un palo di Rocca.

[illegible] quattro [illegible] dalla fine, un discusso atterra[illegible]to [illegible] danni [illegible] Libera: l'azione è stata così confusa (l'arbitro ha fischiato un fallo indicando il dischetto del rigore) da ingannare anche i fotografi e gli operatori della tv che si sono precipitati dietro la porta di Bordon pensando appunto alla massima punizione. Stando al tecnico Rota il rigore era sacrosanto, [illegible] quando Gasparini a suo [illegible] avrebbe atterrato Libera, mentre l'arbitro Reggiani ha visto un fallo del bergamasco.

Ma era destinato che una volta tanto la fortuna baciasse in fronte l'Inter e che le assegnasse due punti per niente rubati ma neppure meritati.

Giorgio Gandolfi

La Fiorentina segna in extremis il Bologna subisce e si dispera

Incidenti alla fine: assalito un pullman da tifosi rossoblù, un fiorentino all'ospedale

Bologna. Per Mazzone, finalmente, una giornata positiva

Bologna 0
Fiorentina 1

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Massimelli (dal 55' Fiorini), Nanni; Paris, Maselli, De Ponti, [illegible]nello, Chiodi.

FIORENTINA: Galli; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Orlandini; Casa., Gola, Braglia, Antognoni, [illegible]olati (dal 24' Prati).

[illegible]: [illegible]ne.

RETE: Orlandini all'86'.

Bologna, 27 novembre.

Lo chiamavano il [illegible] [illegible] l'Appennino: oggi lo si può definire «derby della disperazione». [illegible] termine il Bologna si è ritrovato ultimo in classifica, superato in zona Cesarini da una Fiorentina altrettanto povera [illegible] gioco e di idee, ma indubbiamente più fortunata.

Dunque, il Bologna ha ricevuto il fanalino di coda dalla Fiorentina. Un risultato doppiamente negativo per gli uomini di Pesaola, i quali oggi si erano impegnati molto di più che in precedenti occasioni. Doppiamente negativo sul piano pratico e su quello psicologico e che potrebbe ragionevolmente mettere in forse il programma di «rilancio» della squadra stilato [illegible] Pesaola al suo ritorno.

Il Bologna ha mostrato appieno i suoi limiti e le sue mancanze. Il materiale umano a disposizione non è tale [illegible] consentire valide speranze di [illegible] ripresa. Il pubblico (anche oggi numeroso [illegible] il freddo e la neve che ricoprivano gli spalti) non si rassegna facilmente all'idea di una non improbabile retrocessione e spera non tanto negli uomini, quanto [illegible] miracolo. Episodi di teppismo sottolineano questa situazione di incredulità e di disagio.

La Fiorentina, dal [illegible] suo, non [illegible] [illegible] nulla [illegible] stabilire l'altrettanto delicata posizione di classifica. E' v[illegible] a Bologna per strappare un pareggio e se n'è andata con la vittoria. Forse un punto sarebbe stato anche meritato (pur se [illegible] con un [illegible] sperante vero gioco), ma sinceramente il raddoppio è stato un regalo insperato che la sorte ha voluto graziosamente farle.

Il Bologna [illegible] [illegible] guardingo, passando poi ad una più accentuata pressione con qualche manovra degna di questo [illegible]. La Fiorentina, dal canto suo, si limitava a controllare le sfuriate degli avversari, organizzando alcune controffensive. All'11', nel corso di una di queste, Cresci ha compiuto un fallo di mano proprio sulla linea della sua area di rigore. Al 18', su calcio d'angolo battuto da Antognoni, si sono scontrati Bellugi e Desolati: la peggio è toccata all'estrema sinistra viola, che ha lasciato il terreno di gioco in spalla al suo massaggiatore. Il suo sostituto, Prati, non ha fatto grandi cose.

Nella ripresa ancora attacchi sconclusionati del Bologna, con un'occasione d'oro sprecata al 70' da De Ponti e da Cresci che, soli [illegible] alla porta, non hanno saputo sfruttare [illegible] preciso cross rasoterra di Nanni. La partita si trascinava nel grigiore più [illegible]li, [illegible] quando, a tre minuti dalla fine, è arrivata la rete della Fiorentina: Antognoni, molto attivo anche se [illegible] sempre incisivo, ha crossato in area e Paris ha rinviato difettosamente sui piedi di Orlandini. Questi ha tirato: la palla è finita contro .. palo [illegible] sinistra di Mancini e quindi in rete. Il pubblico ha tirato palle di neve contro tutti, giocatori, carabi[illegible]ri, arbitro, agenti e fotografi.

Qualche incidente dopo l'incontro. Un [illegible] [illegible], Stefano Pusini, di 18 anni, è rimasto leggermente ferito mentre, a bordo di un autobus [illegible] [illegible] di trasporto urbano, [illegible] raggiungendo la stazione ferroviaria. Pusini si trovava con altri tifosi festeggianti per la vittoria della loro squadra, quando l'autobus sul quale viaggiavano, mentre percorreva la via Andrea Costa, è stato assalito con pietre e bastoni da tifosi bolognesi. L'autobus ha subito gravi danni e Pusini è stato raggiunto al [illegible] da un corpo contundente. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, è stato medicato e dimesso con prognosi di cinque giorni.

(Ansa)

Un risultato che castiga troppo la squadra di Valcareggi

Napoli, tre gol ma anche fischi

Napoli 3
Verona 0

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Valente; Restelli, Ferrario, Stanzione; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Mocellin, Chiarugi.

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot (dal 50' Trevisanello); Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Gori, Maddè, Luppi.

[illegible] Panzino.

RETI: Savoldi all'11', Juliano al 61' e Mocellin al 88'.

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 novembre.

Il Napoli ha infranto la tenuta [illegible] esterna del Verona e ha saputo cogliere un bel risultato, il vistoso bottino premia un po' troppo gli azzurri e castiga gli scaligeri. Il Napoli non merita incondizionati elogi e per due terzi della partita ha subito la supremazia territoriale degli avversari, che hanno giocato con orgoglio e determinazione, ma non sono riusciti negli ultimi dei sedici finali neppure a ottenere il gol della bandiera. Un Napoli fortunato, dunque, che deve la vittoria ai suoi principali giocatori (Savoldi, Chiarugi e Juliano, risultati anche oggi cavalli di [illegible] che non hanno risparmiato energie) e al particolare di schierare validi [illegible] quali il diciannovenne stopper Ferrario, in crescente ascesa, e il bravo padovano Mocellin, festeggiato dai fans come un novello Sivori per i suoi personalissimi dribblings.

Il pubblico degli spalti — oltre 50 mila persone — si è rivelato [illegible] con molto di palato difficile. Durante la [illegible] ha manifestato malumore e voltato le spalle alla squadra quando, con una rete di vantaggio, si era difesa su un piano ostruzionistico ed eccessivamente prudente. Va detto, per amore di giustizia, che i partenopei hanno sentito il peso del centrocampo scaligero, ben saldo e notevolmente rafforzato da Valcareggi, che puntava evidentemente a un pareggio.

Comunque dopo la [illegible] di Torino, i ragazzi di Di Marzio volevano vincere e hanno impostato l'incontro sul gioco di rimessa per sorprendere il centrocampo i gialloblù. Dal canto loro gli uomini di Valcareggi hanno peccato d'ingenuità e di [illegible]smo. Hanno dimenato e spinto con ostinazione, ma alla seconda rete, colpiti quasi di sorpresa, si sono disorientati e non hanno saputo mettere a profitto l'enorme volume di gioco macinato a centrocampo.

Una svolta determinante è stata data all'esito della partita dalla scarsa incisività delle punte veronesi, Luppi e Gori, strettamente marcate da Bruscolotti e Valente. La mossa di Valcareggi di sostituire il febbricitante Franzot con Trevisanello, per tentare di sbloccare una situazione ormai compromessa, è stata presa forse con ritardo. Per il resto la partita non ha avuto storia, ma è tratti è stata anche dura e grintosa e lo testimonia il lavoro svolto dall'arbitro Panzino nell'ammonire scaligeri e padroni di casa. Stan[illegible], Vinazzani, Gori, Logozzo e Negri[illegible]. Sconfitt e [illegible] che verso la [illegible]. Sella gara hanno lamentato anche un ipotizzabile calcio di rigore per atterramento in area di Mocellin; ma il direttore di gara ha lasciato correre per non infierire su una squadra che ormai giocava con coraggio.

La prima rete è venuta all'11' su un prezioso passaggio di Restelli a Savoldi: il centravanti azzurro fermava la palla col petto, la lasciava scivolare sul corpo e con un mezzo rovesciato di rimbalzo sorprendeva Superchi. Immediata la reazione del Verona, più tardi la terza [illegible] partita. Il pressing degli scaligeri si sfilacciava al limite dell'area dove la difesa azzurra fa buona guardia e allontana senza troppi riguardi [illegible] i palloni.

Nella ripresa il Napoli, forte del vantaggio, continua nel suo gioco fin troppo utilitaristico e lascia al Verona ogni iniziativa. Il momento si fa pericoloso, il pubblico avverte questo atteggiamento rinunciatario, fischia, protesta, ma a rilanciare il Napoli è capitan Juliano. Su calcio di punizione battuto da Chiarugi, salta insieme a Savoldi ed è più lesto a colpire di testa il pallone e con una precisa parabola raddoppia. Superchi resta immobile. Più tardi si giustificherà: «Pensavo che l'arbitro d[illegible] fischiato il [illegible]».

Il risultato ormai è acquisito, ma due minuti dopo è il [illegible] Mocellin a rendere più consistente il bottino con un'azione personale. Supera in dribbling tre avversari, Busatta, Negrisolo e Fiaschi, e con un rasoterra sigla la terza rete. Il Verona accusa il colpo. Il gioco riparte ma la partita ha consumato totalmente tutto e si trascina fra gli assalti scaligeri alla porta ben difesa da Mattolini e il susseguirsi di contropiedi del Napoli.

Adriano Luise

Le squadre romane sono state costrette a segnare il passo da due provinciali in vena di compiere prodezze

Vicenza. Potenza [illegible] (terzo doppietto (e i titoi) vicentini continuano a [illegible] occhi aperti)

Ancora due gol [illegible] Rossi

Il centravanti trascina [illegible] Vicenza - I veneti in gran vena, bel gioco e gol - Segnano Cerilli, Faloppa e due volte il capocannoniere - I giallorossi, tenaci, inseguono, fallendo però con Di Bartolomei su calcio di rigore l'aggancio definitivo - Feste [illegible] brindisi per i biancorossi, che ora sono al terzo posto in classifica

L.R. Vicenza 4
Roma 3

L.R. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, [illegible] Rossi, Faloppa, Filippi.

ROMA: Paolo Conti; Peccenini (dal 75' Casaroli), Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Maggiora.

ARBITRO: Menicucci.

RETI: Cerilli al 4', Di Bartolomei al 25', Faloppa al 33', Rossi al 38', Maggiora al 57', Rossi su rigore al 72' e Casaroli al 78'.

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 27 novembre.

Altri due gol del signor Rossi, quarta vittoria consecutiva del Vicenza, che porta il calcio veneto su posizioni di antico prestigio, terzo posto in classifica: la squadra biancorossa starebbe bene a Odeon dove tutto quanto fa spettacolo. Oggi offre infatti quanto di meglio [illegible] chiedere a una squadra: gioco, gol, divertimento.

Il suo ruolino di marcia è impressionante, al punto che (Milan a parte) possiamo comodamente considerarla la squadra del giorno, il boom, sostenuto da un pubblico entusiasta (lo stadio Menti era oggi gremito in ogni ordine di posti), si spiega non soltanto con la presenza all'attacco di Paolo Rossi, ma con un gioco di squadra che frastorna gli avversari.

Tutti danno il massimo. Un esempio, Filippi (metri 1,64) non sai mai trovarlo in [illegible] al campo. Scompare, si defila alle spalle di tutti, però, quando riappare, la palla è sui suoi piedi. Corre, dribbla, si batte, con polmoni e cuore più grandi di lui.

T[illegible]ndo questo Filippi, un tipo a cui al ristorante o dal barbiere vien voglia [illegible] offrire il [illegible] dei bambini. Giagnoni ha tirato fuori la carta a sorpresa di Maggiora ala tattica. Maggiora, però, è rimasto orfano, nel giro di pochi minuti, a centrocampo. Filippi è scomparso subito dal suo orizzonte, diventando il migliore in campo. All'attivo, l'ala sinistra [illegible] Roma (che non ha mai avuto [illegible] trollo, né controllore) ha un gol in mezza rovesciata e il calcio di rigore che poteva offrire alla Roma il quattro a quattro, ma che Di Bartolomei ha sbagliato più per merito di Galli che per demerito suo.

Quello del rigore è un episodio avvenuto a quattro minuti dalla fine. Il pareggio, che per il Vicenza e per la critica avrebbe avuto sapore di beffa, non c'è stato. Il [illegible] ha condotto a buon fine il suo legittimo successo, mentre Galli è uscito dal campo come un trionfatore, acclamato [illegible] uno stadio che poteva prendere fiato, dopo novanta minuti indimenticabili, a livello, tanto per tornare sul ricordo più [illegible] di Italia-Germania ai «mondiali» del Messico. Gli gol dopo l'altro, [illegible] successione di emozioni da stroncare anche i nervi più saldi. Una partita che può giustificare le 15 mila lire di un posto in tribuna numerata.

Qual è il segreto di questo Vicenza che segna a raffica (sette gol in due domeniche)? Non è facile rispondere. G. B. Fabbri ha riproposto alla squadra il gioco dello scorso anno. Una punta (Rossi) e tutti [illegible] piedi e difensori. Due liberi. Carrera, per elezione, e Filippi per istinto. Appena sembra predisporsi alla difesa, il Vicenza parte con tutti i suoi uomini all'attacco, guardi [illegible] e segna Cerilli, guardi Cerilli e segna Faloppa, guardi [illegible] e Faloppa e allora se[illegible] proprio Rossi. Come oggi.

Chiaro che una squadra così, priva di particolari disposizioni tattiche, impostata su una realtà a soggetto, si espone facilmente al [illegible]piede o. Infatti, la Roma [illegible] non dispone di un [illegible] tacco micidiale) è andata tre volte a segno sfiorando, alla fine, il pareggio [illegible] il rigore [illegible] Di Bartolomei [illegible] sciupato. Ma, se vogliamo, il calcio spettacolo, il calcio che diverte il pubblico, è questo. Calcio totale o tutto campo e difesa a zona nella maggior parte dei casi.

Avverrà, forse, anche il crollo del Vicenza. Intanto, però, prendiamo nota di questa realtà, di questa squadra viva, che ripropone i valori del calcio provinciale o il gusto di partite [illegible] particolari alchimie tattiche o pretattiche.

Per fermare Rossi il povero Menichini è ricorso a tutte le astuzie del suo aspro mestiere. L'ha colpito alle gambe, gli si è aggrappato al collo, alla cintola, ha cercato di levargli la maglia. Intanto avevano già segnato Cerilli e Faloppa. Quando Menichini [illegible] di domarlo, Rossi è andato a segno due volte nello [illegible] di venti minuti (al giocava la ripresa), prima abbandonandogli alle spalle per deviare in rete un colpo [illegible] testa di Cerilli, poi per trasformare un penalty che Paolo Conti (portiere lon[illegible] del portiere che qualcuno vorrebbe al posto di Zoff) [illegible] intuito deviando sul palo prima della carambola finale in rete.

Il signor Rossi è in testa alla classifica dei cannonieri, con otto reti. Il Vicenza è terzo in classifica generale e questa parte del Veneto stasera beve grappa [illegible] saluto [illegible] piccoli grandi uomini come Filippi, degli onesti ragazzi [illegible] Rossi, di portieri che hanno [illegible] la loro domenica [illegible] gloria [illegible] Galli (il quale conosceva Di Bartolomei ai tempi in cui giocavano insieme nel Vicenza e sapeva che il rigore, avendogliene già parati tanti al termine degli allenamenti, l'avrebbe tirato da quella parte); beve grappa alla salute del signor Giambattista Fabbri, di Cerilli, del giovane libero Carrera [illegible] ogni dieci minuti prende palla e attraversa il campo fino a sfiorare il gol dalla parte opposta; di Salvi, di Faloppa, tutta gente che nelle grandi squadre non ha trovato [illegible] nemmeno all'ombra e che qui [illegible] l'ha, al sole. Ogni domenica è un pretesto per divertirsi, mi[illegible] per soffrire.

Resta da dire poco, oggi. Soltanto la cronaca dei gol che è lunga. E' il 4': Paolo Rossi lancia a Guidetti che tira: rimpallo su Santarini e Cerilli dal limite indovina l'angolo giusto, con [illegible] gran botta [illegible] sinistro 1 a 0 [illegible] il Vicenza.

Al [illegible], pareggio [illegible] Roma. C'è un [illegible]. La palla perviene a Musiello che tira, Galli devia, Carrera respinge corto e Di Bartolomei infila a porta vuota: 1-1. Al 34': punizione per fallo su Faloppa. Cerilli dalla destra effettua un cross a mezz'altezza, Faloppa anticipa tutti e trafigge Conti con un tiro d'esterno sinistro, 2 a 1.

Ripresa. 11': terzo gol per il Vicenza. Cross di Salvi dalla destra, [illegible]rilli corregge [illegible] testa, [illegible] arriva alle spalle [illegible] tutti e batte di sinistro al volo di pieno collo: 3 a 1. Un minuto dopo la Roma accorcia le distanze: Di Bartolomei effettua un cross, Boni devia di testa verso l'area piuttosto intasata del Vicenza. Fra la confusione generale, Maggiora si trova [illegible] all'altezza del disco [illegible] rigore e rovescia [illegible] quasi [illegible] le spalle voltate alla porta: 3 a 2.

Continuano le emozioni. Al 32' il quarto gol per il Vicenza, quello che [illegible] definitivo. Faloppa dalla sinistra effettua un [illegible]gio corto verso Rossi smarcato in area. Santarini, credendosi fuori area, devia istintivamente la palla con le mani. Invece è ben dentro l'area. Calcio di rigore. Trasforma Rossi con un secco diagonale a mezz'altezza sulla destra di Conti che intuisce, tocca, ma invano.

La [illegible] carambola sul [illegible] destro e termina in rete. Al 35' ancora la Roma accorcia le distanze, [illegible] l'ultima volta. Conti dalla sinistra effettua un cross teso, Carrera devia sotto porta ingannando Galli: arriva Casaroli, subentrato precedentemente a Peccenini e mette in rete a porta vuota.

Al 42' l'occasione del 4 a 4. Prestanti aggancia platealmente Maggiora infilatosi in [illegible]. Rigore. Di Bartolomei spara una gran botta, quasi centrale, sulla sinistra [illegible] Galli [illegible] intuisce e para. Il 4 a 3 per il Vicenza è salvo. Galli esce dal campo con i trionfi a cui abbiamo già accennato.

Franco Costa

Il mancino [illegible]

Lazio [illegible] Foggia quante cortesie

Garella regala ai pugliesi il pallone del pri[illegible] gol, Gentile ricambia con un'autorete

Lazio 1
Foggia 1

LAZIO: Garella; Martini, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Giordano, Agostinelli, Clerici, Lopez, Badiani.

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Ripa (dal 77' Iorio), Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Nicoli.

ARBITRO: D'Elia.

RETI: Bordon al 4' e autogol di Gentile al 58'.

Roma, 27 novembre.

Seguendo alla lettera la celebre frase di Vittorio Alfieri: «Volli, sempre volli, fortissimamente volli», Luis Vinicio, allenatore di calcio al servizio [illegible] Lazio, ha voluto a tutti i costi Garella, mettend[illegible] al posto di [illegible] portiere del calibro di Pulici, esiliato in [illegible] cincia a far bella figura.

Ebbene, ancora una volta Garella, su un innocuo tiro del foggiano Ripa, deposita [illegible] una respinta da principiante, al [illegible] minuto [illegible] gioco, [illegible] palla sui piedi di Bordon che infila comodamente a porta vuota. La partita, che nelle premesse doveva [illegible] un tiro al bersaglio nella rete del Foggia, [illegible] è trasformata per [illegible] Lazio in una difficile corsa in salita. I biancocelesti

Memo del Foggia

sono pervenuti al pareggio soltanto al [illegible] con una sfortunata autorete di Gentile che deviava nell'angolino un tiro di Cordova destinato a finire sulle gradinate della [illegible] Nord.

L'episodio fissava il risultato di parità che premiava giustamente la volontà [illegible] biancoazzurri, [illegible] certo il loro gioco. La squadra di Vinicio andata in svantaggio, si produceva nell'inevitabile offensiva, favorita dall'atteggiamento prudente dei pugliesi.

I foggiani tentavano di replicare sfruttando [illegible] spazi vuoti del contropiede con Bergamaschi, Del Neri, Nicoli, Scala, ma denunciavano la solita sterilità negli affondi decisivi [illegible] scarso peso delle due punte Bordon e Ripa. Se [illegible] squadra [illegible] Puricelli avesse avuto un attacco [illegible] preciso, difficilmente avrebbe lasciato i due punti all'Olim[illegible].

Infatti la palla da gol più nitida, l'hanno avuta sul piede [illegible] Bordon proprio i [illegible]gliesi a 12 minuti dalla fine: in seguito a una delle furibonde mischie sotto la porta di Memo, la palla schizzava verso il centravanti foggiano che si involava solitario [illegible] la rete laziale. Il povero [illegible]rella, frastornato [illegible] precedente infortunio, abbozzava l'uscita sentendosi probabilmente già trafitto per [illegible] seconda volta. [illegible] Bordon man[illegible] il facilissimo bersaglio scagliando [illegible] palla oltre [illegible] traversa.

Lo scampato pericolo era stato in precedenza bilanciato dalla Lazio con due tentativi di Giordano e Clerici, fermati sulla linea, a porta vuota, [illegible] terzino Gentile. Erano tuttavia episodi isolati, frutto del caotico assalto [illegible] biancoazzurri, i quali per tutta [illegible] durata [illegible] gara, non hanno mai [illegible] l'impressione [illegible] poter far breccia con una mano[illegible] ragionata, che somigliasse almeno da lontano al gioco del football.

Oltre alle disordinate [illegible] ribande [illegible] Badiani e Martini, alla buona volontà di Clerici, i laziali hanno combinato ben poco per meritare il [illegible]. Vinicio, [illegible] altra discutibile decisione, ha lasciato in panchina Garlaschelli. Forse la fisionomia della partita [illegible] sarebbe cambiata, ma c'è tuttavia da rilevare che Garlaschelli, oltre a essere il cannoniere della squadra, in altre occasioni [illegible] contribui[illegible] efficacemente a infondere una più marcata vivacità alla prima linea biancoceleste.

Alla Lazio è mancata inoltre la lucidità anche a centrocampo dove Cordova, Agostinelli e Lopez non sono quasi [illegible] riusciti a emergere. Ingiudicabili Manfredonia e Wilson, considerate le caratteristiche della partita, ma sempre precisi e attenti nelle poche occasioni in cui [illegible] dovuti intervenire. Nel complesso [illegible] stato un confronto mediocre, che ridimensiona i propositi di riscossa manifestati [illegible] giorni scorsi da Vinicio e compagni. I meriti (si fa per dire), quindi, sono tutti del Foggia che ha ottenuto il punto messo in preventivo da Puricelli.

Mario Bianchini

Serie B - Mentre l'Ascoli aumenta ancora il suo vantaggio

Sampdoria, [illegible] boccata d'ossigeno

I blucerchiati hanno allontanato la crisi battendo per 2-1 il Modena - Partita noiosa, [illegible] molto per raggiungere un livello da promozione

(Dal nostro inviato [illegible])
Genova, 27 novembre.

Per la Sampdoria è finito un incubo. Dal 30 ottobre scorso, il giorno della partita col Brescia, la squadra blucerchiata non riusciva più a vincere ed era scivolata, passando anche attraverso l'umiliante 1-5 [illegible] Cagliari, in una posizione [illegible] classifica [illegible] certo allarmante, ma senz'altro non corrispondente alle ambizioni di chi vuol tornare subito in serie A. Il confronto col Modena [illegible] perciò atteso con un certo timore e con la consapevolezza che un altro risultato non completamente positivo avrebbe tolto ogni freno all'ira dei tifosi, sfociando magari in una crisi tecnica che avrebbe riversato sulle spalle dell'allenatore Canali [illegible] che certamente non toccano soltanto a lui.

Il Modena ha perso e la crisi, per ora, è rimandata, anche se i quindicimila tifosi blucerchiati che hanno sfidato l'atmosfera gelida dello stadio di Marassi presa d'infilata dalla tramontana, possono gioire del risultato positivo e non certo di progr[illegible] di gioco e di rendimento che si sono intravisti soltanto a folate. E' stata una partita, tutto sommato, abbastanza noiosa, che la Sampdoria è riuscita a sbloccare soltanto dopo cinquantun minuti di gioco per merito del «capitano» Lippi, dopo aver autorizzato nel primo temp[illegible] il più ampio pessimismo sulle sue possibilità di tornare al successo pieno.

Per i primi 45 minuti di gioco infatti i gialloblù emiliani, rigidi in difesa, abili e manovrieri sia a centrocampo che nelle puntate in contropiede, hanno tenuto validamente il confronto, andando assai più vicini al gol che i padroni di casa. In questa prima fase di gioco il Modena ha avuto a disposizione quattro palle-gol, due sprecate da Bellinazzi con tiri appena a lato, una dallo stesso Bellinazzi parata da Cacciatori e una infine su un inserimento del mediano Righi che ha costretto il portiere sampdoriano a un'attenta e provvidenziale respinta di piede in tuffo.

Per contro la Samp, in cui Bedin, Tuttino e Re stentavano ad assumere il controllo del centrocampo, ha impegnato il portiere emiliano praticamente una sola volta, al 24', quando un cross del terzino Bombardi dalla destra è stato deviato di testa da Brescia[illegible], obbligando Grosso a un acrobatico salvataggio in angolo. Ciò giustifica il malumore dei supertifosi della gradinata Sud che, al ritorno dei giocatori negli spogliatoi, hanno sottolineato il loro giudizio sulla prestazione dei blucerchiati con un [illegible] di «Buffoni, buffoni!».

Fortunatamente la musica è cambiata nella ripresa, che la Sampdoria ha affrontato con ben altra mentalità, [illegible] a sfondare a tutti i costi la resistenza del Modena. Già al 46' il libero emiliano Piaser è stato costretto a rispondere con un salvataggio di testa [illegible] a porta vuota a un tiro di Re, [illegible] dopo [illegible] respinta imprecisa di Grosso su cross basso di Re. Al 51' finalmente, su calcio d'angolo provocato da una discesa personale [illegible] Lippi con tiro deviato oltre il fondo da Grosso, è stato lo stesso «capitano» ligure a sbloccare il risultato. Ha battuto dalla bandierina Re e Lippi, inseritosi a centro area, ha deviato al volo in rete sorprendendo la difesa emiliana [illegible] ferma.

Da quel momento la Samp, finalmente tranquilla, ha cambiato volto e, operando in spazi più larghi concessi dalla maggior spinta offensiva degli ospiti, ha incominciato a giocare abbastanza bene. Il falso centravanti Orlandi mostrava notevole prontezza nel proiettare in contropiede le punte Bresciani e Saltutti. [illegible] 55' quest'ultimo, scattato verso l'area [illegible] su dialogo fra Orlandi e Bedin, è stato messo giù a pochi metri dalla porta dal terzino Sansone. Mascia ha giustamente deciso per il rigore e dagli undici metri Bresciani, con un tiro angolato di [illegible]piro, ha messo a segno il pallone del 2-0.

Forse la Samp avrebbe meritato di arrotondare ancora il punteggio, ma dapprima un fallo su Saltutti, su cui l'arbitro ha sorvolato, poi una brillante parata di Grosso su tiro di Orlandi e infine una gran stangata dello stesso Orlandi, appena fuori a portiere battuto, le hanno impedito di mettere a segno il gol dell'assoluta sicurezza.

A undici minuti dalla fine un eccesso di severità dell'arbitro Mascia, che ha ritenuto di punire col «rigore» un fallo di mano in area di Lippi chiaramente involontario, ha offerto allo sbloccatore modenese Bellinazzi dal dischetto la palla dell'inevitabile 2-1 che ha rimesso in discussione il risultato. [illegible] Samp non si è persa d'animo, ha evitato di farsi prendere dall'affanno e ha continuato a mantenere l'iniziativa, sfiorando [illegible] il gol prima con Ferroni, poi con Orlandi e Bresciani.

Una prestazione, tutto sommato, positiva, anche se il livello di gioco — salvo qualche fiammata del bravissimo Orlandi — non si è complessivamente elevato oltre la sufficienza. L'importante, soprattutto per Giorgio Canali, era riprendere [illegible] discorso con [illegible] vittoria e [illegible]re lontana la crisi. Il gioco che i tifosi vogliono, quello da promozione, prima [illegible] poi verrà.

[illegible]anni Pignata

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Bombardi; Tuttino, Ferroni, Lippi; Bresciani, Bedin, Orlandi, Re, Saltutti.

MODENA: Grosso; Sansone, Rimbano; Righi, Polentes, Piaser; Bonafè, Botteghi, Bellinazzi, Zanon, Albanese.

Arbitro: [illegible].

Reti: Lippi (S) al 51', Bresciani (S) su rigore al 55', Bellinazzi (M) su rigore al 79'.

Serie B - Situazione

Dodicesima giornata

Partita	Risultato
Bari-Ascoli	1-3
Brescia-Taranto	1-1
Cremonese-Cesena	2-1
Monza-Catanzaro	2-2
Palermo-Como	2-0
Pistoiese-Cagliari	1-0
Rimini-Lecce	0-1
Sambenedettese-Ternana	1-0
Sampdoria-Modena	2-1
Varese-Avellino	1-1

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, 4 dicembre, ore 14,30): Ascoli - Rimini; Brescia - Pistoiese; Cagliari-Bari; Catanzaro-Cremonese; Cesena-Avellino; Como-Ternana; Lecce-Varese; Modena - Palermo; Sampdoria-Monza; Taranto-Sambenedettese.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Ascoli	21	12	[illegible]	[illegible]	0	21	7
Taranto	16	12	5	6	1	13	7
Lecce	16	12	7	2	3	10	[illegible]
Avellino	15	12	6	3	3	10	7
Samben.	13	12	4	5	3	9	7
Samp	13	12	4	5	3	10	11
Cagliari	12	12	4	4	4	17	15
Palermo	12	12	3	6	3	11	9
Ternana	12	12	4	4	4	10	9
Catanzaro	12	12	4	4	4	15	16
Monza	12	12	4	4	4	17	22
[illegible]	11	[illegible]	4	3	5	11	9
Rimini	11	12	3	5	4	10	11
Cesena	10	12	3	4	5	6	9
[illegible]	10	12	3	[illegible]	4	9	13
Cremon.	10	12	3	4	5	8	12
Varese	10	12	3	4	5	8	14
Como	9	12	2	5	5	4	10
Modena	8	12	2	4	6	8	[illegible]
[illegible]	7	12	2	3	7	5	15

Graduatoria [illegible] marcatori

7 RETI: [illegible] (Taranto) e [illegible] (Catanzaro). 5 [illegible] Bellinazzi (Modena); Chimenti (Sambenedettese); Boccoli (Lecce) e Piras (Cagliari). 4 RETI: Moro e Zandoli (Ascoli); Rossi (Catanzaro); Marchetti (Cagliari); Pellegrini (Bari); Sanseverino e Silva (Monza); Fagni (Rimini). 3 RETI: Chiarenza e Lombardi (Avellino); Quadri e Ambu (Ascoli); Cristianoni (Varese); Lorenzetti (Rimini); Selvaggi (Taranto); Penzo (Bari); Magherini (Cagliari); Bagnato (Ternana) e Bresciani (Sampdoria).

[illegible] capolista punisce il [illegible] 3-1

Bari, 27 novembre.

L'Ascoli è passato anche a Bari infliggendo alla squadra di casa la seconda sconfitta interna del campionato. Forse il punteggio è un po' esagerato in quanto, se l'Ascoli è andato tutto bene, il Bari ha da lamentarsi di due salvataggi sulla linea fatti fortunosamente dai difensori avversari. L'Ascoli comunque ha confermato la validità del suo schieramento e del suo gioco a tutto campo grazie ad un'ottima condizione atletica e ad una perfetta intesa fra reparti.

La capolista ha sbloccato il risultato dopo poco più di un quarto d'ora di gioco in virtù di una proiezione offensiva di Pasinato che ha servito in area il centravanti Quadri che non ha avuto difficoltà a battere De Luca in uscita. Dopo aver neutralizzato con efficacia [illegible] reazione del Bari, risultata scarsa di praticità, l'Ascoli ha raddoppiato a cinque [illegible] riposo su [illegible] di punizione dal limite battuto da Pasinato che ha anticipato i tempi e sorpreso con un tiro teso difensori e portiere biancorossi che stavano predisponendo la barriera.

In apertura di ripresa la capolista ha triplicato in una azione di rimessa alla conclusione della quale Moro ha trattenuto un po' la palla sul limite dell'area avversaria passandola poi allo smarcato Zandoli che ha battuto facilmente Venturelli.

Sullo 0-3 si è destato il Bari che è stato il protagonista della ripresa. Al quarto d'ora una deviazione di Scarnimanico è stata respinta sulla linea, a portiere battuto da Scorsa, e cinque minuti dopo il Bari ha accorciato le distanze su rigore concesso per un ennale di un difensore ascolano su tiro di Pellegrini, e trasformato da Scarrone. Il Bari ha insistito all'attacco e, [illegible] scoprendosi alquanto [illegible] difesa, è andato ancora vicino al gol [illegible] ottenuto al 42' su tiro di Scarnimanico [illegible] sulla linea [illegible] di porta non [illegible] fosse stato pronto alla deviazione Moro.

L'Ascoli [illegible] molto impressionato come complesso; il Bari [illegible] invece giocato un po' sottotono rispetto alle ultime partite, ma ciò molto probabilmente è dipeso anche dalla [illegible] capolista.

Avellino blocca 1-1 il Varese

Varese, 27 novembre.

Al fischio di chiusura il Varese ha presentato una riserva scritta. L'arbitro Frati non aveva ancora lasciato il campo quando gli veniva recapitato un biglietto con il reclamo in quanto i dirigenti varesini hanno ritenuto irregolare la posizione di Marco Piga, annunciato in formazione con il numero 14 e impiegato poi nella ripresa con il numero 13.

A parte questo episodio il Varese ha dimostrato ancora una volta i suoi limiti, perché anche oggi contro una squadra apparsa modesta, nonostante la sua posizione in classifica, non ha saputo trovare mai il filo logico del gioco. La formazione biancorossa, con un centrocampo abulico, ha vissuto su azioni improvvisate risultate sempre dai difensori avversari.

La squadra, inoltre, ha accusato il consueto calo atletico nel secondo tempo. L'Avellino ha giocato chiaramente con l'intento di non perdere e c'è riuscito soprattutto per demerito degli avversari. La formazione di Carosi non ha dimostrato di [illegible] forma e il suo gioco è stato a tratti pesante e spigoloso.

Al 33' Taddei, su punizione di Cascella, alzava sopra a tutti e [illegible] rete. Al [illegible] Di Somma [illegible] partiva da [illegible] da circa trenta metri che s'in[illegible] le gambe di Beranga. [illegible] 72' il Varese reclamava un calcio di rigore per atterramento di Mariani al [illegible] dell'area.

Rimini: gol-beffa e il Lecce vince

Rimini, 27 novembre.

Il Lecce è passato a Rimini con un gol segnato in contropiede e con una difesa attenta e precisa che ha sbarrato la strada ai romagnoli vanamente lanciati alla ricerca del pareggio. E' stata una partita nella quale il raziocinio e la freddezza hanno avuto ragione dello slancio offensivo affidato ad attacchi in massa senza lucidità e tempismo.

Il dominio territoriale è stato del Rimini, ma il portiere leccese non è mai stato chiamato ad interventi di rilievo. L'unico vero tiro in porta è stato quello che ha fruttato al Lecce la vittoria. Gli ospiti hanno mantenuto una marcatura stretta a uomo che ha impedito al Rimini ogni mano[illegible] [illegible] attacchi [illegible] locali, più individuali che collettivi, si sono quindi spenti contro il muro difensivo del Lecce. Lo Russo ha «cancellato» Fagni, il migliore attaccante del Rimini, mentre Lugnan ha fatto buona guardia su Grepaldi, l'altra punta locale.

Il gol arriva al 31' quando Beccati strappa la palla a Raffaeli e la centra per Skoglund. L'attaccante precede di testa un difensore e infila da pochi passi. La reazione dei locali è imprecisa, più pressante nel secondo tempo, ma non frutta che qualche tiro (Bertini al 66', Agostinelli e Crepaldi al 68' e al 89'). I migliori del Lecce sono stati Lo Russo, Russo e Zagano; del Rimini Bertini, Sollier e Grossani.

Il Palermo [illegible] 2 gol [illegible] Conte mette in ginocchio il Como

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 27 novembre.

(a. r.) Dopo due mesi di bocconi amari — sconfitte brucianti o pareggi risicati — il Palermo è tornato al successo con una doppietta di Conte, un [illegible] livornese alla terza gara in serie B, che ha spacciato un Como spento e sfasciato [illegible] ogni reparto.

I siciliani, così, hanno fatto pace con il pubblico della «Favorita», o, più esattamente, con i soli 13 mila appassionati che se la sono sentita [illegible] tornare allo stadio dopo le sconcertanti ultime prove dei rosanero.

Il Como è stato letteralmente schiacciato [illegible] gioco a tutto [illegible]po dei siciliani che Conte ha concluso alla grande. L'altro anno infatti i lombardi avevano espugnato la «Favorita» con un perentorio 3-0.

Rampone [illegible] dovuto fare a meno di Vecchi sostituito da Lattuada incolpevole su entrambi i goal [illegible]. Inoltre Volpati, già am[illegible] per gioco scorretto [illegible] Borsellino, dopo un altro [illegible] al 68' è stato espulso dall'arbitro [illegible] Redini e i lombardi [illegible] rimasti in 10.

Ma queste sono colpe attenuanti, perché il Como ha confermato i suoi limiti e quando Volpati ha lasciato il campo si [illegible] già sul 2-0 propiziato da Conte mentre la squadra a furor [illegible] popolo al posto dell'ineffabile Magistrelli.

[illegible] reti. Tiro di Majo al 25' ribattuto dalla difesa comasca e sulla respinta botta di Conte [illegible] una ventina di metri [illegible] palla nell'angolino destro [illegible] porta [illegible] Lattuada coperto dai compagni. Quindi [illegible] 37' gran botta di [illegible]menti [illegible] punizione e la traversa respinge la [illegible] sfera in area [illegible] è preda del pronto Conte che insacca imparabilmente anche stavolta.

PALERMO: Frison; Vullo, Brilli; Brignani, Di Cicco, Cerantola; Osellame, Borsellino, Chimenti, M[illegible], Co[illegible], Trapani, [illegible], Favalli, 14, Magistrelli).

[illegible] Lattuada; Martinelli, Zanoli; Trevisanello, Fontolan, Garbarini; Raimondi, Correnti, Bonaldi, Volpati, Nicoletti [illegible] (dal Iachini). (12. Pinleuro, [illegible] Lecce).

Arbitro: Redini di Pisa.

Angoli: 6 per il Palermo, 6 per il Como.

Reti: al 25' e al 37' Conte.

CREMONESE-CESENA 2-1 — Dopo due mesi di astinenza la [illegible] è tornata alla vittoria grazie ad una prova generosa e ad alcuni errori della difesa [illegible] Cesena, [illegible] una grossa responsabilità in [illegible] le reti messe a [illegible] dalla squadra di casa. I romagnoli sono andati in vantaggio [illegible] mezz'ora con una bella deviazione di [illegible] su traversone di Valentini. Ma i grigi [illegible] non hanno impiegato che una decina di minuti a rimettere in sorti della partita in parità. Ha pareggiato infatti Sironi con un tiro rasoterra scoccato da fuori area che ha colto di sorpresa il portiere del Cesena, tuffatosi in ritardo. La rete della vittoria è venuta in seguito ad un'indecisione della difesa del Cesena che ha consentito a Motta di raccogliere un passaggio di Valentini al proprio portiere e scaraventare la palla in rete da pochi passi. Va anche aggiunto che il Cesena ha messo in mostra un gioco tecnicamente assai valido ed ha avuto nel secondo tempo almeno tre grosse occasioni da rete.

SAMBENEDETTESE - TERNANA 1-0 — Con un calcio di punizione, realizzato da Chimenti, la Sambenedettese ha parzialmente cancellato la battuta d'arresto subita [illegible] scorsa ad opera del Brescia. E' [illegible] una gara, quella di oggi, dominata [illegible] [illegible]to e soprattutto dal freddo. La squadra di casa è riuscita a prevalere sugli ospiti grazie ad una maggiore iniziativa e ad una maggiore velocità imposta al proprio gioco. Al 10' [illegible]: fallo al limite dell'area di [illegible] su Chimenti, punizione di Odorizzi e [illegible], ma l'arbitro la ripetere per non [illegible] del gioco; e Chimenti questa volta che batte e la sua fucilata sotto la traversa è imprendibile.

Fra Monza [illegible] Catanzaro emozioni [illegible] molti gol

[illegible] 27 novembre.

(g. a.) Partita ricca di emozioni e di gol, quella giocata fra Monza e Catanzaro. Il risultato finale [illegible] di due reti per parte, ma entrambe le squadre hanno più volte sfiorato altri gol. Il risultato di parità, quindi, è giusto.

Il primo ad andare [illegible] rete è stato il Monza al 16': Silva devia leggermente di testa un cross dalla destra di De Vecchi e la palla è raccolta da Sanseverino, che da breve distanza batte il portiere ospite Pellizzaro. Il [illegible]tanzaro pareggia al 22': cross di Rossi, Pulici esce a vuoto e Palanca segna senza alcuna difficoltà.

Nella ripresa, al 12', è ancora il Catanzaro a segnare con Zanini, che di testa riesce a sorprendere il disattento Pulici. Il Monza, dopo azioni alterne che hanno portato entrambe le squadre a sfiorare il gol, riagguanta gli ospiti a cinque minuti dalla fine con Silva, che al termine di una confusa azione nell'area avversaria riesce, pur steso a terra, a spingere il pallone con la testa, mandandolo oltre la linea bianca della porta. Questo gol è stato lungamente contestato dai giocatori del Catanzaro, secondo i quali Silva, prima di colpire la palla con la testa, l'aveva fermata con una mano.

Cagliari battuto dalla Pistoiese

La [illegible] è [illegible] rispettata: il cambio di allenatore ha portato un pretinso e, tutto sommato, meritato successo alla Pistoiese contro un Cagliari meno forte del previsto. La squadra toscana ha adottato una tattica prudente, ha manovrato di rimessa come se giocasse in trasferta e alla fine ha avuto ragione dell'avversario che era subito partito all'attacco trovando grosse difficoltà a superare l'attenta difesa pistoiese. Anche la rete che ha deciso il risultato è scaturita da un'azione di contropiede ed è venuta, praticamente, dal primo tiro in porta fatto dalla Pistoiese. Al 28' Ferrari, su di turno, è avanzato tutto solo [illegible] sinistra e, arrivato vicino all'area di rigore, ha passato a La Rocca. Questi ha crossato per Barbaseino che ha messo in rete da pochi passi. Il Cagliari ha cercato di reagire, ma i suoi attaccanti raramente [illegible] a rendersi pericolosi, [illegible]che per una mancanza di velocità nelle [illegible]. Nel [illegible]do tempo il gioco è mutato: il Cagliari ha attaccato a lungo, alla ricerca del gol del pareggio. Al [illegible] c'è stata una mischia nell'area della Pistoiese conclusa [illegible] un tiro di Villa che [illegible] ha neutralizzato.

Brescia-Taranto giusto pareggio

Brescia, 27 novembre.

Confronto equilibrato anche se il Brescia ha premuto di più nel primo tempo costringendo il portiere Petrovic a diverse difficili parate.

Gli ospiti, piuttosto guardinghi, imbastivano con Giovannone, Capra e Dradi un vero muro davanti al loro portiere. Dopo che Iacovone si era lasciato sfuggire un'ottima occasione al 15', erano Mutti e Bresciani che al 18' e al 32' impegnavano severamente Petrovic. Il Brescia comunque riusciva ad andare [illegible] a rete al 40'.

[illegible] ripresa il Brescia [illegible] lentava il ritmo e ne approfittava il Taranto che, al 48', con una ribattuta di Gori, su calcio d'angolo battuto da Selvaggi, pareggiava le sorti dell'incontro.

Qualche problema per Pietrangeli a pochi giorni dalla finalissima di Davis

Bertolucci saturo di tennis

(Dal [illegible] inviato speciale)
Sydney, [illegible] novembre.

«E' come un operaio che dopo otto ore di duro lavoro non vede l'ora di bollare il cartellino per andare a casa». Nicola Pietrangeli commenta con un pizzico di disappunto l'allenamento di Paolo Bertolucci, impegnato prima in singolare contro Panatta e poi in doppio a fianco di Adriano contro Zugarelli e Barazzutti. Paolone [illegible] in crisi nera, non riesce più a reagire, non trova più la forza di impegnarsi. Sabato si era fermato per male alla pianta dei piedi: ma oggi il male è scomparso. «Scarpe troppo strette — commenta il fisioterapista Angelo Cavalli — è bastata una leggera medicazione ed un paio di scarpe leggermente più comode ed il malanno non c'è più».

«Sono due giorni che gioca da uccidersi — prosegue Pietrangeli — quasi insopportabile per i suoi stessi compagni. Non so proprio come faccia Panatta a non incavolarsi a vederselo al fianco così apatico». E se Paolone non riuscisse a trovare grinta e concentrazione nei prossimi giorni? «Piuttosto a fianco di Adriano giocherei io» commenta sornione Pietrangeli, che non perde l'occasione per allenarsi anche lui appena se ne [illegible] l'opportunità. I colpi e la facoltà di adattarsi all'erba sono notevoli ma l'adipe aumenta progressivamente.

— Solo tu potresti sostituire Paolone al fianco di Panatta?

«Non c'è dubbio che se Bertolucci non si riprende il problema diverrebbe grave di colpo e mi indurrebbe a pensare a soluzioni d'emergenza. In fin dei conti quest'anno Panatta e Barazzutti, la prima volta che hanno giocato insieme, a Charlotte, sono arrivati in finale in un torneo del Wct, scusate se è poco».

Ma a questa soluzione non si arriverà. Panatta è convinto che Bertolucci si riprenderà. «Nessun problema per Paolo — spiega —: gli parlo io e vedrete che ritroverà carica e grinta. Sono solo due giorni che non gli va più di allenarsi. E' arrivato a saturazione. Ma è un malessere passeggero. Non è stanchezza, non è carenza di forma».

Non c'è Rossella

— Qual è, allora, il [illegible] oscuro di Bertolucci?

«L'assenza di Rossella. Sono ormai venti giorni che siamo qui ad allenarci, logico che se ne risentano le conseguenze. In tre siamo stati raggiunti dalle mogli nei giorni scorsi, Paolo no. Ora gli manca Rossella. Basterebbe che fosse al suo fianco e Paolo sarebbe un altro. Ma non è potuta venire. Il 17 dicembre si sposano ed ora Rossella è impegnata nei preparativi e nell'arredamento della casa. Ma intendiamoci, non facciamo un caso perché Bertolucci per due giorni non ha trovato la forza e la voglia di allenarsi al massimo. Prima di pensare ad un mio diverso compagno di doppio ce ne corre».

E' un Panatta caricato a mille. «Il più professionista dei quattro — commenta Pietrangeli —. L'unico che veramente sappia cosa potrebbe significare rivincere la Coppa Davis contro gli australiani sull'erba di Sydney e che si sta sacrificando ed impegnando in maniera davvero [illegible]bile. Basti dire che [illegible] domani, quando non faremo più preparazione atletica al mattino, vorrebbe allenarsi per più di quattro ore mentre i compagni vorrebbero ridurre le razione di training».

Oggi Zugarelli in allenamento di singolare con Barazzutti ha vinto il primo set per 7-5 ed il secondo è [illegible] interrotto sul 4-3 a suo favore. «Nei prossimi giorni — prosegue il dottor Gentili — il rendimento di Zugarelli è destinato ancora a migliorare e solo allora a parità di condizioni fisiche si potrà fare una vera scelta, motivata da criteri tecnici, sulla sua eventuale utilizzazione. Per quanto riguarda Bertolucci penso che a questo punto sia necessario un lavoro differenziato fra i quattro giocatori anche se non è facile farli allenare tutti a puntino non disponendo di validi sparring-partner».

Proprio su questo tema discutono amichevolmente Panatta, smanioso di stare in campo il più a lungo possibile, e Pietrangeli che invece ha avvertito la necessità di un lavoro differenziato. Domani mattina, è certo, Bertolucci lavorerà meno dei compagni ma nel breve arco di tempo che starà sul campo promette la massima carica e concentrazione. «Meglio un'ora di gioco serrato ma svolto con impegno che [illegible] a soffrire a lungo senza averne voglia, sono il primo a rendermene conto» ammette, poi prosegue: «La mia è solo nausea da tennis. Quest'anno ho giocato parecchio e mi sono allenato anche a lungo. Ho vinto i tornei di Firenze, Amburgo e Berlino, quindi avevo meno bisogno degli altri di una preparazione molto intensa anche se con Panatta avevo disputato pochi incontri di doppio al di fuori di quelli di Coppa Davis. Ora avrei bisogno di un paio di giorni di relax per ritrovare carica e concentrazione, ma capisco benissimo che sono qui in allenamento collegiale con la squadra e non posso chiedere a Pietrangeli di darmi due giorni di permesso per fare quello che voglio io. Pertanto sono costretto a reagire ed a questo proposito mi basterà allenarmi in misura ridotta domani. Poi il sorteggio, il clima delle gare saranno più che sufficienti a caricarmi. Le mie condizioni fisiche e di forma per il resto sono più che buone».

[illegible] sull'erba

Per il doppio con l'Australia cosa prevede Bertolucci che lo scorso anno nonostante un braccio più che dolorante, anestetizzato prima del match, fornì al fianco di Panatta una prestazione più che esaltante battendo Newcombe e Roche, una coppia che vanta [illegible] cinque successi a Wimbledon?

«A Roma, non bisogna dimenticarlo, si giocò sulla terra rossa, qui toccherà cercare di ripeterci sull'erba. Impresa senz'altro più difficile anche perché al posto di Newcombe e Roche ci saranno Alexander e Dent, che hanno minor fama dei due più anziani compagni ma che quest'anno hanno vinto il doppio nel [illegible] di Wimbledon battendo i connazionali Case e Masters. Pertanto vedo favorito nei nostri confronti il doppio australiano di un buon venti per cento. [illegible] non per questo io e Adriano non cercheremo di ripetere l'exploit di Roma, e non è detto che la nostra impresa debba apparire proprio disperata». Un Bertolucci con la nausea del tennis, in crisi per la lontananza da Rossella, ma pronto a vendere cara la pelle quando ci sarà da giocare il doppio anche se l'erba dei campi da tennis viene considerata «più adatta al pascolo delle mucche che non a giocare a tennis».

Fra gli australiani oggi è rimasto a riposo Tony Roche. Tutta la stampa locale lo ritiene sicuro singolarista insieme ad Alexander, ma queste pause dimostrano che il fisico del giocatore non sembra più in grado di resistere ad una preparazione esasperata e pertanto è probabile che lo estrometta anche Neale Fraser mette da parte la sua «nostalgia» e finisce per optare ancora una volta per Phil Dent che insieme ad Alexander ha propiziato nei precedenti match [illegible] qualificazione alla finalissima. Ma [illegible] cateteo resterà tale sino a giovedì mattina quando nell'hotel che ospita le due squadre si svolgerà il sorteggio degli incontri.

Rino Cacioppo

Serie D, Girone A - Il Savona in testa allunga il passo sul Derthona

Serie D - Girone A

[illegible] giornata

Aosta-Ivrea	2-1
Asti-Entella	1-1
Borgomanero-Busca	3-3
Cafasse-Albese	0-0
Cuneo-Derthona	1-0
Novese-Arona	1-1
Sanremese-Albenga	5-0
Savona-Rivarolese	1-0
Sestri Lev.-Imperia	1-1

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 4 dicembre, ore 14,30): Albenga-Cafasse; Albese-Novese; Arona-Aosta; Busca-Savona; Derthona-Sestri Lev.; Entella-Cuneo; Imperia-Asti. Sabato: Ivrea-Sanremese; Rivarolese-Borgomanero.

	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Savona	18	11	8	2	1	16	7
Derthona	16	11	6	4	1	14	8
Imperia	15	11	5	5	1	16	6
Ivrea	14	11	6	2	3	12	8
Albese	13	11	3	7	1	8	5
Sanrem.	13	11	5	3	3	17	10
Arona	10	11	3	4	4	13	12
Borgom.	[illegible]	11	4	4	3	12	12
Cuneo	10	11	3	4	4	10	11
Novese	10	11	3	4	4	10	13
[illegible]	10	11	3	4	4	7	12
Entella	9	11	3	3	5	8	10
Rivarol.	8	11	3	2	6	8	10
Sestri Lev.	9	11	2	5	4	6	11
Aosta	9	11	3	3	5	12	18
Albenga	8	11	3	2	6	8	14
Cafasse	8	11	2	4	5	8	19
Asti	7	11	2	3	6	8	14

Graduatoria dei marcatori

6 RETI: Manilio (Imperia). 5 RETI: Graglia (Sanremese); Russo (Derthona); Sacco (Imperia). 4 RETI: Bertocchi (Novese); Rolfo (Ivrea); Corbellini (Sanremese); Paparella (Arona); Bocca (Borgomanero) e Buscaglia (Savona). 3 RETI: Martini e Gasparella (Derthona); Gobetti (Savona); Stevan (Rivarolese); Provvisionato (Borgomanero); Rey (Cafasse); Gila e Fassi (Cuneo); Quagliaroli (Albese); Rossi (Arona); Gambero e Tosello (Aosta) e Tronchi (Entella).

Segna Raimondo per la capolista è troppo contento e viene espulso

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 27 novembre.

Tutta la partita è nel secondo tempo: Savona-Rivarolese (1-0 per i locali, gol di Raimondo) si può concentrare in un paio degli ospiti, nella rete della capolista e in tre espulsioni. Raccontiamo subito tutto. Dopo un primo tempo noioso, scialbo, senza emozioni, al 63' va giù il terzino della Rivarolese Soiglo, in classica azione di contropiede, porge a Cazzola, che la prosegue per Stevan. L'ala tira, Ridolfi non trattiene, ribatte Cazzola ma la palla, a portiere già battuto, va a stamparsi sulla base del palo destro. Al 70' [illegible] Rivarolese resta in dieci per l'espulsione di Soiglo, [illegible] di un brutto fallo su Tusi e già ammonito in precedenza. L'altoparlante annuncia la sconfitta del Derthona a Cuneo, pubblico e squadra si svegliano. Assalto a una porta. Gobetti alto di testa all'80', un minuto dopo il gol. Pandolfi entra in area (su tutti i gol del Savona c'è il suo zampino), gioca bene la palla e crossa teso a un metro dalla porta: irrompe Raimondo e fa centro.

C'è ancora tempo per due espulsioni. Una è quella dello stesso Raimondo che, dopo aver segnato, [illegible] lungo la tribuna e agita con rabbia i pugni serrati. Un gesto di gioia, ma pure anche di contestazione verso Perenda, che gli preferisce (e non si vede [illegible] una simile scelta possa essere minimamente messa in discussione) Pietropaolo, Buscaglia e Gobetti per [illegible] prima [illegible]. Poi Raimondo passa il segno e, nel [illegible] a [illegible]mpo, si gira verso la panchina del Savona e sputa. Il segnalinee è a due passi, interpreta il gesto come tutti, cioè come scherno e rabbia verso Perenda, alza la bandierina.

Interviene l'arbitro e caccia fuori Raimondo: [illegible] e anche giusto, se l'etica sportiva conta ancora qualcosa. Negli spogliatoi Perenda dirà di non aver visto niente (e se ha visto qualcosa è [illegible] tarlo a negare), mentre Raimondo sosterrà di essere [illegible] espulso ingiustamente: «Ho sputato un po' dappertutto, è stata una reazione nervosa naturale e non un gesto irriguardoso. Certamente il Savona, che in simili casi è inflessibile (si ricordi il [illegible] Pasucci) prenderà provvedimenti nei confronti del giocatore. Terza espulsione all'81': Rovetta [illegible] Rivarolese (lisisoe anzitempo negli spogliatoi per atterramento di Gobetti.

Il primo tempo era [illegible] via liscio come l'olio, e per la verità secondo i voleri della Rivarolese di Nocentini. Gli ospiti hanno cercato di fare barriera, addormentare la partita in certi tratti, colpire in contropiede in altri. Ancora una volta il Savona sembrava voler concedere il vantaggio di un tempo agli avversari. L'occasione più bella al 30', quando Pietropaolo, di testa, su cross di Nervi, colpisce la parte alta della traversa. Bessoti tiene bene Pandolfi, Cazzola agisce rapido per le due punte, Stevan e Marinelli, ben controllati da Torchio e Nicoloso. [illegible] un paio di interventi di Rosso.

Nella ripresa succede quanto abbiamo già detto. Al termine quelli della Rivarolese imprecano alla sfortuna («Se fosse entrato quel palo...») e fanno presente che sognato è proprio l'anno del Savona. Perenda replica [illegible] che le caratteristiche della squadra sono quelle: una formazione concreta, esperta, con la mentalità vincente, che sa [illegible] risultato sempre e dovunque. E invita a guardare il risultato del Derthona... Ancora da registrare il sequestro dell'incasso, per vecchi debiti del Savona. Per la società biancoblù le cose vanno bene in campo, un po' meno fuori. Intanto il Savona allunga il passo al vertice. Ora ha tre punti sul Derthona e quattro sull'Imperia. [illegible] dormire, almeno per adesso, sonni tranquilli.

Sandro Chiaramonti

SAVONA: [illegible]; Nervi, Nicoloso; Pepe, Torchio, Cinquegrano; Gobetti, Lombardi (Raimondo dal 65'), Pietropaolo, Pandolfi, Tusi.

RIVAROLESE: Rosso; Delbino, Soiglo; Barri, Pedemonte, Rovetta; Stevan (Viglione dal 65'), Cazzola, Marinelli, Gualtieri, Bessoti.

Rete: Raimondo all'81'.

Arbitro: Gruieni.

Giusto pareggio (1-1) dell'Imperia a Sestri

L'Imperia è riuscita con accortezza e gioco incisivo a portarsi via da Sestri Levante un prezioso puntícino. Non lo si aspettava all'inizio questo risultato, quando il Sestri Levante insediata in quarta imperversava in area avversaria.

[illegible]11' azione sotto la porta dell'Imperia: Siagaro porge a Dido che al volo insacca a mezz'aria sulla sinistra di Manfredi. Al 27' arriva la rete del pareggio. Manilio intercetta un lancio [illegible] e insacca in rete, sorprendendo la difesa del [illegible].

Nella ripresa ci sono alterne azioni delle due squadre, al 24' esce Manilio [illegible] Serti;

Il Derthona perde a Cuneo i due punti e l'imbattibilità

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 27 novembre.

Il Cuneo, reduce da alterne prestazioni e bersagliato [illegible] in precedenza dalla sfortuna, voleva la vittoria per scacciare le prime ombre di crisi (i biancorossi ma [illegible] giornata). Il Derthona invece alle prese con problemi [illegible] per la perdurante indisponibilità [illegible] uomini chiave (Tacora e Roccasso) mirava [illegible] uscire indenne dalla difficile [illegible] Il [illegible] del campo è stato favorevole ai biancorossi che sono ritornati al successo pur [illegible] il minimo scarto [illegible] a 0 con gol vincente di Fusetti al 10') [illegible] con pieno merito.

A legittimare la vittoria cuneese stanno un palo ed una traversa dello scatenato Gila al 33' e 75' più un tiro del giovane Risso al 50' che Domenghini con un grande intervento è riuscito a deviare in angolo. Il [illegible] ha subito al «Paschiero» la prima [illegible] del campionato ed è ora a tre lunghezze dalla capolista Savona. L'undici di Cucchi è venuto fuori nel finale con schemi geometrici ma ha subìto prima per lunghi tratti quasi passivamente il forcing furente degli avversari.

Russo e Martini, alle prese con gente ringhiante come i giovani Marchio e Beccarelli (quest'ultimo in extremis preferito da Tortul al più esperto Berti) non sono [illegible] ad arrivare in rete mentre nella solida retroguardia tortonese lo stopper Bobbiese è apparso spesso a disagio contro lo sgusciante Gila.

I biancorossi [illegible] al 10' su punizione a due: Marra ha toccato a Gola che [illegible] una finta ha liberato per il tiro Fusetti che ha insaccato con una gran botta nel sette. Al 33' [illegible] ha sfiorato il raddoppio colpendo il palo con un bel colpo di [illegible] mentre a due minuti dal riposo Vecchino (fuori dai [illegible]) si è salvato con un po' di fortuna ribattendo un tiro di Martini in [illegible].

Nella ripresa il Cuneo si è presentato al 50' con una azione volante Talarico-Di Carlo-Ris[illegible] ma Domenghini è stato bravo a [illegible] viare in corner la conclusione del diciottenne centravanti. Dopo un'altra traversa colpita da Gila al 75' il Derthona si è fatto più pericoloso creando parecchio vivacità in area biancorossa. Il centrocampista Bonacina allo scadere ha alzato alle [illegible] un pallone offertogli da Martini, il pari comunque sarebbe stato un regalo per questo sfuocato Derthona.

Giovanni Binda

L'Albese pareggia a C[illegible] (0-0)

(g. c.) [illegible] pareggio che ha soddisfatto entrambe le squadre; [illegible] gioco più tecnico degli ospiti, i padroni di casa hanno contrapposto una maggior determinazione riuscendo a mantenere in parità le sorti dell'incontro al cospetto dei più quotati avversari.

Poche le azioni da rete. Il [illegible] ha [illegible] due [illegible] occasioni pressoché dapprima a Sgroi e, verso la due [illegible] partita, a Cavazzi. Per contro il centravanti langarolo Doglioni, grazie ad alcuni rimpalli favorevoli, si è trovato due volte a tu per tu con il port[illegible] nell'ultimo scorcio del primo tempo, ma la prima volta ha spedito sul fondo a lì di palo e la seconda si è fatto anticipare da Campesco.

Da parte sua Carelli si è reso pericoloso in un paio di occasioni su altrettanti calci piazzati. L'ex giocatore del Torino, insieme con Rampazi, Luciani e Strumia è [illegible] fra i migliori degli ospiti mentre nel Cafasse si [illegible] distinti [illegible] e Fornaciari. A pochi minuti dal termine sono stati espulsi Rey e Dogasperi [illegible] scorrettezze.

La Sanremese in vena surclassa Albenga 5-0

Sanremo, 27 novembre.

La solita Sanremese «formato-interno», quasi irresistibile fra le mura di casa, questa volta è straripata sommergendo sotto una pioggia di gol [illegible] l'Albenga in un derby che non ha avuto storia. Era da tempo che i biancoazzurri [illegible] segnavano cinque reti in campionato: l'ultima volta era stato proprio contro l'Albenga quattro anni fa (fu 6-1 in quell'occasione).

Per la Sanremese è stato tutto facile. Ha faticato un po' all'inizio, quando è andata vicinissima al gol al 24' con una facile occasione sprecata a porta vuota da Corbellini, ma poi, con un sprazzo di Fontana, è andata a rete. Il «biondino», servito da Rudicin, è entrato in area, ha evitato un difensore ed ha tirato sorprendendo Zanardini. 1-0 per la Sanremese, fra qualche protesta dell'Albenga per un presunto fuori gioco di Graglia («Come si fa a concedere un gol così — dirà polemicamente a fine partita l'allenatore dell'Albenga Tonelli —. D'altra parte me lo aspettavo quasi un arbitraggio così: erano dieci giorni che la Sanremese non faceva altro che lamentarsi degli arbitri»).

Passata in svantaggio, l'Al[illegible] è crollata. Il colpo di grazia gliel'ha dato Graglia con uno splendido colpo di testa che ha raddoppiato il bottino. Nella ripresa la Sanremese è dilagata: al 54' ha segnato Corbellini in seguito ad un calcio d'angolo (sul tiro alcuni hanno visto una deviazione di un difensore ospite prima che la palla entrasse in rete); all'82' [illegible] Graglia con un'incredibile azione personale ha segnato la quarta rete [illegible] in porta da posizione angolatissima; [illegible] Fontana, con un gran tiro su [illegible] di Curcu, [illegible] completato [illegible].

L'Albenga si era fatta viva al 78' con un gran colpo di testa di Lupi che aveva costretto [illegible] alla più bella parata della partita.

b. m.

Borgomanero batte [illegible] Busca per [illegible]

(f.e.) Emozionante 3-3 in Borgomanero-Busca. Rinvigorita dagli innesti del nuovo regista Lambrugo e del goleador Motta, la squadra di casa ha dominato la scena, anche se dall'altra parte c'era un avversario vivacissimo, che è [illegible] per primo, favorito anche dalle frequenti distrazioni [illegible] difesa locale. Sul 3-1, poi, quando il risultato sembrava acquisito dai padroni di casa, il Busca ha centrato di nuovo il bersaglio, tenendo q[illegible] tutti col fiato sospeso fino al 90'. I gol: al 12' Gallo, sugli sviluppi di [illegible] punizione; al 17' Busso; al 34' Motta; al [illegible]'. Bignasto, servito da Provvisionato; al 75', Chiavegna, [illegible]mente su punizione, imparabile per il bravo Bonetti.

Aosta sfodera la grinta e supera l'Ivrea per 2-1

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 novembre.

(g.g.) Grinta e forza di volontà hanno premiato l'Aosta che ha battuto per 2-1 sul terreno [illegible] casa l'Ivrea. I rossoneri, scesi in campo decisi a vincere, ci sono meritatamente riusciti, fugando così il pregiudizio dell'amara sconfitta subita nello scorso confronto casalingo. Sovente l'esuberanza della squadra aostana ha però superato i limiti del lecito: sei ammonizioni, di cui cinque ai rossoneri, e un'espulsione documentano il carattere turbolento della partita. Lo sfrenato antagonismo non ha tuttavia tolto nulla allo spettacolo, apparso in alcune fasi dell'incontro anche superbo, quasi a livello di prima serie.

Le reti: al 9' Gambero porta in vantaggio [illegible] con un gol [illegible] maestale; un minuto dopo il pareggio realizzato dal mezzo destro dell'Ivrea, Cavallito; al 25' l'autorete [illegible] Cremonesi, messo alle strette, suggella la vittoria [illegible].

NOVESE-ARONA 1-1 — La Novese, reduce da due trasferte positive che le hanno reso tre punti, ha chiuso con un pareggio la gara interna con gli azzurri dell'Arona. [illegible] una volta la malasorte si è [illegible] contro la compagine di Danova. Si [illegible] in [illegible] e controllava agevolmente il gioco [illegible] raggiunta [illegible] un infortunio della [illegible].

La Novese segna al 26': lungo [illegible] Ventura sotto la porta [illegible] raccoglie Rossignoli che [illegible] a rete. Il tiro è respinto corto da un difensore, riprende Rossignoli che insacca con un forte rasoterra. Il [illegible] dell'Arona [illegible] 61'. A tre quarti campo [illegible] allunga indietro al suo portiere Giradengo che esce [illegible] pali; la palla si ferma in una pozzanghera al limite dell'area; sopraggiunge Paparella che realizza a porta [illegible].

[illegible] 1-1 — (p. m.) Tafferugli in tribuna con intervento della forza pubblica mentre in campo la partita si concludeva col risultato di 1 a 1. L'Asti ha effettuato una prestazione [illegible] mentre i liguri [illegible] sono [illegible] solidi in difesa e ben disposti a centro campo [illegible] con bella continuità con due elementi di maggior spicco: Tronchi e Fasce.

Dopo una sterile pressione durata circa venti minuti la squadra di casa al 25' passa in vantaggio con Sacco, che devia in rete di testa un bel cross dalla destra di D'Agostino; quattro minuti dopo pareggio degli ospiti con Tronchi che da circa venti metri infila all'incrocio dei pali. Infruttuoso il forcing finale dell'[illegible]. Anzi è l'Entella a rendersi minacciosa a pochi minuti dal termine ancora con Tronchi [illegible] di testa. [illegible] 40' [illegible] Pistocchio e manca [illegible] un soffio [illegible] [illegible]glio.

GENOVA SCANDALO

LE ORGE NELLE BARE

(Pagina 2)

OGGI IN OMAGGIO I PROGRAMMI RADIO-TV

Anno 109 - Numero 268
Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)
Lunedì 28 Novembre 1977

STAMPA SERA

Borse

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

CHIESA CHIUSA ALLE MINIGONNE

Pag. 6

TORINO - Rastrellato borgo S. Paolo per il tredicenne assassinato

CACCIA ALL'UOMO

FERMATI 2 GIOVANISSIMI A MEZZOGIORNO

Due «fermi» per il delitto di Borgo San Paolo. Questa mattina, verso mezzogiorno, la squadra mobile, seguendo le indicazioni di alcuni testimoni, ha fatto irruzione in un alloggio di corso Racconigi dove ha catturato due giovani.

Su di essi, almeno per ora, non pende alcuna [illegible] ufficiale. Gli inquirenti, tuttavia, non escludono che essi possano essere in qualche modo implicati nell'assassinio [illegible] quattordicenne Giorgio Appella, ucciso nel corso [illegible] [illegible] rapina al supermercato «Despar».

Mentre scriviamo nella zona attorno a via Pollenzo continuano le battute.

Il "giallo" di Juve-Genoa

GENTILE MI HA ROTTO LA GAMBA!

Di Giovanni accusa il bianconero

Boniperti entra nel merito dell'incidente [illegible] Di Giovanni e dichiara: «Con l'entrata decisa su Gentile il genoano si è procurato la frattura. Che poi ci sia stata [illegible] brutta reazione di Gentile è vero, ma non è stata certo questa la causa dell'infortunio [illegible] Di Giovanni»

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

ABBIAMO vissuto [illegible] week-end di spaventosa violenza. Sabato sera, a Torino, un ragazzo di 14 anni è stato assassinato perché aveva riconosciuto un bandito in un supermarket. Quasi contemporaneamente, a Milano, una madre ha strangolato il figlio e poi s'è uccisa perché [illegible] sopportava la vergogna del marito in carcere e lo spettro della povertà. E a Roma, in un raptus di follia, uno studente ha pugnalato a morte una giovane diciannovenne, «per il gusto di ammazzarla».

Potremmo andare avanti con questa casistica agghiacciante. Delitti «d'onore» e no, rapine, furti, omicidi preterintenzionali, sparatorie, ferimenti si sono susseguiti da un capo all'altro del Paese. E' come se nel momento più difficile, il momento della crisi economica e del terrorismo, avessimo perso ogni controllo. Dicono gli inglesi, quando regna la disperazione: «Ci siamo guardati intorno, e abbiamo scoperto che il nemico siamo noi».

E' difficile risalire la china. Ma ciascuno di noi deve ritrovare l'equilibrio interiore, se si vuole raggiungere l'equilibrio in Italia.

Calcio, nazionale convocata

MANFREDONIA-MALDERA LE NOVITÀ AZZURRE

ROMA — Per l'incontro Italia-Lussemburgo di calcio, [illegible] per il torneo di qualificazione della Coppa del [illegible] F.I.F.A., in programma a Roma il 3 dicembre 1977, con inizio alle 14,30, sono stati convocati — [illegible] ha comunicato l'ufficio stampa della Figc — i seguenti giocatori e collaboratori: Antognoni Giancarlo (Fiorentina); Benetti Romeo (Juventus), Bettega Roberto (Juventus), Capello Fabio (Milan), Castellini Luciano (Torino), Causio Franco (Juventus), Cuccureddu Antonello (Juventus), Gentile Claudio (Juventus), Graziani Francesco (Torino), Maldera Aldo (Milan), Manfredonia Lionello (Lazio), Mozzini Roberto (Torino), Pulici Paolino (Torino), Sala Claudio (Torino), [illegible] Patrizio (Torino), Tardelli Marco (Juventus), Zaccarelli Renato (Torino), [illegible] Dino (Juventus).

Allenatori federali: Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan; medici: professor Leonardo Vecchiet e dottor Fino Fini; massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter), Carlo Tresoldi (Milan). I convocati dovranno trovarsi [illegible] e non [illegible] le ore 13 di domani martedì 29 all'Hotel Villa Pamphili di Roma.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

Titolo	25-11	28-11
ALIMENTARI		
Alivar	940	[illegible]
Eridania	1500	1500
Florio	428	428
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	120	120
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	7950	7950
Comit	9975	9975
Credito It.	1550	1550
Interbanca priv.	10150	10150
Mediobanca	32300	32300
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	680	680
Eternit	635	635
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2000	[illegible]
Unicem	3050	[illegible]
CHIMICI IDROCAR.		
ANIC	152	152
Italgas	585	585
Liquigas	82	82
Liquigas priv.	84	[illegible]
Mira Lanza	20100	20100
Montedison	140	—
Monted. Gemina	115	—
Paramatti	850	858
Pierrel	250	250
Rumianca	1575	1575
SAFFA	4080	4080
SAIAG	1400	1400
Schiapparelli	510	515
COMMERCIALI		
Rinascente	42 50	43
» priv.	29	29
Silos Genova	1575	1575
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	390	395
Beni Imm. It. priv.	175	175
Beni Stabili	2030	[illegible]
Cond. Acqua R[illegible]	635	635
Generale Imm.	72	85 50
Imm. Agr. Vittoria	4500	4500
Isvim	1830	1780
Risanamento	3500	[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	5950	5950
» » priv.	3015	3015
Latina	445	445
[illegible] priv.	315	315
Generali	34850	34950
RAS	53800	53800
S.A.I.	4775	4775
Toro Ass.	5650	5650
Toro Ass. priv.	3130	3070
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	870
Autostrada To-Mi	930	930
Fer. Co.	236	236
Italcable	2330	2330
N.A.I.	745	745
SIP	1360	1373
Torino-No[illegible]	145	140
FINANZIARIE		
Bastogi	455	445
Finsider	84	84
GIM	[illegible]	1840
IFI priv.	2157	2150
Ifil	[illegible]	4020
Invest	1540	1540
La Centrale	3965	3965
Mittel	1000	1000
Piemonte Finanz.	1700	1700
Pirelli & C.	2160	2150
Pirelli S.p.A.	1047	1047
S.A.R.O.M. fin.	860	860
S.I.F.A.	550	550
S.M.E.	195	195
STET	1675	1680
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	683	683
Marelli & C.	170	170
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	1983	—
» priv. *	1526	—
Castagnetti	1302	1302
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Graziano & C.	1090	1130
Nebiolo	300	[illegible]
Olivetti	895	895
» priv.	777	760
Westinghouse	7150	8200
MINERARIE METALL.		
Dalmine	258	258
Fornara [illegible] C.	575	575
Italsider	108	108
Metalli	2100	2100
Talco [illegible] Grafite	[illegible]	[illegible]
Terni	98	98
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	4800	4825
» priv.	3000	3000
Cartiera Italiana	154	149
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	3400
Fisac	1100	1170
Borgosesia S.p.A.	2905	2890
Borgosesia Risp.	2520	2470
Montedison Fibre	1050	10,50
» » pr.	18	18
Viscosa	[illegible]	499,50
» priv.	285	285
D[illegible]		
Acque pot. TO	578	578
Ciga	915	943
CIR	7550	7520
Pacchetti	46 50	44.50
OBBL. CONV. A TERMI[NE]		
B.U. 73/83 7%	62 80	62 80
G.I.M. 73-78 7%	73 30	73 30
Pirelli 68/84 5%	66	66
Med. Fingest 7%	[illegible]	91
Med. C. Erba 7%	[illegible]	65 80
» Viscosa 7%	74 20	74 20
Med. S. Spirito 7%	78	78
Med. Montefibre 7%	65 30	66 30
Metalli 67 6%	72 30	72 30
Liquigas 7½ '70	59 80	57 30
» » '71	[illegible]	55 30
» » '72	58 30	55 30
» 7% '73	55 80	52 80
Iri [illegible] 7 %	76 50	[illegible]

* Titoli a contrattazione continua: [illegible] prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	25-11	28-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	73 80	73 80
Redimibile 3½%	95 50	95 50
Ricostruz. 3½%	95 50	95 50
» 5%	97	97
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	99	99
Pr. R. 5% Tr. '54	95 50	95 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 60	82 60
» » '68	78 10	78 10
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	[illegible]	80
» » '72	[illegible]	79
» 9% '75	[illegible]	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77		
» » '78	97 80	97 90
» 5½% '79	93 60	93 60
» » '80	86 80	87 20
» » '82	77 20	77 40
B.T.Q. 7% '78	98 20	98 40
» 9% '79	95 10	95 50
» » '79 II	93 70	93 85
» » '80	92 70	92 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	67 70	77 70
» » '65 II	78	78
» » '66 I	73 30	73 20
» » '66 II	73 10	73 10
» » '67	71 60	71 50
» » '68 I	69 275	69 275
» » '68 II	68 55	68 65
» » '69 I	67 50	67 30
» » '69 II	67 50	67 50
» 7% '70	81 40	81 60
» » '71	81 75	81 75
» » '72 I	76 80	76 80
» » '72 II	67	67 25
» » '73	66 70	66 90
» » '74 ind.	114 80	114 40
» 10% '75	92 15	92 25
» Europa 6%	90 40	90 20
IRI 6% '64	84 30	84 30
» » '65	79	79 30
» Alfa 7% '70	68	68
Satap 5½% '65	55 50	55 50
» » '67	53 90	53 90
Autostrade 6% '68 I	68 90	69 10
» » '68 II	71 70	72 075
» » '69	66 40	66 50
» 7% '71	77 70	77 70
» » '72	75 20	75 20
» » '73	69 10	69 10
OO.PP. 5%	60 25	60 25
» 5½%	60 20	60 20
» 6%	169 50	59 50
» 7%	61 30	61 15
» '74 8%	61 30	61 30
» '75 8%	60 40	[illegible]
» I.St. 7% 1ª	69 50	69 50
» » » 2ª	68	[illegible]
» » » 3ª	68 30	68 30
» » » 4ª	68 20	68 20
» » » 5ª	68 80	68 80
» » » 6ª	[illegible]	68 80
» » » 7ª	69	69
» » » 8ª	70	[illegible]
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	81	[illegible]
» Anas 6% '6[illegible]	59 50	59 50
» » 7% '72	61 35	61 35
» Aut. 6% 1ª	58 70	58 70
» » 7% 1ª	60 70	61
» » » 2ª	[illegible]	61 20
FF.SS. 6% '65 I	75 60	75 60
» » '65 II	75 50	75 50
» » '66 I	73	73
» » '66 II	73 30	73 30
» » '67	71	70 80
» » '69 I	66 80	66 80
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66	[illegible]
» 7% '71	70 40	70 40
» » '72 I	69	69
» » '72 II	69 25	69 25
A.F.S. 6% '67	72 20	72 20
» » '68	[illegible]	69 60
» » '69	66 70	66 70
» 7% '70	69 60	69 60
» » '71	75 90	75 90
» » '72 I	76 20	76 20
» » '73	80	80
» 8% '74	88	88
» 8% '75	91	91
P.Verde 6% Sp. 1ª	77 20	77 40
» » » 2ª	77 50	77 50
» » » 3ª	74 20	74 50
» » » 4ª	74 30	74 30
» » » 5ª	71 40	71 40
» » » 6ª	70 20	70 50
» » » 7ª	68 50	68 80
» » » 8ª	67 20	67 40
» 7% I	73	73
» » II	69 80	69 80
Icipu vent. 5½%	89 20	89 20
» » 6%	74 10	74
» » 7% 1ª	68 40	68 40
» » » 2ª	[illegible]	64 80
» » » 3ª	67 50	67 50
» » » 4ª	64 50	64 50
» » » 5ª	64 60	64 60
» » » 6ª	[illegible]	66
IMI 7% XXVIII	72 80	72 70
» » XXIX	73 30	73 50
» » XXX	97	97
» » XXXI	92 40	92 40
» » XXXII	84 10	84 40
» » XXXIII	72 50	72 40
» » XXXIII op.	94 40	94 40
» » XXXIV	68 40	68 40
» » XXXV	74 50	74 50
» » XXXVIII	66 30	66 30
» » XXXIX	70 50	70 50
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	70 45	70 45
» XLII 8%	67 20	67 20
» XLIII 8%	81 20	81 20
» XLIV 8%		
» XLV 8%	80 75	80 50
» s.s. '64 I.V.	81 20	81 20
Eni Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	90 60	90 50
Olivetti 7% '58	95 20	95 20
Olivet. 6½% '59	95 50	95 50
» 5½% '62 1ª	84 50	84 50
» 5½% '62 2ª	86	86
It. Gas 5½% '61	[illegible]	82 40
Rumianca 5½% '60	98 40	98 40
» » '62	88 30	88 30
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	92 50	92 50
Fornara 7% '56	—	
RIV 5½%	67 50	67 50
Lancia 5½% '60	98 50	98 50
» » '62	86 20	87 50
Fergat 8%	76 50	76 50
Torino-Savona 5½	85 20	85 20
Tr.G.S.Bern. 5½	[illegible]	80 05
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9ª	94 50	94 50
» » » 10ª	91 20	91 20
» » '65 11ª	87 95	87 95
» » '66 12ª	87 90	87 90
» » '67 13ª	83	83
» » » 14ª	81 45	81 45
» » '68 15ª	[illegible]	80 80
» » '69 16ª	78	78
» 7% '70 17ª	77 50	77 50
» » '71 18ª	76 80	76 80
» » » 19ª	74 80	74 80
» » » 20ª	72 40	72 40
» » » 21ª	71 50	71 50
» 9% » 22ª	87 80	87 80
Torino 6% '52	81	81
» Acm 3½ '60	72 50	72 50
» » » '62	—	
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	65 45	65 45
» 6%	64 05	64 05
» O.P. 6% conv.	60 50	60 50
» » 6%	60 50	60 50
Credito Fond. 5%	78 60	78 60
C.I.S. 7% '70	80 25	80 25
» » '71 1ª	[illegible]	76
» » » [illegible]	75 70	75 70
» » '72	69	69
» » '73	72	72
C.P.Piem. V.A. 6%	64 05	64 05
[illegible] VALUTA [illegible]		
Enel 7½% [illegible]	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	62 50	62 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	76	76
Rumianca 6%	96 80	96 80
Pirelli S.p.A. 5%	65 80	65 80
Med. Fingest [illegible]	90 50	90 50
Med. C. Erba 7%	65 50	65 50
» Viscosa 7%	[illegible]	73 90
Med. Sip 7%	75 70	76 50
» S. Spirito 7%	77 40	77 60
» Montefibre 7%	[illegible]	65
Metalli [illegible]	72	72
Liquigas 7½% '70	59 50	57
» » '71	58	55
» 7½% '72	58	55
» 7% '73	55 50	52 50
GIM 6%	73	73

Un mercato senza affari

TORINO — L'odierna seduta, [illegible] venir [illegible] anche di quel poco lavoro sin qui svolto sulle Fiat, non ha niente da dire per quanto riguarda il [illegible] parto azionario. La flessione [illegible] corsi per i titoli locali, [illegible] guente a sporadici scambi, denota che l'iniziativa appartiene all'offerta. Per il resto [illegible] segnalare soltanto [illegible] l'Immo[illegible] Roma continua a recuperare terreno, mentre sulle Burgo si manifesta un certo interessamento.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1968 (prezzo unico); Fiat priv. 1530 (prezzo unico); ultimo fixing Generali 34.990 domanda, 35.100 offerta; chiusura Saffa risp. 3620; Liquigas risp. 84.

A MILANO

[illegible] ha avuto così un [illegible] incerto e privo di tendenza. [illegible] dall'apertura il la[voro] si è svolto [illegible] due sensi, da un lato alcuni ripiegamenti e dall'altro qualche [illegible] di ripresa, che si è concretato [illegible] oggi sulla Immobiliare Roma, mentre per contro le [illegible] si sono [illegible]. [illegible] titoli assi[curativi] [illegible] si sono [illegible] movimenti irregolari, sia per Generali, Toro, Sai, [illegible] calmi i valori primari, specialmente Montedison e Vi[illegible] [illegible] le Pirelli.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7800; Aedes 1160; Alitalia 960; Alivar 924; Alleanza 16555; Anic 147,50; Assicuratr. 110.000; Autos. To-Mi. 865; Bastogi 447; B/co Roma 7950; Beni Imm. or. 399,50; Beni Imm. pr. 169; Beni stabili 1975; Binda 1980; Breda 1383; Brioschi 11.100; Burgo or. 4780; Burgo pr. 3060; Caffaro 255; Cantoni 3385; Carlo Erba or. 779; Carlo Erba pr. 355.

Cascami 4299; Cementir 475; Ciga 930; Coge 821; Comit 9850; Comp. Milano or. 5883; Comp. Milano pr. 2898; Comp. Toro or. 5825; Comp. Toro pr. 3100; Cond. Acqua 620; Credit 1555; Cucirini 2839; Dalmine 250; De Ferrari 1429; E. Marelli 182; Eridania 1479; Eternit 715; Falk or. 2670; Falk pr. 2230; Fiat or. 1965,50; Fiat pr. 1527.

Finmare 78; Finsider 82; Fisac 1195; Fond. Incendio 4812; Fond. Vita 13.090; Generalfin 900; Generali 35.005; Gilardini 3240; Gim 1830; Ginori 158; Ifi pr. 2177; Ifil 4000; Ilssa Viola 1050; Imm. Roma 85,50; Iniziativa 3770; Interbanca 10.160; Invest 1506; Isvim 1740; Italcable [illegible]5; Italcementi 10.850.

Italgas 585; Italia Ass. 15.380; Italsider 107; La Centrale 3990; L'Ausiliare 3080; Lepetit or. 12.500; Lepetit pr. 12.420; Linificio 300; Liquigas 81,25; Magneti M. 684; Magona 1350; Marzotto 990; Mediobanca 32.300; Metalli 2045; Mira Lanza 19.900; Mittel 900; Mondadori pr. 681; Montedison [illegible] 140,50; Montedison cs 115,75; Montefibre or. 9; Montefibre pr. 15.

N.A.I. 715; Nebiolo [illegible]5; Nord Milano 425; Olcese 45; Olivetti or. 895,50; Olivetti pr. 770; Pacchetti 39,75; Pertusola 2150; Pierrel 249; Pirelli e C. 2115; Pirelli S.p.a. 1043,50; Pozzi or. 605; [illegible] 52.550; Rinascente [illegible] 42,25; Rinascente pr. 28; Risanamento 3175; [illegible] Zuccheri or. 98; Romana Zuccheri pr. 229; Rotondi 8500; Rumianca 1590.

[illegible] 3960; Sai 4610; Sarom 870; Sifa 553; [illegible] 1525; Sip 1375; Sme 192,50; Stampati 3069; Standa 1900; Stet [illegible]; Tecnomasio 256; Terni 100; Tosi Franco 10.380; Trafilerie 485; Un. [illegible] [illegible]; Viscosa or. 496; Viscosa pr. 289; Westinghouse [illegible]

Ilona Staller la voce «sexy»

Napoli. [illegible] Staller [illegible] la [illegible] «sexy» di [illegible] San Paolo, che propone l'amore agli ascoltatori. Corre il rischio d'essere trascinata in tribunale per oscenità: le casalinghe protestano perché «turba» i sonni dei mariti

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

[illegible] (21 [illegible] - 20 aprile) Giornata favorita essenzialmente da Mercurio che [illegible] l'ingegno e vi permetterà di ottenere il meglio [illegible] qualsiasi circostanza. [illegible] più [illegible] in [illegible] e pensate soprattutto a voi [illegible].

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Non vi [illegible]à negare le vostre [illegible] sponsabilità: sappiate [illegible] la situazione ed assumetevi onestamente le vostre colpe. Oltre che [illegible] giusto [illegible] più bella figura. L'aiuto che vi è stato promesso da un parente vi sarà negato all'ultimo momento.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Vi troverete in [illegible] ma riuscirete egualmente a conseguire un discreto successo grazie all'aiuto di una persona influente: [illegible] parola basterà a togliervi dai guai. Sappiate essere riconoscente.

CANCRO (22 giugno - [illegible] luglio) Un [illegible] e l'euforia conseguente rischieranno di farvi dimenticare gli obblighi morali che avete nei confronti di una persona che vi ha aiutato fino ad ora quanto più le è stato possibile.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) [illegible] sentirete [illegible] e questo vi impedirà di avere il successo che sperate soprattutto nel lavoro. Siate più riservati perché le persone che vi [illegible] attorno [illegible] poi così in buona fede.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La prudenza non sarà mai troppa. Comunque, [illegible] all'intuito e ad una notevole capacità critica potrete [illegible] egregiamente da una situazione alquanto critica. [illegible] maggiore in[illegible] con la persona cara.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Siate cauti nel trattare acquisti. Se saprete [illegible]ire con una certa diplomazia riuscirete a fare [illegible] d'oro. In campo professionale avrete molte possibilità [illegible] affermazione personale.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Grazie ad un colpo di fortuna [illegible] «illesi» [illegible] una questione alquanto delicata che altrimenti avrebbe potuto compromettervi seriamente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornata favorevole soprattutto per le donne che saranno avvantaggiate dalla presenza di Venere. Miglioramenti per tutti nell'ambito del lavoro e [illegible] attività professionali per quanti lavorano in proprio.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Giornata [illegible] negativa. Cercate di essere saggi e [illegible] vogliate tendere ulteriormente la corda nei rapporti con i colleghi di ufficio e persone amiche. Nel lavoro difficilmente riuscirete a portare a termine gli impegni che vi sarete assunti.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Giornata favorevole soprattutto per l'amore. Ci [illegible] in [illegible] senso per tutti piacevoli novità. Anche per le persone sposate si preannunciano interessanti conoscenze extraconiugali.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata difficile e compromettente soprattutto per quanti svolgono incarichi di fiducia. Cercate, in futuro, di essere più prudenti nel parlare e soprattutto evitate in futuro di parlare di lavoro. In amore maggiore intesa con la persona cara.

TORINO CRONACA

Borgo San Paolo al setaccio

Il tredicenne ucciso al supermarket

FERMATI DUE RAGAZZI

«Abbiamo un volto e un nome. [illegible] adesso dobbiamo prendere la persona». Con queste parole il capo della Squadra mobile, dottor Fersini, ha aperto [illegible] spiraglio sulle indagini in [illegible] per identificare gli assassini del quattordicenne Giorgio Appella, [illegible] da quattro rapinatori sabato sera davanti all'ingresso del supermercato «Despar» di via Lancia.

La polizia, nelle ultime ore, ha compiuto una serie di operazioni [illegible] sorpresa che hanno condotto, verso mezzogiorno, alla cattura di due individui, «prelevati» in [illegible] alloggio di [illegible] Racconigi 132, nel corso di una gigantesca caccia all'uomo. I due, entrambi giovani (attorno ai 17-19 anni) sono stati portati [illegible] questura, dove verranno probabilmente messi a confronto con dei testimoni.

Le indagini, proseguite per tutta la giornata di ieri, hanno condotto dunque ad un primo risultato: questa mattina presto negli uffici della Mobile c'è stato un via-vai ininterrotto di testimoni. Quattro di questi avrebbero riconosciuto, in una foto segnaletica mostrata loro dalla polizia, [illegible] dei partecipanti alla tragica rapina. Su queste basi è scattata l'operazione di questa mattina: numerose pattuglie della volante hanno coadiuvato gli uomini della squadra mobile in quest'opera di rastrellamento: [illegible] stati controllati tutti i bar della zona, uno per uno, c'è stato un colossale spiegamento di forze che aveva [illegible] solo scopo: costringere i banditi responsabili del delitto a star[illegible] chiusi in casa.

[illegible] proprio in casa, a quanto pare, gli agenti hanno trovato i due che attualmente si trovano in questu[illegible] «per accertamenti». E' da sottolineare che, proprio [illegible] corso Racconigi, all'altezza del 132, il dottor Sassi e il dottor Longo, che hanno praticamente condotto l'operazione, hanno trovato [illegible] «850» Fiat vecchia e malandata che, almeno secondo gli investigatori, potrebbe essere l'auto sulla quale, dopo aver abbandonato ed incendiata l'«A 112» [illegible] la quale erano fuggiti dal luogo della rapina, i banditi hanno raggiunto il loro rifugio.

[illegible] tratta, ovviamente, di ipotesi, che devono ancora [illegible] suffragate da prove [illegible] testimonianze. Tuttavia pare che gli inquirenti si muovano in una direzione precisa, il che pare confortare la teoria secondo la quale proprio i fermati di questa mattina siano impolicati nel delitto.

Intanto domani si svolgeranno i funerali del giovane ucciso. I compagni di scuola della media «Perotti», di via delle Tofane 22, hanno deciso di devolvere i soldi che hanno raccolto per la corona di fiori al centro Tumori: *«Siamo sicuri che anche Giorgio avrebbe fatto così. I fiori muoiono presto, ma un contributo ad alleviare le sofferenze degli altri, anche se piccolo, [illegible] una cosa che resta per sempre».*

Giorgio Appella

Vertenza alla «Sport moda» (40 dipendenti)

"TEMEVA CHE SCIOPERASSIMO NON HA APERTO I CANCELLI"

Cancelli chiusi alla Sport-Moda, [illegible] fabbrica di confezioni maschili di via Chivasso 12. I 40 dipendenti, quasi tutte donne, hanno atteso al freddo fino alle 10 prima di poter entrare. «Il padrone era convinto che stamattina ci fosse uno sciopero di due ore e ci ha chiusi fuori», *dice la delegata, Grazia Marangiolo.*

Nell'azienda i sindacati tessili vogliono aprire una vertenza integrativa. «La Sport-Moda è l'unica ditta nella provincia che ha mai firmato un accordo aziendale», *dice il segretario della Fulta, Gianni Sanfilippo.* «Il 16 luglio abbiamo spedito alla direzione una lettera in cui si chiedono interventi per migliorare l'ambiente di lavoro, garanzie per l'occupazione, il rimpiazzo di chi lascia la fabbrica [illegible] premio integrativo. Ma [illegible] tuttora senza risposta. Anzi, il titolare, Giuseppe Pesenti, mi ha detto al telefono che possiamo fare tutti gli scioperi che vogliamo, tanto non ci darà niente».

Venerdì c'è stata una pri[illegible] agitazione. «Ci siamo fermati due ore e abbiamo organizzato un'assemblea», *dice un'altra delegata, Cin[illegible] Lazzara.* «Lo sciopero è riuscito al 95 per cento: [illegible] risultato eccellente considerando che siamo un'azienda piccola».

Al di là della vertenza integrativa ci sono altri motivi di tensione. Spiega la delegata Maria Mataressa: «Da due anni non pagano i contributi sindacali. Li trattengono dalle buste, ma non li versano al sindacato. C'è una causa aperta in pretura. Nel '75, inoltre, hanno chiesto per alcuni dipendenti la Cassa integrazione [illegible] devono pagarla [illegible] adesso».

● CORSI 150 ORE — *Manifestazione dei lavoratori che frequentano la scuola dell'obbligo, oggi pomeriggio, da piazza Bernini al provveditorato agli Studi. Lamentano l'insufficienza dei corsi e «l'atteggiamento provocatorio del ministero della Pubblica Istruzione che, invece di autorizzare i corsi necessari, ha inviato un ispettore che distribuisce intimidazioni e sanzioni disciplinari nelle diverse scuole».*

● SIDERURGICI — *Convegno interregionale, oggi alla Camera del Lavoro, con [illegible] partecipazione di delegati delle industrie siderurgiche di Piemonte [illegible] Valle d'Aosta. La relazione — a nome della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil — [illegible] stata fatta dal segretario regionale della Fim-Cisl, Carlo Daghino.*

PROCESSO - Il delitto di Carmagnola durante l'assalto alla "Novara,,

Due alibi: Ero in Germania per lavoro Mi trovavo in banca per un versamento

Condannati entrambi all'ergastolo per omicidio e tentato omicidio plurimo a scopo di rapina, Giuseppe Di Maria, 39 anni, e Angelo Bonello, 43 anni, sono comparsi stamane davanti alla Corte d'Assise di Appello (pres. Germano, relatore Padovani, p.g. Repaci) protestandosi innocenti.

Il primo dice: «Ero entrato nella banca di Carmagnola per effettuare un versamento. Sono stato scambiato per un bandito e mi hanno picchiato di santa ragione».

Il secondo afferma: «All'epoca del delitto mi trovavo, per ragioni di lavoro, in Germania. Ci sono testimoni che lo possono confermare».

I due [illegible] difesi dal prof. Marcello Gallo, e dagli avv. Siciliano e Lo Greco. La moglie della vittima si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Armando De Marchi.

I testimoni citati a sua discolpa dal Bonello hanno confermato l'alibi davanti al magistrato tedesco che li ha interrogati per rogatoria, ma si sono rifiutati di venire a deporre in udienza. Temevano forse d'essere incriminati per falso? Il loro comportamento ha fatto nascere forti dubbi nei giudici.

L'episodio tragico e raccapricciante, che avrebbe potuto diventare una strage, è stato rievocato in apertura d'udienza dal dott. Padovani. Poco dopo le 10 del 22 febbraio 1972 due individui con il volto mascherato e le pistole in pugno, hanno fatto irruzione nell'agenzia di Carmagnola della Banca Popolare di Novara. Hanno costretto a voltarsi ed a raggrupparsi contro il muro impiegati e clienti, una ventina in tutto. Un bandito ha saltato il bancone e picchiato con il calcio della rivoltella il direttore per costringerlo ad aprire la cassaforte. L'altro si è posto all'ingresso, con due pistole, per tenere a bada i presenti e per immobilizzare i clienti che entravano.

In quel momento l'elettricista Renato Casalis, entrato per versare degli assegni, si è reso conto della situazione e si è lanciato a testa bassa contro il rapinatore. La reazione dei «gangsters» è stata immediata. Hanno aperto il fuoco con tutte le armi sparando all'impazzata. Aldo Boccone, 36 anni, padre di un bambino di 10 anni, è stato fulminato da un proiettile che gli ha trapassato il cuore. Altri quattro clienti sono stati feriti in varie parti del corpo, [illegible] sono riusciti a scampare.

Dopo la reazione del Casalis, altri clienti hanno reagito con coraggio. Hanno immobilizzato un bandito e l'hanno pestato di santa ragione, consegnandolo poi ai carabinieri. Si tratta del Di Maria che oggi nega. L'altro rapinatore si è eclissato. Ha raggiunto l'auto con il complice che attendeva in strada, ed i due sono scappati.

Da testimonianze raccolte la polizia ha accertato che il giorno prima della rapina il Bonello era stato visto con il Di Maria nel bar «Prussia». Al primo giudizio il p.m. aveva chiesto l'assoluzione del Bonello, ma i giudici l'hanno ritenuto colpevole e l'hanno condannato a vita, come il Di Maria.

In 8 lezioni

Diventare sommelier

La Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con l'Associazione italiana sommeliers, organizza per il prossimo mese di dicembre il 2° Corso per sommeliers, allo scopo di migliorare la qualificazione del personale di sala normalmente addetto al servizio e alla mescita dei vini. Il corso comprende 8 lezioni.

Le iscrizioni si ricevono entro il 2 dicembre presso l'Ufficio Agricoltura dell'Ente camerale (nel normale orario di ufficio), oppure presso l'enoteca Rabezzana, via San Francesco d'Assisi n. 23, tel. 54.30.70, dalle 15 alle 16. Quota di iscrizione: lire 20.000.

Tribunale di Ivrea

Troppo galante scatena la rissa

Una colossale rissa avvenuta nell'ottobre di cinque anni fa sulla centrale piazza Pescatore di S. Giorgio Canavese, viene rievocata domani al Tribunale di Ivrea. Ben 13 gli imputati, membri di due famiglie in lite, pare, per le galanterie di Pasquale Gagliardi, 29 anni, accusato anche di aver tentato di usare violenza a Domenica Chiolerio, [illegible] anni, moglie di Ezio Dentello, coetaneo e amico di Pasquale.

L'episodio sarebbe avvenuto nella casa del Dentello, mentre la moglie era sola. Pasquale Gagliardi si sarebbe introdotto con la scusa di ottenere in prestito dei giornali e poi avrebbe afferrato la donna al collo cercando di stenderla sul divano. Domenica Chiolerio, però, reagì: alle sue grida accorse la sorella e il focoso visitatore fuggì. La donna raccontò l'accaduto al marito e questi ebbe a lagnarsene con l'amico il quale — secondo l'accusa del Dentello — per tutta risposta lo colpì con un pugno sul [illegible].

Fu la scintilla che scatenò la mischia.

CASELETTE - Il parroco contro le "majorettes,,

"Con quelle minigonne in chiesa non entrano,,

Don Dante Bertino

GIULIANO DOLFINI

Contestate dal parroco di Caselette in bassa Val Susa le «majorettes». («In chiesa vestite così non le accetto»), *e in solidarietà alle ragazze nemmeno la banda musicale è entrata in chiesa a celebrare S. Cecilia. La polemica è vivace. Ieri si inaugurava il corpo delle «majorettes» in occasione della festa di S. Cecilia patrona delle bande musicali. Tutto era pronto ed alle 11 era prevista la messa.*

Il parroco Dante Bertino racconta: «Le minigonne che arrivano solo fino lì in chiesa non le voglio. Anche se avevano la calzamaglia. Se fossero al mare le gambe nude si possono anche accettare. Poi d'estate queste andranno [illegible] calze. Appena le ho viste arrivare ho fatto segno che tornassero indietro. Alcune sono entrate col cappotto, queste potevo accettarle. Sono ragazze di 12-14 anni. Non se ne accorgono qui a Caselette, ma è una strumentalizzazione del pci. Queste giovani avrebbero dovuto parlarne a me invece di aderire alle majorettes».

Il corpo delle «majorettes» è stato formato dal presidente della banda musicale Lino Farca e dal commendator Borsetti. Appena saputo che le ragazze erano state respinte la banda musicale non ha celebrato in chiesa S. Cecilia ed è andata al pranzo. «Anche la moglie del Farca mi ha dato ragione», *afferma il parroco, che prosegue:* «Farca mi ha detto che dappertutto fanno così, ma io non [illegible] d'accordo. Sono periodi di agitazione. Poi i genitori devono meditare su certi atteggiamenti dei figli, altrimenti finiranno col piangere. Tra l'altro il Comune ha stanziato [illegible] mila lire per la banda e le majorettes ed appena un milione [illegible] per l'asilo che è un ente morale. Ma dove finiremo?».

La polemica a Caselette è assai viva: [illegible] si parla d'altro, le discussioni si susseguono ed il paese appare diviso in due. Nei giorni scorsi si è svolto il funerale di un militante del pci: «Ebbene, vicino alla croce c'era anche la bandiera [illegible] falce e martello, una sfacciataggine. Ho convocato anche i segretari dei partiti dc, psi, pci, per discutere questo fatto e subito i socialisti hanno parlato di compromesso storico», *conclude don Bertino.*

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Madama BORÉL Monssù CERUTI

Monssù — E viva madama *Adele Scotti*, che 'n Valsàles a l'ha compì 'n bon-a salute la blëssa dij 105 ani!

Madama — Tra j'àutre cose a l'ha dit ch'a ricòrda ij tram a cavaj e l'anluminassion a gas de [illegible] cors turinèis.

Monssù — Cmpliment. E provoma a pensé lòn che dirijo noi [illegible] giornalista, se rivëisso a la bela età dla gentila madama Adele.

Madama — Beh, dirijo che ricordoma che 'nt l'ann '77 l'Atm, dòp ij përcors protegiù e le stra riservà [illegible] sò tranvai e bus, a l'ha anche «slongà» le fermate.

Monssù — Parej, oltre a dëscoragene a dovré la machina, a l'ha avù 'l gran merit 'd fene diventé coridor a pé con... el bièt pagà 'n sacòcia.

Madama — Për lòn ch'a riguarda l'anluminassion diroma che [illegible] ël gas, diventà metano, noi i l'oma tàit da mangé e l [illegible] scaudasse bin, mentre a bastavo doe gosse 'd pieuva për dëslissé la luce dij semafori, e fé diventé certe crosière come piassa Vitòrio a Carlevé.

Monssù — Peuj dirijo che 'l café espress, a causa dël [illegible] pressi, an fasia vnì 'l nervos mach a vëdde la tassin-a veuida.

Madama — Ricorderio 'dcò che da [illegible] scòle a l'era sparìje ij vot, [illegible] nen certi... «asnèt».

Monssù — Che l'ospidal 'd Rivoli a l'han finalment finilo al dì ch'a l'era finì... ël Dòm 'd Milan.

Madama — Che doi òmini a vnisio condanà come làder, perchè sorpreis a cheuje ij bole ant un bosch dla provincia [illegible] Cun-i.

Monssù — E che la Turin '77, ignorà da la Rai, desmentià da Roma, [illegible] sempre 'd pì «schivià» dal turista, a l'era però «soagnà» da n'ulissi [illegible] tasse motoben eficent, adritura con ij «007».

Madama — Nò! Se l'avroma 'l boneur 'd rivé ai 105 ani dla cara madama Adele, ài giornalista diroma che 'nt le '77 andasia tut bin.

Monssù — Fin-a l Amer, neh?... Che anvece d'ansernerì le minis coma ch'e fan tante sità moderne, a l'ha fane [illegible] bel baron a le basse de Stura.

Madama — E prope ier a l'ha butaje 'nsima 400 piante.

Monssù — Ansoma, rassa 'd barboton che soma!... Còsa che podoma pretende 'd pì che la trasformass[illegible] dle minis ant un giardin? Cerea, neh.

f. r.

PINO — Proposta accolta in Comune

Anziani volontari per i bimbi dello scuolabus

Sei anziani di Pino Torinese si sono offerti volontari per sorvegliare i bambini durante il trasporto sullo «Scuolabus». Poiché la proposta è stata accolta all'unanimità dal consiglio comunale, i pensionati si daranno il turno su uno dei due pulmini (sull'altro esiste già un'accompagnatrice dell'azienda che svolge il servizio) che quotidianamente portano i piccoli a scuola e a casa.

Il Gruppo Anziani di Pino, che ieri domenica ha inaugurato la nuova sede in piazza Municipio, compie così uno dei primi passi per l'inserimento, dei propri aderenti nella vita sociale della cittadina. Già precedentemente si era fatta un'esperienza di partecipazione che si era chiusa con la clamorosa «vicenda dei 740».

Alcuni anziani volontari avevano infatti svolto un'indagine sui redditi dei contribuenti per permettere all'amministrazione di tassare i pinesi in modo equo.

L'opposizione non fu d'accordo sull'operazione e accusò il sindaco, Bianca Vetrino (pri), e l'assessore alle Finanze, Enzo Calciati (psi), di «violazione in atti d'ufficio». La vicenda non è ancora conclusa, pare anzi che sia causa determinante della crisi in atto nella giunta, composta da socialisti, repubblicani, indipendenti di «Arco e progresso», appoggiati esternamente dal partito comunista.

Legge sull'aborto comitato a favore

Anche la Uil di Torino aderisce all'iniziativa promossa dal Comitato cittadino per l'aborto, depenalizzato, autodeterminato, gratuito ed assistito, con raccolta [illegible] a sostegno della legge in discussione al Parlamento.

Il «Comitato» ha diffuso una «lettera aperta» a tutti i cittadini torinesi, in cui spiega perché ritiene necessario approvare la legge e sostenerla: «perché questa legge è utile, è giusta, è [illegible] legge di solidarietà concreta». Firmatari della lettera sono i promotori del «Comitato»: i partiti socialista, comunista, liberale, repubblicano, socialdemocratico, pdup, Manifesto, l'Unione donne italiane e il Movimento femminile repubblicano.

Sergio e Giovanni Bera partecipano con dolore al grave lutto del ragioniere Franco Lavagno per l'immatura scomparsa della moglie signora

Maria Clotilde Lavagno

— Castagnole Lanze, 27 novembre 1977.

La Ditta Piala Roberto e C. prende viva parte al dolore del rag. Franco Lavagno per la dipartita della consorte

Mary Lavagno

— Torino, 27 novembre 1977.

Dino Valla e famiglia partecipano al dolore del rag. Franco Lavagno.

Valla Giovanni e C. S.P.A. partecipa al dolore della famiglia Lavagno.

Pino e Renzo Locati si uniscono al grande dolore delle famiglie Lavagno e Grimaldi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Pelissero ved. Scolaro

Lo annunciano i figli Angelo ed Ezio, le nuore Nella Audino e Pina Di Gioia, il nipote Aldo. Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Martini, al dott. Vigna, a tutto il personale delle Ville Rodolfo che l'ha assistita, all'infermiera signorina Elsa. I funerali avranno luogo oggi 28 novembre alle ore 14,30 alla parrocchia del Lingotto, via Nizza 355 quindi la salma proseguirà per Dogliani dove sarà tumulata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 novembre 1977.

E' mancata

Giuseppa Burzio ved. Nicola

Ne danno annuncio il figlio Giuseppe, il nipote Gianmario e parenti. Funerali martedì 29 parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 28 novembre 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Cugnolio

cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Maria Garesio, i figli Vittorina e Sergio con le rispettive famiglie. I funerali in Bra martedì alle ore 10,30 partendo da via Principi di Piemonte 71.

— Bra, 28 novembre 1977.

E' mancata dopo una vita esemplare

Adelina Destefanis ved. Piovano

anni [illegible]

Lo annunciano con immenso dolore il figlio Nino con la moglie Wilde fon... suoi, la cognata, nipoti parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Salpa... Funerali oggi alle ore 15 in via Martiri della Libertà 21. E' partecipazione e ringraziamento.

— S. Mauro, 27 novembre 1977.

E' [illegible] improvvisamente il

Dott. [illegible] Negroni

Lo annunciano angosciati i [illegible] Franca con il marito Franco e i figli Bruno e Paolo, [illegible] con la moglie Maria Teresa e i figli Silvia e Paolo, la sorella Andreina Negroni Carotti con il marito Pino e Gian Piero ed Emanuela, la suocera Giulia Criscuolo D'Oria, i cognati Anna, Al[illegible] e famiglia, Rosella Bodini, e l'affezionata Rosa Ravara. La salma sarà esposta [illegible] lo stabilimento in via Aglio 4 Cremona, martedì 29 corrente mese a partire [illegible] ore 9, indi [illegible] ore 11 avrà luogo la funzione religiosa presso la parrocchiale di Sant'Ambrogio.

— Cremona, 27 novembre 1977.

Dopo una vita generosamente spesa nel culto degli affetti familiari, nell'impegno della sua attività di lavoro, nell'amore fattivo alla sua terra, è scomparsa la figura del

Dott. Paolo Negroni

Ne danno il doloroso annuncio Direzione e Maestranze della Pietro Negroni SpA, al cui sviluppo egli ha profuso da sempre le sue alte doti d'intelligenza, capacità e cuore.

— Cremona, 27 novembre 1977.

Il Collegio Sindacale della Pietro Negroni SpA con profondo cordoglio partecipa alla perdita del

Dott. Paolo Negroni

Presidente e Consigliere delegato della società.

— Cremona, 27 novembre 1977.

Le Agenzie [illegible] Negroni di Brescia, Cava dei Tirreni, Genova, Milano, Roma, Sesto Fiorentino, prendono parte al lutto della famiglia per la morte [illegible]

Dott. Paolo Negroni

Presidente del Salumificio P. Negroni SpA.

— Cremona, 27 novembre 1977.

I Depositi [illegible] salumificio P. Negroni SpA di Bolzano, Caserta Sempione, Ercolano, Ragusa, Trento, Udine, si [illegible] [illegible] lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa del

Dott. Paolo Negroni

— Cremona, 27 novembre 1977.

Le Agenzie ed i Rappresentanti del salumificio P. Negroni SpA all'estero, partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Paolo Negroni

— Cremona, 27 novembre 1977.

Il Laboratorio chimico farmaceutico della Pietro Negroni SpA annuncia con immenso dolore la morte del suo presidente

Dott. Paolo Negroni

— Cremona, 27 novembre 1977.

(Continua a pag. 8)

Code in corso Bolzano per il numero di codice

Restano soltanto due giorni per pagare l'autotassazione

PIERO MARI

Ultimi tre giorni per due adempimenti fiscali: codice fiscale e versamento dell'acconto di imposta per l'anno 1977. Come al solito, i cittadini sono stati informati male tardivamente, malgrado il bombardamento di interviste e comunicati ministeriali.

Nonostante la buona volontà responsabili, gli uffici distrettuali delle imposte dirette delle grosse città (come Torino, corso Bolzano 30) in queste occasioni letteralmente «scoppiano», determinando nervosismi nelle due parti in contribuenti che chiedono di mettersi in regola e funzionari che devono offrire prestazioni.

Così, per l'assegnazione del numero fiscale sono stati emanati ben «6» decreti ministeriali, che elenchiamo a parte, ma nessuna spiegazione semplice e convincente. Pertanto, siamo arrivati alla scadenza del termine che coincide anche con l'ultimo giorno per andare in banca a il 75% della somma versata giugno - 15 luglio, senza che qualcuno, un podio ben visibile, ci abbia potuto esemplificare tutte norme legge al riguardo.

Durerà questo stato di confusione e di disinformazione in materia che riguarda i nove decimi nazione e che tocca direttamente portafogli tutti noi? Speriamo di no, a partire dall'anno prossimo.

Le scadenze maggiori sono già state fissate dalle leggi tributarie: 5 marzo 1978, scadenza dichiarazione e versamento annuale Iva; 30 giugno 1978, termine per dichiarazione dei redditi. E' indispensabile che il Poligrafico dello Stato incominci per tempo la stampa dei moduli, per farli arrivare Torino senza i ritardi che conosciamo. E' una condizione necessaria per evitare le code e le agitazioni di questi giorni.

Lunghe code dell'ultima ora agli finanziari di corso Bolzano (orario 8,30-13, sportelli pianterreno), per i contribuenti che devono rilasciare numero codice fiscale. Molti l'hanno ricevuto casa, molti altri ne sono ancora sprovvisti. Il postale ha aumentato i disagi: certificati col numero di codice fiscale, spediti Ministero, sono sicuramente giacenti fra la posta inevasa.

Tragedia di sedicenne

Sul marciapiede dopo la fuga da casa

Sedici anni, continue liti in famiglia, poi decisione, meditata giorno dopo giorno: fugge da casa. Con i risparmi parte da Foggia e arriva a Torino. I soldi terminano presto. Cerca lavoro, lo trova e, in fondo non neppure dove cercarlo. Finisce sulla strada. Una storia uguale a tante altre quella di Aurora R., la ragazzina fermata dai carabinieri Settimo mentre «batteva» sulla strada per Volpiano.

Adesso la polizia femminile si sta occupando di lei. Tre mesi fa fuggita di casa, non andava d'accordo con i genitori, la vita era diventata impossibile. Ora che la polizia la vorrebbe rispedire alla famiglia sorproblema di coscienza: Aurora non vuole, è terrorizzata dall'idea di affrontare i suoi. Non riesce a pensare di trovare conforto tra le mura domestiche, fra quella gente che «non la capisce».

Non vuol dire dove abita a Torino. Si che prende per raggiungere il «posto di lavoro» saliva sull'autobus 51. «*Mi portava fino al Villaggio Olimpia* — ha detto carabinieri — *poi a circa 200 metri imboccavo strada per Volpiano. Stavo lì dalle due del pomeriggio fino alle cinque: riuscivo a fare quasi 150 mila lire. M'intrattenevo con i clienti in una cascina abbandonata*».

Non vuole dire altro. Reagisce solo con lacrime preghiere, chi le propone di tornare a casa.

Trana: macellaio rapinato

Il macellaio Correndo, 28 anni, abitante a Trana, via Roma 21, è stato rapinato dell'incasso del pomeriggio, circa mezzo milione lire, sabato sera le 19,30 mentre, con la moglie si apprestava a chiudere il negozio.

CODICE FISCALE

Che cosa è come averlo

Il di codice fiscale delle persone fisiche identifi- i contribuenti punto di vista fiscale e, attraverso l'elaborazione elettronica dei dati, consente l'utilizzazione delle notizie relative operazioni economiche soggette imposta.

E' normalmente formato da 16 caratteri, in parte numerici ed in parte alfabetici, riproduce per estratto cognome, nome, sesso; data luogo di nascita del contribuente; in alcuni casi, può essere attribuito codice provvisorio formato 11 caratteri tutti numerici (è da considerarsi provvisorio anche quello di 16 caratteri, quando vi corrispondano dati anagrafici errati).

Chi ha presentato 1975 come primo dichiarante (cioè intestatario) la dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1974, mod. 740, già ricevuto il certificato col codice.

Chi presentato, nel 1976, il 101 o la dichiarazione dei redditi seguiti nel 1975, mod. 740, anche non come primo dichiarante, riceve il certificato per posta (i figli minori, i cui redditi stati imputati uno dei genitori dichiaranti, ricevono anch'essi per posta il certificato). Coloro che, per eventuale disguido, non lo hanno ricevuto entro il settembre 1977, debbono richiederlo il **30 novem- 1977**, all'Ufficio Imposte Dirette quale hanno presentato la dichiarazione o il modello 101. I restanti contribuenti potranno richiedere il codice fiscale a partire dall'1 dicembre 1977 presso un qualsiasi Ufficio delle Imposte Dirette.

TACCUINO DEL LETTORE

Oggi festeggiamo

S. Rufo. S. Quieta. S. Eliana. Teodoro. S. Venceslao. Oggi lunedì novembre: il sole sorto alle 7,43 tramonta alle 16,51. Terzo giorno dopo il plenilunio. Domani festeggiamo: Redento, Livia, Nino. Illuminata.

Per i abbandonati

Un'«amica degli animali» offre un ricordo di famiglia per aiutare i cani della Lega. Vanda Giuliani (tel. 751.285), che fa parte del consiglio della Lega nazionale per la del cane, messo a disposizione una commedia scritta da padre per il teatro delle marionette. Naturalmente il ricavato vendita sarà devoluto a favore dei cani abbandonati.

Manifestazioni

Unione industriale: questa sera, ore 21, in via Fanti 17, dibattito sul : «L'industria interroga i sei partiti», Alberto Benadì, Franco Mattei, Gerardo Chiaromonte, Giovanni Galloni, Giorgio La Malfa, Pierluigi Romita, Claudio Signorile, Valerio Zanone.

Rassegna fotografica: aperta fino al 4 dicembre presso il Centro culturale Fiat, via Carlo Alberto 59.

Mercato a Ciriè: da domani, a Ciriè, in via Gazzera, nel «villaggio Sant'Agostino», nuovo rionale.

Fiera di Robassomero: è aperta fino 4 dicembre la Fiera commerciale di Robassomero.

Il mese delle "tredicesime,, salverà il commercio?

Operazione sconto 10% dei negozianti di Cuneo

GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — Nella lotta contro il carovita gli oltre 800 commercianti di Cuneo — non pochi per una città d'appena 57 mila abitanti — hanno probabilmente scelto la strada più giusta, sicuramente quella che torna più gradita alla massa dei consumatori: anziché le costose ed un po' frivole luminarie natalizie quest'anno concederanno uno sconto effettivo del 10 per cento su tutti i prodotti in vendita. L'iniziativa «sconto di Natale» prenderà il via martedì [illegible] dicembre prossimo per concludersi il 7 gennaio, il giorno dopo l'Epifania (che, come il detto popolare vuole, tutte le feste porta via anche se il Carnevale neonato le riconduce, ma che razza di Carnevale potrà essere quello d'un anno tanto difficile, quale, dalla fine della guerra, di simili non se ne ricordava?).

I particolari dell'operazione natalizia saranno affidati ad un'apposita commissione che il direttivo dell'Associazione cuneese dei commercianti ha nominato all'uopo? Ne fanno parte Vittorio Cappa, Eraldo Mandrile, Giovanni Annibaletto, Nicola Freda e Sergio Bonfante.

«*In passato* — spiega il comm. Cappa — *s'è cercato di colpire l'occhio dell'acquirente con addobbi, luminarie e lotterie per convincerlo a spendere denaro. Con i tempi che corrono sarebbe troppo costoso ed anche controproducente ripetere [illegible] simile coreografia. Quindi ci si è orientati verso una soluzione che incida sul prezzo della merce e dimostri ai cuneesi la convenienza di comperare. Di comperare da noi, beninteso e non d'andare altrove a fare gli acquisti*».

L'obiettivo dei commercianti del capoluogo è ovviamente quello di catturare il più possibile delle «tredicesime» che i lavoratori dipendenti sono ormai in procinto di ricevere. «*Noi puntiamo* — continua il comm. Cappa — *anche sul vasto "hinterland" cuneese dove vivono decine di migliaia di potenziali clienti; vogliamo attirarli in città con una campagna promozionale, appunto quella dello sconto, che è in linea con i tempi che tutti viviamo*».

In questi giorni la delegazione cui è affidata l'organizzazione dell'operazione «sconto natalizio 10 per cento» sta contattando i commercianti per convincere la categoria ad aderire in misura massiccia e possibilmente unanime.

I negozi saranno riconoscibili perché ognuno esporrà in vetrina un cartello indicatore. Unica concessione quest'anno alla tradizione natalizia sarà l'illuminazione delle vetrine, che, per la durata di un mese sarà protratta, ogni sera, fino alle 21.

Vercelli: scontro un morto, 2 feriti

(w. n.) **Mortale incidente stanotte sulla statale fra Vercelli e Borgovercelli dove, due «Volkswagen» si sono scontrate. Un giovane vercellese, Fabrizio Bosso, 23 anni, studente universitario e figlio d'un noto esponente socialista è morto.**

Nell'urto il Bosso è perito sul colpo per frattura della base cranica. Il Trullo è al [illegible] dell'ospedale di Novara, per quasgravi ferite al capo. Il Giannotti, ricoverato a Vercelli, guarirà in 25 giorni.

[illegible] A VERCELLI [illegible]

Terracini [illegible] vecchi «anti»

VERCELLI — (w. n.) *Umberto Terracini, già presidente della Costituente, attuale presidente dell'Anppia (Associazione nazionale che raggruppa i perseguitati politici antifascisti) ha ieri presieduto a Vercelli, all'Auditorium S. Chiara, il convegno dei perseguitati politici vercellesi ancora viventi.*

La manifestazione, cui hanno dato la propria adesione Provincia, Comune di Vercelli [illegible] Anpi, è stata aperta dal presidente provinciale dell'associazione, Domenico Facelli, che ha voluto sottolineare come il convegno non dovesse considerarsi un «raduno di reduci» [illegible] un momento di riflessione [illegible] quanto gli antifascisti, nati o residenti in provincia, hanno fatto, pagando di persona, per l'abbattimento del fascismo

Il sen. Terracini ha presieduto analoga manifestazione anche ad Alessandria.

UOMINI E COSE

Cesare Augusto Tallone dà voce al lago d'Orta

Il maestro Cesare A. Tallone ad Orta con una pianista

FABRIZIO MOREA

ORTA S. GIULIO — A Cesare Augusto Tallone, «*artefice in costruzioni sonore*», come lo definì Gabriele d'Annunzio, la televisione svizzera ha dedicato di recente un interessante documentario a colori, della durata di quaranta minuti.

Il celebre costruttore di pianoforti, per molti anni accordatore personale di Arturo Benedetti Michelangeli, nonostante i suoi 82 anni, continua, nel laboratorio artigiano di Milano, la creazione di strumenti la cui fama ha varcato ormai i confini europei. Fondatore del «Settembre musicale di San Giulio», da oltre vent'anni il maestro Tallone, nella quiete del lago d'Orta, apre la sua casa, ogni estate, ad un pubblico sempre più numeroso di musicisti, artisti e critici che giungono da ogni parte del mondo per assistere alla rassegna di concerti che, seppure organizzata in tono minore, non risente minimamente della concorrenza della vicina Stresa.

Il documentario televisivo elvetico era stato realizzato la scorsa estate ad Orta ed a Milano. Oltre alla storia della famiglia Tallone, originaria dell'Alessandrino e trapiantata ad Alpignano, che ha lasciato un'impronta nel campo della pittura con il grande Cesare (1853-1919) e con suo figlio Guido (1894-1967) e della tipografia con Alberto scomparso nel 1968, è stata tracciata la sintesi del lavoro quotidiano che Tallone svolge nel suo laboratorio milanese.

Dai classici «gran coda», ai più maneggevoli «verticali», gli strumenti «*che hanno fatto un'epoca*» partono dall'Italia verso mete lontane, [illegible] tempo irraggiungibili per lo stesso costruttore: Francia, Germania, Stati Uniti. Ma il mercato più importante riguarda il Giappone, dove, sotto l'etichetta «Yamaha», si nasconde il timbro del lago d'Orta.

L'industria di strumenti musicali nipponica, anni or sono avrebbe offerto un miliardo a Tallone affinché si trasferisse in Giappone a dirigervi la sezione della fabbrica che produce pianoforti. Tallone, all'epoca, rifiutò. Disse che cercava un allievo italiano al quale trasmettere il segreto del suono (unico al mondo ed inimitabile) dei propri pianoforti.

Negli ultimi tempi, però, Tallone ha ceduto all'azienda giapponese la «licenza di fabbricazione» dei propri strumenti. Quanto, questa licenza sia stata pagata, e se essa equivalga il famoso «segreto» non lo si sa. Certamente, da quando la «Yamaha» fabbrica su licenza di Tallone, [illegible] di fama mondiale hanno «adottato» lo strumento giapponese, giudicandolo «prodigioso».

Processo a 17, nel decennale del naufragio

Cambiali su cambiali finchè l'Omt affondò

TORTONA — *Quarta udienza oggi al tribunale di Tortona nel «processone» per il crack delle Omt (Officine meccaniche tortonesi) fallite nel '67, che vede 17 imputati sul bancone: dirigenti, amministratori, impiegati e collaboratori dell'azienda fondata nel dopoguerra dal commendator Pio Franzosi, camionista intraprendente. Mentre telefoniamo si stanno interrogando gli ultimi due: Armando Denari, 58 anni e Silvio Semino, di 64, ex amministratori di società di comodo create all'interno delle Omt (il Semino è cognato di Pio Franzosi).*

Il dibattimento verrà poi rinviato a dicembre per l'escussione dei molti testi. Come si sa, per il fallimento dell'azienda (che aveva conosciuto un tale periodo di splendore da infondere nuova impronta all'economia tortonese) sono stati incriminati i molti che rispondono chi di bancarotta fraudolenta, chi di truffa e altri di falso (soprattutto cambiali).

Oltre mille effetti, con firme falsificate, furono scontati in banca. Tanti ne circolavano nell'azienda che in aula si è sentita una sarcastica battuta con qualche aderenza alla realtà: «All'Omt c'erano più cambiali che autotreni e autobotti, anche come peso».

Fu proprio questa massa d'effetti, per centinaia di milioni, ad affossare l'azienda.

A S. Giulio d'Orta

Pipistrello allarmista

ORTA — (*f.m.*) Panico ieri sera nella basilica di S. Giulio, dov'era atteso, in visita riservata il presidente della Regione Piemonte, avv. Aldo Viglione. Poco dopo il tramonto, mentre sull'isola calava la notte, è scattato il dispositivo di sicurezza attivando le sirene antifurto. Le suore di clausura del convento benedettino, sole in quest'epoca sull'isolotto, hanno sospeso le funzioni ed avvertito i carabinieri.

I militi, giunti sul posto, hanno ispezionato il monumentale complesso e scoperto che causa dell'allarme altro non era che un pipistrello svolazzante attraverso la linea d'una fotocellula.

GENOVA: processo agli amministratori dell'Azienda trasporti

NON HAN VERSATO 46 MILIARDI DI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

GIORGIO BIDONE

GENOVA — Che gli amministratori d'aziende pubbliche finiscano davanti al pretore per omissione d'atti d'ufficio, ormai non è più una novità da tempo. [illegible] il fatto è ancora notizia quando, come nel processo iniziatosi stamane davanti al pretore Fasanelli, l'omissione d'atti d'ufficio consiste nel mancato versamento di contributi previdenziali per ben 46 miliardi. Inps, Inadel e Inail, stufi d'aspettare e dopo molteplici sollecili andati a vuoto, hanno deciso quindi d'adire le vie legali nei confronti degli amministratori, attuali e passati, dell'Amt (Azienda municipalizzata trasporti) di Genova.

Le procedure in corso sono due: una in sede civile, rinviata al 12 dicembre, e l'altra in sede penale. E di questa s'è parlato stamane nell'affollatissima aula del pretore Fasanelli. Imputati i presidenti dell'Amt (il [illegible] Angelo Sibilla, per gli anni d'insolvenza trascorsi, ed il comunista Giorgio Buglioni, in carica da oltre un anno) e con loro i membri dei consigli d'amministrazione.

Pubblico numeroso, composto in grandissima maggioranza di dipendenti dell'azienda che, causa il mancato versamento delle contribuzioni, al momento della conclusione del rapporto di lavoro potrebbero vedere in pericolo, o quanto [illegible] ridotta di parecchio la tanto sospirata pensione.

Il Bilancio dell'azienda, come del resto quelli di quasi tutte le altre «municipalizzate» d'Italia, è tragico: le spese superano di gran lunga le entrate, le sovvenzioni del Comune non bastano più a coprire le cifre rosse, per cui, anni addietro, gli amministratori decisero di «soprassedere» al versamento dei contributi assicurativi e previdenziali.

Una decisione, va detto, recepita «*in toto*» dagli attuali amministratori, pur di diverso colore politico. «*Se versassimo i contributi* — hanno detto Sibilla e Buglioni, concordi come se il compromesso storico fosse già in piena attuazione — [illegible] *potremmo pagare gli stipendi ai circa 4700 dipendenti dell'azienda, né acquistare più un pezzo di ricambio per gli autobus. D'accordo, i contributi vanno versati, ma noi i soldi per farlo non li abbiamo proprio*».

I difensori non hanno mancato di ricordare che le aziende municipalizzate [illegible] possono ricorrere al credito ordinario [illegible] hanno chiesto che sia riconosciuta la «temporanea impossibilità» a versare le contribuzioni. Il pretore Fasanelli pronuncerà la sentenza in una prossima udienza.

IN BREVE

Espone il «maestro delle Langhe»

(*e.c.*) Alla Galleria d'arte «La Maggiolina» d'Alessandria è in corso una «personale» del pittore cittadino professor Guido Botta, il «paesaggista delle Langhe», oltreché ritrattista.

La faccia tosta d'un ricercato

(*e. c.*) Andato a perorare la causa d'un parente, è stato dichiarato in [illegible] l'alessandrino Vincenzo Missaghi, 29 anni. In Questura s'adoperava per evitare ad un cugino il rimpatrio con foglio di via ed il «bando» per 3 anni da Alessandria. Quando, però, ha declinato le generalità, si è interpellato il «terminal» per un controllo, apprendendo che il «difensore d'ufficio» era colpito da ordine di carcerazione del pretore d'Ovada: deve scontare 2 settimane di carcere per un assegno a vuoto di 70 mila lire. Il malcapitato s'è sottratto alla detenzione solo pagando subito la somma.

Verbania: sede vacante a Trarego V.

(*a.c.*) Commissario prefettizio a Trarego Viggiona, 500 abitanti circa, sparsi sui colli di Verbania. Insanabile la frattura della maggioranza, passata in parte all'opposizione, dimissionario il sindaco Mario Medu, il vice sindaco Edvige Guglielmini nonché 5 consiglieri maggioritari ed uno d'opposizione. L'assemblea stessa ha deciso di sciogliersi. Nel piccolo centro amministrare è stato sempre arduo per l'eterogeneità delle liste. A primavera le nuove elezioni.

Vercelli: facili licenze edilizie

(*w.n.*) E' ripreso al Tribunale di Vercelli il processo ai tre tecnici del Comune, geometri Luigi Quaranta, Pier Paolo Rustelli, Carmelo Palmentieri, ai due professionisti, geometra Gaetano Romano e Gian Mario Olmo e all'impresario Filippo Aprile, accusati d'interesse privato in atti d'ufficio per licenze edilizie «di favore».

(Segue da pag. 6)

La moglie Paola, la mamma, il papà, i figli Chicca, Enrico e Gianni annunciano la perdita del caro

Roberto Costan

avvenuta in Cortina il 26-11-1977. I funerali si svolgeranno martedì 29 [illegible], alle ore 15 in Costa di S. Nicolò Comelico.
— Trichiana, 27 novembre 1977.

I nipoti Giovanna, Alberto, Andrea, Cristina e Paolo ricordano lo zio RO[illegible]
— Torino, 11 novembre 1977.

Si uniscono al dolore le famiglie Angeleri e Allais Torino.

Gli zii e cugini Bertagnoli, De Carlo, Caccialupi, Benedetti e famiglia Genovese sono vicini a Paola e bimbi.
— Torino, 11 novembre 1977.

Zia Vittorina con Ornella e Antonella Costan partecipano al dolore di Paola e bimbi per la morte del cugino

Roberto Costan

— Torino, 27 novembre 1977.

Liliana, e Cesare [illegible]ivella e famiglia, Bruno e Guido Costan e famiglia, unitamente ad Anita Costan con la zia Bri Bri partecipano al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa di

Roberto Costan

— Torino, [illegible] novembre 1977.

Alberto Costan partecipa con commozione al dolore di Paola e bimbi per la scomparsa del caro nipote ROBERTO.
— Limana, 27 novembre 1977.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Roberto Costan

la suocera Ester De Carlo, i cognati Giorgio, Piero, Bice e Ketty.
— Torino, 27 novembre 1977.

Jean Costan e Vittoria partecipano addolorati al lutto per la morte del cugino

Roberto Costan

— Trichiana, 27 novembre 1977.

Dino De Rigo e famiglia partecipano al dolore di Paola e figli per la scomparsa del cugino

Roberto Costan

— Roma, 27 novembre 1977.

Mirella e Francesco Ponti si uniscono nel dolore a Paola, Chicca, Enrico e Gianni per la scomparsa del caro cugino

Roberto Costan

— Limana, 27 novembre 1977.

Partecipa al dolore la famiglia Ponti-Asti.

Marisa e Filippo Largaioli partecipano al dolore di Paola e figli per la scomparsa del cugino

Roberto Costan

— Torino, 27 novembre 1977.

Giuseppe Mollo e famiglia con Ferruccio Costan partecipa costernato al dolore della famiglia per la morte di

Roberto Costan

— Sedico, 27 novembre 1977.

Zio Emilio e zia Emma sono vicini al dolore di Paola per la scomparsa del nipote [illegible]
— Costa S. Nicolò Comelico, 27-11-'77.

Giovanni e Romana Peracchia partecipano costernati al dolore per la morte del cugino

Roberto Costan

— Limana, 27 novembre 1977.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Costan S.p.A. di Limana esprimono il loro profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

Roberto Costan

— Limana, 27 novembre 1977.

La famiglia [illegible]ni partecipa con dolore al cordoglio per la scomparsa del signor

Roberto Costan

— Cortina, 27 novembre 1977.

Le Filiali italiane ed estere, gli Agenti della Costan S.p.A., si uniscono al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa di

Roberto Costan

— Limana, 27 novembre 1977.

Ivo Costan e famiglia rattristati partecipano al lutto di Paola e figli per la scomparsa di

Roberto Costan

— Trichiana, 27 novembre 1977.

Si associano al dolore le famiglie di Enrico e Vasco Coluzzi.
— Limana, 27 novembre 1977.

Giovanni [illegible] e famiglia.
Luigi Mollo e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Calvo

anni 67

Lo piangono: la moglie Lucia, le figlie Luisa, Franca, generi, nipotine, suocero, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 10 chiesa Cocconato, partendo da Chivasso, ospedale, ore 9.
— Chivasso-Settimo, 27 novembre 1977.

Le famiglie Ernesto, Franco Racca [illegible] affettuosamente vicine ai famigliari in questo triste momento.

E' mancato

Nino Manzone

di anni 52

L'annunciano la moglie Angiolina Brizio, i figli Giannina e Giovanni, la sorella Valeria e famiglia, suocero, zie, cugini e parenti. Funerali in Bra lunedì 28 novembre alle ore 15,30.
— Bra, 27 novembre 1977.

Rina Gianni Ravera e Mina Lino Rosella Olivero piangono dolorosa scomparsa cugino NINO.

Le famiglie Conti e Allegra partecipano al lutto della famiglia Manzone per la scomparsa del caro amico [illegible].

E' mancato il

Dott. Mario Fontana

Magistrato On. di Cassazione

Danno il doloroso annuncio la moglie Marialuisa, la figlia Bianca con il marito Sebastiano Lenzi Gazzini ed il figlio Luigi, la cognata Juanita Albertazzi, l'affezionata nipote Marina Franciolì, i nipoti Alberto Francioli e famiglia, Adriana Leoni e famiglia, la cugina Innocenza Fontana, le affezionate Gina Gallotti e Carla Maltiuzzi. Il funerale partirà dalla cappella di casa Fontana in Montanaro alle ore 16 di lunedì 28
— Intra, 26 novembre 1977.

L'INCUBO E' FINITO

ANGELO CAROLI

Finito il digiuno. La Juventus ha mantenuto le promesse contro il Genoa, confezionando il suo quarto successo stagionale con un primo tentativo di studio, un po' disagiato data la aggressività continua di un avversario spavaldo e disinibito, con una ripresa agevolata dalle condizioni di inferiorità dell'avversario ridotto in 10 uomini per un infortunio denunciato da Damiani e per la situazione critica in cui si è trovato il Genoa dopo l'uscita di Di Giovanni (frattura alla tibia ed al perone) sostituito dal meno valido Mendoza.

La Juventus ha dimostrato chiaramente di risentire di un certo complesso: quello del gol, abbastanza latitante nell'ultimo scorcio di campionato, e di successi. Una specie di trauma che si faceva sentire sotto pelle. Anche il Genoa pareva aver indossato i panni di una strega che potesse mettere ancora una volta in difficoltà il potenziale offensivo bianconero. L'aggressività del Genoa, è sempre al primo tempo che ci riferiamo, ha messo a dura prova la disciplina tattica dei bianconeri, i quali dovevano cozzare invano contro la linea Maginot innalzata da Simoni, ed era come se le ondate bianconere si infrangessero e rimbalzassero nella loro metà campo per ricostruirsi, arruffarsi in successiva ondata.

Il gol, naturalmente, poteva scaturire da sortita isolata (occasione capitata a Virdis e fallita per alzo difettoso) oppure da mischia risolta con rapinosa zampata molto occasionale. Perciò il risultato non si schiodava dallo zero a zero. Bettega e Virdis mostravano buona volontà, ma erano braccati da Berni e Maggioni con ottima applicazione: la fanteria leggera lavorava ai fianchi, ma gli sbocchi per Gentile a sinistra e per Causio e Tardelli a destra erano chiusi inesorabilmente. Il pubblico non si preoccupava eccessivamente: forse pensava che ad un pomeriggio che offriva non molti scampi di spettacolo il minimo che si potesse chiedere era il risultato.

Che veniva puntuale nella ripresa. Lo sfortunato Di giovanni era uscito per una frattura alla gamba: al suo posto era entrato Mendoza. Si era infortunato anche Damiani, prima claudicante e poi inutilizzabile. Nel frattempo, cresceva la rabbia della Juventus, più che mai decisa a risolvere la gara. Spingevano i terzini (bel palo di Cuccureddu), spingevano Benetti e Tardelli, rifiniva okay Causio, si trovavano, anche se con poca fortuna, Bettega e Virdis. Iniziava la sarabanda sotto la porta di Girardi, bucato prima da Causio, poi da due autoreti frammezzate da un opportunismo di Causio. E finiva l'incubo. Un successo meritato, voluto soprattutto.

Potenza di Bettega: per il bianconero ancora una domenica di digiuno

LA GIORNATA

Partita	Risultato
BOLOGNA - FIORENTINA	0-1
[illegible] - ATALANTA	1-0
[illegible] - GENOA	4-0
LAZIO - [illegible]	1-1
VICENZA - ROMA	4-3
NAPOLI - [illegible]	3-0
PERUGIA - TORINO	2-0
PESCARA - MILAN	1-2

LA CLASSIFICA

Squadra	p.
[illegible]	p. 15
Juventus	12
Torino, Vicenza e Perugia	11
Napoli ed Inter	10
Lazio, Genoa e Foggia	9
Atalanta e Verona	8
Roma	7
Pescara e Fiorentina	5
Bologna	4

I MARCATORI

[illegible] RETI: Rossi (Vicenza).
6 RETI: Savoldi (Napoli) e Graziani (Torino).
5 RETI: Damiani (Genoa) e Maldera (Milan).
4 RETI: Altobelli (Inter), Garlaschelli (Lazio), Rivera (Milan), Amenta (Perugia), Speggiorin (Napoli), Di Bartolomei (Roma) e Mascetti (Verona).
3 RETI: Libera (Inter), De Ponti (Bologna), Pruzzo (Genoa), Scanziani (Inter), Boninsegna (Juventus), Giordano (Lazio), Pin (Napoli), Ugolotti (Roma), Pecci (Torino) e Luppi (Verona).

L'arbitro Barbaresco fa ingresso sul campo del Comunale affiancato dai guardalinee

Il servizio fotografico di

JUVE GENOA

è di

Adolfo Bodo
Piero Goletti
Ugo Liprandi
Sergio Solavaggione

Damiani, il migliore e il più pericoloso dei rossoblù, tenta inutilmente di anticipare con pallonetto il bravissimo e tempestivo Zoff. La porta della Juve è salva

DI GIOVANNI VIT DI UN GRAVE INF

Di Giovanni soccorso dai sanitari del Genoa: trasportat radiografico, denuncerà la frattura della gamba destra e la risposta del presidente binaco

I° TEMPO: GRANDI MANOVRE, MA SENZA U

Tre momenti di Juventus-Genoa: Morini-Pruzzo, un duello risoltosi a favore del bianconero; Virdis-Bettega, un tandem che non trova ancora il gol, nonostante sia sulla buona strada dell'amalgama; Damiani, che accusa uno stiramento alla coscia destra, si rivolge a Simoni per consigli. Più tardi, il bra abbandonare il campo. Il risultato, al r

TIMA
ORTUNIO

al Cto e sottposto ad esame
A pag. ■ le accuse del ge-
ero Boniperti

N GOL

Oscar sarà costretto ad
mento, è fermo sul 2-0.

L'OUVERTURE DI CAUSIO

Tardelli calcia a rete. In precedenza, Causio aveva tirato con violenza: il pallone era stato respinto da Berni oltre la linea di porta

Autorete! Poi, gol del Barone

Nella foto in alto, Ogliari anticipa Causio e batte Girardi; in basso, pasticcio della difesa genoana con Causio che approfitta per siglare il 3 a 0

41' della ripresa: Girardi respinge, la palla carambola su Onofri ed è autorete

Onofri, che ha causato la seconda autorete, viene consolato dal collega Girardi

Berni, in area di rigore, cintura chiaramente Bettega il quale (secondo fotogramma) cade a terra. Rigore non concesso

Girardi e Zoff, a fine gara, commentano il 4 a 0

La coraggiosa brigata di Gigi Simoni

Simoni

Girardi

Ogliari

Maggioni

Onofri

Berni

Castronaro

Damiani

Arcoleo

Pruzzo

Ghetti

Di Giovanni

L'avete visto Ma l'avete notato?

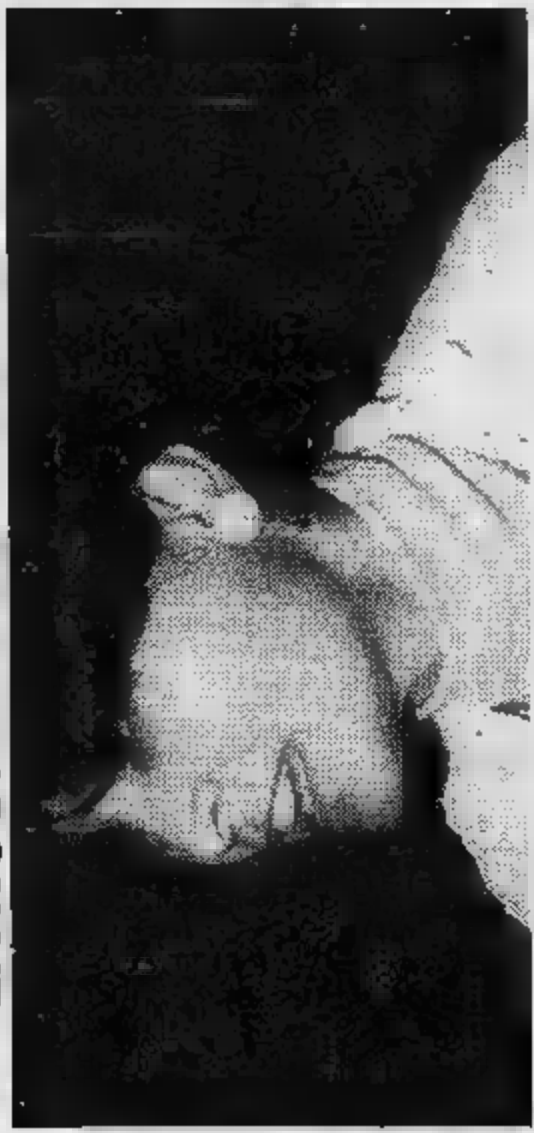
Al pubblico televisivo sugli «anta» non sarà sfuggito il film «Tempo d'estate», trasmesso per il ciclo di film della Hepburn, che ci ha fatto rivedere Lui, il latin-lover «labbro tumido al peccato»: Rossano Brazzi.

Per anni è stato l'idolo delle donne, soprattutto in America, dove, dopo Rodolfo Valentino, lo hanno identificato col fascino italian-style. Alle donne italiane non ha mai fatto un grande effetto, di Brazzi qui ne avevamo tanti.

In questo film è veramente nell'esercizio delle sue funzioni. Infatti seduce, una seduzione non difficile, la tipica zitella americana ultraquarantenne vogliosa d'avventura. [illegible] sempre di seduzione si tratta.

Tutto il dialogo del film è infarcito di luoghi comuni e frasi fatte, del tipo *«lasciati andare all'amore»*, *«baciami ancora»*, *«adesso cosa penserai di me?»*, ma il fiore del film è una scena di una comicità irresistibile.

Lui e lei si incontrano, lei lo accusa di averla turlupinata vendendole un bicchiere finto '700, lui ribatte come può, il diverbio si fa violento, lei lo chiama «Cocco»: è la tragedia: lui sporge il labbro tremante, la guarda a lungo e sospira: *«Non chiamarmi Cocco!»*.

LA NOSTRA TELEFONATA A .....

... ANNAMARIA GUARNIERI!

Signorina Guarnieri, cos'è per lei la televisione?

«E' un po' come [illegible] gatto di casa... A volte, al pomeriggio, quando sono sola, l'accendo ma non la guardo, sento le voci, colgo un'immagine e mi fa compagnia».

Quali spettacoli la emozionano?

«Quelli di attualità viva: l'arrivo dell'uomo sulla Luna, nel 1969, in assoluto: poi l'assassinio di Robert Kennedy».

Cosa non [illegible] perde?

«I cicli dei vecchi film americani. Alcuni che non ho visto al cinema come *La signora di Shanghai* non li ho persi in tv».

Che cosa la irrita?

«In assoluto, la pubblicità».

Qual è l'attore più «televisivo» che lei conosce?

«Senz'altro Bruno Cirino».

Come vorrebbe vedersi in televisione?

«Vorrei sentirmi cantare con una voce come quella di Aznavour».

TELESPARLIAMO

Arbitro, break!

Mercoledì sera, sul primo canale, c'è stata una trasmissione il cui titolo è tutto un programma: Match. Due attori erano [illegible] confronto: Giorgio Albertazzi e Memè Perlini, due modi diversi di fare teatro. E' stato uno scontro clamoroso, [illegible] frasi del tipo: *«Un attore mediocre come te»*, *«Non mi fai rabbia ma pena»*, *«Non dirmi che hai lo stesso pubblico che ho io»* e via di seguito.

La televisione evidentemente ama questo tipo di confronto. Mentre sul primo canale si scannavano Perlini e Albertazzi, sul secondo, Claudia Cardinale [illegible] Pasquale Squitieri parlavano e sparlavano dei fatti loro. Mettendo tutto in piazza, naturalmente.

[illegible] RADIO

DALLA TV IL «CASO MAURIZIUS»

Anton Giulio Majano torna ad occuparsi del «Caso Maurizius». Dopo l'edizione televisiva del '61 che ebbe fra gli interpreti Grassilli, Lupo e Pani, il regista ha iniziato le registrazioni di [illegible]'edizione radiofonica che andrà in onda sulla rete due in 15 puntate. Maurizius è oggi affidato a Ubaldo Lay e non più [illegible] Grassilli.

Nel romanzo si intrecciano due vicende: quella di Etzel, figlio del procuratore generale, che decide di far luce su [illegible] caso giudiziario conclusosi 18 anni addietro con la condanna all'ergastolo dell'imputato; e quella dell'imputato stesso, Leonardo Maurizius, travolto da una passione per la bella cognata e accusato per questo di aver [illegible] la moglie. Per una serie di circostanze, Etzel si convince che Maurizius fu condannato ingiustamente, per questo scappa di casa [illegible] puntigliose ricerche riesce [illegible] scoprire la verità. Non riesce comunque ad ottenere la revisione del processo perché suo padre, procuratore, non vuole [illegible]ttere di aver sbagliato ma si adopera comunque perché Maurizius sia graziato. Tornato in libertà ma amareggiato [illegible] deluso, Maurizius si uccide e con il suo gesto induce Etzel a ribellarsi definitivamente al padre.

La storia ha grosse componenti drammatiche e anche se non sarà accompagnata dalle immagini non mancherà di prendere tutta l'attenzione [illegible] chi la seguirà per radio. Sarà inoltre una curiosità vedere come [illegible] la caverà Lay in questa parte.

Cantante «sexy» a 98 anni

[illegible] un po' di tempo imperversano in televisione le cantanti negre, più [illegible] brave, tutte con nomi esotici. Di cantanti indiane però ce n'è una sola ed [illegible] Asha Puthli. E' comparsa in tutte le puntate [illegible] «Nonstop», bella e misteriosa, sempre [illegible] po' osè nell'abbigliamento, la voce sensuale. Molti si saranno chiesti chi è.

Non si sa molto, ma quel poco ci pare giusto sia di pubblico dominio. E' nata [illegible] Bombay, secondo la religione indù può dire di avere seimila anni, [illegible] dichiara di averne mentalmente novantotto ed [illegible]zionalmente sei perché piange e ride con molta facilità.

In India cantava solo per gli amici (la canzonetta da quelle parti non è di moda), decise quindi di andare in America anche per sottrarsi a certi usi indiani come il matrimonio combinato dalle famiglie. Arrivò in America nel '70 e fu il successo. Sull'onda [illegible] questo successo [illegible] arrivata in Italia, dove ormai avevamo tutto.

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

dal 29 novembre al 4 dicembre

«NOI... NO», NUOVO SPETTACOLO DELLA COPPIA MONDAINI - VIANELLO

Per sette sabati televisivi i litigi di Sandra e Raimondo

Dopo Tante scuse, *dopo* Di nuovo tante scu[illegible]*, i litigiosi Sandra [illegible] Raimondo si ripresentano al pubblico televisivo. Il nuovo spettacolo, sette puntate [illegible] sabato prossimo sulla rete uno alle ore 20,40, è* Noi... no, *che già nel titolo richiama i due precedenti [illegible] memoria di chi ricordi la fortunata sigla cantata dalla Mondaini e contrappuntata [illegible] Vianello.*

Stessa formula? Sostanzialmente [illegible]: i testi continuano ad [illegible] di Terzoli e Vaime, debitamente affiancati da Vianello medesimo, in [illegible]bina di regia si rivede Romolo Siena. Ci saranno anche le consuete «spalle» della coppia, vale a dire Tonino Micheluzzi nel ruolo del suggeritore, Enzo Liberti in quello del capo-claque [illegible] Massi[illegible] Giuliani in veste di barista dello spaccio Rai. L'impronta dello spettacolo [illegible] sempre data dai bisticci coniugali dei due protagonisti, secondo schemi che, va riconosciuto, hanno incontrato il favore dei telespettatori. «Al pubblico piace — *dice Vianello* — che noi manteniamo [illegible] nostra identità, che restiamo Raimondo [illegible] Sandra, marito [illegible] moglie. [illegible]' probabile che rida perché si riconosce in noi, non so, e rida anche di se stesso. D'altra parte noi ci divertiamo. Faccio ancora televisione perché mi diverto [illegible] scrivere i copioni e a recitarli con Sandra che è [illegible]'attrice piena di istinto».

C'è anche da dire che la presenza televisiva della nostra coppia non [illegible] certamente ossessiva. Sono trascorsi ormai due anni da Di nuovo tante scuse *ed una rinfrescata con i duetti Mondaini-Vianello non può che fare piacere:* «Cerco sempre — *continua Raimondo* — [illegible] far riposare il pubblico: l'arrivo puntuale di Sandra e [illegible], anno dopo anno, verrebbe certamente [illegible] noia; [illegible] inutile dire *Tante scuse* o *Di [illegible] tante scuse*. A lungo andare [illegible] pubblico non [illegible] scuserebbe più»

Aggiunto, per completezza, che ci sarà una nuova sigla della trasmissione, con Vianello sotto le spoglie di Tarzan, perennemente ed invano intento [illegible] liberare Sandra caduta nelle mani di [illegible] tribù [illegible] selvaggi, [illegible] che si alterneranno cantanti ed attori come «ospiti d'onore», resta da rilevare la novità [illegible]ù consistente di [illegible]... no: [illegible] divaricazione dei ruoli teatrali fra i due coniugi, lei tradizionale attrice «leggera» che [illegible] balletti e scenette comiche, lui inedito attore «d'avanguardia» che si batte per una coloritura cabarettistica dello spettacolo. Ne verranno fuori, [illegible] dirlo, incruenti battibecchi.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due, ore 21,30) il film [illegible] Marco Leto «La Villeggiatura» - **MERCOLEDI'** sulla rete uno [illegible] 21,50 «Match» che ospita Paola Borboni [illegible] Manuela Kustermann - **GIOVEDI'** (rete due, ore 21,10) inchiesta a puntate sul fotoromanzo - **VENERDI'** (rete uno, [illegible] 21,35) per [illegible] «Gli ultimi sorrisi» il film «Le perle della corona» - **SABATO** (rete due, ore 21,45) l'intramontabile «Tempi moderni» con Charlie Chaplin - [illegible] (rete [illegible], ore 18,40) «Stasera Donna Summer» dalla Bussola.

rete uno

12,30 **Argomenti** - La tv educativa degli altri: World Wildlife Fund: **Il lupo**, un programma di Udo Hirsch, edizione italiana a cura di Wanda Luciani (c)
13 — **Filo diretto** - Dalla parte del consumatore, a cura di Leonardo Valente. Roberto Bencivegna e Luisa Rivelli (c)
13,30-14,10 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Invito alla musica**, consulente Riccardo Allorto, impianto scenico di Filippo Corradi Cervi, presentano Giordano Bianchi e Cino Tortorella, regia di Eugenio Giacobino (settima puntata)
17,35 **Pantera rosa** in **Le sorprese di un cilindro; Un terribile pallone rosso**, cartoni animati di Freleng De Patie (c)
17,45 **I problemi del prof. Popper** - 1° episodio: **Un tè a sorpresa**, regia di Gerry O'Hara (c)
18 — **Argomenti** - Una scienza nuova per la terra, il Delfino Insolera
18,30 **TG1 Cronache** (c)
19,05 **Spazioliberotv** - I programmi dell'accesso
19,20 **Lassie** - Incendio nella foresta, con Robert Bray e Robert Brubaker; regia di William Beaudine (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ligabue**, originale televisivo in tre puntate ispirato da un racconto in versi di Cesare Zavattini; sceneggiatura di Cesare Zavattini con la collaborazione di Arnaldo Bagnasco; interpreti: Flavio Bucci, Giuseppe Pambieri, Pamela Villoresi, Maria Grazia Grassini, Alessandro Haber, Giovanni Rubens, Carlo Bagno, Enzo Robutti e Maddalena Pisoni; musiche di Armando Trovajoli; direttore della fotografia: Roberto Gerardi; montaggio di Franco Letti; scenografia di Franco Vanorio; costumi di Franco Carretti; delegato alla produzione: Arnaldo Bagnasco; Regia di Salvatore Nocita (seconda puntata) (c)
21,55 **Scatola aperta** - Rubrica di fatti, opinioni, personaggi, a cura di Angelo Campanella (c) - **Telegiornale**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo - Accadrà domani** (7ª puntata)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30-14 **Verso il distretto scolastico**
17 — **Il gorilla Lilia** (c)
17,10 **Trentaminuti giovani** - Settimanale di attualità (c)
18 — **Infanzia oggi** - Come gli adulti vedono il bambino - La passeggiata del bambino (c)
18,25 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con ... Silvan. Sim Salabim** (c) - Con il telefilm **Muppet show**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Odeon** - Tutto quanto fa spettacolo (c)
21,30 **Cinema contro - La villeggiatura - Cinema domani - TG2 -Stanotte**

Milena Vukotic nella «villeggiatura»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto a capo (1ª)
10,35 Voi ed io
11 — Cantautori oggi
11,30 Alberto Sordi racconta
12,05 Qualche parola al giorno - Musicalmente flash
12,30 Abruzzo (7ª)
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 «Rosa Luxemburg», di Lina Livi (7ª)
15,05 Librodiscoteca
15,45 Primo N.I.P.
18 — Lo struscibaldone
18,35 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19,35 I programmi della sera - Occasioni
20,35 Romanze da salotto
21,05 Il concertone
22 — Il corriere dell'opera
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «La bocca del lupo», di Remigio Zena (2ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 I bambini si ascoltano
11,56 Anteprima di Radio 2. Ventunoeventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'orto è mio
15,45 Qui Radio 2.
17,30 Speciale GR2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,30 «Il trovatore». Musica di Giuseppe Verdi
Dalle 23,31 alle 5,57: Musiche e notiziari

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Il mio Schubert
15,30 Un certo discorso...
19,15 Concerto
23 — Il giallo di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telescuola**; 18: **Telegiornale**; 18,05: **Per i giovani**; 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Il sapore del buono** (c); 19,55: **Il regionale** (c). Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana; 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Votazioni federali del 4 dicembre** (c); 20,50: **L'accusato**. Film con Vlado Müller, Jaroslav Blazek, Miroslav Machacek, Jiri Menzel, Kamil Bestak, Jiri Schulz. Regia di Jan Kadar e Elmar Klos; 22,20: **Votazioni federali del 4 dicembre** (c) - Dibattito; 23,10: **Notizie sportive** (c); 23,15 - 23,25: **Telegiornale** (c).

MONTECARLO — 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **I pronipoti**; 19,25: **Paroliamo, telequiz**; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Scacco matto**; 21,15: **I due figli del Trinità**, film; regia di Richard Kean con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia; 22,45: **Il come automobile**; 23: **Notiziario**.

CAPODISTRIA — Ore 15: **Telesport - Pugilato**; 17,45: **Pallacanestro**; 19,30: **Confine aperto**; 19,55: **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati; 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **Pattuglia Panzer - Operazione Inferno**, film con Rade Markovic, Frank Zoric, Susan Tader; regia di George Breakston; 22,05: **Temi di attualità**, documentario; 22,55: **Musica popolare**.

rete uno

11 — Dalla chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Lissone (Milano) - **Santa Messa**
11,55 **Incontri della domenica**.
12,15 **Agricoltura domani** (c). A cura di Giovanni Minoli, regia di Aldo Bruno.
13 — **Tg1 l'una**. Quasi un rotocalco per la domenica (c).
13,30 **Tg1 notizie**.
14-19,50 **Domenica in** (c), di Perretta, Corima, Jurgens, Torti, condotta da Corrado, regia di Lino Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti con la collaborazione di Armando Pizzo, regia di Antonio Menna.
14,10 **Notizie sportive**.
14,15 **Anteprima di «secondo voi»**. Trasmissione abbinata alla lotteria Italia, di Baudo e Perani, testi di Enzo Di Pisa e Michele Gardi, regia di Antonio Moretti.
15,20 **Sulle strade della California**, serie di telefilm, «Dieci anni assieme».
16,15 **90° minuto**.
17 — Pippo Baudo presenta **«Secondo voi»**, (c). Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, a cura di Baudo e Perani, orchestra diretta da Pippo Caruso, regia di Antonio Moretti.
18,40 **Stasera Donna Summer**. Regia di Antonio Moretti, ripresa effettuata al teatro tenda «Bussoladomani» di Lido di Camaiore.
20 — **Telegiornale**.
20,40 **Castigo**, di Matilde Serao. Adattamento televisivo di Ivo Perilli e Anton Giulio Majano, con Eleonora Giorgi, Laura Belli, Alberto Lionello, Aldo Reggiani. Voce narratrice: Regina Bianchi. Musiche di Riz Ortolani. Scene di Sergio Palmieri. Costumi di Maria Baroni e Dario Cecchi. Regia di Anton Giulio Majano. Seconda puntata.
21,50 **La domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sportiva del Tg1. Regia di Giuliano Nicastro.
22,50 **Prossimamente** (c), programmi per sette sere - **Telegiornale**.

rete due

3,15-8 In collegamento via satellite: Sydney - tennis. **Coppa Davis** Australia-Italia.
10 — **Monginevro**. Sci - world series - slalom parallelo maschile.
12,30 **Qui cartoni animati** (c).
13 — **Tg2 - ore tredici**.
13,30 **L'altra domenica**, presenta Renzo Arbore (c). Spettacoli nazionali e esteri, musica, giochi, ricchi premi e cotillons, regia di Salvatore Baldazzi.
15,15 **Diretta sport**.
17 — **Comemai** (c). Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi.
17,50 **Prossimamente**.
18,05 **Barnaby Jones**, serie di telefilm, con Buddy Ebsen e Lee Meriwether, «Contatto difettoso».
19,50 **Tg2 studio aperto**.
20 — Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20,40 **E adesso andiamo a incominciare**, con Gabriella Ferri. Programma comico-musicale di Roberto Lerici e Luigi Perelli, con la partecipazione di Luigi Pistilli, Massimo De Rossi, Nani Colombaioni, i Pandemonium. Regia di Luigi Perelli. Terza puntata (c).
21,55 **Tg2 dossier** - Il documento della settimana, a cura di Ezio Zefferi (c).
22,50 **Tg2 stanotte**.
23,05 Sorgente di vita

Gabriella Ferri sulla rete due

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Risveglio musicale
6,25 Finale Coppa Davis 1977 Australia-Italia
6,30 Giorno di festa
7,15 Finale Coppa Davis 1977 Australia-Italia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Sandro Merli presenta: La settima radio
10,35 Prima fila
11 — Special di G. Calabrese
12 — A voto ridente
12,30 Seduto su un bicchiere
13,30 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Carta bianca (2)
17,10 Radiouno per tutti: canzoni italiane
18,10 Entriamo nella commedia
19,35 I programmi della sera
21,10 Teatro di Vaclav Havel: udienza e vernissage
23,30 Soft musica
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla Dama di Cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Domande a Radio 2
7,55 Domande a Radio 2 (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv, programmi televisivi della settimana
9,35 Johnny Dorelli presenta: Gran varietà
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il momento della verità
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Un curioso autunno
16,30 Domenica sport (2)
17,15 Canzoni di serie A
17,45 Disco azione
19 — Canzoni di serie A (2)
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 2 ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quotidiana Radiotre
7,45 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 S. Rachmaninov
10,55 Il tempo e i giorni
11,45 S. Rachmaninov
12,45 Succede in Italia
13 — Quale folk
14 — S. Rachmaninov
15 — Il baripop
15,30 Oggi e domani
16,15 S. Rachmaninov
18,45 Invito all'opera: don Pasquale
19,25 A Potsdam
19,55 Per clarinetto
20,25 Conversazione
21 — I concerti di Milano della Rai
22,15 Louis Spohr

TV ESTERE

MONTECARLO — 18,30: **Cartoni animati**; 18,45: **I pronipoti**; 19,10: **L'arte di dimagrire**; 19,25: **Paroliamo**, telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Telefilm**; 21,15: **Picnic in bikini**, film; regia di C.M. Pennington con Jan Carmichael; 22,45: **Oggi in famiglia**; 23,15: **Notiziario**.

rete uno

12,30 **Check-up** - Un programma di medicina di Biagio Anges. Conduce in studio Luciano Lombardi
13,30 **Telegiornale**
14,25 Roma - Calcio: **Italia-Lussemburgo** (c) Qualificazione per la Coppa del mondo. Telecronista Nando Martellini
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Aprití sabato** - 90 minuti in diretta per un fine settimana. Un programma di Mario Maffucci ■ Luigi Martelli. Marco Zavattini (c)
18,40 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo condotta da don Giorgio Basadonna
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Lassie** - Per un angolo di Paradiso, con Robert Bray. Regia di Jack B. Hively; prima parte (c)
19,45 **Almanacco ■ giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in **Noi... no** (c)
22 — Nanni Loy presenta:
Viaggio in 2ª classe
Telegiornale - Che tempo fa - Guida al colore, notizie utili per gli utenti della televisione

rete due

5-8,30 In collegamento via satellite da Sydney (Australia)
Tennis: Coppa ■
Australia-Italia
12,30 **I cavalieri del cielo**
13 — **TG2 - Oretredici**
13,30 **TG2 - Omnibus** (settimanale di attualità) (c)
14 — **Scuola aperta** (settimanale di problemi educativi)
14,30 **I giorni d'Europa** (c)
18 — **Sabato due**
18,35 **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **■ con... Silvan** in Sim Salabim (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Il sogno americano ■ Jordache** (c)
con Peter Strauss, Nick Nolte, Susan Blakely (terza puntata)
21,45 Da Charlot a Chaplin (II)
Tempi moderni, film. Regia di Charlie Chaplin. Interpreti: Paulette Goddard, Henry Bergman
TG2 - Stanotte

Un Chaplin poco conosciuto

■ uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

■ — Stanotte, stamane
6,25 Finale Coppa Davis '77: Australia-Italia
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
■ — Voi ed io: punto e a capo
■ — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e a capo
11 — Radiorneila
11,30 Microsolco in anteprima... o quasi
12,05 L'altro ■
14,05 Asterisco musicale
14,15 Calcio: Italia-Lussemburgo. - ■ell'intervallo ore 15,15 GR1 flash
18,30 Le sentenze del pretore
17,15 Sopra il vulcano
18 — «Maama»
19,35 I programmi della sera
20,10 Musica e futuro
21,05 «Caterina Cornaro»
23,05 Radiouno domani - Buonanotte ■la dama di cuori

radio due

GIORNALI ■ — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Io ricordo. Musiche, lettere, aneddoti
9,32 Con da tutto il mondo
■ — Speciale GR2 - Edizione del mattino
10,12 ■ due film
11 — Arie liriche
11,32 Toh! chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Anteprima di «Né di Venere né di Marte»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Botta e risposta trent'anni dopo (1ª)
15,30 - Economia
15,45 Botta ■ risposta trent'anni dopo (2ª)
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Gran Varietà
18,50 Si fa per ridere
21 — Concerto sinfonico diretto ■ Gianluigi Gelmetti
22,15 Musica night
22,45 Paris chanson
Notturno italiano dalle ore 23,31 alle 5,57

radio ■

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
■ — La stravaganza
10,55 Invito all'opera
13 — Disco cl■
14 — Recital del tenore Jussi Bjoerling
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle otto
21 — XXXIV Settimana musicale ■
23,05 Il giallo di mezzanotte

TV ESTERE

■ — Ore 15,45: **Per i giovani** (c); 16,40: **Pallacanestro** (c); 18,25 **Telegiornale** (c); 18,30: **■ giorni** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,30: **Il Vangelo di domani** (c); 19,45: **Scacciapensieri** (c). Disegni animati; 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Domani splenderà il sole** (c). Film con Celia Johnson, Diana Dors, Primo Carnera, David Kossof. Regia di Carol Reed; 22,10: **Telegiornale** (c); 22,20 - 23,20: **Sabato sport** (c).

MONTECARLO — 17,45: **■ peu d'amour**; 18,50: **I pronipoti**; 19,25: **Paroliamo**, telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Medical Center**; 21,15: **Obiettivo 500 milioni**, film; regia ■ Pierre Schoendoerffer con Marisa Mell, Bruno Cremer, Jean-Claude Rolland; 22,45: **Gli intoccabili**; 23,40: **Notiziario**.

CAPODISTRIA — Ore 15,45: **Telesport - Calcio**; 19,30: **L'angolino ■ ragazzi**; 20,15: **Telegiornale**; ■: **In ■ ■ giustizia: «La confessione»**, ■telefilm con Burl Ives, Joseph Campanella, James Farentino; 21,25: **Il secolo delle rivoluzioni**, documentario; 22,40: **Coppie infedeli**, film con Marie Dubois, Philippe Clevenot, Jean-Louis Trintignant, regia di Michel Soutter.

rete uno

12,30 **Argomenti.** Una scienza nuova per la terra (c), di Delfino Insolera, a cura di Lorena Preta; ■ di Cesare Giannotti (5ª ed ultima puntata)
13 — **Uomo ■ natura.** Un programma di Giusto Benedetti ed Ernesto Sbarsi; presentazione di Giusto Benedetti. Nona puntata: Animali «buoni», animali «cattivi». Regia di Vladi Orengo
13,30 **Telegiornale.** Oggi al Parlamento (c)
14,10 **Una lingua per tutti.** Corso di tedesco (II): Deutsch mit Peter und Sabine
17 — **Alle cinque ■ ■ Nazzari** (c)
17,05 **Chicchirimiao.** Divagazioni ■ animali veri o inventati
17,35 **Viaggio tra le lingue parlate in Italia.** I Ladini. Un programma di Michele Scaglione
18 — **Argomenti.** L'atlante del consenso: la Germania nazista. Consulenza di Massimo Salvadori; a cura di Franco Cimmino, regia di Massimo Manuelli (1ª puntata)
18,30 **Piccolo Slam.** Spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria con Stefania Rotolo ■ Sammy Barbot. Musiche originali di Renato Serio. Coreografie di Franco Miseria. Scene di Luciano Del Greco. Costumi di Ruggero Vitrani. Regia ■ Lucio Testi. 1ª parte
19 — **Tg 1 Cronache** (c)
19,20 **Lassie.** Lago Paradiso (c) con Robert Bray, Chick Chandler, Clyde Hondy. Regia di Jack B. Hively
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Non stop.** Ballata senza manovratore (c) di Mario Pogliotti, Alberto Testa, Enzo Trapani. Collaborazione ai testi ■ Giancarlo Magalli. Orchestra diretta da Paolo Zavallone. Scene di Gianni Villa. Costumi di Cino Campoy. Regia di Enzo Trapani
21,50 **Match.** Domande incrociate (c) a cura di Arnaldo Bagnasco, Adriana Borgonovo, Marina Gefter Cervi. In studio Alberto Arbasino
22,30 **Mercoledì sport.** Telecronache dall'Italia ■ dall'estero. Verona: Nuoto. Meeting Internazionale trofeo Città di Verona
Telegiornale. Oggi al Parlamento (c)

rete due

12,30 **Ne stiamo parlando.** Settimanale di attualità culturali (c)
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30 **I ■ in movimento**
17 — **Spedizione Marco Polo**, con l'équipe ■ di Carlo Mauri (c)
17,25 **Il dirigibile**, condotto da Maria Giovanna Elmi e Mal
18 — **Laboratorio 4. La ■ educativa degli altri: Canada** (c)
18,25 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spazioliberotv - I programmi dell'accesso**
19,05 **■ con... Silvan** ■ Sim Salabim (c)
Con il telefilm **Muppet show**
19,45 **Tg 2 - ■ aperto**
20,40 **La paga del sabato**, dal romanzo di Beppe Fenoglio. Interpreti: Lino Capolicchio, Jenny Tamburi, Nino Pavese, Mario Valgoi, Diego Michelotti, Cesare Polacco. Regia di Sandro Bolchi (c)
21,45 **Ritratti di donne africane** di Dacia Maraini. Prima puntata: La donna Lobi (c)
22,45 **Partita a due.** Ospiti in studio Luigi Granelli e Adriana Guerini
Tg 2 - Stanotte

Ritorna il mago Silvan

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

■ — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,■ Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io...
10 — Controvoce
10,30 Voi ■ io...
11 — L'opera in trenta minuti: «The rake's progress»
11,30 A livello di pianoterra
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Abruzzi (6ª)
13,30 Musicalmente
14,20 I primi del jazz
14,■ Altrimenti...
15,05 Noi popolo
15,45 Primo N.I.P.
■ — Barocco Roma
18,35 Disco rosso
19,35 Audiodramma
20,20 Frank Sinatra
20,35 Ultima udienza per ■ terra
21,05 Trent'anni dopo Callas (6ª)
22 — La Sardegna (9ª)
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI ■ — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
7,55 Un ■ giorno
8,45 Concerto a due: Frank Sinatra e Barbra Streisand
9,32 «La bocca del lupo», ■ Remigio Zeno (3ª)
10,12 Sala ■
11,32 ■ io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Tredici personaggi in cerca d'attore.
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Popol benigno che mi ascolti attento
15,30 Economia - Bollettino del ■
15,45 Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radio discoteca
19,50 Il dialogo
20,40 ■ di Venere ■ di Marte
21,29 Radio 2 ventunoeventinove
23 — Notturno italiano - Dalle 23,31 ■ 5,57: Musiche ■ notiziari

radio tre

■ RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
12,45 Succede in Italia
14 — Il mio Schubert
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso...
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
21 — Concerto diretto da Pietro Argento
23,05 Il giallo di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore ■: **Telegiornale - 1ª ediz.** (c); 18,05: **Per i bambini** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **33 Giri Live con i Pooh** (c); 19,55: **L'agenda culturale** (c). Settimanale; 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Votazioni federali del 4 dicembre** (c). Dibattito; 22,20: **Telegiornale** (c); 22,30 - 22,45: **Sci: Gare femminili.**

MONTECARLO — 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **I pronipoti**; 19,25: **Paroliamo, telequiz**; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Stop ■ fuorilegge**; 21,15: **La diabolica spia**, film; regia di Peter Bezencenet con Marisa Mell, Paul Maxwell; 22,45: **Tutti ne parlano**, dibattito; 23,35: **Notiziario.**

CAPODISTRIA — Ore 18: **Telesport - Calcio**; 19,55: **L'angolino ■ ragazzi**, cartoni animati; 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **■ Bovary**, romanzo sceneggiato; 21,30: **Sanatori sloveni**, documentario; 21,50: **Il segreto di Sanejev**, documentario.

rete uno

12,30 **Argomenti** - L'atlante del consenso: La Germania nazista. Consulenza di Massimo Salvadori; a cura [illegible] Fran[illegible] Cimmino. Regia di Massimo Ma[illegible]lli (1ª puntata)
13 — **Filo diretto** - Dalla parte del cittadino, a cura di Luisa Rivelli, Leonardo Valente, Roberto Bencivegna (c)
13,30 **Telegiornale** - Oggi al Parlamento (c)
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Nata libera** - Ottavo episodio «Un grande amico». Regia di Barry Crane (c)
17,50 **Lone Ranger** - Ladri d'argento - Cartone animato (c)
18 — **Argomenti** - L'inflazione. Consulen[illegible] di Lucio Izzo; a cura di Gabriella Carosio. Regia di Giuseppe Bennati (1ª puntata)
18,30 **Piccolo slam** - Spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot. Musiche originali di Renato Serio. Coreografie di Franco Miseria. Scene di Luciano Del Greco. Costumi di Ruggero Vitrani. Regia di Lucio Testa (seconda parte)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Lassie** - Il salvataggio, con Robert Bray, William Fawcett, Paul Brinegar. Regia [illegible] Jack [illegible]. Hively (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa (c)**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo?** - Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Scene di Ennio Di Majo. Regia di Piero Turchetti
21,50 **Speciale TG 1** a cura di Arrigo Petacco (c) - **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento** (c)

rete due

9-10 e 11-12 **San Sicario: Sci**
12,30 **Teatromusica** - Problemi dello spettacolo
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e Regioni** - Una proposta per l'infanzia: «Sul sentiero... della scuola materna»
17 — **Tv 2 ragazzi** - Un libro, un personaggio, un film - **Il segno di Zorro** Film. Regia di Rouben Mamoulian con Tyrone Power, Linda Darnell, Basil Rathbone (prima parte)
18 — **Dedicato ai genitori** - Crescere sani
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera [illegible]... Silvan in** Sim Salabim (c) con il telefilm **Muppet show**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Comemai speciale giovedì** (c) Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi; con il telefilm «C'era una volta l'autostop»
21,10 **Con gli altri «Il fotoromanzo»** (c) Prima puntata: «Vender sogni è il nostro motto...»
22 — **Tribuna sindacale**
22,30 **La mossa del cavallo «La sfida».** Interpreti: Gigi Pistilli, Nicoletta Rizzi, Franco Angrisano, L. Sini - **TG 2 Stanotte** - Spazioliberotv - I programmi dell'accesso

Patrizia Garganese valletta a «Scommettiamo»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
6,50 Clessidra
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io
11 — L'operetta in trenta minuti: «Federica»
11,30 Salve, sono Salinger
12,05 Qualche parola...
12,30 Europa Crossing
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 «Rosa Luxemburg», di Livia Livi (6ª)
15,05 Le grandi speranze
15,45 Primo N.I.P.
18 — Lo struscibaldone
18,35 Spaziolibero
19,35 I programmi della sera - Jeans e vecchi merletti
20,10 Radiodrammi in miniatura
20,35 Jazz oggi
21,05 Radioaltrove
22,15 Orchestre nella sera
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «La bocca del lupo», di Remigio Zena (4ª)
10 — Speciale GR2 - Edizione del mattino
10,12 Sala F.
11,32 Scoop
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'orto è mio
15,30 GR2 - Economia
15,45 Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 A tutte le radioline
18,30 GR2 - Notizie di Radiosera
18,35 Colloqui con i protagonisti (6ª)
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,15 «Esuli»
23,15 Fogli d'album - Notturno italiano dalle 23,31 alle 5,57

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long-playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Il mio Schubert
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — «Beatrice e Benedict»

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore [illegible]: **Telescuola** (c); 1[illegible]: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i bambini** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **L'agenda culturale: Speciale** (c); 19,55: Dal [illegible]. Bernardino: **Il 10° anniversario dell'apertura della galleria autostradale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Reporter** (c). Settimanale; 21,45: **Rock'n'Roll man** (c) Johnny Halliday con Sylvie Vartan; 22,30-22,40: **Telegiornale** (c)

MONTECARLO — 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **I pronipoti**; 19,25: **Paroliamo, telequiz**; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Marcus Welby**; 21,15: **Ercole l'invincibile**, film; regia di Al World con Dan Vadis, Spela Rozin, Caroll Brown; 22,45: **Chrono**, rassegna di attualità automobilistiche; 23,15: **Notiziario.**

CAPODISTRIA — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi**; 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **La risaia**, film con Elsa Martinelli, Folco Lulli, Michel Auclair e Rick Battaglia; regia di Raffaello Matarazzo; 22,15: **Cinenotes**; 22,40: **Jazz '77**, Il Trio Popovic.

rete uno

9-10,30 e 11-12,30 **San Sicario:** Sci. World Series Slalom gigante maschile (1ª e 2ª manche)
12,30 **Argomenti:** L'inflazione. Consulenza di Lucio Izzo a cura di Gabriella Carosio, regia di Giuseppe Bennati (1ª puntata)
13 — **Le teste matte.** Ben Turpin al night, La frittella liberatrice, Bobby e pesce, Snub in guerra, Poodles l'eroe
13,25 **Che tempo fa**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti:** Corso di tedesco (II). Deutsch mit Peter und Sabine
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Ciao, mostri:** Programma musicale a cura di Luigi Costantini. Presenta Sabina Ciuffini
18 — **Argomenti:** Cineteca: Il documentario industriale. Programma condotto da Ernesto G. Laura, a cura di Guido Gola; regia di Sergio Le Donne (1ª puntata)
18,30 **TG1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord** (c)
19,05 **Spazioliberotv:** I programmi dell'accesso
19,20 **Lassie:** Il piccolo Joey (c). Con Robert Bray, Ronald Kleiger, Jeffrey Dichter, regia di Jack B. Hively
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam Tam:** Attualità del TG1 (c)
21,35 Gli ultimi sorrisi: **Le perle della corona.** Film. Regia di Sacha Guitry e Christian-Jaque. Interpreti: Sacha Guitry, Raimu, Ermete Zacconi, Lyn Harding, Cécile Sorel, Jacqueline Delubac, Re;ée Saint-Cyr, Enrico Glori, Arletty Dalio. Presenta Macha Méril - **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento** (c)

rete due

4,15-9 **Australia: Sydney. Tennis: Coppa Davis:** Australia-Italia (c)
12,30 **Vedo, sento, parlo:** Rubrica di libri
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 Australia: Sydney. **Tennis: Coppa Davis:** Australia-Italia (sintesi) (c)
17 — Un libro, un personaggio, un film. **Il segno di Zorro.** Film. Regia di Rouben Mamoulian con Tyrone Power, Linda Darnell, Basil Rathbone. Seconda ed ultima parte
18 — **La comunità educante**
18,25 **[illegible] Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Silvan in Sim Salabim** (c) con il telefilm **Muppet Show**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello:** Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,50 Racconti da camera: **La giornata di Reginaldo Peacock.** Interpreti: Piero Biondi, Rita Savagnone, Roberto Ceriotti, Anna Saia. Regia di Mario Morini
22,50 **Teatromusica:** Problemi dello spettacolo - **TG2 - Stanotte**

Linda Darnell, donna di «Zorro»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
6,25 Finale Coppa Davis '77: Australia-Italia
8,50 Clessidra - Finale Coppa Davis
9,03 Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io (2ª)
11 — Beethoven e l'Italia (4ª)
11,30 La Radio a colori
12,10 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 Fare musica oggi (4ª puntata)
14,30 Pi greco
15,05 Le grandi fi[illegible]
15,45 Primo N.I.P.
18 — Prima la musica, [illegible] le parole
19,35 I programmi della sera - L'età dell'oro
20,15 Fine settimana
21,05 Concerto sinfonico
22,40 Conversazione
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 «La bocca del lupo», di Remigio Zena (5ª)
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 La scrivania
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 GR2 - Economia - Media [illegible]le valute
15,45 Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Big Music - Spettacoli, notizie e novità discografiche
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoeventinove - Notturno italiano. Dalle ore 23,31 [illegible] 5,57: Musiche e notiziari.

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operisti[illegible]
12,10 Long Playing
12,45 Succede in Italia
17,30 Spazio Tre
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Itinerari beethoveniani
22,35 Copertina
23 — Il giornale di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Sulla strada dell'uomo** (c). Rivista di scienze umane; 19,55: **Il Regionale**(c) Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana, 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Tre giorni a Stettino** (c); 22,15: **Jazz Club** (c); 22,45: **Prossimamente** (c). Rassegna cinematografica; 23 - 23,10: **Telegiornale** (c).

MONTECARLO — 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **I pronipoti**; 19,25: **Paroliamo, telequiz**; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **The Bold Ones**; 21,15: **Sangue al sole**, film; regia di Henri Colpi con Alexandru Virgil Platon, Françoise Brion, Nellie Borgeaud; 22,45: **Punto sport**; 22,55: **Questa nostra epoca**, inchieste di attual[illegible]; 23,25: **Notiziario.**

CAPODISTRIA — Ore 19,55: **L'angolino [illegible] ragazzi**; 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **La vendetta del ragno nero**, film [illegible] Ed Kemmer, June Denney e Gene Persson, regia di Bert I.Gordon; 21,45: **Locandina** delle manifestazioni economiche; 22: **Notturno pittorico**, documentario.

LO SPORT

Da Perugia indicazioni negative per i granata fuori condizione e senza ritmo

TORINO: "troppo" da rifare

DALL'INVIATO
BEPPE BRACCO

PERUGIA — ■ stato ■ tonfo talmente sonoro che ■ ■ sentito probabilmente anche a Torino. Una sconfitta, quella del granata, ■ ■ ammette scusanti ■ non può dare adito a discussioni: il Perugia è stato talmente superiore che ■ Radice ■ andata via la voglia ■ parlare, mentre al presidente Pianelli è invece venuta di colpo: ■ ha dette di tutti i colori, ha praticamente levato il pelo ai giocatori. Unica scusante, nell'interpretazione di Gigi Radice, ■ quella che il Torino ■ incassato ■ gol ■ freddo, dopo pochissimi minuti di gioco. Si tratta indubbiamente di un handicap fortissimo (specialmente quando si va in campo con il proposito ■ contenere l'avversario) ma ■ si deve dimenticare che c'era ancora tutta la partita davanti ed il tempo per raddrizzare qualsiasi situazione, anche ■ compromessa. Invece, il Perugia ha continuato a mordere, il Torino a subire ■ ■ stato ■ puro caso se le reti subite ■ ■ due soltanto.

Che il Torino quest'anno fatichi oltre al dovuto (naturalmente in trasferta) ■ lo scopriamo adesso: ha già perso ■ Roma, ■ Foggia e francamente ■ ha avuto scusanti, non può chiamare in ballo la sfortuna ■ gli interventi arbitrali. Ma insomma, cos'è che non funziona? E' molto difficile spiegarlo, se non con il comodo discorso che si è trattato di una giornata storta. Ma, se andiamo avanti così, con queste giornate storte, il discorso-scudetto va ■ farsi benedire. Occorre innanzitutto individuare le cause di questo evidente calo granata (e ci rendiamo conto che non è facile) per poi passare ai rimedi.

Ieri sera i giocatori del Torino si chiedevano piuttosto frastornati: «Chi si può salvare in questa squadra dopo questa partita?» ed erano molto perplessi nel trovare una risposta. In realtà, se si esclude Castellini che si è trovato spesso solo contro il dilagare degli attaccanti avversari ■ Caporale sempre attento, non si sa davvero chi altri salvare. Il fatto ■ che il Torino ha incassato due gol — fatto già grave per il nostro campionato — ■ soprattutto non è mai riuscito ■ rendersi veramente pericoloso, se si esclude un tentativo ■ Zaccarelli. Troppo poco per la squadra che vanta i «gemelli» del gol.

Uno dei giocatori ci diceva ieri sera, con un acuto spirito ■ osservazione ed una buona conoscenza delle ■ calcistiche, che il Torino stenta in trasferta soprattutto perché gli avversari hanno imparato la canzone: si ■ fatti furbi: non lo attaccano più, semplicemente lo aspettano obbligandolo a scoprirsi. Il Toro, insomma, avrebbe bisogno di essere «premuto» per potersi esprimere al meglio. E' un'interpretazione che ha qualche fondamento, ma che per la partita di ieri non regge, visto che il Perugia ha sempre attaccato ■ premuto, mettendo quindi il Torino nella condizione che teoricamente preferisce.

Bisogna tener conto del fatto che la squadra intera ha perso lo smalto che gli ha consentito i successi del passato, che si deve registrare una certa usura. Se si tratta davvero di un male esclusivamente fisico i rimedi non dovrebbero essere troppo difficili da trovare. Comunque, anche con questo inizio davvero negativo, il Torino ha soltanto ■ punto in ■ rispetto alla Juventus in campionato, si è difeso egregiamente in Coppa Uefa, ■ arrivato al girone finale di Coppa Italia. Tutte cose concrete, che dovrebbero «rinvigorire» i giocatori. Nel Torino di oggi (anzi, di ieri, con l'augurio che si sia trattato di un episodio) ci sono parecchie cose da rivedere. Molte. Bisognerà cercare di farlo con calma, ricordando che si tratta della stessa squadra che faceva il «pressing» tanto bene. Quindi, basterà tornare al passato.

IL GIAGUARO SENZA AMICI

BRUNO BERNARDI

PERUGIA — L'aria di Perugia risveglia in Luciano Castellini le primordiali velleità di attaccante: più volte, infatti, ha confermato di voler chiudere la carriera nel Mendrisio Star come ala. Due stagioni fa, sulla stessa erba di Pian di Massiano, abbandonò la sua porta per insidiare quelle degli avversari: verso la fine della partita, con il Torino in svantaggio per 2-1, il «giaguaro» lasciò la sua... gabbia ■ si produsse in ■ irresistibile discesa percorrendo, palla al piede, quasi tutto il campo, anche ■ poi il suo disperato, commovente assalto, ■ infruttuoso ed i granata lasciarono Perugia sconfitti.

Ieri Castellini ha ripetuto il vecchio «show», anche se ■ è stato costretto dalle circostanze, più per evitare il gol che per farlo. E' successo al 33' della ripresa quando Matteoni, dopo aver vinto un contrasto, stava filando in contropiede verso la porta granata: Castellini, dopo un attimo di riflessione, ha capito che toccava a lui rimediare poiché Patrizio Sala appariva in difficoltà nell'inseguire il difensore umbro. Castellini è uscito fuori area, sino sulla tre quarti, ma, nonostante il tentativo di placcaggio, ■ stato dribblato da Matteoni che ha poi depositato, nella porta incustodita, il pallone del 2-0.

Il Torino stava giocando in dieci per l'espulsione di Pecci, colpevole di ■ plateale fallo di reazione nei confronti di Bagni. In occasione dell'espulsione di Pecci, Castellini aveva già attraversato mezzo campo per andare a protestare con l'arbitro e segnalargli che il granata era stato provocato ■ Bagni. Col Torino numericamente inferiore agli avversari, Castellini si era improvvisato «libero» alla Jongbloed (il famoso «numero uno» dell'Olanda ai mondiali di Monaco '74), ma anche ieri ha incassato due gol ■ ■ tornato ■ casa battuto.

Castellini è tra i meno colpevoli, anzi ■ effettuato due grandi parate: la prima (sfortunata quanto inutile) sulla botta ravvicinata di Speggiorin che aveva poi ripreso il pallone «bruciando» imparabilmente il portiere. La seconda con ■ balzo spettacolare su colpo di testa di Speggiorin diretto nel «sette».

Dopo il gol abbiamo visto Castellini inveire con i compagni di difesa che avevano lasciato libero Speggiorin (l'avversario di Mozzini). Poi, con tutto il Torino proteso in avanti alla ricerca del pareggio, Castellini era rimasto quasi solo, in balia del pericoloso contropiede del Perugia. Gli è andata male: questa volta i veri «amici del giaguaro» più che gli avversari sono stati i ■ compagni, con le loro colpevoli distrazioni.

Perugia. Ceccarini interviene su Zaccarelli impedendogli il tiro a rete (Telefoto)

Era cemento l'oggetto scagliato sul capitano del Milan

UN PEZZO DI STADIO SU RIVERA PESCARA PUNITO!

Gianni Rivera questa volta è la «vittima»

GIORGIO GANDOLFI

La fantasia del pubblico di Pescara è decisamente inesauribile. Stavolta però, ■ differenza ■ quanto era avvenuto con ■ Nazionale Under 21 (episodi se vogliamo di colore, anche gustosi, visti con ■ certa ottica: la guardia carceraria che aveva fischiato imitando l'arbitro, fermando gli azzurri e permettendo così alla Jugoslavia di pareggiare, il «processo» intentato a una radio locale contro Virdis...) il gesto di ■ teppista avrà gravi conseguenze sul piano disciplinare accentuando la crisi dirigenziale all'interno della società. L'infortunio rimediato da Rivera per fortuna ■ ■ grave. ■ pezzetto di cemento — perché tale è l'oggetto scagliato in campo, forse un pezzo delle gradinate dello stadio: l'arbitro Gonella lo ha subito raccolto e unito al referto come prova numero 1 — ha colpito ■ giocatore soltanto di striscio, la botta è stata egualmente scioccante.

«*Hanno fatto bene*» aveva commentato pochi minuti dopo la signora Renata Fraizzoli, apprendendo ■ San Siro la notizia. «Hanno fatto bene a tirargli il sasso?» era stata la replica. «*No, no, per carità* — s'era affrettata a precisare la "lady" nerazzurra — *hanno fatto bene a portarlo fuori del campo*».

In effetti il k. o. aveva già risolto la partita. Il due ■ uno verrà tramutato dall'avvocato Barbè in un due ■ ■ ■ pertanto sia Maldera che Collovati perderanno il gol realizzato. Inevitabile, ■ altri analoghi episodi, la squalifica del campo: la beneficiaria sarà l'Atalanta ■ forse anche la Juventus, qualora i turni di sospensione siano due.

Il pezzetto di cemento non trova precedenti nella casistica degli infortuni extra-calcistici: nella maggior parte dei casi si era trattato di bottigliette, oppure c'era stata la famosa monetina che aveva colpito ■ cagliaritano Longo ■ San Siro.

Ancora adesso, frequentemente, le società vengono multate per il lancio di bottigliette mignon. ■ per fortuna si tratta di oggetti di plastica in quanto, dopo una precisa disposizione da parte della questura, è vietata la vendita di contenitori di vetro.

Nella sfortuna, comunque, il Milan ■ ■ ■ volta contento come se avesse azzeccato un tredici: ha aumentato il vantaggio in classifica, ha pur sempre Rivera integro (la diagnosi del dottor Monti parla di contusione cranica, leggero stato commotivo, piccola ferita lacero contusa, cioè un «infortunio» risolvibile in pochi giorni) ed una classifica più che mai solida in attesa delle due prove della verità, quelle col Perugia — subito dopo la sosta di campionato per Italia-Lussemburgo — e poi con i granata a Torino.

La sentenza dell'avvocato Barbè, sul fattaccio ■ Pescara, si avrà soltanto il 7 dicembre e non mercoledì prossimo, secondo una vecchia prassi: il giudice, cioè, fa conoscere le sue decisioni ■ vista del successivo turno di campionato.

I tennisti azzurri in Australia

Bertolucci ammalato (ma è solo amore)

DALL'INVIATO RINO CACIOPPO

SYDNEY — Ultima settimana di passione per gli azzurri di Coppa Davis ■ Sydney. Giovedì il sorteggio degli incontri, ■ la risoluzione del rebus su chi sarà il secondo singolarista ■ ■ fianco di Alexander fra Phil Dent e Tony Roche. Poi, da venerdì, in campo con gli azzurri in difesa del trofeo conquistato lo scorso anno in Cile. L'Australia è per il mondo del tennis un nome mitico. Ha vinto ■ volte la Coppa Davis, ha sfornato ■ getto continuo campioni che hanno fatto la storia del tennis. La ■ ■ ■ inaridita negli ultimi anni. La speculazione edilizia ■ cancellato dal centro ■ Sydney i campi in erba. La «pelouse» ha resistito solo per i campi ■ cricket ■ di golf.

I circoli del tennis con campi in erba ■ diminuiti in maniera enorme. Sydney si ■ allargata ■ dismisura, si estende per molti chilometri, ma nelle villette, spesso unifamiliari, preferite dalla popolazione, il campo in erba è un lusso assurdo da mantenere. Così sono proliferati i campi in terra rossa e soprattutto in superficie sintetica ■ ■ asfalto come in Sudafrica. Minore manutenzione, minore costo di gestione, soprattutto in un paese dove il peso della manodopera ■ altissimo, per gli ■ sociali che, assicurando indennità di disoccupazione molto elevate, hanno nello stesso tempo favorito il crescere del numero dei nullafacenti, portandolo a cifre record ■ proporzione al numero degli abitanti.

Ma, seppure diminuiti i campi in erba, al White City Stadium il verde c'è ancora. I tre campi che ■ ■ centrale sono perfetti più di quelli di Wimbledon e vi si disputerà la finale della Coppa Davis e questo fa la differenza fra le due squadre. Due compagini che, ■ ■ ■ posizioni ■ graduatoria nelle classifiche dell'Atp dei quattro giocatori che le compongono vedono i totali quasi in parità, con gli italiani in vantaggio di un sol punto. Ma il terreno accentua il divario ■ forze a tutto favore degli australiani, nonostante l'intensa e meticolosa preparazione svolta dalla squadra azzurra.

Un allenamento così intenso che nelle ultime due giornate Paolo Bertolucci è stato colto da tennis-fobia. Pietrangeli già considerava la possibilità ■ un'eventuale sostituzione con Barazzutti nel doppio, ma poi Panatta ha riportato calma e tranquillità nell'ambiente.

«Gli parlerò io a Paolo ■ ritroverà ■ voglia di giocare, di impegnarsi ■ di soffrire», ■ detto sicuro Adriano. *«Paolo ■ solo malato d'amore. Io, Corrado ■ Tonino abbiamo da qualche giorno al nostro fianco le rispettive mogli Rosaria, Barbara e Bruna. Ci aiutano a superare con un sorriso ■ discorso diverso, la monotonia inevitabile di questi lunghi giorni di allenamento. Paolo, purtroppo, questa volta non è stato seguito da Rossella. Il 17 dicembre debbono sposarsi ■ pertanto Rossella Scagnol ■ rimasta a Firenze a fare i preparativi per ■ nozze e per arredare l'abitazione. Logico che ora Paolo, anche in vista dell'importante data che si avvicina ■ dopo tre settimane di lontananza senta un po' di nostalgia per Rossella».*

■ per gli azzurri c'è ■ problema per Bertolucci afflitto ■ tennis-fobia, nel clan australiano i problemi sono diversi. L'allenamento è sempre intenso e serrato. Ma forse troppo. Così ancora una volta Tony Roche è stato costretto ■ ricorrere alle ■ del fisioterapista, saltando il training domenicale, mentre lo stesso ha fatto la riserva Ross Case, alle prese ■ ■ ad un polso. Non è tanto importante l'all imposto ■ quest'ultimo, quanto quello di Tony Roche, il mancino in ballottaggio con Phil Dent per il posto di secondo singolarista

MOSER ha tanta fame di vittorie

"È venuto il momento di vincere un Giro!"

DALL'INVIATO MAURIZIO CARAVELLA

TRENTO. — *«Sono campione del mondo: eppure c'è ancora chi dice che, per essere campione vero, ■ manca qualcosa. Mi manca ■ grossa vittoria ■ una corsa a tappe. Bene, ■ il momento di colmare anche questa lacuna. Ci ho già provato, non ci sono riuscito, nel '78 ci proverò ancora: farò il Giro d'Italia e, probabilmente, anche il Tour. Non mi spaventa la fatica. Non mi spaventano neppure gli avversari. Li stimo, sì, ■ non mi fanno paura. Che campione del mondo sarei, se avessi paura?».*

Non ha paura di niente, questo Moser: «Quando mi butto giù, ■ discesa, ad esempio, non sono mica del tutto sicuro di non rompermi la testa. Ma ■ di non pensarci, rischiare in fondo è il mio mestiere. ■ uno pensa che uno sprint può finir male frena, e allora addio». Mamma Cecilia prega perché lui, Francesco, non ■ faccia male; mica prega perché vinca: per lei, questo ■ secondario; per lui, invece, non lo è affatto.

Il dialogo avviene a Trento, in un immenso salone dove i Moser-club (un'associazione che conta ormai novemila soci ed ha sedi anche ■ Francia ed in Germania) hanno organizzato una grande festa in suo onore: c'è la televisione a circuito chiuso; c'è un'enorme torta (150 chili, forse di più) che raffigura il circuito di San Cristobal, c'è scritto «Palù, capi■ del Tachira». Moser si concede un grappino in più e le parole gli escono meglio. I suoi avversari del '78? Risponde subito: «Tutti e nessuno. Quel Pollentier, ad esempio, ■ un bel problema. Se al Giro d'Italia andrà forte come quest'anno, saranno dolori. E poi Baronchelli che ■ Italia nelle corse a tappe ■ il ■ ■ numero uno. E poi Thurau, ■ verrà: l'ho battuto a San Cristobal, mica è detto che io riesca a batterlo sempre».

Dato che anche Baronchelli ha già detto chiaro ■ tondo che disputerà sia il Giro che il Tour, il '78 si apre proponendo proprio la loro doppia sfida: prima in Italia, poi la rivincita in Francia (sperando che un Pollentier di turno non li metta di nuovo d'accordo, naturalmente). Teofilo Sanson, il «patron», dice di andarci piano, con i programmi: ■ lui interessa molto la Coppa del Mondo a squadre, adesso che ha assunto De Vlaeminck (per un'ottantina di milioni) vuole comandare un po' di più, visto che il ■ portafogli ■ un po' più vuoto. Ma Moser sa benissimo che con quella maglia iridata addosso ora può ottenere ciò che vuole.

Che cosa vuole, ■ fondo? Vuole ■ il più possibile: magari anche il circuito di Vattelapesca. Non è e non sarà mai, forse, un nuovo Merckx: ma ha ■ stessa mentalità di Eddy, quanto più vinceva più voleva vincere.

Francesco Moser

CICLOCROSS — Il portoghese Simoes ha vinto il ■ internazionale ■ Caen davanti al belga Haglestees ed al francese Levisse.

SERIE C - Domenica scontro da serie B

Lo JUNIOR attende la verifica di Udine

FABIO VERGNANO

La fortuna bisogna sapersela meritare. Se lo Juniorcasale non avesse cercato la vittoria con ostinazione ora non sarebbe ad inseguire sogni ■ gloria, ■ guardare con fiducia all'incontro ■ domenica contro la capolista Udinese. In quell'occasione si discuterà ■ serie B, in quanto le due squadre sembrano le più accreditate ■ pretendenti alla promozione.

Così, grazie alla quinta vittoria consecutiva ed allo scivolone dell'Udinese bloccato in modo sorprendente ■ Omegna, i neri casalesi si trovano ora a sfiorare la ■ della classifica in una posizione raggiunta meritatamente grazie ■ lavoro appassionato dell'allenatore Vincenzi ed alla voglia di sfondare dei giovani giocatori. Di questi, ben sette sono di estrazione juventina, giunti a rinforzare le file dei nerostellati grazie ai buoni rapporti che intercorrono tra i due presidenti Boniperti e Cerutti, anche se ■ sarebbe comunque giusto in questo momento dimenticare i «vecchi» Anzolin e Fait, Scorletti, centrocampista generoso, ■ Basili, spina nel fianco ■ tutte le difese.

Lo Junior ieri non è piaciuto ■ Vincenzi. Privo ■ Legnani, elemento cardine del centrocampo, con un Della Monica a mezzo servizio, la squadra ha stentato a ritrovarsi opposta ad un'Alessandria viva, concentrata, decisa ■ non mollare: il gol ■ arrivava mai ma la buona stella che evidentemente accompagna i casalesi ha dato loro una mano decisiva, permettendo ad Anzolin e compagni di presentarsi ■ uno scontro ad armi quasi pari con la capolista.

Resta ora un'incognita. Bisognerà verificare nel proseguo del campionato, ■ la squadra di Vincenzi saprà reggere ritmi da mattatrice. I campi pesanti sembrano a questo punto essere il più grave handicap per una squadra che ha nelle sue file elementi piuttosto leggeri. Starà ■ Vincenzi scegliere ■ volta in volta ■ base all'avversario di turno ed al fondo del campo i giocatori più adatti, anche ■ in verità la «rosa» non è larghissima e ■ diverse volte ■ trainer ha dovuto fare salti mortali per schierare una squadra decente.

Con lo Juniorcasale Biellese ed Omegna hanno tenuto alto l'onore ■ piemontesi. Alla presenza del supertifoso Serafino, Bercellino ha iniziato uno show personale trascinando i compagni alla vittoria contro il Pergocrema, mentre i rossoneri di Omegna hanno cullato per 45 minuti sogni ■ vittoria, per poi cedere un punto ai titolati friulani. Nessuno si aspettava tanto, ■ in queste ultime partite gli uomini di Zanetti avevano già dimostrato tanta grinta e volontà da riuscire a compensare carenze di genere tecnico.

Anche ■ Novara ha avuto amica ■ fortuna, riuscendo ■ strappare in extremis un punto a Verona contro l'Audace, che chiude la classifica ■ campionato. Viviani questa volta ha veramente perso le staffe prendendosela ■ giocatori che non sanno soffrire, gente che sta trascinando il Novara ben lontano ■ quella posizione di primattrice che la squadra di Tarantola voleva recitare. I difetti denunciati da più parti fin dall'inizio della stagione ■ sono stati affatto corretti, ■ centrocampo non esiste, le punte neppure. Di questo passo il Novara vedrà la vetta della classifica allontanarsi sempre di più e sarà costretto ■ recitare una parte da semplice comprimano in un campionato che l'avrebbe invece voluto vedere protagonista indiscusso.

Pareggio, questa volta sfortunato, pure per ■ Pro Vercelli ■ Bolzano. In vantaggio con una ■ di Scandroglio, i bianchi hanno condotto una gara accorta ed intelligente, applicando alla regola gli schemi di Bruno Mazzia. Purtroppo neppure questa volta la squadra vercellese ha raccolto il giusto premio alle sue fatiche. Un gol segnato in netto fuorigioco ■ non rilevato dell'arbitro ha ingiustamente costretto la Pro a rinunciare ad una vittoria che avrebbe invece ■ ampiamente meritato.

PALLONE ELASTICO - Una «poule» ■ 6 squadre sceglierà il vincitore

Il campionato cambia formula

PIERO GALASCO

Ancora una decina di giorni ■ meditazione per i componenti ■ Consiglio federale che dovrà varare la nuova formula del ■pionato di pallone elastico. La riunione di sabato ad Alba ■ ■ ■ tenuta per l'assenza del presidente Manfredi, deputato democristiano d'Imperia, trattenuto da impegni di lavoro. La Nuova convocazione del massimo organo della Federazione di cui fanno parte Walter Agnese di Alba, Roberto Garibaldi di Imperia, Nicola Revelli di Taggia, Renato Mollo di Alba, Domenico Danna di Mondovì, Gregorio Ferrero di Cuneo, Luigi Mussi ■ Torino, e Roberto Risso ■ Andora, è fissata per il 10 dicembre a Torino.

La nuova formula del torneo ■ sarà probabilmente l'ultima decisione importante del Consiglio federale che verrà rinnovato in febbraio dal congresso delle società. Sul tavolo nella riunione del 10 dicembre i reggitori ■ sorti del pallone elastico troveranno tre proposte. ■ quella che ha più probabilità di essere accolta è la proposta accettata dai club di serie A e B che prevede la poule finale per il titolo formata ■ sei squadre. ■ prime quattro del settore A-1 ■ ■ prime due del settore A-2.

Nella stessa riunione verrà in discussione la classifica dei giocatori. Grosse novità non ce ne dovrebbero essere. Bertola e Berruti restano sempre i due big, un gradino più sotto i vari Arrigo, Belmonte, Balocco, Canta, Devia, mentre nella sottocategoria C a far compagnia ■ vecchio Defilippi ■ la Commissione tecnica propone la promozione di Rodolfo Rosso e Francesco Tarasco. Quest'ultimo ha conquistato il titolo della serie ■ alla guida del Castelletto Molina Tarasco. 29 anni compiuti, è un buon battitore ed ha già giocato in serie ■ con Defilippi. Con Rosso dovrebbe far parte nella prossima stagione del girone A-2 con buone probabilità di entrare in finale.

Sempre su proposta della Commissione tecnica dovrebbero essere promosse ■ seconda categoria cinque giovani speranze, Riccardo Aicardi, Claudio Balestra (figlio del grande rivale ■ Augusto Manzo), Mario Mandrini, Antonio Oliveri e Gianguido Sollerino, il compagno di squadra dello sfortunato Berruti.

Judo ■ Torre Pellice

TORRE PELLICE — Undici Società piemontesi si sono incontrate per ■ disputa del I Trofeo Comune di Torre Pellice di Judo. Nato poco più di un anno fa, per iniziativa di Roberto Rivoira, che ha voluto così unire alla fatica poltorica ■ disciplina degli sport orientali, coltivando, oltre al judo, il karaté e lo yoga, il Kyu Shin Kan ha promosso una manifestazione che, pur denunciando pesanti carenze logistiche, ■ riuscita ■ riunire un centinaio di soci, impegnati ■ disputarsi ■ trofeo, offerto dalla Alleanza Assicurazioni: ■ anni il più giovane, diciassette ■ più anziano. Roberto Rivoira, l'animatore della disciplina, insiste sulla importanza educativa di questo sport. Gli ■ ragione la partecipazione popolare ■ circa cinquecento persone, che hanno applaudito gli atleti del C.S. Quasimodo di Torino, vincitori del Trofeo.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano [illegible] TORINO, via Roma 80 - via Marenco [illegible] MILANO, via Gaetano Negri 8/10; [illegible]LOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Asiago 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., [illegible] Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 31 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di ri[illegible]o in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desi[illegible] rimanere ignoti ai lettori [illegible]no utilizzare il servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del nolo cassella è di L. 400 [illegible] decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La [illegible]pass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Affari e capitali

ACCORDIAMO velocemente prestiti fiduciari a privati serietà e riservatezza Unifin via Valeggio 15 telefonare 587.914.

PRIVATAMENTE prestiti fiduciari in giornata a casalinghe dipendenti artigiani; massima serietà. Telefonare 505.645.

Aziende, negozi

AUTORIMESSA piano terra officina attrezzatissima autorizzato Alfa Romeo cedo ritiro attività studio Rodi 326.804.

RIVOLI oggetti d'arte preziosi posizione ultra commerciale arredatissimo vendesi studio Bernini 751.629.

RIVOLI Vica bar posizione p[illegible] chiusura serale facile conduzione ben arredato vendesi studio Bernini 751.629.

TABACCHERIA su corso Barriera Milano guadagno un milione 300 mila mensili cedesi 25 milioni contanti e dilazioni Rodi 321.867.

TABACCHERIA ultra commerciale reddito elevato possibilità ulteriore incre[illegible] cedesi studio Bernini 751.629.

Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO locali scopo investimento oppure accettiamo incarichi di vendita di qualsiasi [illegible]. Telefonare 683.809.

offerte

A. LOCALE [illegible] mq zona Nizza Bengasi libero luminoso passo carraio biservizi con ufficio [illegible]do dilazioni telefonare 538.022.

AVETTA vende a None capannone industriale di [illegible] mq altezza m 8 con uffici abitazione custode costruzione nuovissima in via di ultimazione. Telefonare 532.192.

AVETTA vende in Vinovo basso fabbricato di 700 mq più 850 [illegible] di cortile recintato. Nuovissima costruzione. Telefonare 532.192.

BARRIERA Milano negozio 4 vani con 2 vetrine buon reddito soli 8 milioni Unioncase 549.777.

CAPANNONE affitto a Nichelino [illegible] 530 adatto magazzinaggio ampio piazzale carico-scarico 350 mila. «Stimocase», 533.129.

CONSULEDILE 533.322 vende pressi stazione Dora muri negozio con retro adibito tintoria 8 milioni dilazionabili.

[illegible] **GINEVRA** vende Druento libero seminterrato possibilità ricavare box [illegible] mq. Telefonare 442.333 - 444.225.

LA GINEVRA vende libero borgo Vittoria seminterrato mq 80 uso magazzino luce acqua L. [illegible] milioni. Telefonare 444.225 - 442.333.

MAGAZZINO fronte via mq 150 [illegible] adiacente [illegible] Sabotino vendo L. 13 milioni privato. Telefonare 442.766 - 339.829.

SEMINTERRATO ingresso non carraio 80 mq circa più servizio borgo Lesna affitto attività leggera. Telefonare 687.462.

Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. 200.000 assumiamo giovani ambosessi per facile lavoro organizzato. Via San Francesco da Paola 33/C.

IMPORTANTE società cerca per filiale Torino funzionario da inserire come responsabile di settore. Richiedesi capacità, esperienza ed attitudine comando personale. Offresi inquadramento alto livello ed incentivi. Telefonare 504.377 - 596.254.

SOCIETA' di importanza nazionale cerca personale per propria filiale di Torino con esperienza campo immobiliare. ottimo trattamento economico. Telefonare 596.254.

impiegati

INDUSTRIA produttrice beni consumo durevoli con ampio mercato nazionale e nutrita rete commerciale ricerca responsabile servizio tecnico commerciale indipendenza direzione generale si desidera francese inglese ottima cultura diploma o laurea tecnica esperienza sulle tematiche del servizio il soggetto deve possedere sensibilità e carica umana telefonare 510.432 Rurimondial società selezione personale.

tecnici

TECNICO elettronico [illegible] 2-3 anni di esperienza S.p.A zona Grugliasco [illegible] telefonare 780.2121 (5 linee).

16 *Autovetture*

A. CAUSA improvviso trasferimento privato vende Porsche 911 targa 2700 e cedo contratto A112 nuova telefonare 705.385 ore pasti.

ALFASUD
I marca, 7 mesi blu Autostandar [illegible] Biegio 179 telefonare [illegible]8 aperto festivi.

AUTOBIANCHI A112 Abarth 75 vera occasione Automar [illegible] Tunisi [illegible] telefonare 396.178.

BMW 320 I 5 marce autobloccante tetto apribile vetri elettrici sedili Recaro originali tergifari cerchi s[illegible] assetto Koni metallizzata 7 mesi 9000 [illegible] perfetta vendesi. Cas. telefonare 488.277.

BMW [illegible] iniezione Peugeot 104 coupé ZS. Recentissime in garanzia vende permuta [illegible] Auto. [illegible] Brescia 18, telefono 850.805.

[illegible] **VOLKSWAGEN**
nero 1975-1976 Autostandard corso Belgio 179 telefonare 896.548 aperto festivi garanzia.

DYANE
come nuove 1975-1976 Autostandard [illegible]so Biegio 179 telefonare [illegible] aperto festivi.

FERRARI 308 GT4 luglio 1975 revisione messa a punto recentissime 27 mila km originali telefonare 757.888 748.475 ore ufficio.

FORD Transit diesel Caston mesi [illegible] vendo telefonare 321.758 395.472.

JEEP CJ [illegible] Renegade recentissima km [illegible] vende permute C8 Auto, corso Brescia 18, telefonare 850.805.

MINI 90 75 ben tenuta ottima meccanica Automar via Tunisi 50 telefonare 396.176.

PRIVATO vende bellissima Lancia [illegible] coupé 5 marce fine '72 permuta. Telefonare pasti 772.131.

PRIVATO vende Peugeot 504 diesel [illegible] HP anno 75 ottime condizioni telefonare 690.550 ore ufficio.

SIMCA 1308 GT perfetto privato vende dottor Gavazzi telefonare 923.5755.

[illegible] *Acquisto alloggi*

A. ACQUISTO subito contanti [illegible] privato 1-2 camere più cucina libero [illegible] trale anche vecchio. Telefonare 503.119.

AMMINISTRATORE prima di vendere stabile [illegible] e locali telefonare 599.544 realizzate il più subito contanti avendo urgenti richieste da scelta e facoltosa clientela. Riservatezza.

CERCASI acquistare alloggio libero centrale-semicentrale in Torino con tutti i servizi pagamento contanti telefonare 532.409.

CERCASI acquistare appartamento libero signorile in Torino 100-140 mq tutti conforts pagamento contanti telefonare 532.409.

[illegible] Sas acquista [illegible] contanti stabili in blocco e alloggi liberi Torino a cintura rapide trattative telefonare [illegible]

[illegible]**ETTAMENTE** acquistiamo alloggio confortevole libero entro 6 mesi Torino o primissima cintura. Telefonare [illegible].170.

LA GINEVRA
acquista appartamenti stabili in Torino e cintura pagamento immediato oppure assume incarichi di vendita per propria clientela. Telefonare 442.333 - 444.225.

[illegible] contanti camera tinello 2 camere tinello recente libero presto. Telefonare 650.4034.

[illegible] acquista [illegible] contanti alloggio 2-3 camere con servizi libero entro 6 mesi telefonare 480.802.

TELEFONANDO AL 582.897
potrete avere [illegible] spesa una [illegible]no del vostro alloggio [illegible] Torino libero o affittato L'Immobiliare [illegible] G. Ferraris [illegible].

19 [illegible] *alloggi*

AIRASCA ample dilazioni mutuo privato vende nuova signorile costruzione 2-3 [illegible] negozi. Telefonare [illegible].

A. SERIM vende via Malosa 2 angolo corso Francia, stabile restaurato: camera cucina bagno ingresso, 6 milioni 300 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende libero adiacente corso Traiano costruzione 70 spazioso 2 camere tinello b[illegible] 28 milioni. Telefonare 519.801.

A. UNIONCASE B corso Regina 93 soggiorno 2 camere cucina b[illegible] 24 milioni 500 mila dilazionabili Unioncase 549.777.

A. UNIONCASE C via Cigna 134 vicino parco Sempione camera cucina 4 milioni 300 mila 2 camere cucina 6 milioni 300 mila Union Case 549.777.

A. UNIONCASE D centralissimi via dei Mille 42-44 liberi ristrutturati appartamenti mansardati 2-3 vani da 10 milioni 800 mila Union Case 549.777.

ADIACENTE via Vigliani (via Monastir) alloggio libero 3 [illegible] cucina bagno termo vendesi 27 milioni 500 mila. Centraledile 530.163.

ALLOGGIO libero corso Trapani via Frejus 2 camere cucina terrazza cantina secondo piano vendesi 15 milioni 500 mila. Telefonare 362.368.

ARRIVANO I SALDI CASA
B signorile pied-à-terre in Crocetta soggiorno camera servizi [illegible] milioni 25 per cento contanti [illegible] per cento mutuo fondiario [illegible] per [illegible] dilazioni per 2 anni senza interessi Unioncase 549.777.

ARRIVANO I SALDI CASA
C corso Vittorio angolo via Accademia Albertina, appartamenti di 2-3 camere cucina da 5 milioni 25 per cento contanti [illegible] per cento mutuo fondiario 35 per cento dilazioni per 2 anni senza interessi Unioncase 549.777.

ARRIVANO I SALDI CASA
abitabili subito via Urbino via Urbino 15 soggiorno camera cucina 23 milioni [illegible] mila camera tinello cucinotta 16 mi[illegible] mila pagamento agevolato 25 per cento [illegible] 40 per cento mutuo fondiario 35 per cento [illegible] interessi per 2 anni Union Case 549.777.

AVETTA vende via Monfalcone alloggio libero di 1 [illegible] tinello cucinino servizi. Telefonare 532.192.

AVETTA vende zona Gran Madre alloggio di 3 ca[illegible] cucina servizio a prezzo conveniente. Telefonare 532.192.

AVETTA vende corso IV Novembre appartamento di: soggiorno sala pranzo 2 [illegible] cucina biservizi cantina. Telefonare 532.192.

AVETTA vende via Sereais in casa recente appartamento di salone 2 camere cucina biservizi mq 130. Telefonare 532.192.

AVETTA vende a Rubiana in recente palazzina alloggio di soggiorno una camera cucinotta bagno box giardino. Telefonare 532.192.

BARRIERA Milano corso Giulio Cesare 144: [illegible] cucina bagno 6 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.

BARRIERA MILANO
libero lussuoso [illegible] via Montecrosa salone 2 camere cucina bagno 53 milioni meno mutuo 6 per cento Maiora 756.625.

CASABIANCA a Cascine Vica abitabile subito signorile 2 camere tinello cucinino servizi L. 23 milioni. Telefonare 531.310.

CASABIANCA [illegible] Regina salone 2 camere cucina servizi termo ascensore in progetto L. 16 milioni telefonare 531.008.

CONSULEDILE 533.322 offre a Nichelino via Buonarroti 5 ultime occasioni in stabile recentissimo spaziosi 1-2 camere tinello cucinotto bagno da [illegible] milioni 700 mila.

CORSO Cairoli vendonsi alloggio [illegible] mere soggiorno cucina utilizzabile anche come ufficio 2 locali seminterrati con servizio autorimessa stessa casa liberi subito telefonare 330.127.

CORSO M. d'Azeglio vendesi a piano alto alloggio 250 mq con saloncini rifiniture signorili. Telefonare 760.809 ore ufficio.

CROCETTA via Montevecchio negozio composto da 1 vano con retro 8 milioni 500 mila mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.

[illegible] via Vespucci libero adatto uso ufficio: salone 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina soffitta box 54 milioni, meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.

FORNO Canavese nuovi signorili con giardino privato monolocali 9 milioni bicamere 17 milioni 500 mila [illegible] Spa [illegible].

«EUROCASE»
[illegible] libero zona centro: 2 camere tinello cucinino servizi riscaldamento 14 milioni e mutuo. Telefonare 547.470 513.681 513.748.

«EUROCASE»
vende libero via Roveda Mirafiori saloncino 2 camere cucina servizi, 24 milioni 700 mila mutuo. Telefonare 513.725 547.470 513.681 513.748.

«EUROCASE»
vende libero piazza Statuto 2 camere cucina servizi mansardato 15 milioni mutuo dilazioni [illegible] ascensore. Telefonare 513.681 513.725.

«EUROCASE»
vende libero centro: 2 [illegible] tinello cucinino servizio, 13 milioni mutuo. Telefonare 547.470.

«EUROCASE»
vende libero [illegible] Orbassano: saloncino [illegible] tinello cucinino servizi piano alto, 26 milioni 400 mila e mutuo. Telefonare 547.470 513.748

[illegible] vende libero fronte piazza Carlo Alberto [illegible] stabile d'epoca app[illegible] 380 [illegible] 504.377 586.563.

INIM vende libera [illegible] Brescia mono[illegible] arredato piano terreno 4 milioni dilazionabili. Telefonare 504.377 586.563.

INIM vende zona Millefonti reddito 7% 2 camere servizi esterni liberabili dilazioni. Telefonare 504.377 586.563.

INIM vende libera zona Cavoretto villa unifamiliare recente signorile 200 mq mansardato box 3 auto giardino 2000 mq posizione eccezionale. Per appuntamento telefonare 504.377 586.563 interno 18.

INIM vende [illegible] precollina zona villa della Regina villa signorile su 2 piani più seminterrato box 5 auto giardino 1000 mq posizione panoramica. Per appuntamento telefonare 504.377 586.563 interno 18.

INIM vende Courmayeur libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi box giardino condominiale. Telefonare 0165 32.819, 011 504.377.

INIM vende libero Crocetta recente signorile salone 2 camere cameretta cucinotta doppi servizi box. Telefonare 504.377 586.563.

INIM vende libero Rivoli: camera tinello cucinotta servizi posto auto mutuo e dilazioni. Telefonare 504.377 586.563.

INIM vende libero in villa bifamiliare Villaggio Aurora appartamento salone 3 camere cucinotta 2 servizi box auto, 64 milioni. Telefonare 504.377 586.563.

INIM vende Campidoglio 2 camere cucina servizi, 16 milioni dilazionabili. Telefonare 504.377 586.563.

LA GINEVRA vende c. Adriano signorile salone 3 camere cucina 2 servizi L. 56 milioni dilazionati. Telefonare 442.333 - 444.225.

LA GINEVRA vende S. Paolo signorile saloncino camera tinello cucinino angolo studio servizi. Telefonare 444.225 - 442.333.

LA GINEVRA vende Cascine Vica signorile 2 camere cucinotta servizi 16 milioni 200 mila meno mutuo. Telefonare 444.225 - 442.333.

LA GINEVRA vende libero [illegible]rella signorile ampio salone 2 camere cucina 2 servizi 2 ingressi. Telefonare 444.225 - 442.333.

LA GINEVRA vende [illegible] S. Paolo camera tinello cucinino servizi anche uso ufficio 16 milioni 200 mila. Telefonare 444.225 - 442.333.

LA GINEVRA vende via Le Chiuse signorile 2 camere cucina abitabile servizi L. 20 milioni. Telefonare [illegible] - 442.333.

LA GINEVRA vende centrale signorile ampio 2 camere tinello servizi L. 30 milioni meno mutuo. Telefonare 444.225 - 442.333.

LA GINEVRA vende libero a Piossasco signorile 3 camere tinello biservizi 34 milioni meno mutuo. Telefonare 444.225 - 442.333.

LA GINEVRA vende zona Aeronautica appartamenti in palazzina camera tinello cucinino servizi giardino privato a partire da L. 9 milioni 800 mila. Telefonare 444.225 - 442.333.

LA GINEVRA vende libero Collegno signorile piano alto 2 ca[illegible] tinello cucinino servizi. Telefonare 444.225 - 442.333.

IL MATTONE
vende libero signorile Mirafiori 1 camera tinello cucinino panoramico 65 mq L. 15 milioni più mutuo. Telefonare 531.927 532.760.

IL MATTONE
vende libera mansarda zona Nizza rimessa a nuovo L. 11 milioni sufficienti 6 milioni. Telefonare 531.927 532.760.

IL MATTONE
vende libero signorile corso R[illegible] 1 camera tinello cucinino L. 10 milioni più mutuo. Telefonare 531.927 - 532.760.

IL MATTONE
vende libero zona Bernini Statuto in stabile d'epoca saloncino 3 camere tinello cucinino L. 44 milioni dilazionabili. Telefonare 531.927 - 532.760.

IL MATTONE
vende libera vill[illegible] Cavoretto [illegible] piani 26 vani 6 servizi più rustico con 24 mila mq di parco secolare e frutteto L. 325 milioni interessanti facilitazioni. Telefonare 531.927 - 532.760.

LIBERO [illegible] Cosenza costruzione 1973 saloncino 2 camere cucina doppi servizi [illegible] posti auto L. [illegible] milioni più mutuo L. [illegible] milioni [illegible] mila eventuali dilazioni telefonare [illegible]782.

LIBERO corso San Maurizio 2 camere cucina servizio interno riscaldamento centrale L. 14 milioni 800 mila Italimmobili 599.782.

LIBERO Santena vendesi alloggio 3 camere cucina servizi e cantina recente costruzione L. 28 milioni telefonare Fispao 512.222.

LIBERO Santa Rita stabile 1971 [illegible] mere tinello cucinino ogni confort L. 23 milioni più mutuo 5 per cento L. 3 milioni 500 mila telefonare 599.782.

LIBERO subito via Gramsci appartamento mansardato [illegible] camera cucina bagno 35 milioni Union Case 549.777.

LIBERO via Servais 37 vendiamo camera cucina bagno 14 milioni 900 [illegible] telefonare Meccase 344.461 346.439.

L[illegible]OSO e luminoso appartamento [illegible] Crocetta piano alto salone studio pranzo 3 camere tripli servizi doppi ingressi cucina box [illegible] soffitta cantina libero telefonare [illegible].

MANSARDA
[illegible] stabile signorile zona Crocetta 3 camere cintrale b[illegible] vendesi L. 12 milioni trattabili telefonare [illegible]3.986.

MAXIMMOBILI vende libero c. Sebastopoli (Stadio) spazioso camera tinello cucinino servizi L. 17 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende Barriera Milano 3 camere cucina termobagno L. 16 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero via [illegible] camera cucina termobagno L. 15 milioni 900 mila dilazionabili. Telefonare 553.977 544.807.

MONCALIERI
libero recentissimo signorile soggiorno 2 camere tinello biservizi 31 milioni più mutuo fondiario 6%. Edilcentro, [illegible]no 583.454.

MONCALIERI vendesi casetta di 3 alloggi per complessivi [illegible] vani e servizi con giardino parzialmente libera telefonare Fispao 512.222.

MONCALIERI via Tagliaferro villetta unifamiliare composta da soggiorno living 3 camere cucinino tinello bagno scala interna che accede al piano superiore con camera e 100 mq di locale mansardato box 88 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

Montand per Losey

PARIGI — Joseph Losey, il regista inglese autore di «*Il servo*», ha da poco terminato le riprese del suo nuovo film: si intitola «*Le strade del sud*» ed è stato scritto dallo sceneggiatore Jorge Semprun. La vicenda, interpretata da Yves Montand e Miou Miou, è quella di uno spagnolo, antico militante antifranchista, che vive in Francia dove lavora nel cinema. L'azione, ambientata temporalmente nei giorni precedenti e seguenti la morte di Franco, comprende un'avventura del protagonista con una ragazza, dopo che la moglie lo ha abbandonato.

TELEVEDIAMO

"Improvvisamente l'estate scorsa,, con la Hepburn

IN DIFESA DEL FIGLIO

Joseph Mankiewicz e Gore Vidal sono gli autori di «Improvvisamente l'estate scorsa», il film che fu tratto nel 1960 dall'omonimo testo teatrale di Tennessee Williams e che va in onda stasera (rete uno, ore 20,40) come ottavo appuntamento con il ciclo dedicato alle interpretazioni di Katharine Hepburn.

Contemporaneamente la rete due trasmette la quarta puntata dello sceneggiato «Mandrin» con Pierre Fabre e Diego Michelotti; sempre sulla rete due seguiranno, dopo un quarto d'ora di «Spaziolibero» (ore 21,35) il programma «Ricordi di lotta in Usa» per la serie «Donne: in prima persona» a cura di Danielle Turone, e una replica della rubrica libraria «Vedo, sento, parlo».

Pomeriggio con Lassie («Richiesta di trasferimento», rete uno, ore 19,20) e serata sulle reti estere con il film «Il mio nome è Mallory, M come morte» (Montecarlo, ore 21,15), che si annuncia fin d'ora come modestissimo western.

IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA (rete uno, ore 20,40) - *Film. Regia di Joseph L. Mankiewicz, con Katharine Hepburn, Elizabeth Taylor, Montgomery Clift, Albert Dekker, Mercedes McCambridge — Dopo un paio d'anni di assenza dal cinema, dal '57 al '59, nei quali si era dedicata a Shakespeare, la Hepburn ritorna sullo schermo in questa vicenda nata nel profondo Sud caro alla penna di Tennessee Williams. In breve, il giovane Sebastian Venable muore durante un viaggio in Spagna compiuto con la cugina Catherine Holly. Le cause del decesso non sono chiare e la ragazza, che pure potrebbe essere utile alla ricostruzione dei fatti, ne rimane sconvolta e perde la memoria.*

La madre di Sebastian, la signora Vinable, tenta in ogni modo di salvaguardare la figura del figlio scomparso, di cui soltanto lei conosce le tendenze omosessuali. L'unica persona che potrebbe rivelare episodi compromettenti per il buon nome del defunto è proprio Catherine.

Ad evitare che ella possa riacquistare la memoria la signora Venable provvede a farla internare in un manicomio, dove tuttavia Catherine incontra un giovane e preparato medico che, con un'opportuna psicoterapia, riesce a riportare la ragazza a condizioni normali. Catherine svelerà i retroscena del viaggio in Spagna, provocando così la pazzia della madre di Sebastian.

MANDRIN (rete due, ore 20,40) *— La quarta puntata si apre con l'arrivo in Savoia del colonnello Fischer e dei suoi uomini, inviati dal re di Francia per collaborare con gli agenti della Gabelle nella lotta all'ultimo sangue contro Mandrin e i suoi contrabbandieri. Fischer comprende ben presto che l'invincibilità di Mandrin è strettamente legata all'aiuto che gli offre la popolazione, presso la quale il bandito è visto ormai come un leggendario eroe che si batte contro le prepotenze dei governanti. Dopo una vittoriosa battaglia presso la città di Baune, Mandrin incontra per via la moglie del nobile signore di Nojaret. Accompagnatala al castello del consorte, quest'ultimo cerca di trattenere Mandrin fino all'arrivo delle guardie, ma il fuorilegge riesce ancora una volta a sfuggire alla cattura.*

DONNE: IN PRIMA PERSONA - RICORDI DI LOTTA IN USA (UNION MAIDS) (rete due, ore 21,50) *— Si tratta di un filmato di James Klein e Julio Reichert sulle lotte operaie e sindacali negli Anni Trenta a Chicago, alle quali presero parte in modo diretto le donne organizzate. Nel programma si ricostruiscono quegli avvenimenti, attraverso le testimonianze di tre sindacaliste che le vissero in prima persona: Sylvia, operaia nera giunta da New Orleans; Stella, lavoratrice in un mattatoio e di origine contadina; Kate, più volte licenziata per la propria attività sindacale.*

Liz Taylor e Montgomery Clift antagonisti della Hepburn nel film di stasera

«BONTA' LORO»
Nilla Pizzi con l'astronauta

Saranno Giuseppe Patroni Griffi, Nilla Pizzi e Cristiano Cosmovici gli ospiti di Maurizio Costanzo questa sera a «Bontà loro», sulla rete uno al termine del film con Katharine Hepburn.

Mentre per Nilla Pizzi, «regina della canzone italiana» degli Anni Cinquanta, non c'è bisogno di spendere parole di presentazione, va invece detto che Cristiano Cosmovici è uno dei cinque italiani selezionati, dopo attente e durissime prove di idoneità, per far parte del gruppo europeo di aspiranti astronauti che seguiranno i programmi e i corsi della Nasa.

Giuseppe Patroni Griffi, napoletano cinquantaseienne, autore drammatico e regista teatrale, alterna da quindici anni l'attività teatrale a quella di regista cinematografico. Nel cinema, infatti, dopo un esordio come sceneggiatore con Francesco Rosi, ha diretto con mano variamente felice alcuni lavori di larga eco nel panorama italiano. Tra gli altri, oltre al debutto di «Il mare», si ricordano «Metti, una sera a cena», «Addio, fratello crudele», «Identikit» e l'ultimo, «Divina creatura».

FILM D'OGGI

«Una spirale di nebbia»

COPPIE INQUIETE

UNA SPIRALE DI NEBBIA di Eriprando Visconti, con Marc Porel, Carole Chauvet, Martine Brochard, Flavio Bucci - Drammatico, a colori, Italia-Francia 1977 (Cinema Nazionale).

Incidente di caccia in un bosco della Bassa Padana: muore la giovane sposa Valeria (Carole Chauvet). Una disgrazia, sostiene il marito Fabrizio (Marc Porel), mentre per il giudice istruttore (Stefano Satta Flores) l'ipotesi valida è uxoricidio. A questa conclusione il magistrato arriva dopo un'indagine minuziosa nel giro della grande famiglia borghese cui Fabrizio appartiene.

Il film è derivato da un romanzo di Michele Prisco, del quale sposta gli accadimenti dal Sud al Nord, dallo sfondo meridionale alla Lombardia rurale, dove in una ricca villa si muovono i personaggi. Essi non sono soltanto quelli citati, perché l'inchiesta giudiziaria ne coinvolge altri: la cugina di Fabrizio, Maria Teresa (Claude Jade) moglie d'un impotente (Duilio Del Prete) che finge di dare un figlio a una cameriera (Anna Buonaiuto), messa incinta, viceversa, su commissione da un autista; il medico di famiglia, Vittorio (Flavio Bucci), e Lavinia, sua amante infermiera (Martine Brochard). In secondo piano i congiunti più anziani e tradizionisti, impersonati da Corrado Gaipa e Marina Berti, mentre Eleonora Giorgi va a letto, e fa coppia fuori, col magistrato che manderà Fabrizio sul banco degli accusati.

Sono dunque più di una le storie narrate; tutte, quale più quale meno, di coppie in crisi. I fatti già avvenuti si alternano a quelli attuali con frequenti *flashbacks* che visualizzano testimonianze e ricordi. Gli insistenti incastri narrativi obbligano a seguire con attenzione il film e a badar bene ai dialoghi, che manifestano o nascondono, volutamente, i pensieri di interlocutori tutti sofferenti di un'inquietudine esistenziale che Eriprando Visconti cerca di sondare con un acume un po' freddo anche là dove la regia doveva essere più aderente e partecipe. Reso con bella efficacia dalla fotografia di Blasco Giurato il clima autunnale della Bassa (la nebbia non c'è soltanto nel titolo); non tutti sufficientemente maturi per i rispettivi ruoli i già nominati interpreti.

a. vald.

Fuori casa

TEATRO DEGLI INFERNOTTI (via P. Amedeo 5) — Per la rassegna dei gruppi di base oggi alle 16 gruppo musicale «La lionetta». Alle 21 il circolo La Comune presenta un lavoro di musica, grafica, audiovisivi, fotografia.

LE FARSE DI FO AL CARIGNANO — Al Carignano, oggi alle 21, la produzione spettacoli Le Cap presenta «Le farse di Dario Fo» con la regia di Filippo Crivelli. Impianto scenico di Dario Fo, costumi di Pia Rame, musiche di Fiorenzo Carpi. Protagonista la popolare coppia Ric e Gian.

CANTO AL CONSERVATORIO — Oggi alle 17,30 la Scuola di canto del professor Elio Battaglia eseguirà brani di Monteverdi, Mozart, Rossini, Meyerbeer, Tosti, Rocca, Quaranta, Berio, Donizetti.

TEATRO GOBETTI — Solo per stasera alle 21 il Centro Culturale Franco-italiano in collaborazione con il Teatro Stabile presenta «Les batisseurs d'empire» di Boris Vian, allestito dalla Comédie du Rhône di Lione.

CABARET VOLTAIRE — Da oggi al 18 dicembre è in cartellone la rassegna «Cinema e desiderio» articolata sui temi: Erotika omosessuale, Cinema desiderante, Cinema misogino: alla più bella, La pederastia. Fino a giovedì 1 dicembre dalle 17 «Il sesso degli angeli» di Lionel Soukaz e «La latrina» di Michel Nedjar, in anteprima.

SETTIMANA MUSICALE

Accardo apre i «lunedì»

STASERA — *Con un interessante complesso di musiche vivaldiane, l'Orchestra da camera italiana, di cui è direttore e solista l'insigne violinista Salvatore Accardo, s'inizia al Piccolo Regio l'ampia ed apprezzata serie dei concerti del lunedì, organizzati dal nostro massimo Ente lirico. Sono in programma* «Concerti» *per due, tre, quattro violini e le smaglianti* «Quattro stagioni». *Ingresso libero.*

MARTEDI' — *Saggi sperimentali sono svolti al Conservatorio dall'Ensemble Neue Musik München nell'ultimo incontro con la musica contemporanea dell'Unione Musicale (serie dispari e pari):* «Clapping music» *di Steve Reich è un apparente uniforme successione di suoni e di silenzi, ritmicamente scandita dalla battuta delle mani. In* «Les moutons de Panurge» *di Frederic Rzewski si ha la libera e aleatoria realizzazione di un unico andamento pastorale, fatta da indeterminato numero di esecutori. In* «Compositions» *La Monte Young (New York, 1933) tende a dimostrare ciò che si può ottenere con la costante ripetizione di un unico microelemento sonoro o ritmico. Infine con* «Maulwerke» *il tedesco Dieter Schnebel (1930) rileva (anche col sussidio di appositi microfoni) di quale vario complesso di suoni e di rumori risulta la funzione vocale.*

MERCOLEDI' — *Accoglienze particolarmente festose al Conservatorio sono riservate al Quartetto di Torino — composto da Luciano Giarbella (pianoforte), Alfonso Mosesti (violino), Carlo Pozzi (viola) e Giuseppe Petrini (violoncello) — recentemente insignito del* «Viotti d'oro» *di Vercelli. Per l'Unione Musicale (serie dispari) il quartetto interpreta* «Adagio e Rondò concertante» *di Schubert, il* «Quartetto in do min.» *op. 60 di Brahms ed il* «Quartetto in sol min.» *op. 45 di G. Fauré.*

GIOVEDI' — *Il quintetto di strumenti a fiato* «I solisti del Vivaldi» *presenta al Conservatorio, per* «I Musici di Torino», *il* «Divertimento» *K 240 di Mozart, il* «Quintetto» *op. 67 n. 2 di Franz Danzi (1763-1826),* «Ouverture e Finale» *di F. Mariatti (novità assoluta) ed i sette pezzi de* «La cheminée du roi René», *evocante, con echi folcloristici, antiche immagini provenzali.*

VENERDI' — *Alban Berg (1885-1935), dopo il saldo e valido* «Wozzeck» *(1925), intraprese la composizione di un'altra opera teatrale, il cui soggetto desunse egli stesso da due drammi di Wedekind, intessuti sulle vicende di Lulu, nefasta e devastatrice espressione dell'ossessiva potenza del sesso. La morte gli impedì di condurre a termine l'opera; ma egli stesso aveva già provveduto a trarne una suite — contenente* «Rondò e Inno», «Ostinato», «Canzone di Lulu» *(ora interpretata dal soprano Liliana Poli),* «Variazioni» *e* «Adagio» *— da cui, pur in una certa rigidità del sistema dodecafonico, traspare il particolare magistero orchestrale e costruttivo del musicista viennese. Questa suite è presentata all'Auditorium dal direttore Gary Bertini (nato in Russia nel 1928, ma di formazione musicale italiana e francese), che ad essa farà seguire la* «Sinfonia n. 1» *di Mahler, detta* «Il Titano», *perché ispirata da un omonimo poema di Jean Paul.*

DOMENICA — *La rinomata organista francese Marie-Claire Alain ritorna al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie dispari), con un programma comprendente la monumentale* «Passacaglia in do min.» *e sei* «Corali» *di Bach,* «Preludio, fuga e variazioni» *op. 18 e* «Corale n. 3» *di César Franck,* «Le jardin suspendu» *e* «Litanies» *del fratello suo Jehan (1911-1940), promettentissimo organista e compositore, caduto in guerra.*

l. c.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

NUOVO corso Peschiera libero signorile spazioso luminoso camera tinello cucinino bagno mq 65. Centraledile 530.163.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 531.475 Crocetta libero signorile 3 camere cucina servizi 41 milioni mutuo dilazioni.

NUOVO studio immobiliare 544.908 531.475 libero S. Rita attico salone 4 camere tinello cucinino 2 servizi terrazzo mutuo.

NUOVO studio immobiliare 544.908 531.475 corso Marconi libero lussuoso salone 4 camere cucina 2 servizi mutuo dilazioni.

NUOVO studio immobiliare 544.908 531.475 zona Stadio S. Rita liberi 2-3 camere cucina servizi casa recente signorile mutuo.

OCCASIONE privato vende Madonna di Campagna in blocco 2 alloggi composti di salone camera tinello cucinino bagno e camera tinello cucinino bagno richiesta L. 25 milioni buon reddito. Telefonare 764.421.

PARELLA
via Salbertrand libero recente camera tinello servizi terrazzo mq 80 16 milioni 900 mila compreso mutuo 6%. Edilcentro, telefono 601.717.

PORTA Nuova via Nizza alloggio mq 130, sottostante bar mq 150 scantinato mq 80, altro negozio adiacente mq 50, prezzo affare. Telefonare 500.598.

PORTA PALAZZO via Cottolengo 21 economico appartamento restaurato 2 camere cucina bagno 7 milioni 600 mila. Serim 519.801.

PORTA PALAZZO
monocamere libere con servizi ripostigli vendesi da 3 milioni 700 mila meno mutuo. Telefonare 547.470.

PRECOLLINA strada Alberoni libero: salone 2 camere cucina camera servizio doppi servizi terrazzo giardino privato box auto 128 milioni meno mutuo fondiario o finanziario. Gabetti, telefonare 5767.

PRESTIGIOSO
adiacenze piazza Adriano libero soggiorno 2 camere cucina biservizi 40 milioni 800 mila compreso mutuo. Edilcentro, telefono 583.434 - 501.717.

VIA CIALDINI
libero signorile amplo ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi 40 milioni 800 mila facilitazioni. Edilcentro, telefono 583.434 - 601.717.

PRIVATO vende libero piano alto adiacente corso Siracusa salone 2 camere cucina doppi servizi L. 47 milioni meno mutuo. Telefonare 764.421.

S. SALVARIO via Ormea: 2 camere cucina bagno 14 milioni 600 mila meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.

TAIT vende libero attico recente centrale di salone 2 camere cucina 2 servizi amplo terrazzo L. 42 milioni. Tel. 441.765.

VANCHIGLIETTA via Porzi 13 camera tinello cucinino bagno 9 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.

VIA Gramsci privato vende alloggi 3-4 camere occasionissima, stessa casa. Telefonare 532.604.

ZONA lucento via Luini 55 camera tinello cucinino bagno 9 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Gabetti, telefonare 5767.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A.A. BORGHETTO Riviera alloggio 2 stanze servizi volendo box in moderna palazzina 600 mt mare 18 milioni vende Studio Lisotto 011 789.132 780.1656.

A.A. VALLO 20 km Torino villa moderna panoramica salone varie stanze box vende facilita Studio Lisotto 789.132 780.1656.

RUSTICO pressi Fenestrelle abitabile vicino negozi: 3 camere cucina tavernetta giardinetto, 7 milioni mutuabili. Telefonare 539.016.

RUSTICO pressi Torre Pellice abitabile panoramico: 2 camere tavernetta terreno 13 milioni compreso mutuo. Telefonare 545.094.

S. STEFANO MARE (Sanremo) magnifica posizione 300 mt mare vendo rialzato 2 camere servizi nuovo decorato. Telefonare 380.407.

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

BARDONECCHIA cerco in affitto tutto l'anno appartamento signorile 120 130 mq circa possibilmente con giardino pagamento annualità anticipate. Telefonare Torino 326.568.

CERCASI in affitto casetta rustico o tavernetta riscaldata periodo 22 dicembre-1 gennaio a 15-25 km da Torino. Telefonare ore serali al 738.754.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Teen**, appuntamento del lunedì
18 — **Argomenti** (c)
18,30 **Sorpresa** (ottava puntata) (c)
18,50 **L'ottavo giorno** (c)
19,20 **Lassie**: «Richiesta di trasferimento» (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Katharine Hepburn in **«Improvvisamente l'estate scorsa»**. Film di Joseph L. Mankiewicz, con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift
22,40 **Bontà loro**, incontro con i contemporanei - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETE DUE

17 — **Tv 2 Ragazzi**: «Il ragionier Noè la barca se la fa da sé» (c); «Le avventure di gatto Silvestro»; «A che gioco giochiamo?» (c)
18 — **Laboratorio C: Fototeca** (seconda serie) (c)
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera** (c)
19,05 **Dribbling**, settimanale sportivo (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Mandrin** (c)
21,50 Donne: in prima persona - **Ricordi di lotta in Usa**
22,40 **Vedo, sento, parlo**, rubrica di libri - **TG 2 Stanotte**

SVIZZERA

20,45 **Votazioni federali del 4 dicembre** (c)
20,50 **Enciclopedia Tv** (c)
21,35 **Oggi alle camere federali** (c)
21,40 **Maurice Ravel** (c) «Bolero», Balletto. Coreografia di Maurice Béjart
22 — **Il Killer** (c). Telefilm della serie «Lancer»
22,50-23 **Telegiornale** (c)

CAPODISTRIA

20,35 **La chiave del progresso** - Unesco: «Tutte le foglie del bosco»
21,25 **Musicalmente** (c). Cocktail di melodie
22 — **Passo di danza**. Ribalta di balletto classico e moderno

MONTECARLO

21,05 **Oroscopo di domani**
21,15 **Il mio nome è Mallory «M» come morte**. Film - Regia di Mario Moroni con Robert Wood, Gabriella Giorgelli
22,45 **Montecarlo sera**
22,50 **Notiziario**
23 — **Programma francese**

TV LOCALI

TORINO INTERNATIONAL — Ore 13: Film; 14,30: For you to you; 15: Pentagramma musicale; 15,30: Mezz'ora in jeans; 16: Astrologia; 16,30: Documentario; 17: Incontro con...; 17,30: Giochiamo insieme; 18: Sport; 19: A cena con voi; 20,15: Dal palcoscenico allo schermo; 21: Angolo musicale; 21,30: L'oroscopo della settimana; 22: Il pozzo dei desideri; 23,30: Notizie.

VIDEO GRUPPO — Ore 17,30: Film; 18,30: Gli altri sport; 19,30: Videonotizie; 19,45: La piazza: vendere, giocare, comprare; 20,30: Film: estasi di un delitto; 22: Videogruppo è anche un fiore, 23: Speciale VG; 23,45: Videonotizie.

TELEVISIONE COMMERCIALE — Ore 18: Programma per i ragazzi; 19,30: L'altra faccia...; 20,30: Notiziario; 20,45: L'altra musica; 21,30: Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17: Flash; 17,15: Oggetto misterioso; 17,25: Programma per ragazzi: telefilm; 18,45: L'antenna è con voi; 20,25: Flash; 20,45: Oggetto misterioso; 20,55: «Il piccolo Cesare», film; 22,30: La combinazione; 22,40: Sì... viaggiare; 23,45: Bill Crosby Show: «Un lavoro inaspettato», telefilm; 1,10: Per chi continua.

TELESTUDIO TORINO — Ore 16,30: Uccidete Johnny Ringo (western, colori); 18,15: Obiettivo su: Volo a vela; 18,45: Notizie TST; 18,50: Sport (filmati: Juve-Genoa, Klippan-Panini, basket); 19,30: Inviato speciale (seconda puntata, colori); 20: Nos Piemont, cultura, folclore, sport del Piemonte; 21,15: Linea «C», documentario Costa Armatori; 21,45: Il canzoniere, al termine «Il vostro oroscopo».

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Amedeo Nazzari; 17,05: Invito alla musica: 17,35: Pantera rosa; 17,45: I problemi del prof. Popper; 18: Argomenti; 19,20: Lassie; 20: Telegiornale; 20,40: Ligabue; 21,55: Scatola aperta; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: TG 2 - Ore tredici; 13,30: Verso il distretto scolastico; 17: Tv 2 ragazzi; 18,45: Buonasera con Silvan; 19,45: TG 2 - Studio aperto; 20,40: TG 2 - Odeon; 21,30: La villeggiatura.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
18 — Disco rosso
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,30 Ascolta...
19,35 I programmi della sera - Tutto il mondo canta
20,30 Lo spunto
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera. Divagazioni e attualità mediche di Luciano Sterpellone
22 — Jazz dall'A alla Z
23 — GR 1 flash

2

Giornale radio: ore 6,30; 7,30 8,30; 9,30; 11,30: 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,45 C'era una volta
13,40 Romanze
14 — Trasm. regionali
15 — La fantascienza
15,45 Qui Radio 2 (1)
16,37 Qui Radio 2 (2)
17,55 Autunno musicale romano
18,33 Radiodiscoteca
19,30 GR 2 - Radiosera
19,50 Supersonic

3

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 10,45: 13,45; 18,45; 20,45; 23,35
14 — Il mio Schubert
19.15 Concerto sera
20 — Pranzo alle otto
22,45 Libri ricevuti
23.05 Il giallo di mezzanotte

montecarlo

16 — Classe di ferro
19 — Un libro al giorno
19,30 Musica per domani, con Liliana

RADIO ALTERNATIVE

BTA (Fm 104 Mhz): tel. 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): tel. 724.024.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): tel. 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada di Superga.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): tel. 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): tel. 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): tel. 713.074 - 713.075.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): tel. 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): tel. 637.637.
Radio Proposta (Fm 88,750): tel. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): tel. 901.4405.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 - 99,300 Mhz): tel. 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850 Mhz): tel. 723.185.
Radio In (Fm 105,500): tel. 305.134.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): tel. 876.661.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): tel. 284.831 - 232.505.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): tel. 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): tel. 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): tel. 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): tel. 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): tel. 531.625.
Radio Gamma (Fm 89 Mhz): tel. 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): tel. 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): tel. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): Strada del Villaretto 191. Tel. 262.3065 - 262.3842.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): tel. 634.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): tel. 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): tel. 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, tel. 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Erotic show n. 6» con Christine Etoile. Viet. 18. Or. 16,15-21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Rita Pavone in «Santarellina» con Piero Mazzarella. Pren. cassa teatro. Inf. 535.440.
CARIGNANO: ore 21,15 «Le farse di Dario Fo» con Ric e Gian, Regia di Filippo Crivelli. Tel. 544.562 - 556.246.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo in «Gallo fa non l'aso». Prenotazioni ore 9-12; 15-20. Telefono 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 «Les batisseur d'empire» di Boris Vian. Tel. 544.562 - 556.246. Unica recita. Domani ore 21 «Aspettando Godot» di Beckett. Gruppo della Rocca.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 Raffaella De Vita in «B.B. e le donne». Pren. c. M. d'Azeglio 17. tel. 655.552. Ultimi 7 giorni.
NUOVO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Sganarello medico sifapèrdire». 2 atti comicissimi. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
CENTRALINO JAZZ CLUB (tel. 837.500).
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084); da domani ore 21,15 ultime due settimane: «Le grame lenghe» di Pietracqua con W. Deusebio, S. Lombardo.
PICCOLO REGIO: ore 21: Inaugurazione lunedì musicali. Orchestra da Camera Italiana, direttore e solista Salvatore Accardo. Musiche di Antonio Vivaldi.
UNIONE CULTURALE (via Pr. Amedeo 5/a): Mostra didattica 2 (perché e come). Apertura 15-19.

LE PARADIS (v. S. Massimo 14 - tel. 830.775): 16-21 Guido Monge
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): Anna e Maurizio.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
MEETING (c. Moncalieri 85): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: La battaglia d'Inghilterra.
SPLENDOR: Deviation.

PINEROLO
ITALIA: Ultima orgia del III Reich.
NUOVO: Il mondo del futuro.
HOLLYWOOD: Legge mil. 38.

CIRIE'
NUOVO: Nené.

SETTIMO
GARIBALDI: Con la rabbia agli occhi.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Spettacolo teatrale «Un lenzuolo per sognare».
AMBRA: La bestia.
CORSO: Rollercoaster.
CRISTALLO: La pacifista.
GALLERIA: La fabbrica delle mogli.
MODERNO: Io ho paura.

TORTONA
MODERNO: La via della droga.
SOCIALE: New York, New York.
VERDI: Don Camillo e l'on. Peppone.

VALENZA
NUOVA ITALIA: La soldatessa del distretto militare.
TEATRO: La rivolta del drago.
POLITEAMA: riposo.

ACQUI
CRISTALLO: Gli ultimi fuochi.
GARIBALDI: Il mucchio selvaggio.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Donna è bello.
NUOVO: Il penetrante profumo dell'adulterio.
POLITEAMA: Il passo dell'assassino.
VITTORIA: Con la bava alla bocca.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Squadra antifurto.
IRIS: Von Buttiglione sturmtruppen Fuhrer.
ITALIA: L'esorcista secondo, l'eretico.
MODERNO: Una donna alla finestra.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La grande fuga.

ASTI

VITTORIA: Io ho paura.
POLITEAMA: Sensualità morbose.
TEATRO: Chiuso.
SALONE: Sherlok Holmes, soluzione 7 per cento.
LUX: Chiuso.
SPLENDOR: La bestia di sangue.

AOSTA

CORSO: Attenzione arrivano i mostri.
GIACOSA: Spett. dialettale.
ITALIA: Terra paura.
LUX: Sorbole che romagnola.

VERRES
IDEAL: Panico nello stadio.

NOVARA

ASTRA: Una bolognese a Parigi.
COCCIA: Prosa «Il borghese gentiluomo», ore 21.
ELDORADO: Io ho paura.
EXCELSIOR: Cannonball.
FARAGGIANA: Riposo.
VITTORIA: Nick mano fredda.

ARONA
MODERNO: Cheyenne.
SAN CARLO: Riposo.
LUX: Le tentazioni impure.
ROMA: Violenza armata a San Francisco.

VERCELLI

ASTRA: Vizi morbosi di una governante.
CIVICO: Le ragazze Pon Pon.
ITALIA: La terza mano.
PRINCIPE: Concerto di fuoco.
VERDI: Razza padrona.
VIOTTI: Via col vento.

BIELLA
APOLLO: Il caldo e il morto.
IMPERO: El Macho.
MARCONI: Il cittadino si ribella.
MAZZINI: Gli spericolati.
ODEON: Chiuso.
SOCIALE: Chiuso.

GENOVA

ALCIONE: Suor Emanuelle.
AMBASSADOR: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
ARISTON: Padre Padrone.
ASTOR: Holocaust 2000.
AUGUSTUS: Ma papà ti manda sola?
GIOIELLO: Il siciliano.
GRATTACIELO: La bandera.
LUX: Al di là del bene e del male.
NUOVO PALAZZO: Colpo secco.
ODEON: La grande avventura.
OLIMPIA: Casotto.
ORFEO: Un altro uomo, un'altra donna.
PLAZA: Via col vento.
RITZ: Per questa notte.
RIVOLI: Via col vento.
SMERALDO: La ragazza parigina.
UNIVERSALE: Quell'ultimo ponte.

Catherine Deneuve nel film «La bandera»

VERDI: Ecco noi per esempio.
AMBRA: New York, New York.
AURORA: Moglieamante.
CORALLO: Woodstock.
DIANA: Abissi.
DIONISO: Il prefetto di ferro.
IDEAL: Tre tigri contro tre tigri.
LIDO: Un attimo una vita.
MIGNON: Abissi.
ALBA: L'uomo dal pennello d'oro.
SUPERBA: Voglia di lei.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Paperino e Co. in vacanza.
MODENA: Airport 77.

SESTRI PONENTE
GARDEN: Il corsaro nero.
ROMA: Nené.
VERDI: Io e Annie.

SAVONA

DIANA: Quell'ultimo ponte.
ELDORADO: Al di là del bene e del male.
ARS: Lettere a Emanuelle.
ASTOR: Casotto.
OLIMPIA: Ecco noi per esempio.
JOLLY: Ecco noi per esempio.

ALASSIO
COLOMBO: New York, New York.
RITZ: La bandera.

ALBENGA
ASTOR: Sangue di sbirro.
AMBRA: Italia in pigiama.
CRISTALLO: Gran bollito.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Punto zero.

CAIRO
SOCIALE: Salon Kitty.
CRISTALLO: La battaglia d'Inghilterra.

FINALE
ONDINA: La dolcissima Dorotea.
IDEAL: Moglieamante.

LOANO
PERLA: Il padrone della città.
LOANESE: Quel motel vicino alla palude.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: L'esorcista II: l'eretico.

VADO
AMBRA: Gola profonda nera.

VARAZZE
TEIRO: Rapporto a tre.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●

PUBBLICO	
Eccezionale	○○○○○
Successo	○○○○
Consensi	○○○
Discorde	○○
Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Valutazione
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Squadra antitruffa**, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, David Hemmings (Italia - Colori) — Maresciallo indaga su una ben organizzata gang di truffatori travestendosi da capellone. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Il Gabbiano**, di Marco Bellocchio, con Laura Betti, Giulio Brogi, Pamela Villoresi, R. Girone (Italia - Colori) — Prima esperienza di Bellocchio col teatro e la Rai: Cechov nella campagna italiana. Orario: 15; 17,30; 19,40; 21,50. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Herbie al Rallye di Montecarlo**, prod. Walt Disney, con Dean Jones, Julie Sommers (Usa - Colori) — Il maggiolino americano impegnato a Montecarlo in una corsa piena di guai. Non vietato. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Pane, Burro e Marmellata**, di Giorgio Capitani, con E. Montesano, R. Podestà, C. Auger (Italia - Colori) — Tre donne si ritengono ormai vecchie per l'amore, un vicino le convincerà del contrario. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Via col vento**, di Victor Fleming, con C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland (Usa - Colori) — Edizione completamente rinnovata nella versione italiana del film tratto dal romanzo di M. Mitchell. Orario: 16,15; 20,45. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1940) Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**La Bandera (Marcia o muori)**, di Dick Richards, con G. Hackman, T. Hill, C. Deneuve (G.B. - Colori) — Capo arabo impedisce in Marocco ricerca tesoro da parte di archeologo difeso dalla Legione Straniera. Non vietato. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30 22,30. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Abissi**, di Peter Yates, con Robert Shaw, Jacqueline Bisset, Nick Nolte (Usa - Colori) — Turisti alle Bermude scoprono della droga sommersa, ma non sono i soli interessati. Non viet. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Padre padrone**, di P. e V. Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Vincitore Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non vietato. ★ Drammatico Orario: 10,30; 15,45; 18; 20,15; 22,30. ■ Segnalato dalla critica	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Rollercoaster**, di James Goldstone, con Richard Widmark, George Segal, Henry Fonda, Susan Strasberg (Usa - Colori) — Diversi luna park sono minacciati da un folle ricattatore dinamitardo. Non vietato. Orario: 14,50; 17,15; 19,45; 22,20. ★ Dramm. in «sussurround»	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Un attimo, una vita**, di Sydney Pollack, con Al Pacino, Marthe Keller (Usa - Colori) — Spericolato corridore automobilistico incontra una donna che gli insegna il senso della vita. Viet. min. a. 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Mogliamante**, di Marco Vicario, con Marcello Mastroianni, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Giovane donna, indagando sulla vita del marito che crede morto, scopre se stessa. Viet. min. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Casotto**, di Sergio Citti, con U. Tognazzi, M. Melato, L. Proietti (Italia - Colori) — In una cabina balneare s'incrociano un giorno numerose persone, ognuna con problemi e anormalità. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Guerre stellari**, di George Lucas, con Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa - Colori) — Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro dei malvagi dittatori spaziali. Non vietato. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. ★ Fantascienza	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Certi piccolissimi peccati**, di Yves Robert con J. Rochefort, C. Brasseur, Daniele Delorme, Annie Duperey (Francia - Colori) — A Parigi, piccanti avventure extraconiugali di 4 amici quarantenni. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Black Sunday**, di John Frankenheimer, con Marthe Keller, Robert Shaw (Usa - Colori) — Commando arabo minaccia di bombardare lo stadio di Miami stracolmo di tifosi. Non vietato. Orario: 14,35; 17,10; 19,40; 22,15. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**La bestia in calore**, di Ivan Kapansky, con John Braun, Macha Magale (Romania - Colori) — Nel paese occupato dai nazisti la sessualità viene usata come arma per nuove violenze. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Drammatico erotico	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Una spirale di nebbia**, di Eriprando Visconti, con Marc Porel, Martine Brochard (Italia - Colori) — Giovane donna viene uccisa dal marito durante una battuta di caccia. Incidente o delitto? Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Quell'ultimo ponte**, di R. Attenborough, con S. Connery, D. Bogarde, R. Redford, Liv Ullmann (G.B. - Usa - Colori) — Arnheim, autunno '44: il tentativo dei paracadutisti alleati che non riuscì ad anticipare la pace. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,30. Non vietato. ★ Guerra	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Un taxi color malva**, di Yves Boisset, con C. Rampling, P. Ustinov, A. Belli, P. Noiret (Francia - Colori) — Quattro uomini e due donne si incontrano per caso, nel gruppetto nascono amori e drammi. Non viet. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Quell'oscuro oggetto del desiderio**, di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Carol Bouquet (Francia-Spagna - Colori) — Ricco sessantenne ama una giovane spagnola, la quale prima lo illude e poi gli si nega. Non viet. Orario: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	OGGI CHIUSO	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Spara ragazzo spara**, di Peter Patzak, con Yves Beneyton, Raymond Pellegrin (Francia - Colori) — Ultimo disperato e cruento tentativo di salvarsi di un giovane braccato dalla polizia. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Io ho paura**, di Damiano Damiani, con Gian Maria Volonté, Angelica Ippolito (Italia - Colori) — Guardia del corpo di un magistrato viene coinvolto nelle indagini del suo protetto. Viet. 14. Orario: 14,45; 17,25; 19,55; 22,25. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Programma	Valutazione
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**La vergine e la bestia**, di Richardsteiger, con Jeanine e Reynaud, Marc Lemoine (Francia - Colori) — Uomo tenta con diverse esperienze sessuali di liberarsi da uno shock infantile. Viet. 18. Orario: non comunicato. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	OGGI CHIUSO	
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	OGGI CHIUSO	
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	OGGI CHIUSO	
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	OGGI CHIUSO	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Bilitis**, di David Hamilton, con Mona Christensen, Patty D'Arbanville (Francia - Colori) — Fantasie erotiche e «particolari» in un film raffinato tratto dal poema di Pierre Louys. Vietato 14. Orario: 15,05; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Casotto**, di Sergio Citti, con U. Tognazzi, M. Melato, L. Proietti (Italia - Colori) — In una cabina balneare s'incrociano un giorno numerose persone, ognuna con problemi e anormalità. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Gran Bollito**, di Mauro Bolognini, con Shelley Winters, A. Lionello, R. Pozzetto, L. Antonelli (Italia - Colori) — La famigerata «saponificatrice» di Correggio protagonista di una vicenda pluridelittuosa. V. 14. Orario: 20,15; 22,30. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Agente 007 la spia che mi amava**, di L. Gilbert con R. Moore, B. Bach, C. Jurgens (G.B. - Colori) — Bond alleato con bella spia russa per far fallire il piano di un folle che minaccia di distruggere Mosca e New York. Orario: non comunicato. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Una giornata particolare**, di E. Scola, con Sophia Loren, M. Mastroianni (Italia - Colori) — Breve e impossibile amore fra casalinga e ambiguo inquilino nella Roma littoria degli Anni 30. Non vietato. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Stamping Ground**, di Jason Pohland, con Santana, Pink Floyd, Soft Machine (Usa - Colori) — Rassegna di musica pop con i beniamini dei giovanissimi e degli amanti della musica moderna. Viet. min. 14. Orario: Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Musical	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
Gli ultimi fuochi, Robert De Niro. Viet. 14. (Ingr. 700). ★ Drammatico

ACADEMIA CINESTUDIO (via Oropa, tel. 882.457)
Oggi chiuso.

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Gran bollito, Renato Pozzetto, Laura Antonelli. Viet. 14. Or.: 16,20; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Commedia drammatica

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Le monache di Sant'Arcangelo, O. Muti, L. Merenda. Viet. 18. Or.: 20,20; 22,30. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Chiuso per riposo.

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Nucleo antirapina: sparate a vista, Eli Galleani. Viet. 18. ★ Poliziesco

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.5758)
Bruce Lee superdrago, B. Lee. Non viet. ★ Lotta orientale

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Gola profonda nera, Ajita. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Sexy

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Pelle calda, Helen. Viet. 18. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Commedia erotica

ZETA RAGAZZI (V. Cibrario, 88 - tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby Sitter in sala.

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077)
chiuso. Domani inizio ciclo Alain Resnais.

PO (via Po 21, tel. 510.496)
Il vizio ha le calze nere. Viet. 18. ★ Sexy

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Il cinese dal braccio di ferro, Lee Ping. Non viet. ★ Lotta orientale

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Wu Kung la mano della vendetta. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 63, tel. 587.715)
Il dittatore dello Stato libero di Bananas, Woody Allen. ★ Commedia

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Quella età maliziosa, Gloria Guida. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Atti impuri all'italiana, Dagmar Lassander, J. Biagini. Viet. 14. Or.: 20,25; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Prima guardiamola nuda poi decidiamo. Viet. 18. ★ Commedia

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
La lunga notte di Entebbe, Burt Lancaster. Non viet. (Ingr. 700). ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Todo modo, G. M. Volontè, M. Melato. Viet. 14. ★ Drammatico

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Storia di un criminale, J. P. Belmondo. Col. Non viet. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Il presagio, G. Peck. Col. Viet. 18. Ore 20,20; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Guerra Guerra: Le armate rosse della liberazione dell'Europa. ★ Guerra

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Oggi chiuso. Domani **Bocca di velluto**. ★ Sexy

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
La gang dell'anno Santo, J. Gabin. ★ Avventuroso

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
chiuso. Domani **Slaughter uomo mitra**. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Una ragazza dal corpo caldo, J. Nicholson. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.608)
Corvo rosso non avrai il mio scalpo, Robert Redford. Non viet. (Ingr. 700). ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Pubertà, A. Andrews, S. Player. Viet. 18. ★ Drammatico

ARTISTI (via G. di Barolo 24, tel. 831.374)
Chiuso.

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Come una rosa al naso, di F. Rossi con V. Gassman, O. Muti. Ore 20,15; 22,30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA
Chiuso. Da domani: **Squadra antifurto**. ★ Poliziesco

ITALIA (via Nizza 138, tel. 694.021)
Le ragazze Pon Pon, Smith. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
I diamanti dell'Ispettore Klute. Non viet. ★ Poliziesco

* Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Artisti, Corso, Dora, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Academia Cine-Studio, Giardino, Alexandra, Arlecchino, Cristallo, Ideal, Lilliput, Reposi, Ambrosio, Augustus, Olimpia, Italia (Moncalieri). - **Teatri:** Nuovo: Macario «Sganarello, medico sifuperdire», riduzioni all'Enal per mercoledì - Alfieri: «Santarellina» con R. Pavone e P. Mazzarella, riduzioni all'Enal per domani sera - Carignano: «Le farse di Dario Fo» con Ric e Gian, riduzioni all'Enal per domani sera - Accademia Corale S. Tempia, abbonamenti ridotti all'Enal (dalle ore 15) - Teatro Piccolo Ribalta: riduzioni Enal alla cassa - Gobetti: abbonamenti interi all'Enal - Torino-Bastia, Torino-Juventus: biglietti interi e ridotti all'Enal (dalle ore 15).

Le ragazze del Crazy Horse non vivono solo di notte: nei giorni scorsi hanno dato anche una bella prova come calciatrici, sfidando una troupe televisiva. (Publifoto)